



Denkmalpflege in Südtirol

1996

Tutela dei beni culturali in Alto Adige

Denkmalpflege in Südtirol

1996

Tutela dei beni culturali in Alto Adige



ATHESIA

Christano

Denkmalpflege in Südtirol

1996

Tutela dei beni culturali in Alto Adige

Denkmalpflege in Südtirol
1996
Tutela dei beni culturali in Alto Adige

Herausgegeben
vom Landesdenkmalamt Bozen

A cura della Soprintendenza Provinciale
ai Beni Culturali di Bolzano



VERLAGSANSTALT ATHESIA · BOZEN
CASA EDITRICE ATHESIA · BOLZANO

Titelbild:

Ausschnitt aus dem Fieger-Stammbaum in Schloß Dornsberg,
um 1600, restauriert 1996

In copertina:

dettaglio dell'albero genealogico della famiglia Fieger,
conservato a castel Dornsberg, 1600 ca., restaurato nel 1996

Für Inhalt und Form der Beiträge sind die einzelnen Autoren verantwortlich.

Redaktion: Stefan Demetz, Klaus-Michael Mathieu, Gustav Pfeifer und Helmut Stampfer

Del contenuto e della forma dei contributi sono responsabili i singoli autori.

Redazione: Stefan Demetz, Klaus-Michael Mathieu, Gustav Pfeifer e Helmut Stampfer

1998

Alle Rechte, auch die des auszugsweisen Nachdrucks, behalten sich Urheber und Verleger vor.

© by Verlagsanstalt Athesia Ges. m. b. H., Bozen

Gesamtherstellung: Athesiadruck, Bozen

ISBN 88-7014-944-7

Tutti i diritti riservati

© by Casa Editrice Athesia S. a r. l., Bolzano

Realizzazione: Stabilimento Grafico Athesiadruck, Bolzano

VORWORT – INTRODUZIONE

Die letzten drei Bände dieser Reihe umfaßten einen Zeitraum von zwei –1987/88 und 1989/90 – und von fünf Jahren – 1991 bis 1995. Nun liegt wieder, wie ursprünglich geplant und für die Jahre 1984 bis 1986 auch realisiert, ein Bericht über ein Tätigkeitsjahr vor.

In allen Jahresberichten waren auch die Denkmäler aus Papier und Pergament vertreten, wobei einzelne Aufsätze interessante Aspekte des historisch wertvollen Schriftgutes beleuchtet haben. Im Jahre 1995 wurde außerdem eine eigene Schriftenreihe »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs« begründet mit der Absicht, »entscheidende Impulse zur Aufbereitung einer gesamttirolischen Landesgeschichte mit überregionaler Ausstrahlung zu geben«. Vier Publikationen sind bisher erschienen, weitere sind in Vorbereitung.

Im vorliegenden Band werden erstmals auch die verschiedenen Tätigkeiten des Landesarchivs im Rahmen der Berichte der drei Ämter der Abteilung Denkmalpflege verzeichnet. Dabei hat man nicht ein topographisches Ordnungsprinzip wie bei den Boden-, Bau- und Kunstdenkmälern, sondern ein personelles gewählt, das von den Aufgabenbereichen der einzelnen Mitarbeiter ausgeht. Da die Öffentlichkeit das Landesarchiv im allgemeinen weniger beachtet, scheint uns die Vorstellung seiner Aktivitäten im Laufe eines Jahres, die auch für die folgenden Bände zur Regel werden soll, besonders wichtig.

Ein Ausschnitt aus dem im Landesarchiv restaurierten Fieger-Stammbaum aus Schloß Dornsberg lenkt auch vom Titelbild her die Aufmerksamkeit auf diesen Bereich.

32 Grabungen und rund 220 Restaurierungen an Bau- und Kunstdenkmälern, die von den Archäologen, Architekten und Kunsthistorikern der anderen beiden Ämter durchgeführt bzw. begleitet und ausgewertet wurden, stellen in Kurztexten und Bildern den restlichen Teil der Berichte dar.

Der überwiegende Teil der Aufsätze wird diesmal von der Archäologie bestritten, wobei dem aufsehenerregenden Fund von Baumsärgen bei Elzenbaum besonderes Interesse zukommt.

Möge auch diese Veröffentlichung zur besseren Wertschätzung der Denkmäler unseres Landes beitragen.

Gli ultimi tre volumi di questa collana abbracciavano un biennio – 1987/88 e 1989/90 – e un lustro dal 1991 al 1995. Ora disponiamo nuovamente di una relazione annuale, come previsto in origine e realizzato negli anni dal 1984 al 1986.

In ogni relazione annuale erano rappresentati anche i beni archivistici, illustrando con singoli saggi aspetti interessanti del prezioso patrimonio scritto. Oltre a ciò, venne fondata nel 1995 una specifica collana »Pubblicazioni dell'archivio provinciale« con l'intenzione di dare »decisivi impulsi alla stesura di una integrale storia del Tirolo con irradiazioni sovraregionali«. Quattro pubblicazioni sono apparse finora ed altre sono in preparazione. In questo volume vengono presentate per la prima volta le diverse attività dell'archivio provinciale nell'ambito delle relazioni dei tre uffici della ripartizione beni culturali. Non è stato scelto, per tale relazione, un ordine topografico come in quelle dell'archeologia e dei beni architettonici e artistici, ma bensì un ordine personale che deriva dai settori di competenza di ciascun collaboratore. Poiché l'attività dell'archivio provinciale è, in generale, meno nota, ci sembra molto importante presentare qui il suo lavoro annuale, cosa che dovrà essere la regola anche dei prossimi volumi.

Un dettaglio dell'albero genealogico Fieger conservato a Castel Taranto, restaurato dall'archivio provinciale, attira l'attenzione, già dall'immagine di copertina, su questo particolare settore.

Le rimanenti relazioni presentano in brevi testi con immagini, 32 scavi archeologici e circa 220 restauri a monumenti, che gli archeologi, architetti e storici dell'arte degli altri due uffici hanno eseguito, rispettivamente seguito ed elaborato.

Il peso maggiore dei saggi è, questa volta, portato dall'archeologia, tra questi i sarcofagi di legno ritrovati presso Elzenbaum hanno attirato un particolare interesse.

Possa anche questa pubblicazione portare ad un maggiore apprezzamento dei monumenti della nostra Provincia.

Der Landesrat - L'assessore

Dr. Bruno Hosp



BODENDENKMÄLER
BENI ARCHEOLOGICI

Lorenzo Dal Ri
Stefan Demetz
Angelika Fleckinger
Hans Nothdurfter

BARBIAN

Sankt Jakob (Gp. 254/4, 254/5 und 254/7 K.G. Barbian)

In den Monaten Mai und Juni wurden einige offene Baustellen untersucht. Es sollten eine Terrassenmauer für ein Gebäude (Gp. 254/7) und eine Reihe von eingetieften Garagen errichtet werden. Das Areal befindet sich talseitig neben den archäologischen Flächen, die in den achtziger Jahren teilweise sondiert wurden. An diesen Stellen konnten nur wenige archäologische Reste aufgedeckt werden, so daß die Bauarbeiten genehmigt werden konnten.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

BOZEN

Dominikanerplatz

Während der Drainagearbeiten (September 1996) an der Nord- und Ostseite der Dominikanerkirche, die von Arch. L. Bardelli geleitet wurden, kamen an der Nordseite mehrere gemauerte Familiengräber (u. a. ein mittelalterliches Grab mit Gewölbe und Resten eines Grabsteines) und Mauerstrukturen, die mit verschiedenen Ausbauphasen des Dominikanerklosters zusammenhängen, zum Vorschein. Die Arbeiten, die von der Pfarrei Bozen finanziert wurden und unter der Leitung der Soprintendenza Archeologica von Padova (Dr. Ravagnan) standen, beschränkten sich darauf, die aufgedeckten Strukturen zu dokumentieren und dann wieder abzudecken.

Ausführung: Archeostudio, Leifers

ld

Kapuzinerkloster

Die Untersuchungen im Konvent der Kapuziner in Bozen begannen im September vergangenen Jahres und wurden, nach kurzer Unterbrechung im Oktober und November, bis zum darauffolgenden 19. Januar fortgeführt. Die Arbeiten wurden in großem Maße vom Amt für Sanitäts- und Sozialbauten finanziert. Die Grabungen im Osthof nahe der östlichen Abschlußmauer des Konvents betrafen eine Probestfläche von 7,60 x 5 m. Unter den klosterzeitlichen Erdschichten (Gemüsegarten) fanden sich Reste eines renaissancezeitlichen Gebäudes mit einem Estrichboden. Dieser Bau ist über den Resten eines mittelalterlichen Holzgebäudes errichtet worden (Münzen, Scherben und anderes, darunter auch etwas frühe Maiolika). Die mittelalterliche Schicht lag auf Kontaktschichten, die ihrerseits eine starke Kulturschicht abdeckten, welche zu einem weiteren Holzbau aus

BARBIANO

San Giacomo (pp. ff. 254/4 254/5 e 254/7 C.C. Barbiano)

Nei mesi di maggio e di giugno si controllano alcuni cantieri aperti per la costruzione di un muro di terrazzamento, di un'abitazione (p.f. 254/7) inoltre per una serie di garages seminterrati. L'area si trova a valle della superficie dove negli anni ottanta è venuta in luce e si è in parte sondata un'area archeologica. In questo punto comunque i resti di origine antropica risultano essere in quantità particolarmente ridotta, tanto che è possibile autorizzare i lavori edili previsti.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

BOLZANO

Piazza Domenicani

Durante i lavori di drenaggio (settembre 1996) attorno alla chiesa di San Domenico (lati N e E), diretti dall'architetto L. Bardelli, sono venuti alla luce lungo il lato settentrionale resti murari di alcune tombe gentilizie (fra cui una tomba con volta e frammenti di una lapide medievale) e di strutture murarie connesse alle varie sistemazioni della corte dei Domenicani. L'intervento, finanziato dalla parrocchia di Bolzano e sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica di Padova (dott. Ravagnan), si è limitato al rilievo delle strutture emerse che sono state quindi ricoperte.

Effettuazione: Archeostudio di Laives

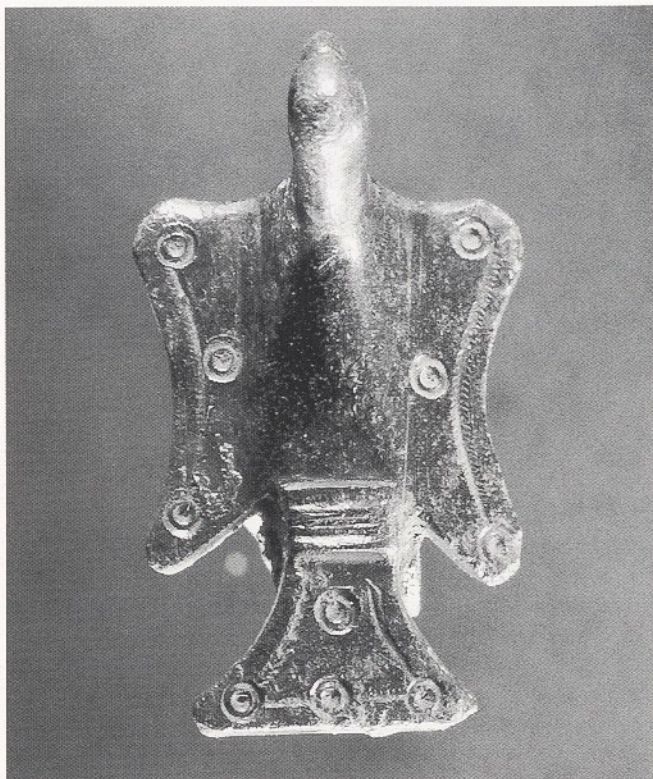
ld

Convento dei Cappuccini

Le ricerche condotte nel convento dei Cappuccini a Bolzano sono iniziati nel settembre dello scorso anno e dopo una breve pausa tra ottobre e novembre, sono stati portati avanti fino al 19 gennaio successivo. I lavori sono stati finanziati in larga misura dall'Ufficio Edilizia Sanitaria.

Lo scavo nel cortile orientale presso il muro est del convento aveva lo scopo di sondare un'area campione di m 7.60 x 5.

Al di sotto di strati di terriccio ancora in fase con il convento (orto) erano i resti di un edificio rinascimentale con pavimento in calce. Questo era stato a sua volta costruito sopra le tracce di un edificio medievale in legno (monete, ceramica ed altro, anche alcuni frammenti di maiolica arcaica). Lo strato medievale insisteva inoltre su livelli intermedi che a loro volta coprivano uno strato fortemente antropizzato relativo ad un ulteriore edificio in



Bozen, Kapuzinerkloster: Bronzefibel in Form einer Taube.
5.–6. Jahrhundert n. Chr.

Bolzano, Convento dei Cappuccini: Fibula in bronzo zoomorfa
(colomba), V–VI secolo a. C.

dem 4. bis 6. Jahrhundert n. Chr. gehörte. Aus dieser ältesten Kulturschicht stammt neben Keramik, Glas und später Terra sigillata auch eine Reihe von Münzen des 4./5. Jahrhunderts n. Chr.

Ausführung: CSR, Bozen

Im Anschluß daran wurden vom Februar bis zum Juni 1996 verschiedene Räume untersucht und weitere sondiert. Zunächst ging man daran, den übrigen Teil des Osthofes mit rund 500 m² Fläche auszugraben, der sich außen an die Ostflanke des Gebäudes anlehnt.

Durch die Ausweitung der Untersuchungen wurden weitere römische und frühmittelalterliche Fundschichten freigelegt, die im Verhältnis zur jüngsten, mit dem Konventgarten angelegten Erdschicht tief liegen.

Geringe Abraumreste (Bauschutt) und besonders römische Dachziegel und -platten, die in unterschiedlichen Niveaus der 1 m starken und rund 1,70 m tiefliegenden (vom heutigen Hofniveau aus gemessen) Erdschicht auftraten, belegen, daß die

origine di legno attribuibile al IV–VI secolo d. C. Lo strato ha restituito, oltre a ceramica, vetri, ossa, anche alcuni frammenti di terra sigillata tarda ed una serie di monete romane databili tra il IV ed il V secolo d. C.

Effettuazione: CSR di Bolzano

In seguito, da febbraio a giugno 1996, sono stati esplorati diversi ambienti e ne sono stati sondati altri. In particolare si è provveduto allo scavo esaustivo della parte del cortile di ca. 500 m², che si affianca esternamente sul lato orientale del grande complesso, dove i sondaggi sopra descritti avevano interessato soltanto un'area limitata.

L'estensione delle ricerche ha permesso di identificare ulteriori stratificazioni di età romana e del primo medioevo, relativamente profonde rispetto il più recente strato ortivo del convento, creato artificialmente.

La presenza di detriti (macerie) e soprattutto di frammenti di coppi ed embrici di età romana sparsi a diverse quote delle stratificazioni terrose, dello spessore di circa 1 metro e con una mas-



Bozen, Kapuzinerkloster: Der Südteil des Kreuzganges mit spätmittelalterlichen bis frühneuzeitlichen Mauern

Bolzano, Convento dei Cappuccini: I muri tardomedievali e moderni nella parte meridionale del chiostro

Schichten an dieser Stelle, auch wenn sie nahe bei römischen Bauten lagen, stark durch die Landwirtschaft und durch mittelalterliche Meliorierungen gestört waren.

An Kleinfunden sind Fragmente aus Lavezstein zu verzeichnen, sowie nordafrikanisches Terra-sigillata-Feingeschirr (sog. »chia-

sima profondità di 1,70 metri dal suolo attuale del cortile, dimostra che i suoli in questo punto, adiacenti con grande probabilità, a costruzioni in muratura di età romana, sono stati potentemente rielaborati dai lavori agricoli e dalle bonifiche medievali.

ra D«); ferner einige Bronzestücke, darunter ein »Propeller«-Beschlag eines spätantiken Militärgürtels und eine Taubenfibula, die in das 6. Jahrhundert n. Chr. datiert werden kann. Von den 56 während der Ausgrabungen gefundenen Münzen stammt ein guter Teil aus der Spätantike und datiert ins 4. Jahrhundert n. Chr., wobei die Emissionen des Magnus Maximus aus gallischen Prägstätten überwiegen. Es sind dies nur mehr unbedeutende, sehr kleine Kupferscheiben, die oft zusammen mit wenig charakteristischer Keramik aus dem Frühmittelalter gefunden werden.

Im sterilen Schottergrund konnten die Spuren von Pfostenstellungen nachgewiesen werden, die möglicherweise zu hölzernen Wohnbauten gehörten.

Gleichzeitig wurden auch im Ostflügel des Kreuzganges Sondierungen vorgenommen.

In Raum A (nach dem Projekt des Arch. Spitaler) konnte eine Schichtenfolge von annähernd 4,30 m Stärke mit wenigstens elf stratigrafischen Horizonten festgestellt werden. In vielen Fällen war es möglich, die Laufhorizonte mit Mauerstücken zu verknüpfen. Die obersten Schichten enthielten Münzen des 12. bis 16. Jahrhunderts (bemerkenswert ist ein Brakteatenpfennig aus der Zeit vor 1170, der von den Brixner Hochstiftsvögten, den Grafen von Andechs, möglicherweise im Bereich des Fürstbistums Brixen geprägt wurde). In ungefähr 3,5 m Tiefe wurden die Reste einer Holzschwelle mit den Pfostenlöchern für ein Portal angetroffen. Dieses Tor öffnete sich wahrscheinlich zum Ostteil eines Gebäudes, zu dem zwei typisch verputzte Mauerzüge gehörten. In einer Tiefe von ca. 4 m, unter der frühmittelalterlichen Schicht, erkennt man einen Mauerzug mit gutem Mörtel, der in seiner Machart an römische Bauten der frühen Kaiserzeit erinnert. Der Ostteil des Mauerzuges war durch einen Grube, die zu einer beigabenlosen Körperbestattung gehörte, tief angegraben. Die Radiokarbonmessung am Knochenmaterial (Prof. G. Calderoni, Università La Sapienza, Rom) hat eine Datierung zwischen 320 und 415 n. Chr. ergeben.

Darüber hinaus wurden die Untersuchungen im Südteil des Klosterkreuzganges aufgenommen.

Hier erscheint eine komplexe Reihe von Mauern unterschiedlicher Struktur und Zeitstellung. Zweifellos handelt es sich um die Überreste von Bauten aus dem Spätmittelalter und der frühen Neuzeit, die jedenfalls älter als die Einrichtung des Kapuzinerkonvents sind, teilweise aber auch jünger als die romanische Burg Wendelstein.

Ausführung: SRA, Brixen

ld

Tra gli elementi di cultura materiale si registrano frammenti di pietra ollare, di terra sigillata africana (la cosiddetta chiara D), alcuni elementi in bronzo tra cui un applique di cintura militare di età tardoantica ed una fibula in forma di colomba che si può datare al VI secolo. Delle 56 monete rese dallo scavo una buona parte è data da esempi di età tardo-antica, databili al IV secolo, con prevalenza per le emissioni di Magno Massimo per zecche galliche. Non mancano diversi nominali, da considerare imitazioni tarde di nummi del V e del VI secolo, ormai ridotti ad insignificanti e piccolissimi tondelli di rame, spesso associati a ceramica del Primo Medioevo scarsamente tipica.

Si sono riscontrate, ben distinguibili nella ghiaia sterile di fondo, tracce di buche di palo, forse appartenenti a strutture abitate costruite in legname.

Contemporaneamente sono stati effettuati sondaggi all'interno dell'ala orientale del chiostro.

Le indagini hanno evidenziato nel cosiddetto vano A (secondo il progetto di K. Spitaler) per uno spessore di 4,30 m almeno undici orizzonti stratigrafici. In molti casi si è potuto verificare la connessione tra i piani di calpestio e lembi di murature venute in luce. I livelli più alti presentavano monete dal XVI al XII secolo (notevole un Brakteatenpfennig databile a prima del 1170, emesso sotto la signoria dei conti di Andechs, forse nell'ambito del principato vescovile di Bressanone). A circa 3,5 m di profondità si è individuato la traccia di una soglia in legno e le buche di palo degli stipiti del rispettivo portale. Tale elemento sembra si aprisse sul lato orientale di un edificio al quale sono riferibili due lacerti murari tipicamente intonacati. Ad una profondità di circa 4 metri, al di sotto della stratificazione riferibile al Primo Medioevo si nota uno spezzone di muro legato con buona calce che per aspetto e caratteristiche ricorda manufatti romani del Primo Impero. Il lato orientale della struttura risultava profondamente intaccato da una fossa relativa ad una sepoltura di inumato apparentemente priva di corredo. Le analisi radiometriche (prof. G. Calderoni, Università La Sapienza, Roma) hanno fornito per il materiale osseo una datazione compresa tra 320 e 415 d. C.

Si sono inoltre iniziate delle indagini nella metà meridionale del chiostro del convento.

Qui compare una complessa serie di tratti di muro di diversa struttura e datazione. Si tratta indubbiamente di ciò che resta sia di edifici tardomedievali e degli inizi dell'età moderna, anteriori comunque alla costruzione del convento, ma anche in parte a quella del castello romanico di Wendelstein.

Effettuazione: SRA di Bressanone

ld

Kornplatz, Madonna-Apotheke

Im Zuge der Erweiterung einiger Räumlichkeiten unter der Apotheke (August 1996) konnte ein rechteckiger, tonnengewölbter Kellerraum mittelalterlicher Zeitstellung aufgedeckt werden. Er war mit einer Schicht Kohle und diversen Abfällen (Keramik und Glas) verfüllt, die von der Tätigkeit der Apotheke im 17./18. Jahrhundert herrühren. Von künstlerischem Wert sind vier Löwen vom Giebelschmuck eines Ofens. Nach der Aufsammlung der Funde und der Dokumentation des Mauerwerkes wurden die Bauarbeiten fortgeführt. Zum Teil konnte die Originalstruktur des Kellers erhalten werden.

Ausführung: Archeostudio, Leifers

ld

BRIXEN

Brixen, Albuingasse

Am 12. Februar konnten die Arbeiten für eine 4 x 4 m große Grube beobachtet werden, die im Südteil der Gasse, westlich des Kaffee »Am Gries« ausgehoben wurde. Abraum und Kalkmörtelschichten des 15. und 16. Jahrhunderts füllten einen Graben an, der am Rande der Straße aufgemacht worden war. An dessen Grund wechselten Schichten aus Sand und Lehm, ein Zeichen stehender Gewässer, mit Kulturerde. In den tiefsten Schichten fand sich hochmittelalterliche Keramik, während der ein oder andere Scherben von ca. 3 m tiefen Grund durchaus auch älter sein könnte (frühmittelalterlich?).

Zweifellos liegen die Spuren des östlichen Verteidigungsgrabens der mittelalterlichen Stadt vor. An den tiefsten Stellen fehlten auch nicht vermoderte Lärchenhölzer, die vielleicht als Reste einer hölzernen Palisade zu interpretieren sind.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Brixen, Domplatz

Angesichts der auf den Spätherbst angesetzten Neugestaltung des gesamten Domplatzes wurde im Frühjahr im Südostteil des nördlichen Blumenbeetes ein Tiefschnitt angelegt, der Aufschluß über die Schichtverhältnisse im Bereich des Domplatzes geben sollte. Es zeigte sich, daß an dieser Stelle das Laufniveau des Platzes durch zahlreiche Planierungen um mindestens 1,5 m angehoben wurde. Spätromisch-frühmittelalterliche Rollierungen liegen bereits auf rund 2,5 m Tiefe; in über 4 m Tiefe stieß man auf das Mauereck eines eisenzeitlichen Hauses.

Aufgrund der Voruntersuchungen wurde beschlossen, bei den Umbauten zur Neugestaltung nur die größeren Abtiefungen für

Piazza del Grano, farmacia alla Madonna

A causa dell'ampliamento di alcuni locali al di sotto della farmacia, è venuto alla luce (agosto 1996) un vano di cantina medievale, con pianta rettangolare e volta a botte. Era riempito da uno strato di carboni e rifiuti vari (ceramica e vetri), pertinenti all'attività della farmacia nel XVII e XVIII secolo, fra i quali di qualche pregio artistico sono quattro acroteri leonini di stufa. Dopo la raccolta dei reperti e un rilievo delle murature hanno potuto procedere i previsti lavori edilizi, che preserveranno in parte la struttura originale della cantina.

Effettuazione: Archeostudio di Laives

ld

BRESSANONE

Bressanone, via Albuino

È stato possibile controllare il giorno 12 febbraio, un vasto scavo di circa m 4 x 4 profondo altrettanto, che era stato praticato nel tratto meridionale della via ad ovest del caffè »Am Gries«. Uno strato di detriti e di calcinacci del XV e del XVI secolo colmava un fossato aperto lungo il margine della via. Sul fondo del medesimo strati di sabbia e limo, segno di scorrere di acque, si alternavano a strati antropici. Negli strati più profondi erano presenti ceramiche del pieno medioevo, mentre qualche frammento raccolto nella parte basale del deposito a circa 3 m di profondità, potrebbe essere più antico (altomedievale?).

Si tratta di tracce del fossato di difesa sul lato orientale della città medievale. Non mancano nel punto più profondo resti di legno sfatto di larice, interpretabili forse come tracce di una palizzata lignea.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Bressanone, piazza Duomo

In previsione dei lavori di rinnovamento dell'intera piazza del duomo previsti per il tardo autunno, in primavera è stato effettuato un sondaggio nella parte sud-est dell'aiuola settentrionale, per ricavarne indicazioni sulla situazione stratigrafica del sottosuolo della piazza.

Si è accertato che in questo punto i piani di calpestio della piazza erano stati innalzati di almeno un metro e mezzo mediante successive gettate di materiale. Strutture del periodo tardo romano e del primo medioevo si estendono a circa 2,5 metri di profondità, mentre ad oltre quattro metri si sono incontrati resti dei muri di una casa dell'età del ferro. Sulla base dei risultati di queste



Brixen, Domplatz: Tiefschnitt (Mai 1996) mit eisenzeitlichen Mauern am Grund

Bressanone, Piazza del Duomo: Nel sondaggio in profondità (maggio 1996) affiorano i resti murari dell'età del Ferro

die Wurzelkammern der Bäume und die Zentralkanalisation zu begleiten; die Untersuchung der oberen, historischen Platzschichten, die bis auf einen Meter Tiefe entfernt wurden, wäre auf dem rund 5000 m² großen Platz nicht zu bewältigen gewesen.

Die bis zu 2,5 m tiefen, quadratischen Gruben für die Wurzelkammern erfaßten nur an der Süd- und Südwestseite des Platzes archäologisch interessante Schichten: tiefschwarze Erdlinsen von ganz unregelmäßiger Stärke, die viel Schlacke und hochmittelalterliche Keramik (12./13. Jahrhundert?) enthielten. Die darunterliegenden, sterilen Sand- und Schotterschichten fielen nach

ricerche preliminari si è deciso in occasione degli imminenti lavori di ristrutturazione, di seguire soltanto gli scavi di maggiori dimensioni effettuati per la posa in opera dei cassoni per le radici dei nuovi alberi ed inoltre la canalizzazione centrale. Non è parso invece realistico il proposito di esplorare con metodo archeologico gli strati di epoca storica più superficiali che per la profondità media di un metro, hanno dovuto essere rimossi sulla superficie dell'intera piazza (5000 mq.) Le fosse quadrate destinate ad accogliere l'apparato radicale degli alberi, profonde fino a 2,5 metri hanno intercettato strati di interesse archeologico soltanto sul lato sud e sud-ovest della piazza: in quest'area lenti ter-

Westen und Süden ab. Der Dombezirk war einst auf einem überschwemmungsfreien Schotterrücken angelegt. Noch im Hochmittelalter (vor 1300?) wurde der damals bereits bestehende Domplatz nach Süden erweitert, indem man das ehemals unebene Gelände westlich der bischöflichen Burg einplanierte – mit Abfällen von Gewerbebetrieben, die entweder vor Ort oder in nächster Nähe, in jedem Fall aber außerhalb der damaligen Stadt angesiedelt waren.

Ausführung: Stefan Demetz und Angelika Fleckinger; SRA, Brixen

sd

Brixen, Große Lauben 16 (Oberhuber)

Zwischen dem 12. Februar und dem 4. März wurde das Erdgeschoß eines Gebäudes, das sich im Oberhuberschen Besitz befindet (Bp. 124/1 K.G. Brixen) und an ein bereits 1995 untersuchtes Areal angrenzt (vgl. Denkmalpflege in Südtirol 1991 bis 1995, S. 70), archäologisch sondiert. Es konnte ein ca. 1,2 m starkes Schichtpaket festgestellt werden, das auf sterilem Schotter auflag. Die älteste Schicht besteht aus braunem Schotter und enthält Keramikmaterial aus der mittleren Eisenzeit. Die Auffindung von Hüttenlehm zeugt von einem Gebäude in der unmittelbaren Umgebung.

In einer gestörten Schicht fanden sich zahlreiche Pfostenlöcher, die aus römischer Zeit stammen könnten. Durch spätere stratigraphische Störungen sind diese Schichten jedoch nicht mehr intakt. Über dieser Schicht liegt eine Kalkschicht und weitere Pfostenlöcher, die sich aber aufgrund des Fehlens von Funden und Störungen durch eine Reihe von jüngeren Abfallgruben (Keramik aus dem 15. Jahrhundert) nur schwer datieren lassen. Diese Gruben wurden in eine heterogene Schicht aus gebranntem Lehm und Steinen eingetieft, die Hinweis für einen Ofen in diesem Bereich sein könnten. Diese Schicht bedeckte und versiegelte die spätantiken und frühmittelalterlichen Reste. Darüber lagen zwei Brandschichten. Während die erste Schicht recht dünn war (Schicht 17), war die zweite, die durch ein Paket aus Kies und Lehm (Schicht 6) von der ersten abgesetzt war, sehr viel massiver (Schicht 3) und mit Ziegelbruch durchsetzt. In dieser letzten Schicht, aus der Keramik aus dem 15. bis 16. Jahrhundert stammt, konnten Spuren von Fundamentgräben für ein spätgotisches Haus aufgedeckt werden. Die jüngste Schicht bestand aus einer regelmäßigen Pflasterung, die durch eine Abfallgrube (sie enthielt glasierte Keramik mit Stempeln) und eine Kalkgrube gestört war.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

rose di colore nerastro, di spessore variabile, contenevano molte scorie e ceramica del pieno medioevo (XII–XIII secolo?). Gli strati di sabbia e di ghiaia sottostanti risultavano essere inclinati verso sud e verso ovest. Il complesso del duomo fu costruito dunque a suo tempo su di un dosso ghiaioso al sicuro dalle alluvioni. Ancora nel pieno medioevo (prima del 1300?) la piazza del duomo, già esistente, venne ampliata verso sud, colmando il terreno ineguale adiacente al palazzo principesco, mediante apporti di materiale terroso proveniente da aree artigianali esistenti in loco o nelle immediate vicinanze, in ogni caso comunque al di fuori della città di allora.

Effettuazione: Stefan Demetz e Angelika Fleckinger; SRA di Bressanone

sd

Bressanone, Portici Maggiori, 16 (Oberhuber)

Tra il 12 febbraio e il 4 marzo è stata esplorata un'area al piano terra della proprietà Oberhuber (p.ed. 124/1 C.C. Bressanone) adiacente a quella sondata nel 1995 (cfr. Tutela Beni Culturali, 1991–1995, p. 70). Si è riscontrato un pacco di strati di circa 1,2 m di spessore che poggia sulla ghiaia sterile di fondo. Alla base della sequenza di strati antiofici uno strato brunastro composto da ghiaie contenenti materiali ceramici attribuibili alla media età del ferro; la presenza di frammenti di concotto (intonaco) denota la vicinanza di un edificio.

Un suolo con tracce di numerose buche per palo può essere fatto risalire ad una frequentazione in epoca romana, ma disturbi stratigrafici relativi a fasi successive ne hanno radicalmente compromesso l'integrità. Seguono verso l'alto un piano di calce ed altre buche per palo difficilmente databili per mancanza di reperti ed inoltre profondamente danneggiati da una serie di buche da getto più recenti (con ceramica quattrocentesca). Tali buche erano state in ogni caso scavate in uno strato eterogeneo di argille arrossate dal calore, alternate a pietre e frantumi di concotto, che potrebbe alludere ad un forno in quest'area. Questo strato copriva e sigillava i resti tardo-antichi e altomedievali. Seguivano verso l'alto due strati di incendio, il primo dei quali (U.S. 17) più esile, il secondo separato da un pacco di ghiaia e limo (U.S. 6), molto più marcato e potente (U.S. 3) con abbondanti carboni e frantumi di laterizi. In quest'ultimo strato, in cui si è recuperata ceramica del '400–'500, si riscontrano le tracce degli scassi aperti per le fondazioni della casa tardo-gotica. Concludeva verso l'alto la stratigrafia un acciottolato regolare in cui sono state aperte una buca da getto (contenente ceramiche smaltate da stufa con stemmi gentilizi) ed inoltre una fossa per la calce.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Brixen, Kassianeum

Am 3./4. Juli wurde an der Stelle im Innenhof des Gebäudes, an der tiefgreifende Aushubarbeiten für einen Kanalananschluß durchgeführt wurden, eine Sondierung durchgeführt. Trotz der wiederholten Ausgrabungen in dieser Zone (vgl. Denkmalpflege in Südtirol, 1991–1995, S. 38), wurde das Denkmalamt von den geplanten Arbeiten nicht informiert. Aus diesem Grund konnten nur mehr die Profile der für zwei Brunnenschächte bereits vollständig ausgehobenen Grube (Tiefe ca. 2,30 m) dokumentiert werden. In den Profilen zeichneten sich die mächtigen Fundamentierungen (ca. 1 m Durchmesser) der heutigen Umfassungsmauer gegen die Brunogasse ab und die Reste eines Schmelzofens, der dem Hochmittelalter zugerechnet werden kann und sich auf einer Kulturschicht aus dem 12./13. Jahrhundert erstreckte (Schicht 4). An der Basis dieser Schicht war ein nach Süden gerichtetes Mauerwerk (Schicht 7) erkennbar, das aufgrund mangelnder Daten nur grob als spätantik bis frühmittelalterlich angesprochen werden kann.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Brixen, Pfarrplatz

Am 10., 11. und 12. Dezember wurde aufgrund von Kanalarbeitsarbeiten im Bereich des Einganges zur Pfarrkirche eine Sondierung vorgenommen. Der Schichtenaufbau war durch jüngere Eingriffe (Wasserleitungen) stark gestört. In ca. 2 m Tiefe fand sich steriler Schotter. Dieser war von einer ca. 1 m starken, dunklen Schicht Humus bedeckt, die Tierknochen enthielt. Die Schicht darüber setzt sich aus heterogenen Aufschüttungen aus Lehm, Kiesel und Schutt mit Ziegelbruch zusammen. Vor der Eingangstür der Kirche konnte eine Bestattung festgestellt werden, die in die Schuttschicht eingetieft war. Im Bereich der Nord-West-Ecke fanden sich die Reste einer gemauerten Gruft, die sich vermutlich an eine ältere Mauer anlehnt. Die Gruft, die Reste mehrerer Skelette enthielt, war u. a. mit Ziegeln gemauert, während die erwähnte Mauer keine Ziegel aufwies. Es konnte auch eine starke Schicht mit Friedhofsmaterial festgestellt werden, die von einer ca. 1,5 m starken Schuttschicht bedeckt war. Die Gruft kann in das 16. Jahrhundert datiert werden, während die angrenzende Mauer als bedeutend älter eingestuft werden muß. Es handelt sich mit Sicherheit um Gräber, die mit einem Kirchenbau in Zusammenhang stehen.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Bressanone, Cassianeum

Nei giorni 3 e 4 luglio viene effettuato un sondaggio nel cortile interno dell'edificio in un punto dove il terreno intatto risulta essere stato sbancato in profondità (lavori di collegamento alla rete delle canalizzazioni). Di questi lavori nessun preavviso era stato dato all'Ufficio competente, nonostante i ripetuti interventi di scavo effettuati in quest'area negli anni precedenti (cfr. Tutela Beni Culturali, 1991–1995, p. 38). Di fatto ci si è dovuti limitare in questo caso alla pulizia delle pareti di una buca già completamente scavata (profonda circa cm 230), aperta per la posa in opera di due pozzetti. Si sono riconosciute in essa le potenti fondazioni (spessore cm 100) dell'attuale muro di cinta sul lato verso Via Vescovo Bruno, inoltre lacerti di un forno metallurgico attribuibile al medioevo avanzato, il quale si sovrapponeva a sua volta ad uno strato antropico dal XII–XIII secolo (U.S. 4). Alla base di tale strato era visibile un muro con faccia a vista verso sud (U.S. 7), lo si può datare al tardo antico/primo medioevo, senza che, per carenza di dati di scavo si sia potuti arrivare ad una collocazione più precisa.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Bressanone, piazza Parrocchia

Nei giorni 10, 11, 12 dicembre si sono effettuati dei sondaggi nell'area antistante la facciata della chiesa parrocchiale, in corrispondenza di una trincea per lavori di canalizzazione. La stratigrafia originale appariva molto alterata da una serie di rogge recenti. Lo sterile definitivo costituito da ghiaia grossolana, si riscontra comunque a circa due metri di profondità. Esso risulta coperto da uno strato nerastro di humus con presenza di ossa animali, spesso circa un metro. Il livello superiore è costituito invece da gettate eterogenee di ghiaia, ciottoli e detriti con abbondanti laterizi frantumati. Una sepoltura umana la cui fossa risultava intagliata nello strato di detriti, è stata individuata davanti alla porta della chiesa; invece presso l'angolo nord-ovest erano i resti di una tomba a cassa di muratura, forse addossata ad un muro preesistente. La tomba che conteneva i resti di più scheletri, era murata tra l'altro con laterizi, mentre il muro citato ne risultava privo. È stato riconosciuto anche un terreno cimiteriale profondo, coperto da uno strato di detriti con laterizi, spesso circa 1,5 m. Per la tomba a cassa si può proporre una datazione al XVI secolo ca., mentre sensibilmente più antico è il muro a cui si addossa. Complessivamente si tratta in ogni caso di sepolture connesse con l'esistenza di una chiesa.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Brixen, Rosslauf (Gp. 567 K.G. Brixen)

Nachdem bereits im Jänner Kontrolluntersuchungen auf dem Gelände durchgeführt wurden, wurde im März der Grundaushub für drei Kondominien systematisch beaufsichtigt. Es konnten eine kleinere Anzahl von Funden geborgen werden, die zeitlich von der Endbronzezeit bis in das Mittelalter reichen (Keramik, Glas, Blei usw.). An mehreren Stellen konnten auch Flecken mit kohligter Erde und grobem Schotter beobachtet werden, die als hochmittelalterliche landwirtschaftliche Bodenverbesserungsarbeiten interpretiert werden können. Im anstehenden Lehm konnten auch einige rechteckige Gruben (140 x 120 x 40 cm) beobachtet werden, die kohlige Erde, Schlacken, Keramik und einige wenige Metallobjekte enthielten. Sie können als Spuren von nahen Werkstätten angesehen werden (besonders Metallverarbeitung). Einige können der römischen Epoche zugerechnet werden, andere sind älter (Eisenzeit). Ein länglicher gepflasterter Abschnitt, der parallel zur Dantestraße verläuft, wurde als Rest der mittelalterlichen Straße gedeutet.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Kranebitt, Temlhof

Im März wurde im Stadtteil Kranebitt in der unmittelbaren Umgebung vom Hotel Temlhof eine Notgrabung durchgeführt. Die Untersuchung wurde notwendig, nachdem in einer archäologisch geschützten Zone ohne Genehmigung des Denkmalamtes und ohne Aufsicht durch Experten Aushubarbeiten durchgeführt wurden.

Es konnte festgestellt werden, daß bei den Arbeiten eine große Steinanhäufung geschnitten wurde, die als Wall angesprochen werden kann. Der Wall verläuft auf dem höchsten Punkt des Hanges von Stufels, der eine eisenzeitliche Siedlung trägt. Der Wallabschnitt ist gekennzeichnet durch eine Brandschicht, die bereits an anderen Punkten beobachtet werden konnte (vermutlich gewaltsame Zerstörung).

In der Wallaufschüttung konnte ein eingetieftes Gebäude festgestellt werden, das jedoch keine Brandspuren aufweist und so erst nach der Zerstörung des Walles errichtet worden sein kann. Vom Gebäude haben sich zwei nur mehr teilweise sichtbare Mauern erhalten, Versturz und ein sehr unregelmäßiger Boden, der aus dem anstehenden Felsen gearbeitet wurde. Der Wall und das Gebäude können aufgrund der wenigen Keramikfunde in die jüngere Eisenzeit datiert werden. Die Schichten waren von einer Geröllschicht bedeckt, die vermutlich mittelalterlichen Bodenverbesserungsarbeiten zuzuschreiben ist.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Bressanone, Rosslauf (p.f. 567 C.C. Bressanone)

In un'area destinata alla costruzione di tre nuovi condomini, dopo una serie di sondaggi preliminari effettuati in gennaio, sono stati sistematicamente controllati nel marzo successivo i previsti lavori di sbancamento. Il subagricolo ha restituito una limitata campionatura di reperti riferibili ad epoche diverse, dal bronzo finale al basso medioevo (ceramica, vetro, piombo, ecc.). In più punti si sono anche individuate chiazze di terreno carbonioso, con pietrame di grossa pezzatura interpretabili come bonifiche agricole tardo-medievali. Nella ghiaia di fondo si disegnavano inoltre alcune fosse, all'incirca rettangolari (cm 140 x 120 x 40 di profondità), contenenti terra carboniosa, scorie, reperti ceramici e qualche raro manufatto metallico. Sono state interpretate come tracce di aree produttive esistenti nelle vicinanze (soprattutto officine per la lavorazione dei metalli). Alcune sono attribuibili ad epoca romana, altre sono più antiche (età del ferro). Un acciottolato di forma allungata, parallelo alla attuale Via Dante è stato interpretato come un residuo dell'antica via medievale.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Kranebitt, Temlhof

Nel mese di marzo è stato effettuato un intervento d'emergenza in un cantiere nel quartiere di «Kranebitt» negli immediati dintorni dell'Hotel «Temlhof». Tale intervento si è reso necessario in seguito ad un rovinoso sbancamento effettuato in terreno archeologico vincolato senza autorizzazione da parte dell'ente di tutela e senza alcun possibile controllo da parte di esperti.

Si è potuto accertare che lo sbancamento ha tagliato trasversalmente la grande struttura di pietrame, interpretata come vallo, che sorge sul punto più elevato del pendio di Stufles, occupato alle pendici dall'insediamento dell'età del ferro.

Il vallo stesso in questo punto era caratterizzato alla sommità da un livello carbonioso, e ciò conferma quanto osservato in altri settori di questa struttura negli anni scorsi (possibile distruzione violenta). Nello spessore della struttura del vallo risultava inoltre inserito un edificio seminterrato senza tracce di incendio e dunque posteriore alla distruzione del vallo stesso. Di questo edificio erano superstiti due muri visibili ormai solo in sezione, una massicciata di crollo ed un piano pavimentale molto irregolare tagliato nella roccia in posto. Il vallo e l'edificio sembrano dunque in base ai non abbondanti reperti ceramici, attribuibili alla seconda età del ferro. Sigillava ogni cosa verso l'alto una massicciata di pietrame probabilmente una bonifica agricola medievale.

Effettuazione: SRA di Bressanone

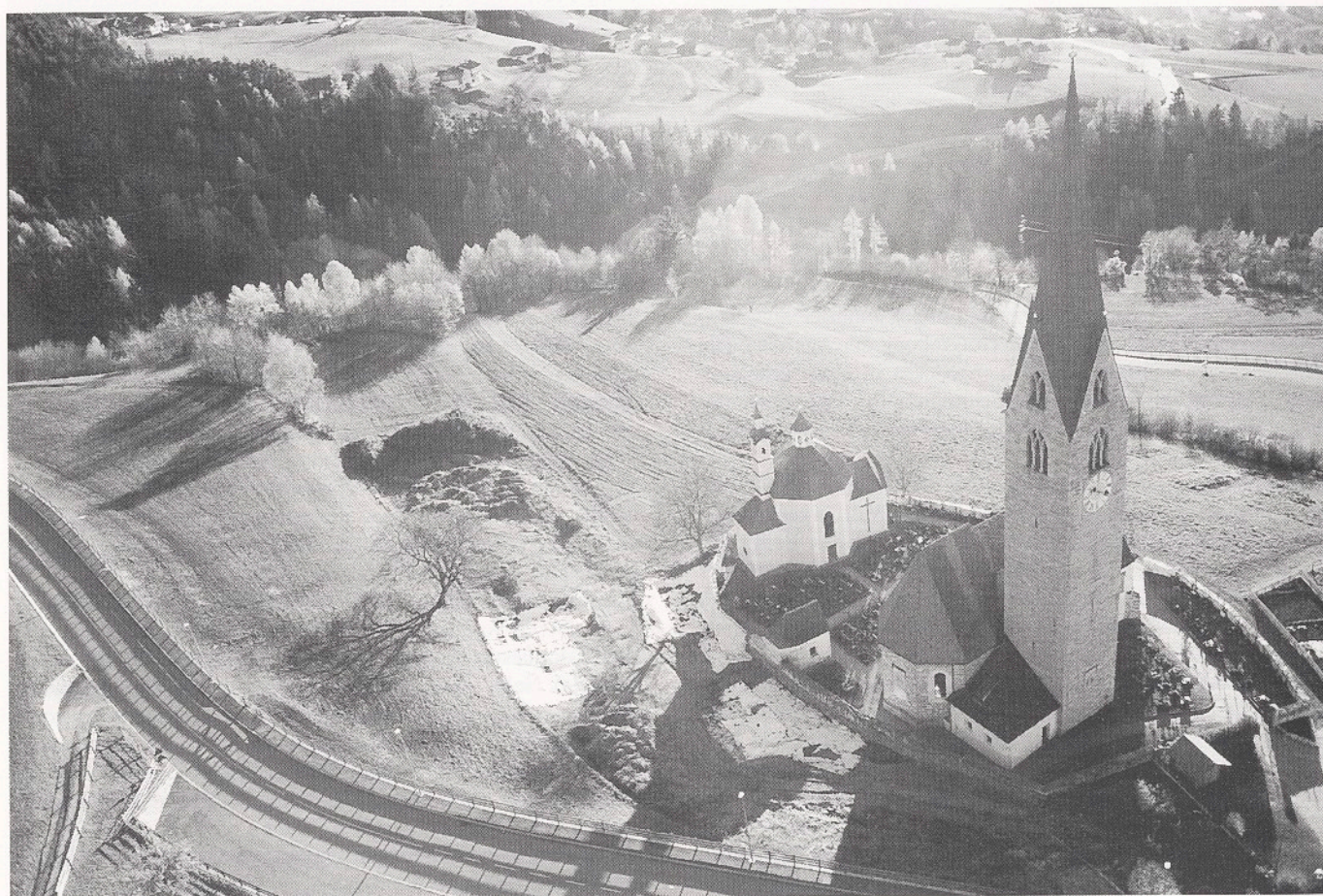
sd

Sankt Andrä, Friedhofserweiterung

Während der Sommermonate wurden die Untersuchungen im Areal neben der Kirche von Sankt Andrä, in welchem der neue Friedhof errichtet werden soll, fortgesetzt (vgl. Denkmalpflege in Südtirol 1991–1995, Seite 71). Es wurde die Oberfläche des 1500 m² umfassenden Areales untersucht und festgestellt, daß sich die archäologischen Reste über die gesamte für die Bauarbeiten vorgesehene Fläche erstrecken. Im einzelnen konnten ausgedehnte Steinpackungen aufgedeckt werden, die als Unterlage für frühmittelalterliche Holzgebäude dienten. Diese Steinpackungen bedecken kaiserzeitliche Gebäude, die vermutlich in

Sant'Andrea in Monte, Nuovo cimitero

Si sono proseguite durante i mesi estivi le ricerche nell'area prossima alla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, destinata ad ospitare il nuovo cimitero (cfr. Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1991–1995, p. 71). Di fatto è stato esplorato in superficie tutto il terreno interessato dai nuovi lavori, per circa 1500 m², e l'area è risultata nella sua totalità occupata da resti archeologici. In particolare si è accertata l'esistenza di estese massicciate di pietrame, artificialmente esposte per fare da supporto ad edifici lignei di epoca altomedievale (massicciate obliterate). Tali massicciate nascondono i resti di edifici del primo impero, costruiti



Brixen, Sankt Andrä: Das Areal um die Pfarrkirche von Nordosten

Bressanone, Sant'Andrea in Monte: L'area attorno alla parrocchiale vista da nord-est

Mischtechnik (mörtelgebundene Fundamente mit Holzaufbau) errichtet wurden. Im östlichen Teil wurde im Bereich der heutigen Friedhofsmauer eine Reihe von römischen oder frühmittelalterlichen Körperbestattungen entdeckt. Die Grabgruben waren in die Schichten der älteren Kaiserzeit eingetieft worden.

Es konnten auch Reste von mindestens einem eisenzeitlichen Gebäude aufgedeckt werden. Streufunde zeugen von der Existenz prähistorischer Schichten in der Tiefe.

In der östlichen Friedhofsmauer ist auch die Außenwand eines vermutlich früh- bis hochmittelalterlichen Gebäudes (8. bis 11. Jahrhundert?) noch ungeklärter Funktion eingebaut.

Die Ausgrabungen sollen 1997 mit besonderen Finanzmitteln abgeschlossen werden.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

Tötschling, Kirche Sankt Nikolaus

In zwei Grabungskampagnen im Mai und im Oktober wurden die bereits 1995 begonnenen Untersuchungen im Inneren des Nikolauskirchleins, die aufgrund von Restaurierungsarbeiten notwendig wurden, fortgesetzt (vgl. Denkmalpflege in Südtirol 1991–1995, Seite 71). Nach der Herausnahme der Zementplatten, die Anfang dieses Jahrhunderts verlegt wurden, konnte eine ca. 10 cm starke Schuttschicht aufgedeckt werden, die zu einer Umbauphase der gotischen Kirche (zwei Münzen aus dem 14. Jahrhundert) gehört. Dieser Schutt lag auf einer Auffüllschicht mit schwarzer Erde, die als Unterboden für den originalen gotischen Boden gedient haben muß (nicht mehr erhalten). Das Material für diese Auffüllung stammte vermutlich aus der unmittelbaren Umgebung und enthielt neben einem Dutzend Münzen aus dem 14. Jahrhundert auch reiche Keramikfunde, die z. T. noch früher datiert werden können. Es konnten zudem die würfelförmigen Sockel der Wandpfeiler (drei auf jeder Seite, im Barock zerstört?) entdeckt werden, die ursprünglich die Gewölberippen der gotischen Kuppel trugen. Dieser Schichtenaufbau wiederholte sich bei zwei Sondierungen im Langhaus und im Presbyterium. Unter der Auffüllschicht fand sich eine anstehende Schicht mit geröteter Erde, die Keramikmaterial aus der Eisenzeit enthielt. Etwas urgeschichtliches Material fand sich auch in der darunterliegenden Sandschicht. Die Fundamentmauern des Gebäudes lagen direkt auf dem anstehenden Felsen auf. Im Bereich der süd-westlichen Außenecke konnten Spuren einer Bestattung festgestellt werden.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

probabilmente con tecnica mista (muri a calce per le fondamenta ed alzato in legname). Una serie di tombe di inumati di epoca tardo-romana o altomedievale è stata accertata sul lato Est, a contatto con il muro del cimitero attuale; le fosse delle medesime risultano essere state scavate dentro gli strati di prima età imperiale.

Si sono accertati i resti di almeno un edificio dell'età del ferro e non mancano reperti sporadici che denunciano l'esistenza in profondità di stratificazioni preistoriche.

Vari muri perimetrali del cimitero inglobano un edificio presumibilmente alto/pienomedievale (VIII–XI secolo?) di cui non si conosce ancora la funzione.

Per il 1997 è previsto la conclusione degli scavi grazie a finanziamenti straordinari.

Effettuazione: SRA di Bressanone

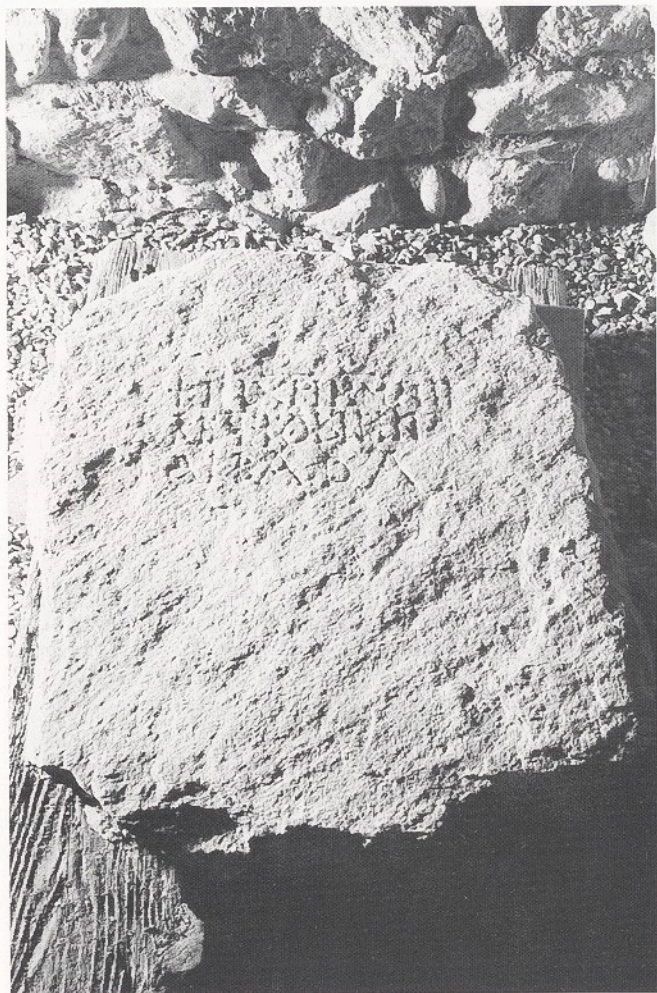
sd

Tecelinga, chiesa di San Nicolò

Nel corso di due successivi interventi nei mesi di maggio e rispettivamente ottobre, è stata conclusa l'esplorazione della chiesetta di San Nicolò a Tecelinga già iniziata nel 1995 in occasione dei restauri dell'edificio (cfr. Tutela Beni Culturali 1991–1995, p. 71). Dopo l'asporto di uno strato di piastrelle di cemento, poste in opera agli inizi di questo secolo, è apparso uno strato di detriti (di circa 10 cm di spessore), riferibili a lavori di rifacimento della chiesa gotica (due monete del XIV secolo). Tale strato poggiava a sua volta su di una spessa colmata di terra nerastra, accumulata artificialmente all'interno della chiesa per fare da sottofondo al pavimento originale gotico (perduto). Questo strato terroso che dev'essere stato recuperato negli immediati dintorni, conteneva oltre a una dozzina di monete del XIV secolo, copioso materiale ceramico, in parte anche anteriore a quest'epoca. Sono state riconosciute inoltre le basi di mattoni per i pilastri (tre per lato, distrutti in epoca barocca?) addossati alle pareti della navata e destinati a sostenere i costoloni della volta gotica. Questa stratigrafia è stata riscontrata in un sondaggio nella navata, come anche nel presbiterio. Sotto questo strato di riporto si estendeva uno strato di terreno rossastro da considerare in posto, contenente materiale ceramico dell'età del ferro. Raro materiale protostorico era riscontrabile anche nello strato sabbioso inferiore, a diretto contatto con la roccia in posto, poggiavano direttamente le fondamenta dell'edificio. Tracce di una sepoltura sono state riscontrate in una zona all'esterno nell'angolo sud/ovest.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd



DORF TIROL

Schloß Tirol, Kirche unter der Burg

Von April bis September 1996 wurde die dritte Grabungskampagne in der Kirchenruine, die hoch an der Südflanke des Hügels von Schloß Tirol liegt, durchgeführt. Die Sondierschnitte wurden an jenen Stellen vorgenommen, wo die Fußböden abgesackt waren, in der Annahme, dies sei auf Grabeinbauten zurückzuführen. Untersucht wurde vor allem ein breites Bodenstück zwischen der Stufe vor den Apsiden und dem Fundament der Chorschranken, ungefähr 5,2 m lang und 1,4 m breit. Am Südende

*Dorf Tirol, Schloß Tirol:
Grabplatte mit frühmittelalterlicher Inschrift*

*Tirol, Castel Tirol:
Lastra funeraria con iscrizione altomedievale*

TIROLO

Castel Tirol, chiesa sotto il castello

Tra il mese di aprile ed il mese di settembre del 1996 si è svolta la terza campagna di scavo nella chiesa sita alla sommità del versante meridionale del colle di castel Tirol. Si sono effettuati alcuni sondaggi nei punti dove i pavimenti presentavano dei cedimenti, nell'ipotesi che essi fossero in relazione con tombe. In particolare si è esplorato una larga fascia di pavimento compresa tra il gradino che precede le absidi e la base della transenna, pari a metri 5,20 di lunghezza per 1,40 di larghezza. Sul limite meri-

dieses Bereiches wurde das erste Grab angetroffen. Es handelt sich um eine innen mit kleinen Steinen umstellte Grube, die gestört und beraubt war: Eine unbeschriftete Steinplatte lag schräg im Erdreich. Nördlich davon stieß man auf eine weitere Platte mit Inschrift, die eine Grube mit kleinen Maßen abdeckte. Am Boden dieser Grube befand sich eine Kiste aus kleinen, unregelmäßigen Steinen, die einst ein Holzkästchen barg, von dem sich allerdings kaum mehr als ein paar winzige Holzsplitter und Knochenkrümel erhalten haben.

Ein weiteres Grab wurde im Südwesteck des Kirchenschiffes aufgedeckt. Wie Grab 1 war auch dieses Grab weitgehend durchwühlt.

Die Untersuchungen dieses Jahres haben neue Erkenntnisse zu den Bauphasen der Kirche gebracht: Der erste Kirchenbau bestand zunächst aus einem einzigen Rechteckraum, an den später eine halbkreisförmige Apsis angesetzt wurde. Das 1992 aufgedeckte »Reliquiengrab« gehört in diese zweite Bauphase. Dieser Bau weist erhebliche statische Schäden auf.

Aus den Planierungsschichten für den ersten Kirchenbau wurden verschiedene vorgeschichtliche Funde geborgen, darunter auch das Fragment eines Glasarmrings.

Ausführung: CSR, Bozen

Id

FELDTURNUS

Feldthurns, Gp. 1058/2 K.G. Feldthurns (Bewässerungsanlage)

In der ersten Märzhälfte wurden durch die Errichtung einer neuen Bewässerungsanlage zahlreiche antike Reste in einem Gebiet, das sich von der Mooswiese bis zum Hang unterhalb der Kirche und weiter in Richtung Norden bis zum Schloß Velthurns und von dort bis zum Riefesserhof erstreckt, freigelegt. Neben Mauerresten aus kalkgebundenen Steinen unterhalb der Kirche, weiters ca. 30 m unterhalb des Hauses Dorfmann Nr. 108 und im Bereich des Pflegerbichls (in diesem Fall die Fundamentierung einer mörtelgebundenen Mauer) kamen ca. 30 m von der nördlichen Umfassungsmauer von Schloß Velthurns die interessantesten Befunde zum Vorschein. In einem nord-süd-verlaufenden Graben konnten die Reste eines römischen Gebäudes aufgedeckt werden, und zwar ein parallel zum Graben verlaufender Mauerzug mit Versturzschicht und Resten eines Estrichbodens. Das Gebäude wurde auf einer künstlich errichteten Terrasse erbaut, die durch eine vermörtelte Mauer geschützt war. Unter den Funden befanden sich eine Münze und ein Fragment eines Dachziegels mit den Resten eines Stempels. Wenige Meter von der Ter-

dionale di quest'area è stata scoperta la prima tomba. Si tratta di una fossa con recinto interno di piccole pietre violata e saccheggiata: una lastre anepigrafe giaceva disposta obliquamente nel terreno. Immediatamente a nord di questa è stata rinvenuta un'altra lastra con iscrizione che copriva una fossa di piccole dimensioni. Sul fondo della medesima era riconoscibile una cista di pietre irregolari che delimitava in origine una cassetta lignea. All'interno non rimanevano in ogni caso che pochi frustoli di ossa di minime proporzioni.

Un'altra tomba è stata messa in luce nell'angolo sud-ovest della navata. Anche questa, come la tomba 1, risultava ampiamente rimaneggiata.

Le indagini di quest'anno hanno portato a nuove acquisizioni con riferimento alle fasi costruttive della chiesa: Il primo edificio ecclesiale doveva essere costituito da un'unica aula rettangolare alla quale venne aggiunta un'abside semicircolare. La «tomba delle reliquie» scoperta nel 1992 era riferibile a questa seconda fase. L'edificio conobbe sicuramente gravi cedimenti statici.

Negli strati di riempimento per la preparazione del primo edificio sono stati recuperati diversi reperti protostorici tra cui un frammento di bracciale in pasta vitrea.

Effettuazione: CSR di Bolzano

Id

VELTURNO

Velturmo, p.f. 1058/2 C.C. Velturmo (impianto di irrigazione)

Nella prima metà di marzo, lavori di scavo per un nuovo impianto di irrigazione a pioggia misero in luce tracce molteplici di resti antichi in una zona che si estende dalla località Mooswiese ai prati a valle della chiesa parrocchiale e verso nord fino al castello di Velturmo e di qui al maso Riefesser.

Oltre a resti di muratura con pietre a calce intraviste a valle della chiesa, inoltre circa 30 m a valle della casa Dorfmann n. 108, inoltre nei pressi della collinetta detta Pflegerbichl (in questo caso le fondamenta di un muro di pietre e calce), la zona che ha restituito i ritrovamenti più interessanti si colloca subito a nord del castello di Velturmo su di un terrazzo pressoché piano in un punto distante una trentina di metri dal muro del cortile. Una trincea avente direzione nord-sud ha messo in evidenza i resti di un edificio di epoca romana e precisamente un muro parallelo alla trincea con resti del suo strato di crollo e lacerti di un pavimento in calce. L'edificio stesso doveva sorgere su di un terrazzamento artificiale protetto da un muro di contenimento di pietre e calce. Tra i reperti una moneta e un frammento di tegolone con resti di

rassierung entfernt fand sich im Graben A2 eine kohlige Verfärbung mit etwas Keramik. Schließlich fand sich in dem Graben (B), der senkrecht unter diesem lag, eine Trockenmauer, die in Verbindung mit einer Kohlschicht stand. Eine weitere Münze und andere Funde wurden im Aushubmaterial des in Richtung Norden zum Riefesserhof ziehenden, aber bereits wieder verfüllten Grabens gefunden.

Ausführung: SRA, Brixen

ld

Garn, Kirche Sankt Andreas

Da in der Kirche Renovierungsarbeiten durchgeführt werden sollten, wurde am 15. April 1996 eine kleine Sondierung durchgeführt, um Klarheit über den Aufbau der Schichten unter dem heutigen Fußboden zu schaffen. Unter dem hölzernen Podest des linken Seitenaltares befand sich eine 142 x 80 cm große Fläche, die bei der in den dreißiger Jahren durchgeführten Bodenerneuerung ausgespart wurde. Es wurde in diesem Bereich eine Sondierung bis in eine Tiefe von 1,35 m durchgeführt. Es konnte festgestellt werden, daß alle Fußbodenniveaus innerhalb der ersten 30 cm Tiefe liegen. In ca. 65 cm Tiefe befanden sich die Überreste einer Bestattung. Ab 1,05 m Tiefe kamen Holzkohlepartikel und eisenzeitliche Keramik zum Vorschein.

Ausführung: Angelika Fleckinger

af

FREIENFELD

Elzenbaum, Burghügel von Reifenstein

Am Fuße des Burghügels wurde am 13. September 1996 bei Kanalisierungsarbeiten ein frühgeschichtliches Gräberfeld mit Baumsargbestattungen entdeckt. Siehe im Abschnitt Aufsätze.

Ausführung: Stefan Demetz, Angelika Fleckinger, Hans Nothdurfter

af

INNICHEN

Tassilostraße 18 (Bp. 39, K.G. Innichen)

Im Monat Juni konnten Dank des Entgegenkommens des Eigentümers die Untersuchungen im Bereich des Grantner-Hauses wiederaufgenommen werden. Die östliche Hälfte des Gebäudes war bereits teilweise untersucht worden (vgl. Denkmalpflege in Südtirol 1991–1995, S. 30 – Schmiederhof). Untersucht wurden fünf Räume (Bezeichnungen E, G, H, I, L) im Erdgeschoß und ein Drainagegraben an der West-Seite des Gebäudes. Dabei konnte u. a. eine süd-west/nord-östlich verlaufende, lange Mauer

bollo. A pochi metri dal terrazzamento una chiazza carboniosa con poca ceramica nella trincea detta A2. Infine una sorta di muretto a secco collegato ad un livello carbonioso in una trincea perpendicolare alla prima verso valle (trincea B). Un'altra moneta e altri reperti sono venuti in luce nel terreno di riporto che colmava le trincee già chiuse in direzione del maso Riefesser.

Effettuazione: SRA di Bressanone

ld

Garn, chiesa di Sant'Andrea

In occasione di restauri nella chiesa, il giorno 15 aprile 1996 è stato effettuato un sondaggio di limitate proporzioni per avere un'idea della disposizione degli strati sotto l'attuale pavimento. Al di sotto del basamento di legno dell'altare di sinistra una superficie di cm 142 x 80 risultò essere stata risparmiata dai lavori di rifacimento del pavimento effettuati negli anni trenta. In questo ambito è stato compiuto un sondaggio fino ad una profondità di circa m 1,35. Si è potuto accertare che tutti i livelli pavimentali si trovano entro i primi 30 cm di profondità. A circa 65 cm di profondità si sono trovati resti di una sepoltura. A partire invece da 1,05 m sono stati evidenziati frammenti di carbone e ceramica dell'età del ferro.

Effettuazione: Angelika Fleckinger

af

CAMPO DI TRENS

Elzenbaum, Castello di Reifenstein

Ai piedi della collina del castello il 13 settembre 1996 si sono scoperti i resti di un impianto cimiteriale altomedievale con sepolture dentro tronchi d'alberi. Si veda la sezione dei saggi.

Effettuazione: Stefan Demetz, Angelika Fleckinger, Hans Nothdurfter

af

SAN CANDIDO

Via Tassilo 18 (p.ed. 39, C.C. San Candido)

Nel mese di giugno grazie all'interessamento del proprietario sono state riprese le indagini nell'ambito della casa «Grantner» già parzialmente esplorata per quanto concerne la metà orientale (cfr. Tutela Beni Culturali 1991–1995, p. 30 – Schmiederhof). Si è dunque esplorato il sottosuolo relativo a cinque vani del piano terra (denominati E, G, H, I, L) ed inoltre una fossa di drenaggio al lato ovest dell'edificio. Si è identificato tra l'altro un lungo muro (larghezza cm 60) avente andamento sud-ovest/nord-est at-



(Mauerstärke 60 cm) aus der Römerzeit aufgedeckt werden. Die Fundamente des Grantnerhofes liegen zum Teil auf dieser Mauer auf. Eine zweite Mauer, die im Schnitt G entdeckt wurde und dieselben Charakteristiken aufweist, könnte zum selben Gebäude gehören. Da Fragmenten von Tonröhren gefunden wurden, muß dieses mit einer Hypokaustanlage ausgestattet gewesen sein. Durch die Untersuchungen konnte auch eindeutig ein älterer (spätmittelalterlicher?) Teil des Gebäudes von einer nordseitigen Erweiterung unterschieden werden.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

KASTELRUTH

Seis, Wirtsanger, Gp. 5784 K.G. Seis

Aufgrund der Benachrichtigung durch Herrn Giorgio Chiovena wurde in Seis (Gemeinde Kastelruth) am 21. Mai 1996 in einer Baustelle in der Örtlichkeit Wirtsanger, die sich ca. 200 m südwestlich der alten Pfarrkirche befindet, eine Sondierung durchgeführt. In diesem Areal wurden in den vergangenen Wochen umfangreiche Aushubarbeiten zur Errichtung eines Kondominiums durchgeführt. Im Bereich der nord-östlichen Ecke der Aushubgrube, also auf der Bergseite, konnten in 4 m Tiefe Gesteinsmassen beobachtet werden, die in den fluvioglazialen Ablagerungen eingebettet waren und einen Abschnitt des 8 m langen Profils einnahmen (Findlinge oder anstehende Felsen?). Es zeigte sich, daß der bereits in großen Teilen durch die Aushubarbeiten abgearbeitete Felsen von einer 20 bis 60 cm starken Kulturschicht bedeckt war. Das Erdpaket zeigte eine dunkelgraue Farbgebung mit intensiv schwarzen Schichten. Kleinscherbige

tribuibile ad epoca romana. Le fondamenta del maso «Grantner» parzialmente poggiano su quest'ultima struttura. Un secondo muro con caratteristiche analoghe, identificato a qualche distanza, nel vano G, potrebbe aver fatto parte del medesimo edificio. Quest'ultimo in base al ritrovamento di frammenti di tubulo dovrebbe essere stato dotato di un impianto di hypocaustum. Queste ricerche hanno permesso inoltre di riconoscere con chiarezza la parte originale più antica dell'edificio (del tardo medioevo?), in seguito ampliato con una aggiunta sul lato nord.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

CASTELROTTO

Siusi, Wirtsanger, p.f. 5784 C.C. Siusi

In conseguenza alla segnalazione del sig. Giorgio Chiovena alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano, il giorno 21 maggio 1996, è stato effettuato un sondaggio a Siusi (comune di Castelrotto) in un cantiere situato in località Wirtsanger, circa 200 metri a sud-ovest della vecchia chiesa parrocchiale. Nell'area risultavano eseguiti nelle settimane precedenti vasti sbancamenti del pendio per l'edificazione di un condominio. Presso l'angolo nord orientale dello scasso e dunque sul lato di monte, a circa 4 metri di profondità rispetto alla superficie del pendio, si sono notate delle masse di roccia, emergenti dal deposito fluvio-glaciale, che occupavano un tratto nella sezione della parete lungo circa 8 metri (grandi trovanti, o rocce in posto?). La roccia stessa già in gran parte asportata dagli sbancamenti, risultava coperta da uno strato antropico, di potenza variabile tra 20 e 60 cm. Il pacco terroso era di colore grigio scuro, a tratti nero intenso.

Keramikfragmente verdeutlichen eine konzentrierte Frequentation des Felsens, während die Funddicke abnahm und schließlich keine Funde mehr vorhanden waren, je weiter man sich von dem Felsen entfernte. Lehmstücke (Feuerstellen und Hüttenlehm) in Verbindung mit verkohlten Überresten und einigen wenigen Tierknochenstücken lassen darauf schließen, daß nur auf der höchsten Stelle des Felsens, die landwirtschaftlich nicht genutzt werden konnte, Hütten standen.

Größere und besser erhaltene Keramikfragmente fanden sich in natürlichen Eintiefungen, die durch Spalten im Felsen entstanden sind. Es kann angenommen werden, daß die Siedlung direkt auf dem Felsen angelegt worden ist und sich die Kulturschichten erst allmählich abgelagert haben.

Die Machart und die Typologie der Keramik erlauben eine Datierung der Siedlung allgemein in die Bronzezeit. Die Kulturschicht war von einer Geröllschicht überlagert worden, die frei von archäologischen Funden war. An der Oberfläche dieser Schicht (ca. 2 m unter der Grasnarbe) konnten ausgedehnte Steinansammlungen von Bodenverbesserungsarbeiten unbekannter Zeitstellung beobachtet werden.

Ausführung: SRA, Brixen

ld

LANA

Niederlana, Kirche Sankt Ulrich beim Kapplerhof

Unter der profanierten, spätgotischen Kirche Sankt Ulrich beim Kapplerhof wurde ein frühromanischer Vorgängerbau mit Fresken aus dem 11.-12. und aus dem 15. Jahrhundert freigelegt. Siehe im Abschnitt Aufsätze.

Ausführung: Hans Nothdurfter; Freiwillige und SRA, Brixen

hn

LEIFERS

Galizien- und Andreas-Hofer-Straße (Zone 23)

Das 1993 entdeckte rätische Gebäude Nr. 2 wurde 1993 und 1995 in zwei Grabungskampagnen ergraben und Stein für Stein dokumentiert. Im Herbst 1996 konnte mit Genehmigung und einem Beitrag der Gemeinde Leifers mit seiner Rekonstruktion an einem öffentlich zugänglichen Platz begonnen werden.

Aufgrund der außerordentlichen Größe (6,60/8,70 m x 5,60 m) und der verschiedenen Benutzungsphasen (mindestens drei) handelt es sich um ein außergewöhnliches Gebäude.

La presenza di piccoli frammenti di ceramica molto elaborati, denunciava una frequentazione umana concentrata sulle rocce, mentre la presenza di reperti fittili diminuiva fino a cessare mano a mano che ci si allontanava da esse. Frammenti di argilla cotta (da focolari e intonaci) assieme a residui carboniosi e pochi frustoli di ossa animali fanno ipotizzare che solo la sommità delle rocce, improduttiva ai fini di un utilizzo agricolo, fosse occupata da capanne.

Frammenti, di maggiori dimensioni e meno deteriorati, si sono rinvenuti in inghiottitoi naturali, in corrispondenza di spaccature della roccia. Ciò sembrerebbe indicare come all'atto dell'insediamento, le rocce stesse fossero scoperte, e solo in un secondo momento queste fossero state ricoperte gradatamente da stratificazioni di origine antropica.

La fattura e la tipologia del materiale ceramico permettono di datare questo episodio di insediamento genericamente all'età del bronzo. Lo strato antropico risultava ricoperto a sua volta da pacchi di detriti archeologicamente sterili, alla sommità dei medesimi, due metri circa sotto il manto erboso, erano poi ben evidenti ampie massicciate di bonifiche di età imprecisata.

Effettuazione: SRA di Bressanone

ld

LANA

Lana di sotto – Chiesa di Sant'Ulrico presso il maso Kappler

Scavando all'interno della chiesa tardo gotica, ora profanata, di Sant'Ulrico nei pressi del maso Kappler, è stato possibile riconoscere un precedente edificio ecclesiale riferibile ad un momento iniziale dell'epoca romanica. Erano presenti tracce di affreschi dell'XI, XII e rispettivamente del XV secolo. Si veda la sezione dei saggi.

Effettuazione: Hans Nothdurfter, volontari e SRA di Bressanone

hn

LAIVES

Vie Galizia e Andreas Hofer (zona 23)

Nel 1993 venne scoperta la casa retica n. 2 che fu scavata in due riprese nel 1993 e 1995 e interamente smontata e catalogata pietra per pietra. Nell'autunno del 1996 è cominciata la sua ricostruzione in uno spazio pubblico su concessione e con contributo del comune di Laives.

Per le notevoli dimensioni (m 6,60/8,70 x 5,60) e le varie fasi d'utilizzo (almeno tre) si tratta di un edificio particolare.

Durch die wenigen Funde, u. a. eine bronzene Schlangenfibel mit bandförmigem Bügel, kann das Gebäude in die mittlere Eisenzeit (Ende 6.–5. Jahrhundert v. Chr.) datiert werden.

Ausführung: Gruppo Archeologico di Bolzano (Alberto Alberti)

ld

NEUMARKT

Kahn, Bozner Straße

1979 wurde bei einer Notgrabung ein Teil eines römischen Gebäudes aufgedeckt. Bereits damals konnten tiefe Risse in den Mauern beobachtet werden, die auf eine seismische Ursache (Erdbeben) zurückgeführt werden können. Die wissenschaftliche Untersuchung des Gebäudes (Bp. 67/16 der K.G. Neumarkt) wurde zwischen Mai und September 1995 durchgeführt. Das Gebäude befindet sich am Talgrund auf einer Höhe von 222 m ü. M. auf der südlichen Seite des Schuttkegels des Trudener Baches. Das rechteckige Gebäude (29,3 m x 16 m) besteht aus mehreren Räumen, die um einen rechteckigen, weiten Innenhof (15,85 m x 13,85 m) angeordnet sind. Der Innenhof zeigt an der Ostseite einen Portikus, von welchem sich noch sechs Säulenaufgaben erhalten haben, während die anderen Seiten des Hofes von einer Reihe von rechteckigen Räumen umgeben sind. In den drei Räumen an der Südseite haben sich die Fußböden aus Kalk mit einer Lage Kieselsteinen und Mörtel erhalten. Das Niveau der Böden liegt 30 cm über dem des mit einem Mörtelguß versehenen Innenhofes. Es gibt nur eine Errichtungsphase, die in der Mitte des 1. Jahrhunderts n. Chr. angesetzt werden kann (Stempel AVRESIS, Rippenschale aus Glas vom Typ Isings 3). Die Schleifung des Gebäudes erfolgte nach einem geologischen Ereignis, das sich im 3. Jahrhundert n. Chr. ereignet haben muß und durch welches sich der westliche Teil des Gebäudes um ca. 60 cm senkte. Die dramatische Zerstörung des Gebäudes wird zudem durch eine Brandschicht und durch Versturzsichten der Dachabdeckung und der Mauern angezeigt. Die Ursache für die Erdverschiebung wird zur Zeit von Dr. F. Galadini vom C. N. R., Centro di Studio per la Geologia Tecnica in Rom und von Dr. P. Galli vom Nationalen Seismologischen Dienst mit finanzieller Unterstützung des Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti in Zusammenarbeit mit dem Geologischen Dienst der Autonomen Provinz Bozen und Trient untersucht. Die Auswertung der archäologischen Materialien und die geoarchäologische Analyse zur historischen Einordnung des Ereignisses laufen parallel.

Ausführung: CORA, Trient (Bassetti, Killock)

ld

In base ai pochi reperti, fra cui una fibula in bronzo serpeggiante a fettuccia, si può datare alla media età del ferro (fine VI–V secolo a. C.).

Effettuazione: Gruppo Archeologico di Bolzano (Alberto Alberti)

ld

EGNA

Località Can, via Bolzano

Nel corso del 1979 un intervento di emergenza aveva messo in luce un lembo di un edificio di età romana. Profonde fratture nei muri vennero già rilevate in questa occasione e per la loro interpretazione si invocò un'origine «sismica». Lo scavo pressoché esaustivo dell'edificio (p.ed. 67/16 del C.C. di Egna) è avvenuto nel periodo tra maggio e settembre 1995. L'edificio è ubicato sul fondovalle, ad una quota di circa 222 metri s. l. m., sull'asse mediano del conoide del Rio Trodena e presenta una pianta rettangolare (29,3 m x 16 m), articolata attorno ad un ampio ambiente centrale, anch'esso rettangolare (15,85 m x 13,85 m). Quest'ultimo è comunicante sul lato orientale con un portico, di cui sono evidenti sei basi di appoggio, mentre sui restanti lati il cortile risulta essere circondato da una serie di vani rettangolari. Nei tre vani a settentrione si sono conservati i piani pavimentali in calce, con vespaio in ciottoli e malta, posti ad una quota superiore di circa 30 cm rispetto al pavimento in battuto di malta dell'ambiente centrale. La fase costruttiva è unica e databile (bollo AVRESIS, coppa costolata di vetro tipo Isings 3) alla metà del I secolo d. C. La rasatura e l'asportazione degli alzati è avvenuta in un momento successivo ad un evento geologico dislocativo, collocabile nel III secolo d. C., che ha determinato un abbassamento verticale relativo della porzione occidentale dell'edificio, stimato in circa 60 cm. Il danneggiamento traumatico della struttura è provato inoltre da un livello di incendio e da strati di crollo della copertura e dei muri. La genesi delle dislocazioni è tuttora in corso di studio da parte del dott. F. Galadini del C. N. R., Centro di Studio per la Geologia Tecnica di Roma e del dott. P. Galli del Servizio Sismico Nazionale con finanziamento del Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti con la collaborazione del Servizio Geologico della Provincia Autonoma di Bolzano e Trento. Procedono parallelamente gli studi sul materiale archeologico e le analisi geoarcheologiche relative alla contestualizzazione dell'evento.

Effettuazione: CORA di Trento (Bassetti, Killock)

ld

PFATTEN

Laimburg, Glashäuser

Es konnten Schichten aus der mittleren Eisenzeit (5. bis 4. Jahrhundert v. Chr.) angeschnitten werden (Jänner bis März 1996), die zu einem landwirtschaftlichen Gebäude gehören. Es konnten zahlreiche Keramikfragmente geborgen werden, die allem Anschein nach an Ort und Stelle gebrannt wurden (Produktionsabfälle?). Sie wiesen vereinzelt kurze rätische Inschriften auf; zudem fanden sich Astragali mit Bohrungen (sie sind eng mit kultischen Handlungen verbunden; in der Tat war das Töpferhandwerk immer auch etwas Magisches). Es konnte auch ein rätisches Gebäude zum Teil ergraben werden. Es kann aufgrund weniger Funde (eine Pfeilspitze und eine Mittellatènefibula aus Bronze) in das 2. Jahrhundert v. Chr. datiert werden (interessanterweise wurden auch bröselige Reste eines schlechten Kalkmörtels gefunden).

Ausführung: CSR, Bozen und SRA, Brixen

ld

PARTSCHINS

Peter-Mitterhofer-Straße 2–8

Am 18. März 1996 wird aufgrund einer Fundmeldung durch Frau Dr. S. Renhart ein Lokalausguss in der P.-Mitterhofer-Straße im Zentrum von Partschins durchgeführt. Es wurden bei Grabungsarbeiten für eine Gasleitung von den Bauarbeitern ohne nähere Fundbeobachtung Skelettreste eines männlichen Individuums (Humerus, 2 Femurbruchstücke, 1 Mandibulabruchstück) aufgehoben. Die genaue Fundstelle (Peter-Mitterhofer-Straße zwischen Hausnummer 2 und 8, in ca. 1,20–1,30 m Tiefe) war beim Eintreffen bereits verfüllt. Aus dem Aushubmaterial konnte noch ein Femurbruchstück aufgefunden werden; keine weiteren Funde.

Ausführung: Angelika Fleckinger

af

RASEN-ANTHOLZ

Niederrasen, Galgenbühl

Die noch 1995 beim Bau des Gehsteiges entlang der Staatsstraße zwischen den Kreuzungen nach Olang und nach Rasen-Antholz angeschnittenen Siedlungsbefunde aus der Eisenzeit wurden im Mai notdürftig dokumentiert. Siehe im Abschnitt Aufsätze.

Ausführung: Archeostudio, Leifers

sd

VADENA

Laimburg, serre

Sono stati individuati (gennaio–marzo 1996) strati della media età del Ferro (V–IV secolo a. C.) pertinenti ad un edificio. Si sono infatti ritrovati abbondanti reperti ceramici bruciati in posto, alcuni con brevi iscrizioni retiche, e molti astragali forati (solitamente legati al sacro; infatti il vasaio era una mestiere un po' magico). È stata inoltre parzialmente scavata una casa retica del tipo seminterrato, databile in base ai pochi reperti recuperati (una punta di freccia e una fibula entrambe in bronzo) al II secolo a. C. (interessante la presenza di grumi di una calce molto povera).

Effettuazione: CSR di Bolzano e SRA di Bressanone

ld

PARCINES

Via Peter Mitterhofer 2–8

Il giorno 18 marzo 1996, in seguito ad una segnalazione della dottoressa S. Renhart è stato effettuato un sopralluogo in via Mitterhofer, nel centro di Parcines. Erano stati infatti recuperati in seguito a lavori di scavo per una nuova condotta del gas, da parte degli operai del cantiere e senza dettagliate osservazioni sulle particolarità di giacitura, resti scheletrici di un individuo adulto di sesso maschile (un omero, due frammenti di femori, un frammento di mandibola). Lo scavo nel punto preciso del ritrovamento (via Peter Mitterhofer, tra i numeri 2 e 8, ad una profondità di circa 120–130 cm), era al momento del sopralluogo già riempito. Nella terra di riporto ha potuto essere recuperato ancora un frammento di femore. Non ci sono stati altri ritrovamenti.

Effettuazione: Angelika Fleckinger

af

RASUN-ANTERSELVA

Rasun di Sotto, Galgenbühl

Le stratificazioni con resti di insediamento che erano venute in luce ancora nel 1995, in occasione della costruzione del marciapiede lungo la strada statale tra l'incrocio verso Olang e rispettivamente verso Rasun-Anterselva, sono state ulteriormente sondate nel mese di maggio di quest'anno nel corso di un intervento di emergenza. Si veda la sezione dei saggi.

Effettuazione: Archeostudio di Laives

sd



Schlanders, Kortsch: Sankt Georg und die zweite Kapelle (im Vordergrund) von Nordosten

Silandro, Corces: La chiesetta di San Giorgio con (in primo piano) la seconda cappella altomedievale viste da nord-est

Niederrasen, Windschnur

In zwei langen, schmalen Sondageschnitten am Westhang der Kirchäcker mit dem eisenzeitlichen Gräberfeld bzw. in der anschließenden Niederung konnten spätbronzezeitliche Schichten nachgewiesen werden. Siehe im Abschnitt Aufsätze.

Ausführung: Archeostudio, Leifers

sd

SCHLANDERS

Kortsch, Sankt Georg

In und rund um die Kirchenruine von Sankt Georg, hoch über Kortsch auf einem kaum zugänglichen Felssporn gelegen, wurden Reste einer bronzezeitlichen Siedlung festgestellt.

Rasun di Sotto, Windschnur

È stato possibile evidenziare l'esistenza di strati dell'età del Bronzo recente sia sul pendio occidentale dei cosiddetti «Kirchäcker» dove si trovano i resti della necropoli dell'età del ferro, sia in un avvallamento adiacente. Si veda la sezione dei saggi.

Effettuazione: Archeostudio di Laives

sd

SILANDRO

Corces, chiesetta di San Giorgio

Si sono ritrovati resti di un insediamento dell'età del bronzo all'interno e altresì all'esterno delle rovine della chiesa di San Giorgio, posta su di uno sperone roccioso alto sopra Corces e di

Die kleine Ruine selbst, die zum Besitz der Markgrafen von Ronsberg im mittleren Vinschgau gehörte, wurde wahrscheinlich erst im 12. Jahrhundert um ein zentrales, alt geplündertes Felsengrab errichtet. Wenige Schritte nordöstlich kamen die untersten Steinlagen einer winzigen Kapelle mit Blockaltar und Resten von Gräbern zum Vorschein; die Technik (wenig Mörtel, teilweise nur Lehm) spricht für ein hohes Alter (Früh- bis Hochmittelalter).

Die Untersuchungen werden 1997 fortgesetzt.

Ausführung: Hans Nothdurfter, Freiwillige und ein Mitarbeiter der Firma SRA, Brixen

hm

STERZING

Sterzing, Gänsbacherstraße 7 (Schölzhorn Alois & Co. OHG)

Am 27. August 1996 erreichte das Amt für Bodendenkmäler ein Anruf von der Carabinieristation Sterzing. Bei Bauarbeiten in der Gänsbacherstraße seien Skelettreste gefunden worden. Das Gebäude ist nicht unterkellert. Um eine Verbindung zwischen den Kellerräumen eines angrenzenden Neubaus und den Geschäftsräumen im Erdgeschoß des alten Gebäudes und einen Treppenaufgang errichten zu können, wurde vom Keller des neuen Gebäudes aus seitlich unter das alte hineingegraben. Bei der Untersuchung am Nachmittag desselben Tages konnten die Reste von zwei Skeletten vom Aushubhaufen eingesammelt werden. Der Oberkörper eines Individuums konnte trotz des durch alte Leitungen und Rohre sehr gestörten Areales noch in situ dokumentiert und geborgen werden. Die Profile lassen keine klaren Grabgruben erkennen; die Verstorbenen wurden jedenfalls in massive Schwemmschichten eingetieft. Über diesen Schwemmschichten befinden sich mehrere Straten mit Holzkohleeinschlüssen und wenigen Tierknochenabfällen. Die Suche mit dem Metallsuchgerät nach eventuellen Beifunden brachte keinen Erfolg. Die Grabungs- und Dokumentationsarbeiten wurden am nächsten Tag abgeschlossen.

Ausführung: Angelika Fleckinger und SRA, Brixen

af

Thuins

Im Zuge von Straßenerweiterungsarbeiten an der Staatsstraße, die die Fraktion Thuins mit der Jaufenstraße verbindet, wurden

difficile accesso. Il piccolo edificio della chiesa che appartenne ai possessori nella media val Venosta, del Margravio di Ronsberg, fu eretto probabilmente soltanto nel dodicesimo secolo attorno ad una tomba scavata nella roccia posta al centro dell'edificio e che è risultata depredata in antico. Pochi passi in direzione nord-est sono venuti in luce i filari più bassi dei muri di una piccola cappella con altare a blocco e resti di tombe; la tecnica muraria (poca malta, in gran parte di sola argilla) parla in favore di una alta antichità dell'edificio appartenente dunque al primo medioevo o agli inizi dell'età successiva. È previsto una continuazione anche nel corso del 1997.

Effettuazione Hans Nothdurfter, volontari e un collaboratore della SRA di Bressanone

hm

VIPITENO

Vipiteno, via Gänsbacher 7 (Schölzhorn Alois & Co. S.n.c.)

Il giorno 27 agosto 1996, l'ufficio beni archeologici è stato informato telefonicamente dalla stazione dei Carabinieri di Vipiteno che lavori edilizi nella Via Gänsbacher avevano messo in luce resti scheletrici umani. Si tratta in questo caso di un edificio senza cantine in cui per creare un collegamento con i locali-cantina di una nuova costruzione adiacente e per poter ricavare degli spazi nell'interrato, si era scavato procedendo dalla cantina del nuovo edificio di lato in direzione del vecchio edificio per poter ricavare il vano scale.

Nel corso del sopralluogo nel pomeriggio del medesimo giorno hanno potuto essere raccolti nella terra di riporto ulteriori resti di due scheletri. In particolare poi ha potuto essere documentata ancora in sito e poi scavata, la parte superiore del corpo di un essere umano, nonostante che il terreno in questo punto fosse molto disturbato da tubazioni e vecchie condutture. Nei profili non era possibile riconoscere con chiarezza le fosse delle tombe, in ogni caso i cadaveri erano stati deposti in spessi strati alluvionali. Al di sopra di questi strati alluvionali si estendono delle stratificazioni con carboni e frustoli di ossa animali. La ricerca di eventuali reperti accompagnanti con lo strumento elettronico non ha dato risultati. I lavori di sondaggio e di documentazione sono stati conclusi il giorno successivo.

Effettuazione: Angelika Fleckinger e SRA di Bressanone

af

Tunes

Nel corso di lavori di allargamento della Strada Provinciale che collega la frazione di Tunes con la Strada Statale che porta al

im Juli Schichten angeschnitten, die von römischer und vorrömischer Frequentation zeugen. Hundert Meter nach der ersten Kehre konnte in der vom Bagger angeschnittenen Böschung eine Kulturschicht beobachtet werden, die direkt auf dem anstehenden Felsen auflag. Am äußersten Punkt derselben konnten Spuren eines durch Feuer zerstörten Holzgebäudes entdeckt werden. Gefunden wurden unter anderem eine Münze und spätantike Keramikfragmente. Es fehlen aber auch nicht jüngere (Steinsammlung über der Brandschicht) und ältere Spuren (Keramik vom Typ Auerberg, ein Gefäßrand einer Fritzenser Schale) der Anwesenheit des Menschen.

Ausführung: SRA, Brixen

af

ULTEN

Sankt Walburg, Kirchbühel

Die Untersuchung auf dem inzwischen von der Landesregierung erworbenen Areal von zwei Bauparzellen wurde in den Jahren 1996 in kleinerem Rahmen fortgeführt (vom 22. August bis Ende Oktober). Die Grabung von 1988/89 hatte auf der östlichen Bauparzelle einen auf ca 35 m² untersuchten Brandopferplatz mit mehreren Strukturen (gemauerte Altäre, Lehmtennen, Steinkreis) des 5.–2. Jahrhunderts v. Chr. und darunter eine Reihe von einplanierten Häusern der frühen Eisenzeit teilweise erfaßt. Wie bei Notuntersuchungen üblich, hatte die Grabung Altäre und Tennen beliebig geschnitten und über Profile soviel wie möglich dokumentiert.

Da nachträglich die museale Präsentation der Befunde vorgesehen wurde, sollte die zweite Parzelle so gegraben werden, daß es etwas zum Erhalten gab, die erste Parzelle aber mit Hilfe der Wildbachverbauung zugeschüttet. Daher wurde 1996 versucht, die früheisenzeitliche Verbauung auf der ersten Parzelle weiter abzuklären, wenn auch nur über kleine Flächen und über die Profile.

Es fanden sich bis zu drei Häuser übereinander: jeweils leicht versetzt und mit Keramik der Laugen-Melaun-Gruppe, bis in eine Tiefe von über 90 cm. Die Häuser haben jeweils steingemauerte bergseitige Sockel, sind eingetieft, auf den Lehm Böden liegen verkohlte Balken.

In der westlichen Parzelle kam vom Brandopferplatz unglücklicherweise nur mehr die Schüttung mit einer Steinumrandung auf 8 m zum Vorschein. Das Areal im Westen ist aber übersät mit kleinen, parallel liegenden Mauersockeln und Brandschichten von Häusern, deren zugehörige bergseitige Begrenzung durch Mauern oder Pfostenlöcher bzw. Steinplatten als Unterlage für

passo del Giovo, sono venute in luce nel mese di luglio evidenze relative ad episodi di frequentazione di epoca romana e preromana. In particolare cento metri circa oltre il primo tornante, si è riconosciuto nella scarpata tagliata dalle macchine escavatrici uno strato antropico che poggia direttamente sulla roccia in posto. Ad una estremità di esso erano evidenti tracce di un edificio di legno distrutto da un incendio: tra i reperti una moneta (anonima costantiniana) e frammenti di materiale ceramico di tipologia tardoantica. Non mancano indizi di presenze umane, sia più recente (massicciata sopra lo strato carbonioso) sia più antica (frammenti di ceramica tipo Auerberg, un bordo decorato di ciotola tipo «Fritzens») rispetto all'episodio di popolamento tardo romano.

Effettuazione: SRA di Bressanone

af

ULTIMO

Santa Valburga, colle della parrocchiale

Sono state portate avanti le ricerche archeologiche nel fondo nel frattempo espropriato dalla Giunta provinciale, su superficie limitata (dal 22 agosto alla fine di ottobre). Lo scavo archeologico del 1988/89 aveva portato in luce sulla particella edilizia orientale, su di una superficie di circa 35 mq. un luogo di roghi cultuali con diverse strutture (altari murati, focolari di argilla, un cerchio di pietre) in uso tra il V ed il II secolo a. C., e al di sotto di esso una serie di resti di case spianate mediante getti di terriccio, attribuibili alla antica età del ferro. Come accade quasi di norma in scavi di emergenza, lo scavo aveva sezionato variamente altari e focolari che si era cercato di documentare il più possibile mediante il disegno di sezioni. Poiché in seguito è maturata la decisione di allestire una presentazione museale della situazione archeologica, ne è risultata la necessità di scavare anche la particella adiacente per verificare l'esistenza di strutture meritevoli di essere conservate. La prima particella è stata da ultimo di nuovo interrata con l'aiuto dell'Azienda Bacini montani. Si è dunque cercato nel corso del 1996 di indagare ulteriormente la situazione insediativa dell'antica età del ferro sulla prima particella intervenendo su superfici limitate analizzando delle sezioni. Si sono trovati resti in taluni punti anche di tre edifici sovrapposti: di volta in volta il nuovo edificio risultava leggermente spostato rispetto al precedente. Il materiale ceramico recuperato fino ad una profondità di circa 90 cm, appartiene al gruppo di Luco e di Meluno. Le case hanno verso valle un basamento di pietre connesse a secco, le medesime sono seminterrate e sui pavimenti di argilla si sono trovate tracce di travi carbonizzate. Nella nuova area di scavo, del luogo di roghi sacrificali si è ritrovata soltanto una massicciata con un bordo di pietre che si prolunga per circa 8

die Holzkonstruktionen nicht immer klar ersichtlich ist. Es zeigen sich zwei Hausreihen mit einem offenen Durchgang dazwischen, steinumstellte Gruben mit Brand und weiter taleinwärts noch eine Reihe von Gebäuden.

Mit den Befunden aus dem Graubündner Land (Ardez-Suotcha-sté, Savognin-Padnal und vor allem von Maladers-Tummi-hügel, im Steilhang gelegen) und aus Tirol (Sonnenburger Kopf) verglichen, ist der Befund nicht so befremdlich. Südlich von Ulten kommt die späteste Siedlung auf der Terrasse von Fia-vé als Vergleich in Frage. In Südtirol rücken der Albanbühel bei Brixen und Melaun als zugehöriges Gräberfeld zeitlich in die Nähe unserer Siedlung.

Ausführung: Hans Nothdurfter, zwei Forstarbeiter und ein Mitarbeiter der Firma SRA, Brixen.

hn

VAHRN

Neustift, bauarchäologische Beobachtungen im Kreuzgang

Anlässlich der Restaurierung des Kreuzganges konnte die Süd-mauer mit verschiedenen Bauphasen vom 12. bis 15. Jahrhun-dert eingehend dokumentiert werden. Siehe im Abschnitt Aufsät-ze.

Ausführung: Hans Nothdurfter

sd

VILLANDERS

Plunacker

Nach dem Gerichtsentscheid zugunsten einer Sporthalle inmitten der archäologischen Zone Plunacker einigte man sich, die Flä-chen auszugraben, auf welchen in Zukunft die Pfeiler des ge-planten Bauwerkes aufrufen sollten.

Die Tiefgrabungen im Sommer brachten unter den bereits be-kannten römischen und früh- bzw. mittelnolithischen Kultur-schichten auch eine starke Siedlungsschicht aus dem Mesolithi-kum zum Vorschein, die typische Steingeräte des Sauveterrien (8.-7. Jahrtausend v. Chr.) enthielt. Die Grabung der Pfeiler-flächen wird 1997 abgeschlossen.

Ausführung: SRA, Brixen

sd

metri. La superficie è caratterizzata da piccoli basamenti in mu-ratura paralleli e da strati di incendio di case la cui delimitazione verso monte costituita da muri, buche per palo o lastre di pietra come basamento per strutture di pali verticali non sempre è chi-aramente discernibile. Compagnono due file di case con un pas-saggio aperto in mezzo, buche circondate di pietre con tracce di incendio e verso valle ancora una fila di edifici. Per meglio com-prendere questa situazione archeologica giovane i confronti con complessi analoghi del Canton Grigioni (Ardez-Sotciastel, Sa-vognin-Padnal e soprattutto Maladers-Tummi-hügel quest'ultima collocata in una situazione di forte pendio) ed inoltre del Tirolo (Sonnenburgerkopf). A sud rispetto alla Val d'Ultimo fornisce un termine di paragone plausibile l'insediamento più recente di Fia-vé con un terrazzamento sul fianco di una collina. In Alto Adige si avvicina al nostro insediamento l'insediamento di Albanbühel presso Bressanone, con Meluno come necropoli di pertinenza.

Effettuazione: Hans Nothdurfter, due forestali ed un collaboratore della SRA di Bressanone

hn

VARNA

Novacella, osservazioni sulla costruzione del chiostro

In occasione del restauro del Chiostro ha potuto essere docu-mentato in maniera puntuale il muro meridionale con diverse fa-si costruttive che vanno dal XII al XV secolo. Si veda la sezione dei saggi.

Effettuazione: Hans Nothdurfter

sd

VILLANDRO

Località Plunacker

Dopo la sentenza giudiziaria (tribunale amministrativo regiona-le) che si esprimeva in favore del progetto per una palestra den-tro la zona archeologica, si è deciso di scavare le superfici su cui in futuro dovranno sorgere i pilastri dell'opera progettata.

Gli scavi di profondità condotti durante l'estate hanno portato in luce oltre ai già noti resti di epoca romana, del primo medioevo e del medio neolitico anche uno strato di insediamento di notevole consistenza riferibile al mesolitico il quale ha restituito tipici ma-nufatti di pietra di tipo sauveteroide (VIII-VII millennio a. C.). Lo scavo per i pilastri sarà terminato nel 1997.

Effettuazione: SRA di Bressanone

sd

Villanders, Plunacker: Pfeilerkammer 7; eine Profilsäule wird für das neue Landesmuseum für Archäologie vorbereitet

Villandro, Plunacker: Plinto 7; prelievo di un testimone stratigrafico per il nuovo Museo Provinciale Archeologico



BAU- UND KUNSTDENKMÄLER
BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI

Pier Francesco Bonaventura

Waltraud Kofler Engl

Martin Laimer

Klaus-Michael Mathieu

Elke Rammlmair

Helmut Stampfer

Carlo Trentini

PERSONELLES – NOTE SUL PERSONALE

Die Direktorin des Amtes für Kunstdenkmäler, Waltraud Kofler Engl, befand sich von Ende Jänner bis Ende Dezember in Mutterschaftsurlaub. Als Ersatz trat der Kunsthistoriker Werner Kuntner ein, während die Leitung des Amtes von Landeskonservator Helmut Stampfer übernommen wurde.

Für die Architektin Sylvia Dell'Agnolo Haumer, die ganzjährig in den Wartestand versetzt war, konnte Anfang Februar Architekt Enzo Maria Forgione als Ersatz eingestellt werden.

Im November wechselte die Juristin Barbara Leiter-Furgler von der Kulturabteilung in die Abteilung Denkmalpflege über und besetzt nun eine Halbtagesstelle als Verwaltungsinspektorin.

Im März nahm die Archäologin Angelika Fleckinger aufgrund eines entsprechenden Wettbewerbes die Arbeit als Grabungstechnikerin im Amt für Bodendenkmäler auf.

La direttrice dell'ufficio beni artistici, Waltraud Kofler Engl, in maternità dalla fine di gennaio sino alla fine di dicembre, è stata provvisoriamente sostituita da Werner Kuntner. La direzione dell'ufficio è stata nel frattempo assunta dal Soprintendente Helmut Stampfer.

In luogo dell'arch. Sylvia Dell'Agnolo Haumer, in aspettativa per un anno, è stato provvisoriamente incaricato dall'inizio di febbraio l'architetto Enzo Maria Forgione.

La Barbara Leiter Furgler, laureata in giurisprudenza, è stata trasferita in novembre dalla Ripartizione Cultura alla Ripartizione beni culturali ed occupa ora un posto a tempo parziale di ispettrice amministrativa.

Sulla base del relativo concorso, la Angelika Fleckinger ha potuto iniziare a lavorare presso l'ufficio beni archeologici in qualità di tecnico di scavo.

TAGUNGEN, VORTRÄGE – CONVEGNI, RELAZIONI

Vortrag »Kleindenkmäler in Villnöß« von Martin Laimer am 13. Jänner im Rahmen der Jahresversammlung des Kulturkreises Villnöß in Sankt Peter/Villnöß.

Vortrag »Burgen und Schlösser in Südtirol – Nutzung und Pflege« von Helmut Stampfer am 19. März im Rahmen der Internationalen Tagung »Theorie und Praxis der Rehabilitation historischer Denkmäler« in Tusnad (Rumänien).

Vortrag »Kunstdenkmäler in Latsch« von Helmut Stampfer am 4. Juni im Rahmen der Dorfbildungswoche in Latsch.

Vortrag »Burgen – Nutzung und Pflege in Südtirol« von Helmut Stampfer am 6. Juni im Rahmen der Jahrestagung 1996 der Wartburggesellschaft in Brixen

Vortrag »Sankt Jakob in Söles und seine Fresken« von Helmut Stampfer am 28. Juni im Rahmen der Wissenschaftlichen Tagung »900 Jahre Benediktinerabtei Schuls – Marienberg 1096–1996«.

Relazione »Kleindenkmäler in Villnöß« tenuta da Martin Laimer il 13 gennaio nell'ambito dell'assemblea annuale del Kulturkreis Villnöß a San Pietro di Funes.

Relazione »Burgen und Schlösser in Südtirol – Nutzung und Pflege« tenuta da Helmut Stampfer nell'ambito del convegno internazionale su teoria e pratica del riutilizzo dei monumenti culturali tenutosi a Tusnad (Romania).

Relazione »Kunstdenkmäler in Latsch« tenuta da Helmut Stampfer il 4 giugno nell'ambito della settimana culturale di Laces.

Relazione »Burgen – Nutzung und Pflege in Südtirol« tenuta da Helmut Stampfer il 6 giugno nell'ambito del convegno annuale 1996 svolto a Bressanone dalla Wartburggesellschaft.

Helmut Stampfer ha tenuto il 28 giugno una relazione sul tema »Sankt Jakob in Söles und seine Fresken« nell'ambito del convegno scientifico »900 Jahre Benediktinerabtei Schuls – Marienberg 1096–1996«.

Vortrag »Die Restaurierung von Burg- und Kirchenruinen in Südtirol« von Martin Laimer am 25. September im Rahmen der Fachtagung »Ruinenrestaurierung« der ICOMOS Sektion Slowenien.

Vortrag »Zur Situation der Denkmalpflege in Südtirol« von Helmut Stampfer am 26. September im Rahmen der Tagung »Unser Umgang mit dem Kulturgut – Gegenwart und Zukunft« in Fribourg.

Vortrag »Kunstlandschaft Südtirol« von Helmut Stampfer am 30. September im Rahmen der Südtirolwoche in Eisenstadt.

Teilnahme von Helmut Stampfer an der Österreichischen Konservatorentagung in Strobl (Oberösterreich) vom 1. bis 4. Oktober.

Teilnahme von Helmut Stampfer am Pacher-Kolloquium in Sankt Wolfgang (Oberösterreich) am 4. und 5. Oktober.

Vortrag »Architettura rurale in legno: catalogazione e conservazione in Alto Adige« von Helmut Stampfer am 11. Oktober im Rahmen der Tagung »Architettura in legno: il futuro della tradizione« in Trient.

Vortrag »Unbekannte Kostbarkeiten der Renaissance in Südtirol« von Helmut Stampfer am 24. Oktober in Meran.

Vortrag »Nutzung von Burgen in Südtirol« von Helmut Stampfer am 25. Oktober im Rahmen der Fachtagung in Schloß Runkelstein.

Fortbildungsseminar für Dachdecker »Historische Dachdeckungen und Denkmalpflege« von Martin Laimer und Helmut Stampfer am 28. November in Bozen.

Martin Laimer ha tenuto il 25 settembre la relazione »Die Restaurierung von Burg- und Kirchenruinen in Südtirol« nell'ambito del convegno scientifico su restauri delle rovine a cura della sezione slovena dell'ICOMOS.

Relazione dal titolo »Zur Situation der Denkmalpflege in Südtirol« tenutasi il 29 settembre a cura di Helmut Stampfer nell'ambito del convegno »Unser Umgang mit dem Kulturgut – Gegenwart und Zukunft« svoltosi a Friburgo.

Relazione »Kunstlandschaft Südtirol« tenuta il 30 settembre da Helmut Stampfer nell'ambito della »Südtirol Woche« ad Eisenstadt.

Partecipazione di Helmut Stampfer al convegno austriaco dei conservatori di beni culturali svoltosi a Strobl (Austria Superiore) dal 1 al 4 ottobre.

Partecipazione di Helmut Stampfer al »Pacher-Kolloquium« tenutosi a Sankt Wolfgang (Austria Superiore) nei giorni 4 e 5 ottobre.

Relazione tenuta a Trento il giorno 11 ottobre da Helmut Stampfer su »Architettura rurale in legno: catalogazione e conservazione in Alto Adige« nell'ambito del convegno »Architettura in legno: il futuro della tradizione«.

Relazione »Unbekannte Kostbarkeit der Renaissance in Südtirol« tenuta da Helmut Stampfer a Merano il giorno 24 ottobre.

Relazione »Nutzung von Burgen in Südtirol« tenuta da Helmut Stampfer il 25 ottobre nell'ambito del convegno scientifico svoltosi a Castel Roncolo.

Il 28 novembre si è svolto a Bolzano un seminario destinato ai carpentieri dal titolo »Coperture storiche di tetti e tutela dei beni culturali«. »Historische Dachdeckungen und Denkmalpflege« a cura di Martin Laimer e di Helmut Stampfer.

NEUE UNTERSCHUTZSTELLUNGEN – NUOVI VINCOLI

1996 hat der Landeskonservator einundzwanzig Bauten zur Unterschutzstellung vorgeschlagen. In fünf Fällen haben die Eigentümer bzw. Verwalter dagegen Einspruch erhoben – die Landesregierung hat einen davon angenommen, die restlichen zwanzig Bauten unter Schutz gestellt. Beantragt wurden ferner vier Bannzonen für Baudenkmäler nach Artikel 21 des geltenden Gesetzes, wovon die Landesregierung zwei angenommen hat. Sechs Denkmalschutzbindungen wurden aufgehoben. Schließlich wurden fünf bewegliche Kunstwerke unter Denkmalschutz gestellt.

BAUTEN

BOZEN

Villa Eccel mit Park, Tuchbleichgasse 1

Bp. 742, Gpp. 2127/2, 2127/7, 2127/8, K.G. Gries
Dreigeschossige, von einem Park umgebene Villa, 1912/13 von Arch. Walter Norden errichtet. Annähernd kubusförmiger Baukörper mit steilem Walmdach. An der Nordwestecke zylinderförmiges Stiegenhaus mit gewendelter Treppe. Fassaden mit originalem Riffelputz und Gesimsband. Interessantes Beispiel eines vorstädtischen Hauses aus der Zeit der frühen Moderne in Bozen.

BRIXEN

Altenmarktgasse 10, Bp. 20, K.G. Brixen

Im Erdgeschoß kleines Gewölbe und Raum mit Balkendecke. Im ersten Stock Erkerzimmer mit Kassettendecke und Kachelofen, zwei Zimmer mit Stuckdecken, 18. Jahrhundert. Im zweiten Stock gewölbter Vorplatz, Zimmer mit Stuckdecken.

Nel 1996 il Soprintendente ha proposto di vincolare ventuno edifici. In cinque casi i proprietari o amministratori hanno presentato ricorso: la Giunta Provinciale ne ha accolto uno ed ha vincolato i rimanenti venti edifici. Sono state altresì proposte quattro zone di rispetto per edifici ai sensi dell'articolo 21 della vigente legge di cui la Giunta Provinciale ne ha accettato due. Sono stati revocati sei vincoli. Infine sono stati vincolati cinque beni mobili.

BENI IMMOBILI

BOLZANO

Villa Eccel con parco, Vicolo Muri 1

p. ed. 742, pp. ff. 2127/2, 2127/7, 2127/8, C.C. Gries
Villa a tre piani circondata da parco, costruita nel 1912/13 dall'arch. Walter Norden. Edificio a forma approssimativamente cubica con tetto spiovente a capanna. All'angolo nordoccidentale vano scala cilindrico con scala elicoidale. Facciate con intonaco originale rigato e marcapiano. Interessante esempio bolzanino di casa suburbana del primo Novecento.

BRESSANONE

Via Mercato Vecchio 10, p. ed. 20, C.C. Bressanone

Al pianoterra piccola volta e locale con soffitto a travi. Al primo piano stanza con erker, soffitto a cassettoni, stufa in maiolica, due stanze con soffitti di stucco del XVIII secolo. Al secondo piano pianerottolo con volta, stanze con soffitti a stucco.

BRUNECK

Stadtgasse 9, Bp. 141

Im Kern mittelalterlicher, an das Rienztor angrenzender Bau. Im ersten Obergeschoß zwei getäfelte Stuben mit eingebautem Kachelofen, Flachdecke mit Schablonenmalereien (Ende 19. Jahrhundert) und spätbarocken Fenstern. Im zweiten Obergeschoß Mittellabe mit Stuckdecke, südseitigem Zimmer mit einfacher Stuckdeckeneinfassung und Schablonenverzierungen an den Wänden. Im gesamten Geschoß einheitlich erhaltene spätbarocke Fensterkonstruktionen.

INNICHEN

Grantner, Bp. 39, K.G. Innichen

Großer Bau aus dem 16. Jahrhundert, Erdgeschoß gemauert, Obergeschoß in Blockbauweise. Im Erdgeschoß zwei gewölbte Küchen, gewölbte Speis und Stube mit barocker Wandvertäfelung.

KASTELRUTH

Villa Bergfried, Hauensteiner Weg 7, Bp. 1549, K.G. Kastelruth

Zweigeschossiger Bau mit ausgebautem Dachgeschoß, errichtet 1901. Über drei Geschosse bemerkenswerte Balkonarchitektur in Holz. Am Giebel Madonnenbild. Ecktürmchen. Original erhaltene Fenster mit Holzeinfassungen aus der Bauzeit. Charakteristisches Beispiel des Heimatstils.

LANA

Petererwirt, Bp. 323

Spätmittelalterlicher Bau. Keller teils mit Tonnengewölbe, teils mit Tramdecke. Im Erdgeschoß gewölbter Gang. Im ersten Stock Eckerker in der ehemaligen Wirtsstube. Nach Norden Spitzbogentür, am Nordosteck Granitquadern.

Glaserer, Bp. 324/1, K.G. Lana

Spätmittelalterlicher Bau: ein Raum im Erdgeschoß, der vordere Teil des Hausganges und die ehemalige Küche im ersten Stock gewölbt. Freitreppe. Eckerker mit kleinem Gewölbe innen und vier gemalten Heiligen außen. Die Rundbogenfenster im zweiten Stock aus dem Ende des 19. Jahrhunderts.

BRUNICO

Via Centrale 9, p. ed. 141

Edificio dal nucleo medievale adiacente alla Porta di Rienza. Al primo piano stube con tavolati lignei e stufa in maiolica, soffitto con dipinti a stampino risalenti alla fine del XIX secolo e finestre tardobarocche. Al secondo piano corridoio centrale con soffitto in stucco, camera orientata verso sud con rifinitura a stucco semplice ed ornamenti a stampino alle pareti. Sull'intero piano finestre tardobarocche in buono stato di conservazione.

SAN CANDIDO

Grantner, p. ed. 39, C.C. San Candido

Grande edificio del XVI secolo, pianoterra in muratura, piano superiore con struttura a travi. Al pianoterra due cucine con volte. Dispensa con volta e stube con tavolato ligneo di epoca barocca.

CASTELROTTO

Villa Bergfried, via Hauenstein 7, p. ed. 1549, C.C. Castelrotto

Costruzione del 1901 a due piani con sottotetto abitato. Notevole esempio di architettura a balconi lignei su tre piani. Sul frontone raffigurazione della Madonna. Torretta angolare. Finestre risalenti all'epoca di costruzione con struttura in legno. Esempio caratteristico del cosiddetto Heimatstil.

LANA

Petererwirt, p. ed. 323

Edificio tardomedievale. Cantina in parte con volta a botte, in parte con travi lignei. Al pianoterra corridoio con volte. Al primo piano sporto angolare nell'ex stube d'osteria. Verso nord porta ogivale, sull'angolo nordest conci di granito.

Glaserer, p. ed. 324/1, C.C. Lana

Edificio tardomedievale. Risultano voltati un locale al pianoterra, la parte anteriore del corridoio e l'ex cucina al primo piano. Sporto angolare con piccola volta all'interno e quattro santi dipinti all'esterno. Le finestre ad arco pieno al secondo piano risalgono alla fine dell'Ottocento.

Sankt-Margarethen-Weg 5, Bp. 375, K.G. Lana

Turm aus dem 14. Jahrhundert, Keller mit steingerahmten, später vermauerten Fenstern. Im ersten Stock gewölbte Küche und Raum mit spätgotischer Balkendecke. Im zweiten Stock Zimmer mit profilierter Felderdecke, 16. Jahrhundert.

Villa Stefania, Bp. 592, K.G. Lana

Zweigeschossiger Bau in Jugendstilformen, errichtet 1910 nach Projekt von Arch. Plattner, mit Holzveranda und Erker. Stube mit Tafelung und grünem Kachelofen.

LATSCH

Gasthaus Roter Adler, Hauptstraße 40–45, Bp. 65, K.G. Latsch

Großer Bau des 17. Jahrhunderts mit Fassadengestaltung des 19. Jahrhunderts. Im Erdgeschoß gewölbter Raum. Im ersten Stock barockes Holzgeländer, im zweiten Stock Zimmer mit Stuckleisten, im dritten Stock achteckiger Aufbau mit allegorischem Deckengemälde, um 1790.

LAUREIN

Untergenn, Bp. 198, K.G. Laurein

Spätmittelalterlicher Bau, Kellergeschoß mit tonnengewölbten Räumen, Erdgeschoß mit gewölbter Küche und Stube mit Kassettendecke des 17. Jahrhunderts. Obergeschoß: Kammer mit Felderdecke, Stube mit Kassettendecke und Wandvertäfelung des 17. Jahrhunderts. Gegen Westen angebautes Wirtschaftsgebäude mit gemauertem, tonnengewölbtem Untergeschoß und gezimmertem Bundwerkgiebel, dat. 1735.

MARLING

Kraftwerk Marling, Bp. 370, K.G. Marling

Großer Bau, errichtet 1925 nach Projekt von Ing. Angelo Omodeo. Zentrale Halle mit Kacheln als Sockelverkleidung, gemalten geometrischen Ornamenten und originalen Lampen. In der Nebenhalle zwei allegorische Wandmalereien, welche die vom Menschen genutzte Energie darstellen.

Via Santa Margherita, 5, p. ed. 375, C.C. Lana

Casatorre del XIV secolo, cantina con finestre contornate di pietra, successivamente murate. Al primo piano cucina a volte e locale con soffitto a travi di epoca tardogotica. Al secondo piano locale con soffitto ligneo a riquadri del XVI secolo.

Villa Stefania, p. ed. 592, C.C. Lana

Edificio a due piani eretto nel 1910 su progetto dell'arch. Plattner in forme liberty con veranda e sporto angolare. Stube con tavolo ligneo e stufa di maiolica.

LACES

Osteria Aquila Rossa, via Centrale 40–45, p. ed. 65, C.C. Laces

Grande edificio del XVII secolo con facciate risalenti all'Ottocento. Al primo piano ringhiera barocca, al secondo piano stanza con soffitto decorato a stucco, al terzo piano corpo ottagonale sorpalzato con dipinto allegorico del 1790 ca. sul soffitto.

LAUREGNO

Untergenn, p. ed. 198, C.C. Lauregno

Costruzione tardomedievale. Piano cantina con locali con volta a botte. Pianoterra: cucina con volta, stube con soffitto a cassettoni del XVII secolo. Primo piano: camera con soffitto ligneo, stube con soffitto a cassettoni e rivestimento del XVII secolo. A occidente rustico con pianterreno in muratura e volta a botte. Frontone a travi, datato 1735.

MARLENGO

Centrale elettrica di Marleno, p. ed. 370, C.C. Marleno

Grande costruzione eretta nel 1925 su progetto dell'ing. Angelo Omodeo. Sala principale con zoccolo di ceramica, decorazioni geometriche dipinte e lampade originali. Nella sala laterale due pitture murali di tipo allegorico raffiguranti l'energia dominata dall'uomo.

MERAN

Villa Cedri mit Park, Dantestraße 46, Bp. 518, Gp. 377/2, K.G. Mais

Aus einer 1893 errichteten Villa in umliegendem Park 1942 nach Projekt des Genueser Architekten Carlo Luigi Daneri vollständig umgebaut. Pultdach und Dachterrasse, große symmetrische Öffnungen, klare Raumaufteilung und qualitätvolle Ausstattung. Hervorragendes Beispiel rationalistisch-moderner Wohnbauarchitektur.

Friedhof und Friedhofsgebäude der Evangelischen Gemeinde Meran auf Gp. 1682/1, Bp. 578, K.G. Mais

Regelmäßige Friedhofsanlage und zugehöriges Gebäude mit Vorhalle, Leichenhalle und Seitenräumen in neuromanischen Stilformen, erbaut 1897.

Villa Gisela, Dantestraße 72, Bp. 924, K.G. Mais

Zweigeschossiger Bau mit ausgebauter Mansarde, um 1910. Riefenputz, Fenster, Terrasse und Balkon aus der Bauzeit ursprünglich erhalten. Stiegenhaus mit Holztreppe. An mehreren Fenstern innen interessante Glasmalereien in Jugendstilformen.

PARTSCHINS

Steidlhaus auf der Töll, Bp. 110, K.G. Partschins

Großer zweigeschossiger Bau, aus zwei spitzwinklig aneinander stoßenden Baukörpern zusammengesetzt. Eingang über kurze Außentreppe an der Ostseite, rundbogig gemauerte Haustür. Eingangshalle mit hohem Tonnengewölbe. Nach Norden höher gelegene ehemalige Stube. Tafelung fehlt, zwei Fenster mit rautenförmigen Fenstergittern. Nach Süden tonnengewölbter Raum, anschließend Erkerzimmer mit Stichkappengewölbe und Stuckkartusche im Erker. Von der Eingangshalle nach Südosten Rundbogentür und Stufen in einen kleinen Raum mit Balkendecke. Anschließend großes Zimmer mit profilierter Felderdecke, heute unterteilt. Das Obergeschoß um 1900 erneuert. Seltener Grundriß, sehr interessanter Baubestand in der heutigen Form aus dem 17. Jahrhundert.

PRAD AM STILFSEER JOCH

Vellnair, Bp. 204, K.G. Prad

Zweistöckiger Bau aus dem 17. Jahrhundert. Bemalte Eckquadern und Fensterumrahmungen. Im Erdgeschoß Keller, im ersten

MERANO

Villa Cedri con parco, via Dante 46, p. ed. 518, p.f. 377/2, C.C. Maia

Villa eretta all'interno di un parco nel 1893. Completamente ristrutturata nel 1942 su progetto dell'architetto genovese Carlo Luigi Daneri. Tetto ad una falda e terrazza, grandi aperture simmetriche, disposizione interna ponderata e rifiniture di grande qualità. Ottimo esempio di architettura razionalista di tipo residenziale.

Cimitero ed edificio cimiteriale della Comunità Evangelica di Merano su p. f. 1682/1, p. ed. 579, C.C. Maia

Cimitero di impianto regolare e costruzione pertinente con atrio, camera mortuaria e vani accessori, eretti nel 1897 in stile neoromanico.

Villa Gisela, via Dante 72, p. ed. 924, C.C. Maia

Edificio a due piani con tetto a mansarda abitata. Eretto attorno al 1910. Intonaco graffiato, finestre, veranda, terrazza e balcone risalenti all'epoca di costruzione. Vano scale con scala di legno. Su alcune finestre interessanti vetrate in stile liberty.

PARCINES

Casa Steidl a Tel, p. ed. 110, C.C. Parcines

Grande costruzione a due piani composta da due corpi giustapposti ad angolo acuto. Ingresso preceduto da una breve scala esterna sul lato orientale, porta in muratura a tutto sesto, atrio con alta volta a botte. Verso nord ex stube, priva di tavolato, su piano rialzato. Due finestre con inferriate a forma di losanghe. Verso sud locale con volta a botte, seguito dalla stanza con erker, volta con vele, nell'erker cartiglio in stucco. Dall'atrio verso sudest porta in muratura a tutto sesto che, attraverso alcuni scalini, conduce in un piccolo locale con soffitto a travi. Segue una stanza di dimensioni maggiori, oggi suddivisa, con soffitto a riquadri lignei e listelli modanati. Il piano superiore è stato ristrutturato intorno al 1900. Configurazione rara, elementi costruttivi assai interessanti, risalenti nella forma attuale al Seicento.

PRATO ALLO STELVIO

Vellnair, p. ed. 204, C.C. Prato

Edificio a due piani del XVII secolo. Incorniciature delle finestre e concetti d'angolo dipinti. Al pianoterra cantina, al primo piano

Obergeschoß gewölbter Hausgang, Küche mit Tonnengewölbe, Stube mit profilierter Felderdecke und verkleidetem Unterzugsbalken.

TRUDEN

Gasthof Kaltenbrunn, Bp. 149, K.G. Truden

Großer neuklassizistischer Bau, als Poststation 1860 errichtet. Mächtige Tonnengewölbe im ehemaligen Brauereikeller und Roßstall. Neubarocke Fassadenmalereien, heute übertüncht. Im Stiegenhaus Eisengeländer in Jugendstilformen. In den Obergeschossen je ein großer Saal.

TSCHERMS

Seidl, Bpp. 16/1, 16/2, K.G. Tschermes

Dreigeschossiger Bau aus dem 16. Jahrhundert, vor 1914 teilweise umgestaltet. Im Osten Freitreppe, rundbogige Haustür, gegen Westen Zinnengiebel. Im Erdgeschoß mehrere tonnengewölbte Räume, im ersten und zweiten Obergeschoß kreuzgewölbte Gänge mit Tonnengewölbe.

ULTEN

Haus auf Bp. 258, K.G. Sankt Walburg

Blockbau mit teilweise gemauertem Untergeschoß, gemauerter Freitreppe und westseitig angebautem Backofen. Im Erdgeschoß Stube in Blockbau. Kernbau des 15./16. Jahrhunderts. Bergseitig angebaute, tonnengewölbte Küche und steinerner Aufgang zum Obergeschoß.

BANNZONEN (INDIREKTER SCHUTZ)

RASEN/ANTHOLZ

Bannzone für den Ansitz Heufler

Gpp. 1638/1, 1639/1, 1641/1, 1641/2, 1642, 1643, K.G. Oberrassen

Auf obgenannten Grundparzellen ist jede Bautätigkeit untersagt.

corridoio con volta, cucina con volta a botte, stube con soffitto a riquadri profilati e trave di sostegno rivestito.

TRODNA

Osteria Fontane Fredde, p. ed. 149, C.C. Trodena

Grande edificio eretto nel 1860 in forme neoclassiche quale stazione di posta. Imponente volta a botte nella cantina dell'ex birreria e nelle scuderie. Sulle facciate pitture neobarocche, oggi scialbate. Nel vano scale ringhiera di ferro in stile liberty. Una grande sala sia al primo che al secondo piano.

CERMES

Seidl, pp. edd. 16/1, 16/2, C.C. Cermes

Edificio cinquecentesco a tre piani, ristrutturato parzialmente prima del 1914. Verso oriente scala esterna, al primo piano porta d'ingresso ad arco pieno, verso ovest frontone merlato. Al pianoterra alcuni locali con volta a botte, al primo e secondo piano corridoi con volte a crociera e un locale con volta a botte.

ULTIMO

Casa su p. ed. 258, C.C. Santa Valpurga

Costruzione a travi con pianterreno in parte murato, scala esterna murata e forno sul lato occidentale. Nel pianoterra stube con travi. Nucleo risalente al XV e XVI secolo. Cucina aggiunta verso monte con volta e scalinata di pietra al piano superiore.

ZONE DI RISPETTO (TUTELA INDIRETTA)

RASUN/ANTERSELVA

Zona di rispetto per la residenza Heufler

pp. ff. 1638/1, 1639/1, 1641/1, 1641/2, 1642, 1643, C.C. Rasun di sopra.

Sulle particelle fondiarie sopra citate è vietata qualsiasi attività edilizia.

VAHRN

Bannzone für den Ansitz Gallhof

Gpp. 79/1, 80, K.G. Vahrn I

Im Radius von 60 m vom Mittelpunkt des Gebäudes aus ist jegliche Bautätigkeit untersagt.

Abgelehnt wurden folgende Unterschutzstellungsvorschläge:

WELSCHNOFEN

Matschuster-Stadel Bp. 302/2, K.G. Welschnofen

Beim sogenannten Matschuster-Stadel handelt es sich um ein nach Süden orientiertes Futterhaus mit teilweise gemauertem Untergeschoß (Stall). Der Ständerbau des Obergeschosses (Stadel und Tenne) weist eine an drei Seiten vorragende Söllerkonstruktion mit kunstvoll gezimmerten Bundwerkgiebeln und vergleichsweise flachem Satteldach auf. Am Sattelbalken des Nordgiebels findet sich die geschnitzte Bauinschrift von 1822 (HP 1822 LP). Die verschalten Längsseiten bzw. die südseitige Giebelfront erinnern in ihrer Konstruktionsweise an ladinische Baugepflogenheiten. Mit dem angrenzenden, westseitigen Wohngebäude bildet der Stadel eine – innerhalb des umliegenden Dorfbildes – ruhige und beschauliche Paarhofsituation, welcher dokumentarischer Wert zukommt.

LATSCH

Bannzone für die Spitalkirche

Die Höhe und die südliche Baufluchtlinie des bestehenden Gebäudes auf Bp. 143 dürfen beim geplanten Neubau nicht überschritten werden.

PFALZEN

Bannzone für die Sankt-Nikolaus-Kirche, Gp. 1, K.G. Issing

Die heute noch unverbaute Grünfläche nördlich der Kirche ist für das Erscheinungsbild des Baudenkmales von wesentlicher Bedeutung.

VARNA

Zona di rispetto per la residenza Gallhof

pp. ff. 79/1, 80, C.C. Varna I

Nel raggio di 60 metri dal punto centrale dell'edificio è interdetta qualsiasi attività edilizia.

Le seguenti proposte di vincolo sono state respinte:

NOVA LEVANTE

Fienile Matschuster p. ed. 302/2, C.C. Nova Ponente

Per quanto riguarda il fienile Matschuster si tratta di edificio agricolo con piano interrato parzialmente in muratura (stalle). La costruzione con intelaiatura lignea del piano superiore (fienile) presenta una costruzione aggettante a tre lati con frontone e capriata a vista, artisticamente decorata, nonché un tetto a due falde, poco inclinate. Sul saettone del frontone nord trovasi l'iscrizione incisa del 1822 (HP 1882 LP). I lati longitudinali e la parte frontale rivolta verso sud ricordano nei loro modi costruttivi consuetudini edilizie dell'area ladina. Insieme all'attiguo edificio di abitazione il fienile forma un tranquillo e piacevole complesso agricolo del tipo «Paarhof», che riveste valore documentario nell'ambito del villaggio circostante.

LACES

Zona di rispetto per la chiesa dell'Ospedale

Non può essere superata l'altezza e la linea di edificabilità verso sud dell'edificio esistente su p. ed. 143.

FALZES

Zona di rispetto per la chiesa di San Nicolò,

pf. 1, C.C. Issengo

La zona verde a nord della chiesa tutt'oggi non edificata riveste importanza essenziale per l'aspetto architettonico e artistico del monumento.

AUFGEHOBENE BINDUNGEN

BRIXEN

Zephyr (Rindl), Bp. 35/1, K.G. Milland

Dem Gebäude kommt keinerlei künstlerische oder historische Bedeutung zu, nur durch Parzellenteilung unter Schutz.

EPPAN

Plankeiner in Frangart, Bp. 383/3, K.G. Eppan

Zubau, dem keinerlei künstlerische oder historische Bedeutung zukommt, nur durch Parzellenteilung unter Schutz.

GLURNS

Florastraße 22, Bpp. 40/1, 40/2, 40/4, 40/5, K.G. Glurns

Die Gebäude auf Bpp. 40/1 und 40/4 sind anstelle eines ursprünglichen Wirtschaftsgebäudes, das 1928 abgebrannt ist, errichtet worden und haben keinerlei geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

Die Bpp. 40/2 und 40/5 entsprechen einer Hof- und einer Freifläche vor dem Haus.

PFITSCH

Lodner, Bp. 37, K.G. Wiesen

Der gegenwärtige Erhaltungszustand des Baues rechtfertigt nicht die weitere Aufrechterhaltung der Denkmalschutzbindung

RASEN/ANTHOLZ

Haus Bp. 243/2, K.G. Antholz

Dem Gebäude kommt keine künstlerisch-geschichtliche Bedeutung zu, nur durch Parzellenteilung unter Schutz.

SANKT LEONHARD IN PASSEIER

Winnebacher auf Karlegg, Bp. 410, K.G. St. Leonhard

Der Erhaltungszustand des Baues hat sich in den letzten Jahren derart verschlechtert, daß eine Sanierung nicht mehr möglich ist. Auch bei vorsichtigster Bauführung müßten der gesamte Holzbau und weite Teile des Mauerwerks völlig erneuert werden.

VINCOLI REVOCATI

BRESSANONE

Zephyr (Rindl) p. ed. 35/1, C.C. Millan

L'edificio non riveste alcun interesse storico o artistico, vincolato a causa di frazionamento.

APPIANO

Plankeiner a Frangarto, p. ed. 383/3, C.C. Appiano

Pertinenza che non riveste alcun interesse storico o artistico, vincolato a causa di frazionamento.

GLORENZA

Via Flora 22, pp.edd. 40/1, 40/2, 40/4, 40/5, C.C. Glorenza

Gli edifici sulle pp.edd. 40/1 e 40/4 sono stati eretti al posto di un ex rustico distrutto da un incendio nel 1928 e non rivestono alcuna importanza storico-artistica.

Le pp. edd. 40/2 e 40/5 corrispondono al cortile e ad un'area libera posta dinanzi alla casa.

VAL DI VIZZE

Lodner, p. ed. 37, C.C. Prati

Lo stato di conservazione attuale dell'edificio non giustifica il mantenimento del vincolo di tutela storico-artistica.

RASUN/ANTERSELVA

Edificio p. ed. 243/2, C.C. Anterselva

L'edificio non riveste alcun interesse storico o artistico, vincolato a causa di frazionamento.

SAN LEONARDO IN PASSIRIA

Winnebacher a Karlegg, p. ed. 410, C.C. S. Leonardo

Lo stato di conservazione dell'edificio negli ultimi anni è al tal punto peggiorato che non è ormai possibile un risanamento. Perfino con un intervento molto cauto si dovrebbero completamente sostituire vaste parti della muratura e l'intera costruzione in legno.

BEWEGLICHE KUNSTWERKE

BRUNECK

Ginerkrippe, bestehend aus:

22 kleine Schafe, 28 größere Schafe, 13 kleine Hirten, 20 größere Hirten, 6 Engel, 1 Glorienschein, 3 Könige, 3 Maria, 2 Josef, 1 Christkind, 12 Diener der Könige, 5 Kamele, 5 Mägde, 5 Mohren, 3 Soldaten, 3 Pferde, 2 Kühe, 1 Esel, 3 Palmen.

Es handelt sich um eine künstlerisch wertvolle spätbarocke Bildhauerkrippe (Anfang 19. Jahrhundert) mit 138 Krippenfiguren, die dem Bildhauer Johann Giner aus Thaur zugeschrieben werden. Der Krippenberg hingegen stammt von Max Gheri, 1882 gebaut. Formal lehnen sich die einzelnen Figuren wie Engel, Könige und Gefolge der Altarkunst an, im Gegensatz zur naturalistischen Gestaltung der Hirten.

LAJEN

Zehenter

Bild »Dreifaltigkeit mit Josef und Maria« von 1676, Öl auf Leinwand

Qualitätvolles Barockbild mit Stifterfamilie, Wappen Ingram-Mayerhofen und Inschrift. Originaler Rahmen.

SANKT MARTIN IN THURN

Kapelle Bad Valdander

Zwei barocke Holzskulpturen: hl. Anna, Maße 73 x 24 x 18 cm, ohne Attribut; hl. Elisabeth, 76 x 27 x 18 cm mit Laib Brot und Krug.

Die beiden Skulpturen sind ausdrucksvolle Arbeiten des ausgehenden 18. Jahrhunderts eines wahrscheinlich aus dem Pustertal stammenden Künstlers.

TOBLACH

Roter Turm

Bild mit der Darstellung der heiligen Barbara, Öl auf Leinwand, im Ansitz Roter Turm in Toblach.

Ehemaliges Altarblatt der abgekommenen Kapelle Sankt Barbara beim Ansitz Roter Turm. Qualitätvolles Bild der Heiligen mit Palme, Kelch und Siegeskranz, 17. Jahrhundert.

BENI MOBILI

BRUNICO

Presepe Giner composto da:

22 pecore piccole, 28 pecore grandi, 13 pastorelli, 20 pastori più grandi, 6 angeli, 1 aureola, 3 Re Magi, 3 statue di Maria, 2 statue di Giuseppe, 1 Gesù Bambino, 12 servitori dei Magi, 5 cammelli, 5 domestiche, 5 mori, 3 soldati, 3 cavalli, 2 mucche, 1 asino, 3 palme.

Si tratta di un presepe di notevole rilevanza artistica, in stile tardobarocco, intagliato all'inizio del XIX secolo. Vi si contano centotrentotto figure attribuibili allo scultore Johann Giner di Thaur. La scenografia è stata costruita da Max Gheri nel 1882. Le figure singole – angeli, re e servitori – sono di maggior pregio artistico, i pastori denotano una fattura più naturalistica.

LAION

Zehenter

Dipinto ad olio su tela del 1676 raffigurante la SS. Trinità con Giuseppe e Maria. Pregevole tela barocca con la famiglia del committente, lo stemma Ingram-Mayerhofen ed un'iscrizione. La cornice è ancora quella originaria.

SAN MARTINO IN BADIA

Cappella Bagni di Valdander

Due sculture lignee barocche: Sant'Anna, 73 x 24 x 19 cm, senza attributi; Sant'Elisabetta, 76 x 27 x 18 cm con pagnotta di pane e brocca.

Le due sculture rappresentano esempi di grande qualità espressiva, opera di un'artista del XVIII secolo, di origine probabilmente pusterese.

DOBBIACO

Roter Turm

Dipinto ad olio su tela raffigurante Santa Barbara nella residenza Roter Turm a Dobbiaco.

Si tratta della ex pala d'altare, risalente al XVII secolo, proveniente dalla distrutta cappella di Santa Barbara presso la residenza Roter Turm. Pregevole raffigurazione della Santa con palma, calice e corona.

RESTAURIERUNGEN – RESTAURI

ABTEI

Pfarrkirche zu den Heiligen Jakob und Leonhard

Eine der schönsten Rokokokirchen des Landes wurde einer sorgfältigen Innenrestaurierung unterzogen. Die Fresken von Matthäus Günther wurden gereinigt, Wände und Gewölbe in der ursprünglichen Farbigkeit in Kalk gestrichen, die bei der letzten Restaurierung übertünchten Dekorationen der Gurt- und Schildbögen wiederhergestellt. Die Luftheizung hat man durch eine elektrische Bankheizung ersetzt, den 1985 widerrechtlich aufgehöhten Holzboden im Presbyterium entfernt und einen Steinboden verlegt. Auch der störende Marmorsockel längs der Innenwände wurde dankenswerter Weise entfernt, die Basen der Wandpfeiler wiederhergestellt. Schließlich wurden die drei Altarblätter von Matthäus Günther – das Hochaltarbild signiert 1780 – und die Kreuzwegstationen restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler beteiligte sich mit einem Zuschuß an den aufwendigen Arbeiten.

hs

Sompunt

Das mit 1598 datierte Wohnhaus wurde durch die Erneuerung des Daches und durch Sanierungsarbeiten im Innenbereich den modernen Wohnansprüchen angeglichen. Die neue Dachdeckung erfolgte auf Kosten des Besitzers mit geschnittenen Brettern.

km

ALDEIN

Gasthof Krone

Zum Bau eines Stubenofens wurden ältere bemalte Ofenkacheln restauriert und wiederverwendet. Es wurde ein Beitrag gegeben.

er

BADIA

Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Leonardo

Gli interni della chiesa, autentico gioiello del rococò altoatesino, sono stati sottoposti ad un ampio intervento di restauro. Sono stati ripuliti gli affreschi di Matthäus Günther, mentre pareti e volte sono state tinteggiate a calce nei colori originali. Sono state ripristinate le decorazioni degli archi di volta e degli archi perimetrali, ricoperte durante un precedente restauro. È stato rimodernato l'impianto di riscaldamento. Il pavimento in legno del presbiterio, posato senza permesso nel 1985, è stato eliminato e sostituito da uno in pietra. Altrettanto s'è fatto con lo zoccolo marmoreo lungo le pareti interne, ripristinando i basamenti delle lesene. Infine sono state restaurate le tre pale d'altare di Matthäus Günther – quella centrale firmata e datata 1780 – nonché le stazioni della via crucis. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo per i sopracitati lavori.

hs

Sompunt

Il rifacimento del tetto e lavori di risanamento degli interni hanno adeguato l'edificio, datato 1598, alle moderne esigenze abitative. La nuova copertura del tetto è stata eseguita a carico del proprietario con tavole segate.

km

ALDINO

Albergo Corona

Per la costruzione di una stufa sono state restaurate e reimpiegate vecchie piastrelle di maiolica colorata. È stato concesso un contributo.

er

de, flinshältige Fassadenputz aus der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts mußte abgenommen werden. Der darunterliegende Renaissanceputz aus dem Jahre 1590 (Jahreszahl am Ostgiebel) wurde restauriert. An Stelle des ehemaligen südseitigen Wirtschaftsgebäudes wurde ein neuer Zubau errichtet. Sämtliche Dachflächen wurden mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt.

ml

AUER

Pfarrkirche Sankt Peter

Ein Fahnenblatt von Johann Baptist Oberkofler wurde restauriert. Es wurde ein Beitrag gegeben.

er

BOZEN

Amtsgebäude, Bindergasse 1

Zwei gotische Holzbalkendecken im ersten und zweiten Stock wurden restauriert. Die Arbeiten wurden in Regie durchgeführt.

er

Die Umbauarbeiten konnten weitgehend abgeschlossen werden. Da die Innenausmalung denkmalpflegerischen Vorgaben nicht entsprach, wurden die wertvollen Bereiche der alten Fenster und Erker im ersten Stock auf Kosten des Amtes für Kunstdenkmäler mit Kalktünche überarbeitet. Obwohl die Verwendung des Sandstrahlgerätes ausdrücklich vom Amt für Kunstdenkmäler untersagt worden war, wurden die Sandsteinsäulen im Erdgeschoß mit dieser unqualifizierten und substanzschädigenden Methode gereinigt.

hs

Andreas-Hofer-Straße 20–26

Im Rahmen der Arbeiten für die Wiedergewinnung einer Wohnung in der neugotischen Dependence des Hauses »Rößlermühle« wurde die baufällige Holzstruktur der Balkone saniert. Die Masken, die die Brüstungen zieren, sowie die geschnitzte Eingangstür aus Holz wurden restauriert. Der charakteristische kleine Turm wurde mit Uginox-Blech renoviert. Diese Arbeiten wurden vom Amt für Kunstdenkmäler subventioniert.

pfb

da metà del secolo scorso ed ormai in avanzato stato di sgretolamento. Al di sotto di esso è venuto alla luce ed è stato restaurato un intonaco risalente al 1590, come si deduce dalla data posta sul frontone orientale. Un nuovo edificio ha inoltre sostituito la costruzione di servizio posta sul lato meridionale. Sono state ricoperte da coppi tutte le parti del tetto.

ml

ORA

Chiesa parrocchiale di San Pietro

È stato sovvenzionato il restauro di un dipinto da gonfalone di Johann Baptist Oberkofler.

er

BOLZANO

Edificio della Provincia, Via Bottai 1

Sono state restaurate a cura dell'ufficio beni artistici due soffitti lignei al primo ed al secondo piano.

er

I lavori di ristrutturazione sono stati quasi interamente terminati. L'ufficio beni artistici ha dovuto intervenire principalmente sul problema della tinteggiatura degli interni poiché non rispondeva ai necessari criteri di tutela e conservazione: in particolare le zone intorno alle preziose finestre e agli sporti angolari del primo piano sono stati integrati con colore a calce, a spese dell'ufficio beni artistici. Il medesimo ufficio, inoltre, pur avendolo espressamente vietato, ha dovuto purtroppo constatare come le colonne in arenaria al piano terreno siano state ripulite facendo uso della sabbiatrice, un metodo assolutamente inadatto ad un buon restauro conservativo.

hs

Via Andreas Hofer 20–26 *

Nell'ambito dei lavori per il recupero di un alloggio nella dependence neogotica della casa »Rößlermühle« sono state risanate le fatiscenti strutture in legno dei balconi e restaurate le maschere che adornano i parapetti, nonché il portoncino d'ingresso in legno intagliato. La caratteristica torretta è stata dotata di tetto in lamiera in lega Uginox. Questi lavori sono stati sovvenzionati dall'ufficio beni artistici.

pfb



Merkantilgebäude

Siebenundzwanzig Leinwandbilder vom 17. bis 20. Jahrhundert wurden gereinigt und restauriert.

hs

Mustergasse 14

Die Räume im Parterre und im Kellergeschoß wurden saniert, um ein Reisebüro und ein kleines Theater darin unterzubringen. Die Bestandskoten wurden zu diesem Zweck zum Teil geändert. Im Laufe des Umbaus des Eingangsbereichs von der Mustergasse konnte festgestellt werden, daß die klassizistische Fassade aus dem 19. Jahrhundert vom dahinter befindlichen Gewölbe losgelöst war. Darum wurden einige Stahlträger zur Verstärkung der stark vom Lot abweichenden Drückmauer eingezogen.

pfb

Sparkassenstraße 20–22

Neutünchung und Festigung der Stuckornamente an der Fassade.

pfb

Stadtmuseum

Restaurierung eines Ölbildes von Waldmüller und Restaurierung zweier Frauentrachten aus dem Gröndental und aus dem Cadore. Es wurde ein Beitrag gegeben.

er

Palais Toggenburg

Anläßlich der Zweihundertjahrfeier des Herz-Jesu-Gelöbnisses ließ die Landesverwaltung den doppelgeschossigen Festsaal restaurieren. Die Stuccolustro-Verkleidung der Wände im unteren Bereich wurde gereinigt und gewachst. Die Malerei im Obergeschoß wurde ebenfalls gereinigt und an früher retuschierten Partien, die nachgedunkelt waren, aufgehellt. In der Südwestecke der Galerie kam ein Medaillon in Lorbeerkranz und Fruchtgehänge mit grün in grün gemalten Figuren zum Vorschein. Die Reste zeigen, daß die heutige neuklassizistische Ausmalung eine Zweitfassung ist und der Saal bereits im 18. Jahrhundert bestanden hat. Die Fassung des Emporengeländers und der Fenster wurde erneuert.

hs

Palazzo Mercantile

Sono state ripulite e restaurate ventisette tele di epoche diverse, comprese tra il XVII ed il XX secolo.

hs

Via della Mostra 14

I locali del piano terra e del piano cantine sono stati risanati per ospitare un ufficio turistico e un piccolo teatro, modificando in parte le quote esistenti. Nel corso dei lavori per il rifacimento della zona d'ingresso verso via della Mostra si è potuto constatare come la facciata classicista risalente al XIX secolo non fosse collegata alla retrostante sala voltata. Sono state quindi inserite travi in acciaio per la ripresa del muro di spina, caratterizzato da un forte fuori piombo.

pfb

Via Cassa di Risparmio 20–22

Intonacatura e fissaggio delle stuccature ornamentali della facciata.

pfb

Museo Civico

È stato concesso un contributo per il restauro di un dipinto di Waldmüller e di due costumi femminili, rispettivamente della Val Gardena e del Cadore.

er

Palazzo Toggenburg

In occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del duecentesimo anniversario del giuramento tirolese al Sacro Cuore, l'amministrazione provinciale ha fatto restaurare il grande salone del palazzo. I rivestimenti in stucco lucido delle pareti inferiori sono stati ripuliti ed incerati. Sono state ripulite anche le pitture poste nella parte superiore della sala; sono stati schiariti i tratti di pittura precedentemente ritoccati che nel frattempo si erano scuriti. Nell'angolo sud-ovest della balconata è venuto alla luce un medaglione a monocromo verde, posto fra corone d'alloro e ghirlande di frutta. I lacerti di affresco mostrano come la decorazione dipinta risalente al periodo neoclassico abbia in realtà coperto una decorazione precedente e come la sala fosse già funzionante nel corso del XVIII secolo. Sono state restaurate anche le ringhiere e le finestre.

hs

Troyburg, Lauben 16 – Silbergasse 16

Der Gebäudekomplex sah infolge mangelnder Instandhaltung stark verwahrlost aus, zumal der Innenhof durch zahlreiche spätere Anbauten verunstaltet worden war. Einige Wohnungen wurden saniert und deren Raumeinteilung umgestaltet. Alle Anlagen wurden renoviert, und das Gebäude wurde mit neuen Hohlziegeln eingedeckt. Die beiden Innenhöfe wurden mit Kalk getüncht, alle Steinteile wurden bis auf die Originalfassung (Rebschwarz) gereinigt. Die Neueindeckung und die Steinrestaurierung wurden vom Amt für Kunstdenkmäler subventioniert. Die Stadt Bozen wird später für die Sanierung (Anstrich, neue Beleuchtungsanlage) des Durchgangs zwischen der Laubengasse und der Silbergasse sorgen.

pfb

Waaggasse

Die zwei Wandmalereien, eine Kreuzigung vom Anfang des 16. Jahrhunderts auf der Laubenseite und die Darstellung der »Waage« von A. Stolz auf der Rückseite des Bogens zur Waaggasse hin, wurden von der Gemeinde restauriert und von seiten des Amtes für Kunstdenkmäler bezuschußt. Dadurch daß der Sockelbereich in die Restaurierung nicht miteinbezogen wurde, steht dieser jedoch in starkem Kontrast zum letztthin restaurierten oberen Mauerstück.

er

Gries, Kindergarten, Knollerstraße

Umstrukturierung. Ausbau des Dachgeschosses. Dacheindeckung mit Mönch- und Nonnenziegeln. Neutünchung der Fassade unter Beibehaltung der originalen Kastenfenster.

pfb

Gries, Siedlung Klösterlegrund, A.-Diaz-Straße, Bp. 786

Wiedereindeckung eines Bautraktes mit Mönch- und Nonnenziegeln.

pfb

Zwölfmalgreien, Sankt Martin in Kampill

Es wurde eine Drainage angelegt. Vom Amt für Kunstdenkmäler wurde ein Beitrag gegeben.

er

Zwölfmalgreien, Sankt Vigil unter Weineck

Nachdem 1994 die Nordwand und 1995 die Südwand des Langhauses restauriert worden waren, konnten nunmehr die Arbeiten an der Westfassade und in der Apsis weitgehend abgeschlossen

Troyburg, via Portici 16 – via Argentieri 16

Il complesso presentava un aspetto degradato per l'assenza di manutenzione e per l'accumularsi di superfetazioni nei due cavedi. Sono stati risanati alcuni appartamenti variando in parte la disposizione dei locali, riordinati tutti gli impianti, ricoperto il tetto con nuovi coppi, ritinteggiati in calce i due cavedi e pulite tutte le parti in pietra fino alla cromia originale color nero vite. La ricopertura e il restauro della pietra sono stati sovvenzionati dall'ufficio beni artistici. Il Comune di Bolzano provvederà prossimamente al risanamento, ovvero tinteggiatura e nuovo impianto di illuminazione, del passaggio tra via Portici e via Argentieri.

pfb

Vicolo della Pesa

Due pitture murali, una Crocifissione dell'inizio del XVI secolo sul lato verso via Portici e la »Pesa« di A. Stolz sul retro dell'arco verso il vicolo della Pesa, sono state restaurate a cura del Comune di Bolzano, con contributo dell'ufficio beni artistici. Non è stato tuttavia sanato il basamento, tanto che questo appare ora in stridente contrasto con la parte restaurata.

er

Gries, Scuola materna di via Knoller

Ristrutturazione del sottotetto. Copertura del tetto con coppi. Intonacatura delle facciate con mantenimento delle finestre doppie originarie.

pfb

Gries, Rione ex convento, via Diaz, p. ed. 786

Copertura con coppi di un ala dell'edificio.

pfb

Dodiciville, San Martino a Campiglio

Sovvenzionato da un contributo dell'ufficio beni artistici, è stato eseguito un drenaggio.

er

Dodiciville, San Vigilio al Virgolo

Nel 1994 venne restaurata la parete nord della chiesa, nel 1995 la parete sud: quest'anno si è sostanzialmente concluso il restauro della parete ovest e dell'abside. Già Hans Semper aveva evi-

werden. Während an der Fassade geringe Reste einer älteren Malschicht bereits von Hans Semper 1904 erwähnt werden, kamen nun auch in der Apsis kleine Fragmente einer älteren Ausmalung zum Vorschein. Eine Datierung ist nicht möglich, geschweige eine Aussage über den Bildinhalt, immerhin ist aber der Freskensmuck aus dem vierten Viertel des 14. Jahrhunderts als Zweitfassung einzustufen. Oberhalb der Apostelreihe, die von drei Rundfenstern unterbrochen wird, sieht man nach Reinigung und stellenweiser Freilegung am südlichen Ansatz der Apsiskalotte Reste der Evangelisten Markus und Johannes, denen nicht nur die bekannten Tiersymbole, sondern auch szenische Darstellungen beigegeben sind. Zu erkennen sind die Kreuzigung bei Markus, die Auferstehung bei Johannes und ein Teil seines Adlers.

An der Nordseite weist das Fragment eines Christkindes auf Lukas hin. Von der zentralen Darstellung, sicherlich einem thronenden Christus, sind nur die Stufen des auffallend breiten Thrones beim Einsturz des Gewölbes erhalten geblieben. Die erweiterte Ikonographie der Evangelisten haben Hans Stotzinger und seine Werkstatt wenige Jahre später in Terlan und in Sankt Helena bei Deutschnofen übernommen.

hs

Zwölfmalgreien, Wangger in Leitach

Eine Wandmalerei wurde in der Labe des Wanggerhofes restauriert. Vom Amt für Kunstdenkmäler wurde ein Beitrag gegeben.

er

Zwölfmalgreien, Claudia-Augusta-Straße 105

Die geschnitzten Figuren einer Kreuzigungsgruppe wurden restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler hat dazu einen Beitrag gegeben.

er

BRENNER

Brennerbadkapelle

Die 1886 in historisierenden Formen vom Architekten Joseph von Stadl erbaute Kirche wurde im Jahre 1990 durch Ausübung des Vorkaufsrechtes von der Provinz Bozen erworben. Die Kirche stand für viele Jahrzehnte leer und zerfiel. Nach der Übernahme durch die Provinz wurde die gesamte Außen- und Innenrestaurierung in Eigenregie des Amtes für Kunstdenkmäler durchgeführt. Die Kirche steht heute der Pfarrei Brenner zur neuen Nutzung zur Verfügung.

km

denziato, nel 1904, la presenza sulla facciata di lacerti più antichi: ora anche nell'abside sono stati rinvenuti frammenti di pitture. Essi hanno sicuramente preceduto la decorazione a fresco della fine del XIV secolo presente nella cappella, ma non è possibile dare una datazione precisa, tantomeno tentare una ricostruzione iconografica. Dopo la pulizia ed il parziale scoprimento, si scorgono ora nella parte meridionale della calotta absidale, sopra la teoria degli apostoli alternati da finestre, tracce degli Evangelisti Marco e Giovanni. Ad essi si affiancano non solo gli attributi animali caratterizzanti, ma anche rappresentazioni sceniche: presso Marco si riconosce una Crocifissione, presso Giovanni una Resurrezione e parte dell'aquila.

Sul lato settentrionale un frammento del Bambino indica l'Evangelista Luca. Il crollo dell'abside ha permesso di mantenere, della raffigurazione centrale, certamente un Cristo in trono, solo gli scalini dell'ampio scranno. La particolare iconografia dei Quattro Evangelisti è stata ripresa alcuni anni dopo a Terlan e a Sant'Elena presso Nova Ponente da Hans Stotzinger e dalla sua bottega.

hs

Dodiciville, Wangger a Leitach

È stata restaurata una pittura murale nell'atrio del maso. È stato concesso un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

er

Dodiciville, Via Claudia Augusta 105

Sono state restaurate, con contributo da parte dell'ufficio beni artistici, le statue lignee di un Gruppo della Crocifissione.

er

BRENNERO

Cappella a Bagni di Brennero

La cappella, edificata nel 1886 in stile storicistico dall'architetto Joseph von Stadl, venne acquistata nel 1990 dalla Provincia Autonoma di Bolzano che si avvale del diritto di prelazione. L'edificio sacro, rimase vuoto per anni e cadde in rovina. Dopo l'acquisto da parte della Provincia di Bolzano l'ufficio beni artistici ha svolto in economia diretta i lavori di restauro interno e delle facciate. La chiesa potrà essere ora posta a disposizione della parrocchia di Brennero.

km

Brenner, Palace-Hotel in Gossensaß, Restaurierung der Fenster

Brennero, Hotel Palace a Colle Isarco, restauro delle finestre



Palace-Hotel in Gossensaß

Die Gesamtanierung des 1910/11 in Formen des späten Jugendstils erbaute Hotel konnte nach mehrjähriger Bauzeit abgeschlossen werden. Die Erneuerung der historischen Dachdeckung und die Restaurierung der originalen Fenster wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

BRIXEN

Adlerbrückengasse 10

Das ehemals teilweise unbewohnte Bürgerhaus wurde saniert und den modernen Wohnansprüchen angepaßt. Restaurierungsarbeiten im Innenbereich wurden teilweise durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Altes Rathaus, Große Lauben 14 – Großer Graben 23

Nach langjähriger Bauzeit konnte die gesamte Bausubstanz der beiden Häuser und der spätgotische Innenhof saniert werden.

Hotel Palace a Colle Isarco

Dopo anni di lavoro è stata terminata la ristrutturazione dell'albergo edificato nel 1910/11 nelle forme architettoniche del tardo liberty. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo per il ripristino del tetto nonché per il restauro delle finestre risalenti al periodo della costruzione.

km

BRESSANONE

Via Ponte Aquila 10

L'edificio, rimasto in parte per anni disabitato, è stato ora risanato ed adeguato alle moderne esigenze abitative. I lavori di restauro degli interni sono stati parzialmente sovvenzionati dall'ufficio beni artistici.

km

Vecchio Municipio, via Portici Maggiori 14 – via Bastioni Maggiori 23

Restaurate dopo anni di lavoro le due case ed il cortile interno tardogotico. I pochi lacerti della decorazione affrescata sulla fac-

Die geringen Reste der Freskenbemalung auf der barocken Laubenfassade wurden unter einer Kalkschlämme geschützt. Die Restaurierung des alten Rathaussaales mit Stuckdecke und klassizistischen Säulenverkleidungen und weiterer Räume erfolgte mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

km

Franziskanerkloster

Drei Leinwandbilder mit Ordensheiligen wurden restauriert.

hs

Große Lauben 8 – Großer Graben 15

Die ehemaligen reichen Bürgerhäuser, durch einen schönen Mittelhof getrennt, wurden in den unteren Geschossen zu Verkaufsstellen und in den Obergeschossen zu Wohnzwecken ausgebaut. Die Restaurierung von mehreren Stuck- und Holzdecken und die Gesamtrestaurierung der hauseigenen Kapelle wurde durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Klarissenkloster

Die Kirchenfassade bzw. die Fassaden der nordseitigen Konventsbauten wurden einer Außenrestaurierung unterzogen. Die neue Farbgebung wurde laut Befund in reiner Kalkfarbe ausgeführt. Der Aufmerksamkeit des Kirchenmalers war es zu verdanken, daß an der Westfassade des Gotteshauses Spuren einer Freskomalerei der Zeit um 1300 entdeckt wurden.

ml

Mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler konnten drei Ölbilder aus dem Klara-Zyklus von Franz Sebald Unterberger restauriert werden.

hs

Kloster der Englischen Fräulein

Ein Leinwandbild mit der heiligen Martha wurde restauriert.

hs

Neugebäude der Bischöflichen Hofburg

Die großen gewölbten Erdgeschoßräume (ehemaligen Stallungen) konnten saniert und durch eine Neunutzung als Café der Öffentlichkeit zugänglich gemacht werden.

km

ciata sono stati posti sotto un velo di calce per garantirne la conservazione. Sia il restauro della vecchia sala consiliare con soffitto in stucco e rivestimento classicista delle colonne che quello di ulteriori vani ha potuto avvalersi del contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

km

Convento dei Francescani

Sono stati sottoposti a restauro tre dipinti su tela raffiguranti santi dell'Ordine Francescano.

hs

Via Portici Maggiori 8 – via Bastioni Maggiori 15

Si tratta di residenze borghesi, fra loro separate da un cortile interno, adattate al pianterreno ad utilizzo commerciale, nei piani superiori a funzione abitativa. Il restauro di numerosi soffitti in stucco e in legno e il restauro complessivo della cappella privata hanno potuto avvalersi di un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

km

Convento delle Clarisse

Sono stati restaurati la facciata della chiesa e il fronte settentrionale del convento. La scelta della tonalità del colore a calce utilizzato si fonda su esempi ritrovati durante i lavori. Grazie all'attenzione dell'imbianchino è stato possibile recuperare sulla facciata occidentale della chiesa tracce di un affresco risalente al 1300 ca.

ml

Il contributo da parte dell'ufficio beni artistici ha permesso il restauro di tre tele tratte dal ciclo della vita di santa Clara dipinto da Francesco Unterberger.

hs

Convento delle Dame Inglesi

È stato restaurato un dipinto su tela raffigurante santa Marta.

hs

Corpo aggiunto del Palazzo Vescovile

I grandi vani a volta del pianterreno, già adibiti a stallaggi, sono stati ristrutturati ed aperti al pubblico come caffè.

km

Spitalkirche zum Heiligen Geist

Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler förderte die Restaurierung des Hochaltarbildes und der Seitenaltarbilder.

hs

Unsere Liebe Frau im Kreuzgang

Die Restaurierung der europaweit bekannten romanischen Wandmalereien (Beginn 13. Jahrhundert) über dem Gewölbe der Frauenkirche geht auf die Initiative von Diözesankonservator Dr. Karl Gruber zurück und wurde von der Stiftung Südtiroler Sparkasse finanziert. Eine erste Restaurierung und Dokumentation hatte 1910 Alfons Siber vorgenommen. Eine Reinigung und Festigung erfolgte 1927 von Tullio Brizzi unter der Leitung des Staatlichen Denkmalamtes Trient. Der heutige Erhaltungszustand ist gegenüber dem 1910 dokumentierten weitaus schlechter. Einzelne Partien und ein größerer Teil an Oberflächeneinheiten sind verloren. Das Schadensbild machte eine neuerliche Konservierung notwendig. Neben starken Verschmutzungen vor allem durch Staub, waren im Umkreis der Risse und Fehlstellen aufgrund mangelnder Putzhaftung auf dem Mauerwerk hohle Partien entstanden. Wassereinbrüche haben vor allem im östlichen Teil der Nordwand zum Absanden der Malschicht und des Putzes geführt. In Anbetracht der nicht sehr schwerwiegenden Schäden, der von den Materialien verträglichen und den ästhetischen Eindruck kaum störenden Eingriffe der vergangenen Restaurierungen entschied man sich, nur sparsame Maßnahmen zu setzen. Voraussetzungen waren die Entfernung des Schuttmaterials, das noch immer in den Gewölbezwickeln lagerte, und eine Reinigung des gesamten Dachraumes mit Staubsaugern.

Für die Wandgemälde war eine trockene Reinigung mit Gummi-Silikon, Radierern die schonendste Methode und zeigte gute Ergebnisse. Absandende Putze und Malflächen wurden partiell mit Kieselsäureester gefestigt, Hohlstellen mit Injektionsmörtel hinterfüllt, lose Randbereiche mit Kalkmörtel gesichert. Die Ausmörtelungen der kleineren Fehlstellen der Siber-Restaurierung wurden belassen, lediglich Überputzungen der Malschicht und sich im Laufe der Zeit farblich veränderte Retuschen abgenommen. An den großen Fehlstellen nahm man den Mörtel bis unter das Niveau der Malschicht ab und übergang die Fläche mit einem farblich passenden Putz unter Niveau der Malfläche. Kleinere Fehlstellen wurden mit Aquarellfarben retuschiert. Neben der besseren Lesbarkeit der Malereien gehören auch einige Neufunde zum Ergebnis der Restaurierung. In der sog. Camera, ehemals ein der Kirche westlich vorgelagerter Raum, konnte im Flachbogenfenster der Ansatz eines Doppelbogenfensters und im Bereich der Quadermalerei der Kopf eines Bischofs entdeckt

Chiesa di Santo Spirito

Un contributo da parte dell'ufficio beni artistici ha facilitato il restauro delle pale dell'altar maggiore e di quelli laterali.

hs

Chiesa della Vergine

Gli affreschi romanici (XIII secolo) presenti sopra le volte della chiesa della Vergine sono conosciuti a livello europeo. Il loro restauro è stato effettuato su iniziativa del Dr. Karl Gruber, Soprintendente ai beni ecclesiastici ed ha incontrato il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano. Già nel 1910 Alfons Siber eseguì una documentazione dello stato di conservazione e restaurò gli affreschi, poi ripuliti e fissati nel 1927 da Tullio Brizzi per conto della Soprintendenza statale ai Monumenti di Trento. Lo stato di conservazione attuale è decisamente peggiorato rispetto alla situazione documentata nel 1910 da Siber: piccole porzioni ed una superficie di maggiori dimensioni sono andate nel frattempo perdute, rendendo urgente un intervento di restauro. La polvere aveva fortemente sporcato la pittura, mentre la scarsa tenuta dell'intonaco, soprattutto ove s'erano formate crepe o lacune, aveva causato delle cadute. Le infiltrazioni d'acqua avevano provocato, principalmente nel settore est della parete settentrionale, lo sgretolamento della pellicola pittorica e dell'intonaco. In considerazione della non eccessiva rilevanza dei danni agli affreschi, della buona reazione dei materiali e dell'esecuzione rispettosa dei precedenti restauri, si è deciso per un intervento di portata limitata. Premessa indispensabile per tale intervento è stato lo sgombero dei calcinacci depositati nel vano e l'aspirazione della troppa polvere presente in tutto il sottotetto.

Gli affreschi sono stati ripuliti a secco con silicone gommato, metodo assai indicato che ha garantito buoni risultati. Superfici intonacate e pellicole pittoriche isolate sono state fissate con estere di acido silicico, i rigonfiamenti sono stati colmati con iniezioni di intonaco e i margini a rischio sono stati fissati a calce. Sono state mantenute le intonacature delle lacune minori risalenti al restauro di Siber, mentre sono state eliminate le ricoperture arbitrarie della pellicola pittorica e le integrazioni ove nel corso del tempo si fosse alterato il colore. Nel caso di estese superfici prive di affresco si è proceduto al distacco del precedente intonaco e alla ricopertura della superficie stessa con uno nuovo, di colore adeguato e posto ad un livello inferiore rispetto alla superficie pittorica conservata. Lacune di minori dimensioni sono state integrate ad acquerello. Il restauro ha donato una maggiore leggibilità alle pitture e ha condotto ad importanti ritrovamenti. In una finestra ad arco ribassato posta nella cosiddetta «camera», un vano adiacente posto ad ovest della chiesa, è stato possibile

werden. Die Ausmalung der Camera kann in die gleiche Zeit datiert werden.

Die Einrichtung eines stabileren Holzsteges über den Gewölben sowie die Installation einer Beleuchtung gewährleisten einen leichteren Zutritt sowie die Möglichkeit der Besichtigung der Malereien im Rahmen von Führungen.

(Ein ausführlicherer Bericht zur Forschungsgeschichte, zum Programm sowie zur Restaurierung ist im Almanach 1996, Jahresbericht der Stiftung Südtiroler Sparkasse Bozen 1996, W. Kofler Engl, Fresken von europäischer Bedeutung, Die Restaurierung der romanischen Wandmalereien in der Frauenkirche in Brixen Seite 13–30, erschienen.)

wke

Afers, Sankt Jakob

Der Kirchenraum wurde neu getüncht. Es wurde ein Beitrag gegeben. Auch die Kirchturmfassaden wurden neu gestrichen.

er

Milland, Alte Pfarrkirche

Das linke Seitenaltarbild wurde restauriert, das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Zuschuß.

hs

Milland, Karlsburg

Die Fenster des bereits 1250 erwähnten Ansitzes, die wichtiger Teil des Erscheinungsbildes der Fassaden darstellen, wurden als Wagnerfenster mit Bleiverglasung erneuert. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt. Durch den Einbau einer Heizung und einer Naßzelle konnte die Wohnqualität verbessert werden.

km

Pfeffersberg, Sankt Nikolaus in Tötschling

Die in unmittelbarer Nachbarschaft zur Sankt-Johannes-Kirche gelegene Sankt-Nikolaus-Kirche am Plateau von Tötschling ist urkundlich zwar erst 1337 erstmals erwähnt, reicht jedoch laut Bestand in romanische Zeit zurück. Die Außen- und Innenrestaurierung wurde mit der Anlage einer Schotterdrainage und dem Entfernen des durchfeuchteten und morsche Sockelputzes begonnen. Sowohl an den Fassaden als auch im Innenraum blieb die neugotische Fassung erhalten. Nach den Putzausbesserungen mit Kalkmörtel und einer Reinigung der Oberflächen erfolgten die notwendigen Ausbesserungen mit Kalklasuren.

riconoscere le tracce di una bifora, mentre nell'ambito della decorazione a quadri è stata portata alla luce la testa di un vescovo. La decorazione pittorica della camera è coeva a quella della chiesa.

La costruzione di una scala in legno garantirà un miglior accesso alle volte affrescate che, grazie anche ad un impianto d'illuminazione, potranno essere ora ammirate nell'ambito di visite guidate.

(Una relazione più dettagliata sullo studio degli affreschi, sul progetto di restauro e sulla sua esecuzione è apparso nella relazione annuale 1996 della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano: Kofler Engl W., Fresken von europäischer Bedeutung, Die Restaurierung der romanischen Wandmalereien in der Frauenkirche in Brixen, pp. 13–30)

Eores, San Giacomo

L'interno della chiesa è stato ritinteggiato ed è stato concesso un contributo. È stato ridipinto anche l'esterno del campanile.

er

Millan, Vecchia parrocchiale

È stata restaurata la pala dell'altare laterale sinistro. L'ufficio beni artistici ha garantito un contributo.

hs

Millan, Karlsburg

Le finestre di questa residenza nominata già nel 1250 appaiono importanti per l'aspetto della facciata e sono state dunque restaurate in legno con vetro piombato. I lavori hanno potuto godere di una sovvenzione. La qualità abitativa del complesso è migliorata grazie anche alla costruzione di un impianto di riscaldamento ed un sistema di deumidificazione.

km

Monteponente, San Nicolò a Tecelinga

La chiesa di San Nicolò, posta sul terrazzamento di Tecelinga a brevissima distanza dalla chiesa di San Giovanni, viene nominata nei documenti solo a partire dal 1337, ma la costruzione, di impianto romanico, è sicuramente più antica.

I lavori di restauro dei lati esterni e degli ambienti interni sono stati preceduti dallo scavo di un sistema di drenaggio con ghiaia e dall'eliminazione dell'intonaco del basamento, ormai irreversibilmente rovinato dall'umidità. La decorazione neogotica è stata mantenuta sia sui lati esterni che all'interno. L'intonaco mancante è stato reintegrato, le superfici sono state ripulite e ricoperte da un velo di calce.

Der schadhafte Boden wurde mit neuen Granitplatten ersetzt. Die Restaurierung erfuhr eine finanzielle Unterstützung vom Amt für Kunstdenkmäler.

wle

Sankt Andrä, Widmannhof in Klerant

Die Stube mit spätgotischer Balkendecke wurde mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

Sarns, Schloß Pallaus

Nach einem Besitzerwechsel im Jahre 1992 wurde ein großangelegtes Restaurierungsprojekt der bis zum dortigen Datum stark vernachlässigten Schloßanlage in Angriff genommen, das mit seinen größten Eingriffen bis 1996 abgeschlossen werden konnte (siehe Jahresbericht 1991–1995, 243 ff.).

km

BRUNECK

Stadtgasse 53

Die 1995 begonnene Sanierung des Stadthauses mit Adaptierung des Innenbereiches auf eine moderne Nutzung konnte abgeschlossen werden.

km

Oberragen 25

Das von außen bescheidene Wohnhaus, das jedoch in seinem Inneren wichtige architektonische Elemente wie originaler Keller, verschiedene Gewölbe und barocke Stubentäfelungen aufweist, wurde einer Gesamtanierung unterzogen, wobei bei Restaurierungen die originale Innenbemalung des Erkers aufgedeckt werden konnte. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Pfarrkirche Unsere Liebe Frau

Die Kirchenfassaden wurden restauriert und farblich neu gefaßt, wobei man die ursprüngliche Farbinterpretation der Fassaden wieder aufnahm. Die beiden stattlichen Kirchtürme erhielten eine neue Kupferabdeckung. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Il pavimento danneggiato è stato sostituito da lastre di granito. I lavori di restauro hanno potuto avvalersi di un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

wle

Sant Andrea, Maso Widmann a Cleran

La stube con soffitto a travi del periodo tardogotico è stata restaurata con un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

Sarnes, Castel Pallaus

La manutenzione del castello ha lasciato per anni a desiderare. Acquisito nel 1992 da un nuovo proprietario, esso è stato sottoposto ad un restauro complessivo. I lavori principali sono stati terminati nel 1996 (cfr. Tutela di beni culturali in Alto Adige 1991–1995, p. 243 sgg.).

km

BRUNICO

Via Centrale 53

È stato terminato il risanamento dell'edificio iniziato nel 1995 con l'adattamento degli interni alle moderne esigenze abitative.

km

Via Ragen di Sopra 25

L'edificio evidenzia dall'esterno un aspetto modesto, ma possiede all'interno elementi architettonici di notevole importanza, quali cantine originarie, diverse volte e rivestimenti di epoca barocca. Il restauro complessivo ha permesso di portare alla luce la decorazione originaria dello sporto angolare. I lavori hanno potuto avvalersi di contributi pubblici.

km

Chiesa parrocchiale di Nostra Signora

La facciata ed i fianchi della chiesa sono state restaurati e ridipinti, con ripresa dei colori originali della facciata. Le due monumentali torri della chiesa sono state coperte con lamiera di rame. I lavori sono stati finanziati con un contributo dell'ufficio beni artistici.

km

Schächerstöckl

Die Hauptursache für die Schäden des Kapelleninnenraumes waren massive Wassereinträge durch das undichte Dach sowie die jahrelange Vernachlässigung der barocken Kapelle am Weg von Bruneck nach Percha.

Nach der Neueindeckung, der Anlage einer Drainage, der Anbringung neuer Fenster und Ausbesserung der Putzschäden ging man an die Restaurierung der Farboberflächen.

An den Fassaden wurden die Architekturmalerei ergänzt und die Flächen mit einem Kalkanstrich laut Fassung aus der Zeit um 1700 versehen.

Im barocken Innenraum mit Gewölben, Stuckgesimsen, drei Nischen mit Muschelmotiv sowie einer Rankenmalerei aus den dreißiger Jahren entschied man sich für die Beibehaltung der letzteren und den entsprechenden Leimfarbenanstrich an den Wandflächen.

Die gesamte Restaurierung wurde mit Mitteln des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

wke

Dietenheim, Kröllhof

Die Fassade des Kröllhofes zeigt die denkmalpflegerische Problematik einer Freilegung von Architekturbemalung, deren Träger sowohl im Ausmaß als auch was die Öffnungen betrifft bereits mehrmals verändert wurde. So liegt die Trauflinie heute höher, ist der Bau gegen Westen erweitert, sind neue Fenster ausgebrochen und barocke mit Bemalung heute geschlossen und nicht mehr offenbar.

In Anbetracht der Qualität der Malereien fiel die Entscheidung für eine Freilegung und Restaurierung, welche auch mit Mitteln des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt wurde. Die größeren fehlenden Bereiche wurden nicht rekonstruiert, sondern nur kleine Fehlstellen farblich integriert.

Die Architekturmalerei aus der Zeit um 1700 zeigt eine gelbe Eckquaderung mit schwarzen Schatten und Steinimitation, Fensterumrahmungen in Grau-Schwarz mit goldgelben Fruchtgehängen und Akanthusornamenten, ein fragmentarisches Bild des heiligen Florian und eine Mariendarstellung.

An der angebauten Westfassade hat sich im heutigen Hausinneren eine vollständige Fensterumrahmungs- und Leibungsbemalung erhalten. Ein illusionistisch bemaltes Kästchen springt aus dem Fenster.

wke

Dietenheim, Volkskundemuseum

Mehrere Leinwandbilder wurden restauriert.

hs

Cappella Schächer

L'acqua che penetrava abbondante dal tetto e lo stato di abbandono avevano ormai arrecato notevoli danni alla cappella, posta sulla strada fra Brunico e Perca.

Si è dunque proceduto innanzitutto al rifacimento del tetto, allo scavo di un drenaggio, alla posa in opera di nuove finestre ed alla riparazione dei danni dell'intonaco. La finta architettura presente sui lati è stata integrata e le superfici sono state ricoperte da uno strato di calce come già anche nell'intonacatura settecentesca.

L'interno, barocco, si compone di volte, cornici di stucco, tre nicchie con motivi a conchiglia e decorazioni a viticcio risalenti agli anni Trenta: queste ultime sono state mantenute e così è avvenuto per il colore posto sulle pareti.

Tutti i lavori di restauro hanno potuto avvalersi di un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

wke

Teodone, maso Kröll

La facciata del maso Kröll presentava numerosi problemi di metodologia di restauro poiché l'architettura dipinta originaria era stata più volte alterata dalle ripetute modifiche subite dall'edificio sia rispetto ai volumi complessivi che alle aperture delle finestre. La linea di gronda era stata infatti rialzata, la costruzione ampliata sul lato occidentale. Erano state altresì aperte nuove finestre, ne erano state chiuse altre, non più ripristinabili, con decorazioni originali barocche.

Vista la qualità delle decorazioni si è deciso di riportare alla luce e restaurare le superfici rimanenti, avvalendosi anche del sostegno finanziario dell'ufficio beni artistici. Non sono state invece ripristinate le superfici perdute: sono state integrate solo le piccole cadute.

Le decorazioni settecentesche si compongono di una riquadratura con finte pietre angolari ed ombreggiature nere, decorazioni delle finestre di colore grigio-nero con festoni di frutta giallo oro ed ornamenti a foglie d'acanto, un dipinto frammentario di san Floriano ed una raffigurazione mariana.

Nell'ambito degli ampliamenti occidentali si è perfettamente conservata, all'interno dell'edificio, una cornice di finestra con intradosso dipinto. La finestra è decorata anche da un piccolo riquadro illusionistico.

wke

Teodone, Museo Etnografico

Sono stati sottoposti a restauro diversi dipinti su tela.

hs

Stegen, Pfarrkirche Sankt Nikolaus

Zwei Ministrantenfahnen wurden restauriert.

hs

Stegen, Rochenhof

Die barocke Fassadenbemalung (Mitte 18. Jahrhundert) konnte nicht freigelegt oder rekonstruiert werden, da die Positionen der Fenster bereits verändert und die entsprechenden Umrahmungen zu einem großen Teil nicht mehr vorhanden waren. Lediglich eine Krönung Mariens und die Eckquaderung auf Säulen wurden von der Erstfassung übernommen. Fensterumrahmungen und die gelbe Neufärbelung halten sich an die jüngste Fassung aus der Zwischenkriegszeit.

wke

DEUTSCHNOFEN

Pfarrkirche zu den Heiligen Ulrich und Wolfgang

Es wurde ein Entfeuchtungsgraben angelegt. Es wurde ein Beitrag gegeben. Weitere Sanierungsarbeiten im Innern der Kirche und an den Fassaden sind geplant.

er

ENNEBERG

Färber in Sankt Vigil

Der originale Dachstuhl des ansitzartigen Wohnhauses aus dem 18. Jahrhundert wurde durch Brand zerstört. Das während der Löscharbeiten eingebrachte Wasser zerstörte weiterhin Teile der historischen Innenausstattung.

km

Federa in Sankt Vigil

Das kleine, im Kern mittelalterliche Wohngebäude ist unter Wahrung der erhaltenswerten Bausubstanz und des äußeren Erscheinungsbildes (Schindeldach) umgebaut worden. Im Inneren konnten die vorhandenen Stubentäfelungen und an der Außenfassade der erhaltene gotische Putz mit einem Beitrag fachgerecht restauriert werden.

km

Stegona, Chiesa parrocchiale di San Nicolò

Restauro di due gonfaloni per i chierichetti.

hs

Stegona, maso Rochen

Non è stato possibile riportare alla luce o ripristinare le forme originali della facciata dipinta risalente alla metà del XVIII secolo poiché la posizione delle finestre era stata ormai irreversibilmente alterata e le rispettive decorazioni erano andate perdute. Dell'aspetto originario si sono mantenute solo un'Incoronazione della Vergine e le pietre d'angolo dipinte su colonne. Le decorazioni delle finestre e le superfici dipinte sono state accordate alla precedente intonacatura, risalente al periodo fra le due guerre mondiali.

wke

NOVA PONENTE

Chiesa parrocchiale dei Santi Ulrico e Volfango

È stato concesso un contributo per lo scavo di una fossa di drenaggio. Sono prossimamente previsti lavori di restauro dell'interno della chiesa e delle facciate.

er

SAN VIGILIO DI MAREBBE

Färber a San Vigilio di Marebbe

La struttura del tetto di questo edificio-residenza risalente al XVIII secolo è stata distrutta da un incendio. L'acqua utilizzata per lo spegnimento delle fiamme ha purtroppo ulteriormente rovinato parti dell'allestimento interno.

km

Federa a San Vigilio di Marebbe

Il piccolo edificio di origine medievale è stato ristrutturato rispettando le strutture architettoniche meritevoli di conservazione e l'aspetto esterno (tetto a scandole). L'ufficio beni artistici ha sovvenzionato il restauro dei rivestimenti in legno all'interno dell'edificio e dell'intonaco risalente al periodo gotico sulla facciata esterna.

km

Mair in Hof

Um die Nord- und Südfassade des Urhofes wurde ein Drainagegraben angelegt. Besondere Vorsicht erforderte die statische Sicherung der Nordfassade, welche teilweise bedenkliche Risse aufwies. Im Kellergeschoß wurde das Niveau der südseitigen Vorräume abgesenkt, die imposante Eisentür zum Hauptkeller instand gesetzt und die tragenden Hauptmauern unterfangen. Die Arbeiten wurden mit Beiträgen des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

ml

Moregg (Gran Ciasa) in La Pli

Nach der Neueindeckung des Vorjahres wurde mit den Sanierungsarbeiten im ersten Obergeschoß begonnen. Dabei wurden mehrere Stubentäfelungen fachmännisch restauriert, die Holzböden gereinigt bzw. die Fenster erneuert. Im Mittelraum des Nordflügels wurden die Sanitäranlagen eingebaut. Das Amt für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten in Form eines Beitrages.

ml

EPPAN

Friedhof in Sankt Pauls

Am Gewölbe von zwei Arkaden wurden Malereien aus dem späten 16. Jahrhundert freigelegt und restauriert. Die Arbeiten wurden vom Amt für Kunstdenkmäler finanziell unterstützt.

hs

Garber

Gewinnung zweier Wohnungen in der Scheune des Garberhofes unter Beibehaltung der Bauweise und des landwirtschaftlichen Charakters dieses Bauwerkes.

pfb

Hocheppan

Die großzügigerweise von der Messerschmitt Stiftung München finanzierte Innenrestaurierung der Kapelle konnte abgeschlossen werden.

hs

Konsolidierung des Mauerwerkes am Bergfried, Kreideturm und Marstall mit der finanziellen Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler.

pfb

Mair in Hof

Attorno a questo antichissimo maso è stata scavata una fossa di drenaggio. I lavori di consolidamento statico della facciata settentrionale hanno richiesto particolare cautela a causa delle crepe che vi si erano formate. Nelle cantine è stato abbassato il livello dei vani meridionali antistanti ed è stata ripristinata la grande porta in ferro che conduce alla cantina principale. I muri maestri sono stati sottomurati. I lavori hanno potuto avvalersi di contributi finanziari da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

Moregg (Gran Ciasa) a Pieve di Marebbe

Dopo la copertura dei tetti avvenuta lo scorso anno, si è proceduto alla ristrutturazione del primo piano. Sono stati accuratamente restaurati numerosi rivestimenti lignei, sono stati ripuliti i pavimenti di legno e sono stati sistemati i serramenti. Nella sala centrale dell'ala nord sono stati sistemati gli impianti sanitari. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ml

APPIANO

Cimitero a San Paolo

Sono state scoperte e quindi restaurate delle pitture murali poste sulle volte di due arcate. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

hs

Garber

Recupero di due alloggi nel fienile del maso Garber, nel rispetto delle caratteristiche formali e tipologiche dell'edificio agricolo.

pfb

Castel d'Appiano

Sono stati conclusi i restauri dell'interno della cappella, generosamente finanziati dalla fondazione Messerschmitt di Monaco di Baviera.

hs

Contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici per i lavori di consolidamento delle murature del mastio, della torre isolata e dell'ex scuderia.

pfb

Mareithof, Sankt-Michaels-Platz 10

Wiedergewinnung mehrerer Wohneinheiten. Ausbau des Dachgeschosses.

er

Pigenoer Weg 12

Der Umbau und die Erschließung des Dachbodens wurden mit der Restaurierung der beiden Fassaden beendet. Die letzte Verputzschicht aus dem Anfang des Jahrhunderts wurde entfernt und der sich darunter befindliche gotische Verputz restauriert. Die gotische Stube wurde restauriert und im selben Raum wiedereingebaut. Das Holz der Stube wurde einer dendrochronologischen Analyse unterzogen, die ergab, daß die Stube aus dem Jahr 1354 stammen dürfte. Für diese Arbeiten und für die Eindeckung mit Hohlziegeln gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag.

pfb

J.-G.-Plazer-Straße 17

Im Rahmen der Arbeiten für den Umbau und die Wiedergewinnung des Dachbodens wurden die beiden straßenseitigen Fassaden und das Motivbild an der Südfassade mit der finanziellen Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert. Von der Südfassade, die von allen am besten erhalten ist, konnten die ursprüngliche Schwarz-Weiß-Dekoration (Umrahmungen und Ecken) sowie die originalen Fensterleibungen fast intakt wieder ans Licht gebracht werden. Die an das Haus angebaute Scheune wurde aufgestockt. Der Durchgang im Parterre wurde aus Gründen des Straßenverkehrs gegen das Gutachten des Amtes für Kunstdenkmäler gebaut, nachdem dem Rekurs von der Landesregierung stattgegeben wurde.

pfb

Tratter in Gaid

Es wurde ein Außenfresko freigelegt und zwei weitere restauriert. Es handelt sich um ein Maria-Hilf-Bild und zwei Sonnenuhren. Es wurde ein Beitrag gegeben.

er

FELDTURNS

Frühmesserhaus

Der im Vorjahr begonnene Innenausbau des Altbaues wurde fortgesetzt und 1996 abgeschlossen.

km

Maso Mareit, piazza San Michele, 10

Ristrutturazione di numerosi vani a scopo abitativo. Sistemazione del sottotetto.

er

Via Pigenò 12

I lavori di ristrutturazione e recupero del sottotetto si sono conclusi con il restauro delle due facciate. È stato rimosso l'ultimo intonaco risalente all'inizio del secolo e restaurato il sottostante intonaco gotico. La stube risalente al periodo gotico è stata restaurata e rimontata in loco. È stata eseguita un'indagine dendrochronologica dei legni della stube. In base all'indagine la stube risalirebbe al 1354. Per questi lavori e per la ricopertura in coppi del tetto l'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

pfb

Via J. G. Plazer 17

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione e di recupero del sottotetto sono state restaurate con il sostegno finanziario dell'ufficio beni artistici le due facciate verso strada, oltre all'immagine votiva posta sulla facciata sud. Su tale facciata, meglio conservata, è stato possibile riportare in luce quasi interamente l'originaria bicromia bianco-nera (cornici e angolari), nonché le svasature originali delle spallette delle finestre. Il fienile annesso all'edificio ha subito una sopraelevazione. Il passaggio al piano terra è stato realizzato per esigenze di viabilità contro il parere dell'ufficio beni artistici, in seguito all'accoglimento del ricorso da parte della Giunta Provinciale.

pfb

Tratter a Gaido

Sulla facciata è stato portato alla luce un affresco, altri due sono stati sottoposti a restauro: si tratta di una Madonna dell'Aiuto e di due meridiane. È stato concesso un contributo.

er

VELTURNO

Casa del primissario

Iniziata lo scorso anno, la ristrutturazione dell'edificio è stata proseguita e conclusa.

km

FRANZENSFESTE

Mittewald, Lehen mit Kapelle und Backofen

Die Restaurierungen im Bereich des Haupthauses und die Neueindeckung des Daches mit Lärchenschindeln konnten abgeschlossen werden. Weiterhin erfolgte die Sanierung und statische Sicherung der Außenmauern der Kapelle und des Backofens und die Deckung der Dächer mit Lärchenschindeln. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Mittewald, Puntleid

Der große Einhof mit geschnitztem Bundwerkgiebel wurde durch ein Feuer zerstört. Die im Wirtschaftsgebäude eingebaute hölzerne Drehmaschine (Drendl) mit bemaltem Pochwerk (1883), die für das Landesmuseum für Volkskunde in Dietenheim bestimmt war, fiel dem Feuer ebenfalls zum Opfer.

km

GAIS

Mühlbach, Pfarrkirche zu den Vierzehn Nothelfern

Die Fassade und die barocken Kreuzwegstationen wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

Tesselberg, Sankt Chrysant und Daria

Die Josef Renzler zugeschriebenen vierzehn Kreuzwegstationen (Öl auf Leinwand), ein heiliger Josef des 19. Jahrhunderts und ein barockes Marienbild (18. Jahrhundert) mit den Kirchenpatronen wurden gereinigt, gefestigt, zum Teil doubliert und retuschiert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

wke

Uttenheim, Kapelle im Schloß Neuhaus

Im Hinblick auf die geplante Innenrestaurierung wurde mit der Anlage eines Drainagegrabens um die Außenfassaden begonnen. Der Holzboden im Langhaus wurde entfernt, der Untergrund entfeuchtet und mit einem schwimmenden Estrich versehen. Die barocke Stiftergruft in der Mitte vor dem Triumphbogen wurde unberührt belassen.

ml

FORTEZZA

Mezzaselva, Lehen con cappella e forno

Sono stati terminati i lavori di restauro dell'edificio principale e la copertura del tetto con scandole di larice. Si è inoltre proceduto al consolidamento statico dei muri esterni della cappella e del forno, coprendo i tetti con scandole di larice. I lavori sono stati sovvenzionati da un contributo dell'ufficio beni artistici.

km

Mezzaselva, Puntleid

Un incendio ha distrutto il grande maso con «Bundwerkgiebel» intagliata. Anche la trebbiatrice in legno risalente al 1883, destinata al Museo Etnografico di Teodone ed inserita nell'edificio di servizio, è stata purtroppo facile preda delle fiamme che l'hanno completamente distrutta.

km

GAIS

Riomolino, Chiesa parrocchiale dei quattordici Santi Ausiliatori

Le pareti esterne e le stazioni della via Crucis risalente al periodo barocco sono state restaurate con il contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

Montassilone, Santi Crisante e Daria

Sono state ripulite, fissate, in parte rinforzate e ritoccate le quattordici tele della via crucis, attribuite al pittore Josef Renzler, un San Giuseppe del XIX secolo ed un quadro barocco raffigurante la Madonna ed i santi patroni (XVIII secolo). L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

wke

Villa Ottone, Cappella di Castel Neuhaus

In prospettiva del restauro degli interni si è proceduto alla costruzione di una fossa di drenaggio lungo le pareti esterne. Il pavimento ligneo della navata è stato sollevato, la base deumidificata e dotato di soletta in cemento. La barocca cripta di famiglia posta sotto l'arco trionfale non è stata minimamente toccata da questi lavori.

ml

GLURNS

Sankt Jakob in Söles

Die zusammengesetzten Freskenfragmente der Kreuzigung, Kreuzabnahme und des Opfers Kains wurden auf einen neuen Träger aufgebracht. Die Maßnahme wurde vom Amt für Kunstdenkmäler finanziert.

hs

GRAUN

Langtaufers, Kapron

Mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler wurden die Außenfassaden mit Dekorationselementen des 17. Jahrhunderts fachgerecht restauriert.

ml

GSIES

Pfarrkirche Sankt Nikolaus in Pichl

Die neugotische Ausmalung der Kirche von J. M. Pescoller wurde nach deren Westerweiterung im Jahre 1963 zum Teil abgewaschen und z. T. mit dispersionshaltigen Farben überstrichen. Verwitterung, abblätternde Tüncheschichten und dichter Befall durch Mikroorganismen kennzeichneten das Schadensbild vor der Restaurierung.

Nach Probefreilegungen entschloß man sich die neugotische Raumfassung samt gut erhaltenen figuralen Darstellungen (hl. Nikolaus und Maria vor Christus am Triumphbogen, Apostelmedaillons im Langhaus, Kirchenväter im Presbyterium) freizulegen und die fehlenden dekorativen Bereiche, laut Vorzeichnungen und Photographien zu rekonstruieren. Durch Feuchtigkeit verursachte Salzausblühungen wurden mittels Zellstoffkompressen entsalzt. Die Nullflächen färbelte man mit Kalkfarbe. Die dem Originalzustand entsprechende Leimfarbe wäre geradezu ideale Voraussetzung für zukünftige Schimmelbildung gewesen und wurde daher bewußt nicht verwendet.

Der Zubau von 1963 erhielt einen neutralen Kalkanstrich.

Die Maßnahmen an Altären und Skulpturen beschränkten sich auf eine Festigung und Reinigung der Fassung sowie geringe Retuschen der Fehlstellen.

Mit der Restaurierung konnte eine ästhetisch ansprechende und sehr typische neugotische Kirchenraumfassung zurückgewonnen werden. Die dafür bereitgestellten Mittel des Amtes für Kunstdenkmäler sind gut eingesetzt.

wke

GLORENZA

San Giacomo a Söles

I frammenti ricomposti della Crocifissione, della Deposizione e del sacrificio di Caino sono stati fissati su un nuovo supporto. L'operazione è stata appoggiata finanziariamente dall'ufficio beni artistici.

hs

CURON VENOSTA

Vallelunga, Kapron

Le facciate esterne, recanti elementi decorativi del XVII secolo, sono state restaurate con contributo finanziario dell'ufficio beni artistici.

ml

CASIES

Chiesa parrocchiale di San Nicolò a Colle

In seguito all'ampliamento occidentale della chiesa, avvenuto nel 1963, le decorazioni pittoriche neogotiche eseguite da J. M. Pescoller erano state in parte eliminate, in parte ricoperte con colore a dispersione. Le pitture, prima degli interventi di restauro, presentavano altresì segni evidenti di annerimento, strati di colore staccati e danni notevoli causati dai microrganismi.

Dopo aver provveduto ad alcune campionature, si è deciso di riportare alla luce l'intera decorazione pittorica neogotica, incluse le figure, ben conservate, di San Nicolò e di Maria dinanzi a Cristo sull'arco trionfale, dei Padri della chiesa nel presbiterio ed i medaglioni con gli Apostoli sulle pareti della navata. Le porzioni pittoriche danneggiate dal tempo sono state recuperate sulla base dei disegni e della documentazione fotografica conservata.

Le efflorescenze saline sono state desalinizzate utilizzando compresse di cellulosa. Per le superfici non decorate si è preferito far uso di colore a calce: il colore a colla originario sarebbe infatti ben presto divenuto premessa ideale per la formazione di muffe ed è stato per questo volutamente evitato.

L'ampliamento risalente al 1963 è stato tinteggiato con colore neutro. Nel caso degli altari e delle sculture ci si è invece limitati a misure di fissaggio e ripulitura degli strati di colore, salvo minime integrazioni delle parti cadute.

L'intervento di restauro ha ridonato agli interni della chiesa un aspetto neogotico decisamente caratteristico ed adeguato. I mezzi finanziari impiegati allo scopo dall'ufficio beni artistici hanno dunque raggiunto lo scopo prefissato.

wke

HAFLING

Pfarrkirche Sankt Johann

Als Voraussetzung für die Innenrestaurierung wurde um das Presbyterium ein Drainagegraben angelegt. Anschließend wurde im Inneren der Dispersionsanstrich entfernt, Wandflächen und Gewölbe mit Kalk neu getüncht. Die drei Deckenfresken im Langhaus, das Fresko am Triumphbogen bzw. der barocke Seitenaltar wurden restauriert. Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler erleichterte die Finanzierung.

ml

Sankt Oswald am Ifinger

Das Kapellendach wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt.

ml

JENESIEN

Raingütl

Sanierung des Gebäudes, das 1735 datiert, aber mit Sicherheit älter ist, da in der Kellermauer eine interessante Säule mit Sandsteintrommel ans Licht getreten ist. Für die Restaurierung hat das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag gewährt.

ct

Raitstain

Das Haus wurde saniert und umgebaut. Die Mauern wurden statisch gesichert, einige beschädigte Decken- und Dachbalken ersetzt, der Originalverputz und eine barocke Stube saniert. Zum Schluß wurde das Haus mit Hohlziegeln neu eingedeckt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

KALTERN

Andreas-Hofer-Straße 20

Sanierung und Wiedergewinnung von Wohneinheiten. Ausbau des Dachgeschosses.

pfb

AVELENGO

Chiesa parrocchiale di San Giovanni

Attorno all'abside è stata scavata una fossa di drenaggio. Terminata questa fondamentale operazione conservativa, è stato eliminato all'interno il colore a dispersione, intonacando pareti e volte a calce. Sono stati restaurati i tre affreschi delle navate, l'affresco dell'arco trionfale e l'altare laterale barocco. È stato garantito un aiuto finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

Sant'Oswaldo all'Ivigna

Il tetto della cappella è stato nuovamente ricoperto da scandole di larice.

ml

SAN GENESIO

Raingütl

Risanamento dell'edificio datato 1735, ma sicuramente più antico, poiché nel muro della cantina è venuta alla luce un'interessante colonna con i rocchi in arenaria. Per i lavori di restauro l'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Raitstain

Sono stati compiuti lavori di risanamento e ristrutturazione della casa comprendenti il consolidamento statico delle murature, la sostituzione di travi degradate nei solai e nella copertura, il risanamento degli intonaci originari e di una stube barocca ed, infine, una nuova copertura con coppi. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

CALDARO

Via Andreas Hofer 20

Risanamento e recupero di unità abitative. Ristrutturazione del sottotetto.

pfb

Epitaph aus Sandstein des Christoph Manicor, Ende 17. Jahrhundert. Der Stein zeigt Abplatzungen, Absandungen, Verkrustungen und verschiedene Ausbesserungen. Aus konservatorischen Gründen wurde er ins Innere der Spitalskirche gebracht.

Epitaffio in arenaria di Christoph Manicor, fine XVII secolo. La lastra presenta esfoliazioni, decoesioni, incrostazioni e vari rifacimenti. Per motivi di conservazione la lastra è stata trasferita nella chiesa dell'Ospedale.



Oberplanitzing 60

Interessante Rückgewinnung einer Scheune mit einer völlig unabhängigen Holzstruktur.

pfb

Oberplanitzing, Sankt Johannes der Täufer

Im Anschluß an die 1995 erfolgte Innenrestaurierung wurde der barocke Seitenaltar mit dem Bild von Josef Anton Kessler restauriert. Die Arbeiten wurden vom Amt für Kunstdenkmäler finanziell unterstützt.

hs

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

Einige Grabsteine aus Sandstein an der Außenfassade der Kirche wurden abgenommen und in der danebenliegenden Spitalkirche aufgestellt. Die Arbeiten wurden in Regie durchgeführt.

er

Spital mit Heilig-Geist-Kapelle

Restaurierung der Wandmalerei »Krönung Mariens« an der Fassade.

er

Strengen 7/8

Sanierung und Wiedergewinnung von Wohneinheiten. Für die Eindeckung mit Mönch- und Nonnenziegeln sowie für die Entfeuchtungsmaßnahmen hat das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag gewährt.

pfb

KARNEID

Schloß Karneid

Im Oktober 1996 kam es zum Einsturz eines Teiles der äußeren Ringmauer. Die Mauerstücke wurden von einem Techniker dieses Amtes zeichnerisch und fotografisch festgehalten. Der Wiederaufbau ist für den Sommer 1997 geplant.

er

Pfarrkirche Sankt Veit in Karneid

Restaurierung der Turmsäulen. Ein Beitrag wurde vom Amt für Kunstdenkmäler gewährt.

er

Pianizza di Sopra 60

Interessante recupero di un fienile, eseguito con struttura lignea interamente indipendente.

pfb

Pianizza di Sopra, San Giovanni Battista

Ad integrazione del restauro interno avvenuto nel 1995, è stato sottoposto a restauro anche l'altare laterale barocco con il dipinto di Josef Anton Kessler. I lavori sono stati appoggiati finanziariamente dall'ufficio beni artistici.

hs

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

Alcune pietre tombali in arenaria fissate al muro esterno della chiesa sono state trasferite nella vicina chiesa dell'Ospedale. I lavori sono stati condotti dall'ufficio beni artistici in economia diretta.

er

Ospedale con cappella di Santo Spirito

Restauro dell'Incoronazione di Maria, posta sulla facciata esterna.

er

Strengen 7/8

Risanamento dell'edificio e recupero di unità abitative. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo sia per la copertura a coppi del tetto che per i lavori di drenaggio e deumidificazione.

pfb

CORNEDO

Castel Cornedo

Nel ottobre del 1996 è crollato una parte del muro di cinta. Le parti crollate sono state disegnate e fotografate da un tecnico dell'ufficio beni artistici. La ricostruzione è prevista per l'estate del 1997.

er

Chiesa parrocchiale di San Vito a Cornedo

Restauro delle colonnine del campanile con contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

er

KASTELBELL/TSCHARS

Galsaun, Mair

Das spätmittelalterliche Wohngebäude wurde einer Generalsanierung unterzogen. Sämtliche Bruchsteinmauern des Kellersgeschosses bzw. der Nord- und Westfassaden wurden gereinigt und vorbildlich saniert. An den straßenseitigen Fassaden konnte der vor wenigen Jahrzehnten aufgebrachte Spritzputz abgenommen werden. Der darunterliegende Renaissanceputz (1584 datiert) wies zahlreiche Sgraffito-Verzierungen auf und wurde fachgerecht restauriert. Ein ansehnlicher Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten.

ml

Juval

Der nur mehr als Ruine erhaltene nordwestliche Bereich der Burganlage erhielt ein Glasdach, um die Mauern zu schützen und gleichzeitig den Ruinencharakter zu erhalten. Die eigenwillige Lösung sorgte einerseits, wie nicht anders zu erwarten, für Polemiken, stellt aber andererseits eine herausfordernde Alternative zum immer häufiger gewünschten Wiederaufbau von Ruinen dar.

hs

Kastelbell, Oberwirt

Die Stube (1490 datiert) wurde mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

ct

KASTELRUTH

Pfleger in Sankt Oswald

Die Hälfte des Daches über dem Wirtschaftsgebäude wurde mit Stroh neu eingedeckt, an den Kosten beteiligte sich das Amt für Kunstdenkmäler mit einem beträchtlichen Zuschuß.

hs

KIENS

Ehrenburg, Pfarrwidum

Das langjährige Sanierungsprojekt des Widums konnte mit der Restaurierung des Großen Saales abgeschlossen werden, die durch einen öffentlichen Beitrag unterstützt wurde.

km

CASTELBELLO/CIARDES

Colsano, Mair

L'edificio tardomedievale è stato sottoposto ad un restauro complessivo. Sono state ripulite e consolidate tutte le murature a vista delle cantine e delle facciate settentrionale e occidentale. Sul lato verso la strada è stato eliminato l'intonaco a spruzzo risalente ad alcuni decenni fa, restaurando quello d'epoca rinascimentale con numerosi decorazioni a graffito, datato 1584. L'ufficio beni artistici ha concesso per i sopracitati lavori un rilevante contributo finanziario.

ml

Castel Juvale

Una struttura trasparente consente ora la copertura dell'ala settentrionale, ormai in rovina, garantendo la miglior conservazione della muratura ed il contemporaneo mantenimento dell'originario aspetto di rovina. L'ardita soluzione in metallo ha ovviamente sollevato delle polemiche, ma ha anche proposto una soluzione pionieristica alternativa alla sempre più richiesta ricostruzione di strutture in rovina.

hs

Castelbello, Oberwirt

È stata restaurata la stube datata 1490 con un contributo finanziario dell'ufficio beni artistici.

ct

CASTELROTTO

Pfleger a Sant'Osvaldo

Metà del tetto posto sull'edificio di servizio è stato ricoperto con paglia. L'ufficio beni artistici ha contribuito alla spesa concedendo un sostanzioso finanziamento.

hs

CHIENES

Casteldarne, Canonica

I lavori di ristrutturazione dell'edificio, protrattisi per molti anni, sono stati conclusi. È stato concesso un contributo per il restauro della sala maggiore.

km

KLAUSEN

Latzfons, Telfner in Verdings

Restaurierung der bemalten Türen sowie der Innenmalereien. Ein Beitrag wurde gewährt.

er

KURTATSCH

Graun, Pfarrkirche Sankt Georg

Die Kirche wurde mit Mönch- und Nonnenziegeln eingedeckt, das Dach über dem Christophorusfresko erneuert. Das Christophorusfresko ist in einem äußerst schlechten Erhaltungszustand. Es weist zeitlich verschiedene, übereinanderliegende bemalte Putzschichten desselben Themas auf. Es wurde gefestigt und gereinigt, wobei die Putzflicken einer früheren Restaurierung abgenommen wurden. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag unterstützt.

er

Rathaus

Ein Ölbild im Besitz der Gemeinde, Kaiser Joseph II. darstellend, wurde restauriert. Ein Beitrag wurde gewährt.

er

LAAS

Eyrs, Plawenngut

Umbau- und Sanierungsarbeiten, die folgende Maßnahmen umfaßten: Restaurierung einiger Originalfenster, des Küchengewölbes, der beiden barocken Stuben und der Stuckdecke eines Zimmers. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Laas, Tappeinerstraße 7

Die Restaurierungsarbeiten umfaßten die statische Sicherung der Decken, die Restaurierung der beiden Stubentäfelungen, die Installation neuer, moderner Sanitäreanlagen und der Heizung. Das Amt für Kunstdenkmäler mußte entschieden eingreifen, um den Abriß der Originaldachbinder zu verhindern.

ct

CHIUSA

Lazfons, Telfner a Verdignes

Un contributo è stato concesso per il restauro delle porte dipinte e delle pitture interne.

er

CORTACCIA

Corona, Chiesa parrocchiale di San Giorgio

Il tetto della chiesa è stato coperto con coppi, mentre è stato riparato il tetto sopra l'affresco di San Cristoforo. Quest'ultimo denota un preoccupante stato di conservazione ed evidenzia ridipinture avvenute in varie epoche. L'affresco è stato fissato e ripulito, eliminando precedenti rattoppi dell'intonaco. I lavori sono stati agevolati da un contributo.

er

Municipio

È stato concesso un contributo per il restauro di un dipinto ad olio raffigurante l'imperatore Giuseppe II.

er

LASA

Oris, Plawenngut

Lavori di ristrutturazione e risanamento comprendenti il restauro di alcune finestre storiche, la volta della cucina, le due stube barocche e gli stucchi nel soffitto di una stanza. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Lasa, via Tappeiner 7

I lavori di restauro comprendenti il risanamento statico dei solai, il restauro dei tavolati delle due stube, la realizzazione di servizi igienici moderni e l'installazione del riscaldamento ha visto l'intervento severo dell'ufficio beni artistici onde evitare la demolizione delle capriate originali del tetto.

ct

Tanas, Galministein

Nach der Neueindeckung und der Restaurierung der Fassaden im vergangenen Jahr wurde die Gesamtrestaurierung fortgesetzt. Die Stubentäfelung im ersten Obergeschoß (1599 datiert) wurde vorbildlich restauriert. Besondere Vorsicht erforderte die statische Sicherung bzw. die Restaurierung des Bruchsteinmauerwerkes am ostseitig an das Wohnhaus angebauten Wirtschaftsgebäude.

ml

Tschengls, Pfarrkirche Mariä Geburt

Das Fresko an der Nordfassade der barocken Seitenkapelle wurde fachgerecht restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler finanzierte die Arbeiten mit.

ml

Tschengls, Tschenglsburg

Im Laufe des Jahres wurde die einsturzgefährdete Außenmauer statisch gesichert. Einige zum Teil bereits eingestürzte, spätere Anbauten wurden demoliert. Der kleine Turm wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Finanzierungsbeitrag.

ct

LAJEN

Gasser in Ried

Die 1983 begonnene und später über viele Jahre unterbrochene Restaurierung des mittelalterlichen Hofes konnte mit der Schaffung von vier Sozialwohnungen durch das Institut für geförderten Wohnbau abgeschlossen werden. Die Restaurierung der spätgotischen Stube mit Bohlenbalkendecke und die Tünchung der Fassaden in Kalk übernahm das Amt für Kunstdenkmäler in Eigenregie.

hs

Oberbuchfelder in Ried

Die völlig undichte Strohdeckung des kleinen Wirtschaftsgebäudes aus dem 18. Jahrhundert hatte bereits den Dachstuhl in Mitleidenschaft gezogen. Aufgrund fehlenden Rohmaterials konnte die Strohdeckung noch nicht erneuert, der Dachstuhl aber verstärkt und provisorisch gedeckt werden. Da der Bau wirtschaftlich nicht mehr genutzt wird, übernahm das Amt für Kunstdenkmäler die Arbeiten.

hs

Tanas, Galministein

La ristrutturazione complessiva dell'edificio è proseguita anche quest'anno, dopo che nell'anno passato era stato coperto il tetto ed erano state restaurate le facciate. Sono stati restaurati i tavolati lignei al primo piano, datati 1599. Particolare attenzione è stata posta per i lavori di consolidamento statico e per il restauro delle murature con pietre a vista della costruzione di servizio posta sul lato orientale.

ml

Cengles, chiesa parrocchiale della Nascita di Maria

È stato restaurato l'affresco posto sulla facciata settentrionale della cappella laterale barocca. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ml

Cengles, Tschenglsburg

Nel corso dell'anno è stato risanato staticamente il muro perimetrale che rischiava di crollare. Sono state demolite le superfetazioni parzialmente già crollate e si è proceduto alla copertura della torre piccola con scandole di larice. L'ufficio beni artistici ha contribuito con un finanziamento.

ct

LAION

Gasser a Novale

I lavori di restauro, iniziati nel 1983 e poi interrotti per molti anni, sono stati terminati in occasione della costruzione di quattro abitazioni da parte dell'IPEAA. L'ufficio beni artistici ha eseguito in economia diretta il restauro della stube tardogotica con soffitto a travi e l'intonacatura a calce delle facciate.

hs

Oberbuchfelder a Novale

La copertura in paglia del piccolo fienile del XVIII secolo, ormai fatiscante, stava compromettendo l'armatura del tetto. La mancanza di materia prima ha per ora impedito il ripristino del tetto in paglia, l'armatura è stata tuttavia rinforzata e coperta provvisoriamente. L'ufficio beni artistici ha finanziato i lavori perché la costruzione non ha più un utilizzo economico.

hs

LANA

Kapuzinerkloster

Die Dacheindeckung der Klosterkirche wurde mit Biber-schwanzziegeln erneuert und anschließend die Fassaden mit Kalkfarbe neu getüncht. Die Arbeiten unterstützte ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

ml

Leonburg

Sanierung des Palas und des Turmes, insbesondere der Mauern, der Decken und des Innenverputzes. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Sankt Peter

Die 1881 von Josef Aigner errichtete Orgel wurde mit neuen Prospektpfeifen aus Zinn versehen und restauriert.

hs

LATSCH

Goldrain, Schloß Goldrain

Statische Sicherung des Nordflügels mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

ct

Goldrain, Kofl

Umbau- und Sanierungsarbeiten, die folgende Maßnahmen umfaßten: Neueindeckung, Wiederherstellung der Selchküche, statische Sicherung des Gewölbes, Restaurierung eines Madonnenfreskos an der Fassade. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Goldrain, Pfarrkirche Sankt Luzius in Tiss

Als Abschluß der Innenrestaurierung wurde mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler der neugotische Hochaltar restauriert. Einer Inschrift an der Rückseite zufolge wurde der Altar im Jahre 1891 von Johann Fleischmann und dessen Söhnen Gottfried und Johann aus Schländers geschaffen. Die Fassung stammt von Johann S(?) aus Latsch.

ml

LANA

Convento dei Cappuccini

È stata sistemata una nuova copertura con coppi al tetto della chiesa e sono stati restaurati con colori a calce gli intonaci della facciata e dei fianchi. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ml

Leonburg

Lavori di risanamento al palazzo e ad una torre, comprendenti il risanamento delle murature, dei solai, degli intonaci interni. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

San Pietro

L'organo costruito da Josef Aigner nel 1881 è stato restaurato e dotato di nuove canne in stagno.

hs

LACES

Castel Coldrano

Lavori di consolidamento statico presso l'ala nord con contributo dell'ufficio beni artistici.

ct

Coldrano, Kofl

Lavori di ristrutturazione e risanamento comprendenti il rifacimento della copertura, il ripristino della cucina per affumicare («Selchkuchl») con consolidamento statico della volta, il restauro di una Madonna affrescata sulla facciata. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Coldrano, chiesa parrocchiale di San Lucio a Tiss

Al termine dei lavori di restauro degli interni, l'ufficio beni artistici ha ulteriormente finanziato il restauro dell'altare maggiore neogotico. Sulla base di una scritta ritrovata sul retro, l'altare risulta costruito nel 1891 da Johann Fleischmann di Silandro e dai figli di questo, Gottfried e Johann. Esso venne dipinto da Johann S(?) di Laces.

ml

Goldrain, Sankt Anna in Schanzen

Nachdem 1995 die Restaurierung des Hochaltares und der zwei Seitenaltäre von der Messerschmitt Stiftung München finanziert worden war, übernahm das Amt für Kunstdenkmäler die Restaurierung verschiedener Einrichtungsgegenstände.

ml

Goldrain, Ansitz Schanzen

Die Innenrestaurierung der vergangenen Jahre wurde fortgesetzt. Dabei wurde das Bruchsteinmauerwerk im Kellergeschoß schonend saniert. In den aufgehenden Geschossen wurden Stubentäfelungen fachgerecht restauriert, Laben und Innenräume mit Kalk neu getüncht. An verschiedenen Stellen der Labe wurden Ausschnitte der Sgraffitomalereien sichtbar belassen. An der Südfassade erfolgte der Anbau einer äußerst transparenten Wendeltreppe aus Stahl, welche der Erschließung des ersten Obergeschosses dient.

ml

Latsch, Burg Latsch

Die Fassade zur Bahnhofstraße eines Gebäudes, das Bestandteil des alten Latscher Schlosses ist, wurde restauriert.

ct

Morter, Pfarrkirche Sankt Dionysius

Die Außenrestaurierung wurde mit einzelnen Putzausbesserungen begonnen.

ml

Tartsch, Pfitscher

Die Mauern und die Decken, der alte Backofen und der gotische Verputz wurden saniert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag und führte eine historische Untersuchung durch, wodurch die Mauern auf das erste Viertel des 15. Jahrhunderts datiert werden konnten.

ct

LEIFERS

Kirche zum seligen Heinrich von Bozen in Seit

Neueindeckung mit Biberschwanztongziegeln, wofür ein Beitrag gewährt wurde. Es wurden auch die Außenfassaden neu gestrichen.

er

Coldrano, Sant'Anna a Schanzen

Dopo che nel 1995 la fondazione Messerschmitt di Monaco aveva finanziato il restauro dell'altare maggiore e di due altari laterali, l'ufficio beni artistici ha predisposto il restauro di diverse parti dell'arredo.

ml

Coldrano, Residenza Schanzen

Sono proseguiti anche quest'anno i lavori di restauro degli interni iniziati negli anni scorsi. È stata mantenuta e risanata la muratura a vista presente al piano delle cantine. Nei piani superiori sono stati restaurati i tavolati lignei delle stube e sono stati ritinteggiati a calce gli atrii e numerosi altri vani. In parecchi punti delle pareti dell'atrio sono state lasciate a vista tracce di pittura eseguita nella tecnica a graffito. Sulla facciata meridionale dell'edificio è stata posta una scala a chiocciola in acciaio che conduce al primo piano.

ml

Laces, Castello di Laces

È stata restaurata la facciata verso via della stazione di un edificio facente parte del complesso dell'antico castello di Laces.

ct

Morter, chiesa parrocchiale di San Dionigi

Si è iniziato il restauro della facciata e dei fianchi con singoli interventi di integrazione dell'intonaco.

ml

Tarres, Pfitscher

Si sono risanate le murature ed i solai, l'antico forno del pane, gli intonaci gotici. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo ed ha eseguito un'indagine storica che ha permesso di datare le strutture murarie al primo quarto del XV secolo.

ct

LAIVES

Chiesa del Beato Arrigo a La Costa

Contributo per la copertura del tetto con tegole a coda di castore. Sono stati inoltre ritinteggiati la facciata ed i fianchi della chiesa.

er

MALS

Burgeis, Fürstenburg

Der Wiederaufbau der 1994 eingestürzten Südostecke des Bergfriedes bzw. der inneren Umfassungsmauer wurde fortgesetzt und abgeschlossen. Mit dem ersten Baublock zur Sanierung der Burganlage wurde im Herbst begonnen.

ml

Burgeis, Sankt Nikolaus

Die 1990 begonnene Restaurierung der romanischen Wandmalereien konnte abgeschlossen werden.

hs

Burgeis, Widum

Die Fassaden wurden laut Bestand neu getüncht, der südseitige Blendgiebel mit Mönch- und Nonnenziegeln neu abgedeckt.

ml

Laatsch, Mesnerhaus

Das alte, kleine Haus wurde restauriert und umgebaut. Der Zementverputz aus neuerer Zeit wurde entfernt und der gotische Verputz wiederhergestellt. Dabei traten Wandmalereien und zwei Wappen ans Licht, die zu den zahlreichen vorhandenen Heiligenbildern hinzukommen. Für die Restaurierungsarbeiten gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag.

ct

Mals, Pra Cassan

Restaurierung und Umbau des gotischen Gebäudeteils, Abriß eines Anbaus, der lange nach dem alten Hauptgebäude entstand und nun in heutiger Bauart und mit modernen Baustoffen wiederaufgebaut wurde. Wiederentdeckung und Restaurierung des romanischen Verputzes im Turm. Die gotische Stube wird im kommenden Jahr restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Matsch, Florinuskapelle

Nach der Gesamtrestaurierung der Pfarrkirche in den vergangenen Jahren wurde die Kapelle am nördlichen Dorfrand einer Generalsanierung unterzogen. Die Neueindeckung mit Schindeln bzw. die Anlage eines Drainagegrabens waren Voraussetzung für die Sanierung der Außenfassaden. Einzelne Mauerwerksschäden wurden stellenweise ausgebessert, das Fresko über der Ein-

MALLES

Burgusio, Fürstenburg

Proseguita e conclusa la ricostruzione dell'angolo sudorientale del mastio, crollato nel 1994, e del muro di cinta interno. In autunno è stato dato inizio al primo lotto dei lavori di risanamento del castello.

ml

Burgusio, San Nicolò

È stato condotto a termine il restauro, iniziato nel 1990, delle pitture murali di epoca romanica.

hs

Burgusio, canonica

Le facciate sono state ritinteggiate, mentre il frontone cieco meridionale è stato coperto con coppi.

ml

Laudes, casa del sagrestano

La piccola casa di antica costruzione è stata restaurata e ristrutturata, sono stati asportati gli intonaci cementizi posti in data relativamente recente e sono stati ripristinati gli intonaci gotici. Sono emerse pitture murali decorative e due stemmi nobiliari che si aggiungono alle numerose immagini sacre presenti. Per tali restauri l'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Malles, Pra Cassan

Lavori di restauro e ristrutturazione della parte risalente al periodo gotico dell'edificio, demolizione di un annesso assai posteriore al complesso antico con ricostruzione in linee e materiali moderni. Recupero e restauro dell'intonaco romanico nella torre. La stube gotica sarà restaurata nel corso dell'anno prossimo. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Mazia, cappella di San Florino

Dopo il restauro della chiesa parrocchiale, avvenuto negli anni scorsi, è stata sottoposta ad un restauro complessivo anche la cappella, posta all'imbocco settentrionale del paese. Prima di intervenire sulle pareti esterne si è provveduto alla costruzione di un drenaggio ed alla copertura con scandole del tetto. Sono state sanate singole parti delle murature ed è stato restaurato l'affresco

gangstür gereinigt. Abschließend wurden die gesamten Fassaden neu getüncht. Im Innenraum wurde die Vertäfelung der Sockelzone, der Hochaltar bzw. Wände und Gewölbe mitsamt der historistischen Dekorationsmalerei fachgerecht gereinigt. Die Eingangstür wurde erneuert. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

ml

Matsch, Josefkapelle

Die kleine Kapelle am Ortseingang wurde außen und innen fachgerecht restauriert. Besondere Vorsicht erforderte die Ausbesserung des zum Teil steinsichtigen Außenputzes. Zur Entfeuchtung der Grundmauern wurde um die Kapelle ein Drainagegraben angelegt. Das dekorativ bemalte Innere wurde fachgerecht gereinigt. Die Maßnahmen wurden vom Amt für Kunstdenkmäler bezuschußt.

ml

Schlinig, Friedhof

Erweiterung des kleinen Friedhofs und Bau eines neuen Eingangs.

ct

Schlinig, Benediktinerabtei Marienberg

Die Sparkassenstiftung ermöglichte anlässlich des 900jährigen Bestandsjubiläums der Abtei die Freilegung und Restaurierung der barocken Wandmalereien im sogenannten Sommerchor, der ehemaligen Hauptapsis der Klosterkirche.

hs

MARGREID

Pfarrkirche Sankt Gertraud

Neutünchung. Dacheindeckung mit Biberschwanzziegeln. Restaurierung einer bemalten Sonnenuhr. Anlage einer Drainage. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag unterstützt.

pfb

Pfarrgasse 10

Die spätgotische Quaderfassade und eine barocke Felderdecke wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

sopra il portone d'ingresso. Sono state ritinteggiate la facciata e le fiancate della cappella. All'interno sono stati ripuliti i rivestimenti lignei, l'altare maggiore, le pareti e le volte, comprese le decorazioni dipinte in stile storicistico. È stato restaurato anche il portone d'ingresso. I lavori hanno potuto avvalersi di un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

Mazia, cappella di San Giuseppe

La piccola cappella all'ingresso del paese è stata interamente restaurata. Particolare attenzione è stata posta nel restauro dell'intonaco esterno, in parte con pietre a vista. Per deumidificare le murature è stata scavata una fossa di drenaggio attorno alla cappella. Le decorazioni dipinte all'interno sono state accuratamente ripulite. I lavori sopracitati hanno ottenuto un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

Slingia, cimitero

Lavori di ampliamento del piccolo cimitero e costruzione di un nuovo ingresso.

ct

Slingia, Abbazia benedettina di Montemaria

La Fondazione Cassa di Risparmio, in occasione della ricorrenza dei 900 anni dell'abbazia, ha finanziato lo scoprimento ed il consolidamento degli affreschi barocchi nel cosiddetto coro estivo, già abside della chiesa conventuale.

hs

MAGRÉ

Chiesa parrocchiale di Santa Geltrude

Ritinteggiatura. Copertura del tetto con tegole a coda di castoro. Restauro di una meridiana. Messa in opera di un drenaggio. I lavori sono stati agevolati da un contributo.

pfb

Via Parrocchia 10

Un contributo da parte dell'ufficio beni artistici ha facilitato i restauri di un soffitto barocco e della facciata decorata a quadri di epoca tardogotica.

hs

MARLING

Goien

Um die durch die Feuchtigkeit beschädigten Außenmauern zu sanieren, wurde eine Drainage angelegt. Außerdem wurde das Haus mit Hohlziegeln neu eingedeckt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

MERAN

Villa Borodine

Umbauarbeiten und Neutünchung der Fassaden mit der Wiederherstellung des Originalanstrichs.

ct

Carduccistraße 20

Die Fassaden, die Balkone und die Fenster wurden restauriert und das Dach renoviert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Evangelischer Friedhof

Festigung der Steine des kleinen Glockenturmes am Friedhofsgebäude.

ct

Hallergasse 2-8

Das Gebäude des ehemaligen Hotels Dolomiten wurde völlig umgebaut. Der Bau einiger Dachgauben gab Anlaß für Kritik, doch angesichts der verschiedenen Um- und Ausbauarbeiten, die in der Vergangenheit am Gebäude ausgeführt wurden und urkundlich belegt sind, wurde das Dach als nicht original bewertet, weshalb die Arbeiten gutgeheißen wurden. Die Fassaden und das Madonnenfresko an der Straßenseite wurden restauriert.

ct

Kapuzinerkloster

Im Hinblick auf die geplante Innenrestaurierung der kommenden Jahre wurde das Dach der Klosterkirche mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt. An der Dachkonstruktion wurden lediglich einzelne, morsche Sparren ausgebessert. Die Arbeiten unterstützte ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

ml

MARLENGO

Goien

È stato costruito un drenaggio per risanare i muri perimetrali danneggiati dalla persistente umidità. Si è rifatta la copertura in coppi. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

MERANO

Villa Borodine

Lavori di ristrutturazione con restauro delle facciate e recupero della tinteggiatura originale.

ct

Via Carducci 20

Sono state restaurate le facciate, i balconi, le finestre ed è stata rifatta la copertura. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Cimitero evangelico

Lavori di consolidamento alle pietre del piccolo campanile dell'edificio cimiteriale.

ct

Vicolo Haller 2-8

L'edificio, che in passato ospitava l'albergo Dolomiten, è stato completamente ristrutturato. La costruzione di diversi abbaini ha sollevato alcune critiche: tenuto tuttavia conto delle diverse ristrutturazioni e degli ampliamenti che l'edificio aveva subito in passato, si è riconosciuta come non originale la copertura, facendo apparire quindi accettabile l'intervento. Le facciate sono state restaurate, altrettanto è avvenuto per una Madonna dipinta sul lato verso il vicolo.

ct

Convento dei Cappuccini

In vista del restauro degli interni previsto nei prossimi anni, è stata realizzata una nuova copertura in coppi del tetto della chiesa conventuale. Sono stati sostituiti anche alcuni travetti in legno ormai inservibili. I lavori sono stati eseguiti avvalendosi di un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

Landesfürstliche Burg

Einbau einer neuen Beleuchtungsanlage, eines Feuermeldesystems und einer Einbruchsmeldeanlage. Bei der Verlegung der Stromkabel wurde die alte Täfelung der Wohnräume und der Kapelle geschont.

ct

Lauben 119–125

Die Gesamtanierung wurde fortgesetzt und die Restaurierung der neu aufgedeckten Fresken in zwei Räumen des ersten Obergeschosses abgeschlossen. An der Westwand wurde ein größerer Bereich des romanischen Bollenmauerwerkes sichtbar belassen und gereinigt. Die laubenseitige Fassade wurde laut Befund in Kalkfarbe neu getüncht. Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten.

ml

Villa Mimosa

Restaurierung der Fassaden und der Steinbrüstungen, Drainage um die Außenmauern von Villa Mimosa. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Pfarrkirche Sankt Nikolaus

Im Frühjahr wurde die Außenrestaurierung an der West- und Nordfassade fortgesetzt. Die Innenrestaurierung erfolgte während der Sommer- und Herbstmonate. Dabei wurden sämtliche Wand- und Gewölbeflächen gereinigt und neu getüncht. Im Presbyterium wurde der schadhafte Dispersionsanstrich entfernt und mit reinem Kalk ersetzt. Der Triumphbogen, die Rundsäulen, Wanddienste und Rippen des Netzgratgewölbes wurden vorsichtig gereinigt, einzelne Schäden und Fehlstellen mit Kunstsandstein ersetzt. Das Presbyterium wurde den neuen liturgischen Anforderungen angepaßt, der Hochaltar und die Seitenaltäre fachmännisch restauriert. Die Bestuhlung im Langhaus wurde gereinigt und im Bereich des Bankspiegels eine neue Bodenheizung eingebaut (?). An den beiden Hauptportalen wurden gläserne Windfänge errichtet.

ml

Plankenstein

Das Gebäude, das 1907 errichtet wurde, weist einige interessante architektonische Merkmale auf. Das Vorhandensein zahlreicher Eigentümer erschwert die Restaurierung und Pflege dieses Objektes. Eine Wohnung wurde im Laufe des Jahres restauriert, wobei die Originalfenster verwertet wurden. Für diese Arbeiten

Castello Principesco

È stato realizzato un nuovo impianto d'illuminazione e un sistema d'allarme antincendio ed antifurto. I cavi elettrici sono stati posati in modo da non creare danni agli antichi splendidi tavolati degli ambienti residenziali e della cappella.

ct

Via Portici 119–125

Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione dell'edificio ed è stato terminato il restauro degli affreschi recentemente scoperti in due stanze al primo piano. Un ampio tratto della muratura d'epoca romana è stato ripulito e lasciato a vista sul lato occidentale. La facciata su via Portici è stata tinteggiata a calce secondo i colori originali. I lavori hanno potuto godere del sostegno finanziario dell'ufficio beni artistici.

ml

Villa Mimosa

Lavori di restauro alle facciate ed ai parapetti in pietra, nonché di drenaggio ai muri perimetrali della villa. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Chiesa parrocchiale di San Nicolò

All'inizio dell'anno sono stati ripresi i lavori di restauro precedentemente iniziati sulle facciate settentrionale ed occidentale. I restauri dell'interno hanno avuto luogo nei mesi estivi ed autunnali. Pareti e volte della chiesa sono state ripulite e ritinteggiate. Nel presbiterio è stato eliminato il colore a dispersione, sostituito da calce pura. L'arco trionfale, le colonne, le nicchie ed i costoloni della volta sono stati ripuliti e, dove è sembrato necessario, integrati con arenaria artificiale. Il presbiterio è stato adeguato alle moderne esigenze liturgiche. Anche l'altar maggiore e quelli laterali sono stati sottoposti ad un accurato intervento di restauro. Sono stati ripuliti i banchi della navata centrale ed è stato collocato un nuovo impianto di riscaldamento sotto il pavimento. Presso i due portoni d'ingresso sono state collocate delle controporte in vetro.

ml

Plankenstein

L'edificio, costruito nel 1907, presenta interessanti soluzioni architettoniche. La presenza di molti proprietari non facilitano purtroppo il suo restauro ed il mantenimento decoroso. Nel 1996 è stato restaurato un appartamento, recuperando le finestre originali. Per questi lavori l'ufficio beni artistici ha concesso un

gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag. Andere Eigentümer haben Arbeiten ohne Erlaubnis und mit ungeeigneten Materialien ausgeführt (z. B. Kunststoff- oder Alu-Fenster). Durch diese nicht sachgemäßen Arbeiten verlieren die Eigentümer den Anspruch auf Steuervergünstigungen. Das Amt für Kunstdenkmäler beabsichtigt, eine fachgerechte Gesamtrestaurierung dieses Baues zu veranlassen, um ihn zu seinem alten Glanz zurückzuführen.

ct

Planta

Einige Räume im Parterre wurden saniert. Dabei wurden die Mauern und der Verputz restauriert. Um die Außenmauern wurde eine Drainage angelegt, um die Mauern zu entfeuchten, außerdem wurden die Fenster ersetzt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Postbrücke

Die Wiedererrichtung der Laternen führte die Brücke zu ihrem alten Aussehen zurück.

ct

Winkel

Restaurierung einer Wohnung im Parterre, Wiederherstellung des Gartens, Reparatur der Einfriedungsmauer.

ct

MÖLTEN

Kapelle Paulschusterbild

Nach dem Brand in der Rundbogennische der Altarwand wurden die Wandflächen und die Decke vorsichtig gereinigt, der Boden erneuert. Die Außenfassade wurde laut Befund neu getüncht.

ml

Sankt Silvester und Blasius in Verschneid

Drainage um die Außenmauern und Festigung der Fundamente des Kirchturms, Restaurierung des Verputzes, Restaurierung einer kleinen Kapelle links des Eingangs. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

contributo. Altri proprietari hanno eseguito lavori senza autorizzazione e con materiali non adatti: ne sono stati esempi l'installazione di finestre in plastica o in alluminio. Questi interventi inadeguati faranno perdere i benefici fiscali ai rispettivi proprietari. È intenzione dell'ufficio beni artistici riuscire ad ottenere un restauro globale e corretto del palazzo per riportarlo al suo originario splendore.

ct

Planta

Sono stati eseguiti lavori di risanamento interno in alcuni vani del piano terreno con restauro delle murature e degli intonaci; è stato realizzato un drenaggio esterno per deumidificare i muri perimetrali; sono state sostituite le finestre. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Ponte della Posta

La ricostruzione dei lampioni ha riportato il ponte al suo aspetto originario.

ct

Winkel

Restauro di un appartamento al piano terreno e ripristino del giardino con riparazione dei muri di cinta.

ct

MELTINA

Cappella Paulschusterbild

Dopo l'incendio nella nicchia dell'altare sono state accuratamente ripulite le pareti e la copertura, rifacendo inoltre il pavimento. La facciata esterna è stata rintonacata secondo i colori originali.

ml

Santi Biagio e Silvestro a Frassineto

Lavori di drenaggio ai muri perimetrali con consolidamento delle fondazioni del campanile, restauro dell'intonaco, nonché restauro di una piccola cappella a sinistra dell'ingresso. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

MOOS IN PASSEIER

Pfelders, Maria-Hilf-Kirche

Das Dach der Sakristei wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Das Amt für Kunstdenkmäler beteiligte sich an den Kosten.

ml

Das Leinwandbild »Pietà« von Josef Haller wurde restauriert, das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

hs

Platt, Widum

Neueindeckung mit Lärchenschindeln mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

ct

Stuls, Sankt Josef

Restaurierung der Bänke und der seitlich geschnitzten Wangen und Restaurierung eines Herz-Jesu-Bildes mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler.

ct

MÜHLBACH

Spinges, Gedenkkreuz

Im Hinblick auf die 200-Jahr-Feier im Jahre 1997 wurde das 1882 errichtete Gedenkkreuz restauriert. Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler erleichterte die Finanzierung.

ml

Spinges, Pfarrkirche Sankt Rupert

Mit finanzieller Hilfe des Amtes für Kunstdenkmäler wurde der stark verschmutzte Innenraum mitsamt den Altären, der Kanzel und den Kirchenbänken fachgerecht restauriert. Die bisherigen Wandverkleidungen wurden entfernt und an Stelle der Wärmestrahler eine neue Bankheizung eingebaut.

ml

NATURNS

Tarantsberg / Dornsberg

In den ostseitigen Arkadenlunetten des malerischen Renaissance-Innenhofes der Burg Tarantsberg haben sich zwölf gemal-

MOSO IN PASSIRIA

Plan, chiesa della Madonna dell'Aiuto

Il tetto della sagrestia è stato rifatto utilizzando scandole di larice. L'ufficio beni artistici ha coperto parte delle spese.

ml

È stata restaurata la tela di Josef Haller raffigurante una Pietà. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

hs

Plata, canonica

È stato rifatto il tetto in scandole di larice con un contributo dell'ufficio beni artistici.

ct

Stulles, San Giuseppe

Lavori di restauro dei banchi con fianco intagliato e restauro di un quadro raffigurante il Sacro Cuore di Gesù con il contributo finanziario dell'ufficio beni artistici.

ct

RIO DI PUSTERIA

Spinga, croce commemorativa

In previsione delle celebrazioni del 1997 per i duecento anni dalla battaglia, è stata restaurata la croce eretta nel 1882. All'iniziativa è stato garantito un contributo.

ml

Spinga, chiesa parrocchiale di San Rupert

Le pareti interne della chiesa, gli altari, il pulpito ed i banchi sono stati restaurati con un contributo da parte dell'ufficio beni artistici. I rivestimenti delle pareti sono stati eliminati mentre al posto dei termosifoni è stato installato un nuovo impianto di riscaldamento.

ml

NATURNO

Castel Tarantsberg / Dornsberg

Nelle lunette delle arcate orientali del pittoresco cortile rinascimentale di Castel Tarantsberg sono dipinte dodici figure in co-

te Kostümfiguren aus der Barockzeit erhalten. Feuchtigkeitseinwirkung, Kondensierung, hartnäckige Verschmutzungsschichten, Riß- und Schollenbildungen haben zu beträchtlichen Verlusten an der Malschicht und zu teilweiser Unkenntlichkeit der Bilder geführt. Nach erfolgreicher Festigung mit stark verdünntem Acrylharz, der Hinterfüllung mit Kalkmörtel, mechanischer Entfernung der Schmutzschicht, Ausmörtelung der Fehlstellen und entsprechenden Retuschen ist der Weiterbestand der Gemälde gewährleistet und deren Lesbarkeit wiederhergestellt. Erstmals sind die Figuren wieder erkennbar und die Schriftbänder teilweise lesbar:

Erste Lunette: Zwei Frauenfiguren mit teilweise zerstörtem Schriftband »... ein Türkfrau aus der Insl Chio ...«

Zweite Lunette: Drei Frauenfiguren in prunkvollen Kostümen mit Schriftband »... sines grossen türckhischen Herren Weib ... ein türckhin in sirische Tracht ... edle tû... Fraue in ihrer Behausung (?) ...«

Dritte Lunette: Links Frau mit fremdländischer Kopfbedeckung, rechts Frau mit Turban und Schleier. Schriftband: »... türckh frau in ... Stadt ... Tùrckhisc ... Frauen mit ...«

Vierte Lunette: Links ein türkischer Koch, Gemüse und Früchte tragend, rechts eine Frau mit zwei Hühnern und einem Korb in den Händen. Inschrift: »... türckischer Khoch am Kaiserhof ... türckische Herrin wie sy zum Marckte gehn ...«

Fünfte Lunette: Drei Frauenfiguren mit Blumen, einem Kind im Arm mit Kapuze und Schriftband: »... ein leibeignes mòrisch Mädlein ... eine Mòrin von Tripoli, in Barhinia ... Ein Morin von Algier wi Sy auf de gassen gehn ...«

Die Restaurierung wurde durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

wke

NEUMARKT

Andreas-Hofer-Straße 13

Das Haus wurde nach der Entdeckung von Wandmalereien aus dem 16. Jahrhundert unter Denkmalschutz gestellt. Mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler wurde der Verputz, der die Fresken verbarg, entfernt. Die gotische Holzdecke wurde von der Kalkschicht befreit.

pfb

stume risalenti all'epoca barocca. L'umidità, l'effetto di condensa, la sporcizia, le incrostazioni e la formazione di numerose crepe hanno condotto alla perdita di parte della superficie dipinta ed addirittura alla parziale irriconecibilità delle figure. Il fissaggio della pellicola con resina acrilica molto diluita, il riempimento delle tasche con intonaco di calce, la rimozione manuale della sporcizia, l'intonacatura delle lacune e i necessari ritocchi hanno permesso la conservazione dei dipinti e ripristinato la loro leggibilità.

Le figure possono essere nuovamente riconosciute ed i cartigli sono in parte nuovamente decifrabili:

Prima lunetta: due donne con un cartiglio parzialmente rovinato: «... ein Türkfrau aus der Insl Chio ...»

Seconda lunetta: tre figure femminili con costumi fastosi ed un cartiglio «... sines grossen türckhischen Herren Weib ... ein türckhin in sirische Tracht ... edle tû... Fraue in ihrer Behausung (?) ...»

Terza lunetta: a sinistra una donna con copricapo esotico, a destra una donna con velo e turbante. Il cartiglio recita: «türckh frau in in ... Stadt ... Tùrckhisc ... Frauen mit ...»

Quarta lunetta: a sinistra un cuoco turco che regge della frutta e della verdura, a destra una donna con due galline ed un cesto in mano. Sul cartiglio: «... türckischer Khoch am Kaiserhof ... türckische Herrin wie sy zum Marckte gehn ...»

Quinta lunetta: tre figure femminili con fiori, un bimbo in braccio con cappuccio. Sul cartiglio la scritta: «... ein leibeignes mòrisch Mädlein ... eine Mòrin von Tripoli, in Barhinia ... Ein Morin von Algier wi Sy auf de gassen gehn ...»

I costi dei restauri sono stati parzialmente coperti con un contributo dell'ufficio beni artistici.

wke

EGNA

Via Andreas Hofer 13

La casa è stata posta sotto tutela in seguito alla scoperta di dipinti murali del XVI secolo. Con il contributo finanziario dell'ufficio beni artistici è stata rimossa parte degli intonaci e degli scialbi che coprivano gli affreschi. Il soffitto gotico in legno è stato liberato dallo strato di pittura a calce.

pfb

Neumarkt, Pfarrwidum, Seitenaltarbild »Das letzte Abendmahl«

Egna, canonica, pala d'altare »L'ultima Cena«



Pfarrwidum

Das Pfarramt ließ zwei ehemalige Seitenaltarbilder, die am Dachboden in sehr schlechtem Erhaltungszustand gelagert waren, mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler restaurieren. Nach Abschluß der Arbeiten können die Anbetung der Könige und Das letzte Abendmahl dem Umkreis Martin Knollers zugeschrieben werden.

hs

NIEDERDORF

Pfarrkirche Sankt Stephan

Die Restaurierung des beachtlichen Kirchenraumes und seiner Ausstattung, eines der größten Vorhaben dieser Art im Berichtsjahr, schloß die 1993 begonnenen Arbeiten an der Fassade ab. Wände und Gewölbe mit den Fresken wurden gereinigt, Fehlstellen ausgebessert und in Kalktechnik getüncht. Die Dekorationen an den Gurtbögen und an der Emporenbrüstung wurden freigelegt, ebenso wie der Rahmen und der Hintergrund des Freskos oberhalb der Orgel. Am Sockel mußte die Dispersionsfarbe abgebeizt und mit Kalkfarbe ersetzt werden. Die Altäre und die gesamte Ausstattung wurden gereinigt und restauriert. Schließlich wurde auch die Orgel gereinigt und restauriert. Die Arbeiten wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler gefördert.

hs

OLANG

Pfarrkirche zu den Heiligen Petrus und Agnes in Niederolang

Mit finanzieller Unterstützung durch das Amt für Kunstdenkmäler wurden einige barocke Statuen und Bilder restauriert.

hs

PARTSCHINS

Hochhueb

Umbau- und Sanierungsarbeiten, u. a. Erneuerung der Decke aus dem Jahr 1833. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Canonica

Avvalendosi di un contributo dell'ufficio beni artistici, la parrocchia ha fatto restaurare due ex pale d'altare conservate in soffitta in pessimo stato di conservazione. A restauro terminato, i due quadri, un Adorazione dei magi ed un'Ultima Cena, sono stati attribuiti alla cerchia di Martin Knoller.

hs

VILLABASSA

Chiesa parrocchiale di Santo Stefano

Il restauro interno dell'imponente chiesa e dei suoi arredi ha rappresentato uno dei principali interventi svolti quest'anno in Alto Adige. I lavori, iniziati nel 1993 con il restauro delle facciate, sono terminati. Le pareti e le volte frescate sono state ripulite, le lacune sono state integrate e si è proceduto all'intonacatura a calce. Sono state riportate alla luce le decorazioni degli archi ribassati e dei parapetti del matroneo; altrettanto è avvenuto per lo sfondo e la cornice dell'affresco posto sopra l'organo. Nell'ambito del basamento è stato rimosso il colore a dispersione e sostituito con colore a calce. Sono stati ripuliti e restaurati gli altari, gli arredi e l'organo della chiesa. I costi per tutti questi lavori sono stati parzialmente coperti dall'ufficio beni artistici.

hs

VALDAORA

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro ed Agnese a Valdaora di Sotto

Un finanziamento da parte dell'ufficio beni artistici ha facilitato il restauro di alcune statue e di alcuni quadri risalenti al periodo barocco.

hs

PARCINES

Hochhueb

Lavori di ristrutturazione e risanamento comprendenti il rifacimento della copertura datata 1833. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Pfarrkirche zu den Heiligen Petrus und Paulus, Friedhofskreuz

Entgegen dem Restaurierungsvorschlag des Amtes für Kunst-
denkmäler wurde das stattliche Friedhofskreuz renoviert und neu
gefaßt.

ml

PFALZEN

Issing, Schöneck

Das Dach des Hauptgebäudes wurde mit Lärchenschindeln, un-
terstützt durch einen öffentlichen Beitrag, neu eingedeckt.

km

Pfalzen, Pfarrwidum

Die bauliche Sanierung und Umnutzung des in seinem Kern auf
das 13. Jahrhundert zurückgehenden Gebäudes, einst Sommer-
sitz der Grafen von Görz, wurde nach mehrjähriger Bauzeit ab-
geschlossen. Als neue Nutzung konnten eine öffentliche Biblio-
thek und ein Kulturzentrum untergebracht werden.

Die neue Dachdeckung mit Mönch- und Nonnenziegel wurde
mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

PFITSCH

Heidenschaft in Flains

Im Innenbereich des ehemaligen Ansitzes konnte ein Teil der
Wohnfläche nach den geltenden Regeln der Denkmalpflege mo-
dernisiert werden. Die Hauptfassade mit Volutengiebel wurde
farblich neu gefaßt.

km

Pfarrkirche Sankt Nikolaus in Außerpfitsch

Als erster Schritt für eine Gesamtanierung wurde in Eigenregie
des Amtes für Kunstdenkmäler eine Drainage zur Entfeuchtung
der Außenmauern angelegt.

km

Wiesen, Wiesenheim

Im Anschluß an die Umbauarbeiten im Inneren wurden die Fas-
saden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restau-
riert.

hs

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, Croce cimiteriale

In contrasto con la proposta di restauro avanzata dell'ufficio be-
ni artistici, la croce cimiteriale è stata rinnovata e ridipinta.

ml

FALZES

Issengo, Schöneck

Un contributo finanziario è stato concesso per la copertura con
scandole del tetto dell'edificio principale.

km

Falzes, Canonica

Dopo alcuni anni di lavoro, è stata condotta a termine la comple-
ta ristrutturazione dell'edificio risalente al XIII secolo e già resi-
denza estiva dei conti di Gorizia. Tale complesso ospita ora una
biblioteca pubblica ed è divenuto sede di un centro culturale.

La nuova copertura del tetto con coppi è stata realizzata con un
contributo dell'ufficio beni artistici.

km

VIZZE

Heidenschaft a Flaines

Una parte della superficie abitabile dell'ex residenza è stata ri-
strutturata tenendo presente le esigenze di tutela storico-artistica.
È stata ridipinta la facciata principale con frontone a volute.

km

Antica chiesa parrocchiale di San Nicolò a Vizzate di Fuori

L'ufficio beni artistici ha finanziato in economia diretta un dre-
naggio per deumidificare i muri esterni, prima misura in vista di
un restauro globale.

km

Prati Wiesenheim

Terminata la ristrutturazione degli interni, si è proceduto al re-
stauro delle pareti esterne dell'edificio. L'ufficio beni artistici ha
garantito un contributo finanziario.

hs

PRAD AM STILFSEER JOCH

Silbergasse 41

Das Gebäude in der Silbergasse wurde saniert und umgebaut, einige Sgraffitodekorationen an der Fassade wurden restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag für die Fassade und untersuchte die älteren Teile, die um 1581–1585 datiert werden konnten.

ct

RASEN/ANTHOLZ

Burgfrieden in Oberrasen

Die Fassaden wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

Oberoberstaller-Stöckl in Oberrasen

Die Hofkapelle wurde innen und außen restauriert, die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

hs

RATSCHINGS

Mareit, Wolfsturn

Das große Sanierungsprojekt der historisch wichtigen barocken Schloßanlage zu einem Jagd- und Fischereimuseum wurde nach mehrjähriger Bauzeit beendet (siehe Schloß Wolfsturn, Südtiroler Landesmuseum für Jagd und Fischerei, 1996)

hs

Ridnaun, Sankt Lorenzen

Nach Anlage einer Drainage längs der Mauern wurden die Fassaden restauriert. Das Amt für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten mit einem Beitrag.

hs

RIFFIAN

Rößl

Sanierungs- und Restaurierungsarbeiten. Die Außenmauern und der Verputz wurden saniert, eine später angebaute Eckmauer

PRATO ALLO STELVIO

Via Argentieri 41

L'edificio in via Argentieri è stato risanato e ristrutturato, ripristinando alcune decorazioni a sgraffito sulla facciata. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo per la facciata ed ha inoltre eseguito una indagine sulle strutture più antiche che hanno individuato negli anni 1581–1585 il periodo di costruzione.

ct

RASUN/ANTERSELVA

Burgfrieden a Rasun di Sopra

Le facciate dell'edificio sono state restaurate con un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

Cappella del maso Oberoberstaller a Rasun di Sopra

Sono state restaurate le pareti esterne e quelle interne della piccola cappella. L'ufficio beni artistici ha garantito un contributo per i lavori svolti.

hs

RACINES

Mareta, Wolfsturn

Dopo anni di lavoro è stata condotta a termine la ristrutturazione del castello d'epoca barocca, ora sede di un museo di caccia e pesca. (Cfr. la pubblicazione Castel Wolfsturn, edito nel 1996 a cura del Museo altoatesino di caccia e pesca.)

hs

Ridanna, San Lorenzo

Dopo aver costruito un impianto di drenaggio lungo il perimetro della chiesa, sono state restaurate anche le pareti esterne. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

hs

RIFIANO

Rössl

Lavori di risanamento e restauro. Sono stati risanati i muri perimetrali, gli intonaci, è stata demolita una superfetazione d'ango-

wurde demoliert, die Stubentäfelung wurde wiederhergestellt, und eine Drainage wurde angelegt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

RITTEN

Sankt Andreas in Antlas

Die 1995 begonnenen Restaurierungsarbeiten im Inneren konnten abgeschlossen werden. Nach dem Abbau der Kanzel kommt das vollständig ausgemalte Wandfeld der Nordseite wieder besser zur Geltung. Das große Christophorusbild, die Heiligen Juliana, Nikolaus, Stefan, Laurentius und das Antlitz Christi, in hervorragender Freskotechnik gemalt, sind im ersten Viertel des 15. Jahrhunderts entstanden. Im westlichen Bogenfeld der Nordwand sind ein kleinerer hl. Wolfgang und das Fragment einer älteren Malschicht zum Vorschein gekommen. Einzelne Apostelfiguren schmücken das Presbyterium, von denen Petrus und Paulus laut Inschrift von Jakob Huber gestiftet wurden. Die Köpfe der Konsolen, die das Gewölbe tragen, gaben ebenfalls die zarte Farbfassung unter späteren Tünchen frei. Der Neufund ist der Brixner Kunst verpflichtet und stellt eine außerordentliche Bereicherung dar. Die Finanzierung übernahm großzügigerweise die Messerschmitt Stiftung München.

hs

Kirche Maria Himmelfahrt

Die Anlage eines Luftschachtes an der Nordseite diente der Entfeuchtung der Mauer. Außerdem wurden die stellenweise ziemlich morschen barocken Fensterrahmen fachgerecht restauriert bzw. ersetzt.

hs

Maria Himmelfahrt, Schießstand

Fünf Schützenscheiben, davon drei Hochzeitsscheiben aus den Jahren 1725, 1730, 1747, und zwar Nr. 39, 43, 54, sowie das Extrabest Nr. 55 aus dem Jahr 1749 und das Kirchweihbest Nr. 97 aus dem Jahr 1807 wurden restauriert. Ein Beitrag wurde gewährt.

er

Wangen, Runkelstein

Die Stadtgemeinde Bozen und das Amt für Kunstdenkmäler finanzierten zu gleichen Teilen die Restaurierung der Triaden am Sommerhaus und des Saales im ersten Stock des Westpalas. Die Maß-

lo, sono stati restaurati i tavolati nella stube ed è stato costruito un drenaggio. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

RENON

Sant'Andrea ad Antlas

Sono stati condotti a termine i lavori di restauro degli interni iniziati nel 1995. Lo spostamento del pulpito ha donato maggior evidenza agli affreschi che coprono una campata della parete settentrionale. Il grande affresco raffigurante San Cristoforo, i santi ... e il volto di Cristo, dipinti a buon fresco, risalgono al primo quarto del XV secolo. Sul lato occidentale della parete nord sono venuti alla luce un piccolo dipinto raffigurante San Volfango ed il frammento di uno strato pittorico precedente. Il presbiterio è decorato da alcune figure di apostoli. Un'iscrizione indica che le figure di Pietro e di Paolo erano state commissionate da Sulle teste delle mensole che reggono la volta sono inoltre venute alla luce delicate pitture, precedentemente nascoste da successivi strati di colore. Il ritrovamento può essere ascrivito all'arte brissinese ed assume una grande importanza storico-artistica. La fondazione Messerschmitt di Monaco di Baviera ha generosamente finanziato i restauri sopracitati.

hs

Chiesa dell'Assunta

Il sistema di ventilazione posto sul lato settentrionale della chiesa ha garantito la deumidificazione delle pareti. Sono stati inoltre restaurati ovvero sostituiti i telai delle finestre, risalenti al periodo barocco ed in parte ormai fatiscenti.

hs

L'Assunta, poligono

È stato assicurato un contributo per il restauro di cinque dischi da bersaglio, di cui tre (n. 39, 43, 54) dipinti in occasione di un matrimonio e risalenti rispettivamente al 1725, al 1730 e al 1747. Gli altri sono il n. 55 del 1749 e il n. 97 risalente alla consacrazione di una chiesa avvenuta nel 1807.

er

Vanga, Castel Roncolo

Il Comune di Bolzano e l'ufficio beni artistici hanno finanziato in parti eguali il restauro delle triadi poste sulla Casa d'estate e della sala al primo piano del Palazzo occidentale. Nel caso delle

nahmen an den Triaden umfaßten eine Reinigung der stark verschmutzten Malschicht und eine punktuelle Festigung derselben. Die Nordwand des Saales gab hingegen im Bereich der Fenster-nische unter jüngeren Tüncheschichten einen gemalten Teppich-behang, darüber zarte Rankenmalereien und schließlich zwei einander zugeneigte Paare, die jeweils ein Wappen halten, frei. Mann und Frau rechts sind fast vollständig erhalten, beim linken Paar fehlen leider die Köpfe. Stil und Qualität stimmen mit der am Ende des 14. Jahrhunderts erfolgten Ausmalung der oberen Stockwerke des Westpalas überein und lassen den Neufund als bemerkenswerte Bereicherung erscheinen.

Die Renaissancemalereien im Bereich der westseitigen Fenster-nische – Blattranken, das Stammwappen und das vermehrte Wappen der Liechtensteiner am Scheitel bzw. an der linken Seitenwand sowie das Fuchswappen an der rechten Seitenwand – wurden gereinigt und gefestigt. Die Wände erhielten einen dünnen Kalkanstrich.

hs

Die Wandmalereien des sogenannten Badzimmers im zweiten Stock des Westpalas wurden auf Kosten des Soroptimist International Bozen gereinigt und konsolidiert.

hs

Im Rahmen eines von der Stadt Bozen erarbeiteten, umfangreichen Programms für die Erschließung des Schlosses für Kulturveranstaltungen wurden zunächst einige Arbeiten für die Schaffung einer neuen Führungslinie im Westpalas durchgeführt. Die alten unbequemen Treppen wurden entfernt und mit geraden Stahltreppen mit Glasausfachung und Lärchenholzstufen ersetzt, deren Breite dem Besucherstrom bemessen ist. Die Zwischenwände im Wappensaal wurden entfernt. Die ehemalige Küche wurde saniert und als neuer Eingang umgestaltet. Der äußere Schornstein wurde demoliert und das Mauerwerk der Fassade ausgeglichen. Die Fresken in der ersten Etage wurden restauriert und die gewölbten Decken des dritten Stockes gereinigt.

pfb

RODENECK

Widner

Das teilweise in Blockbau errichtete Wohngebäude wurde unter Wahrung der historischen Bausubstanz saniert, wobei Teile des originalen Innenausbaues mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert werden konnten.

km

triadi si è proceduto alla pulizia ed al fissaggio, ove ritenuto necessario, della pellicola pittorica.

Sul lato settentrionale della sala al primo piano, presso la nicchia della finestra, è stato portato alla luce sotto pitture più recenti, una decorazione raffigurante un tappeto e sopra di esso delicati racemi. Appaiono anche due coppie, ognuna recante uno stemma. L'uomo e la donna di destra si sono conservati quasi interamente, alla coppia di sinistra mancano purtroppo le teste. Dallo stile e dalla qualità pittorica sembra dedursi una relazione con le scene affrescate nei piani superiori del Palazzo occidentale alla fine del Trecento. Il nuovo ritrovamento assume un'importanza notevole nella storia artistica del castello.

Le pitture rinascimentali presso la nicchia della finestra a ovest – i racemi, lo stemma originario e quello combinato dei Liechtenstein in testa e sulla parete sinistra, ovvero lo stemma dei Fuchs su quella di destra – sono stati ripuliti e fissati. Sulle pareti è stato posato, per ragioni conservative, un sottile strato di calce.

hs

Gli affreschi della cosiddetta Stua da bagno al secondo piano del Palazzo occidentale sono stati ripuliti e consolidati a spese della sezione bolzanina del Soroptimist International.

hs

Nell'ambito di un più ampio programma di riuso del castello per finalità culturali elaborato dal Comune di Bolzano è stato eseguito un primo lotto di lavori riguardante la creazione di un nuovo percorso per la visita del Palazzo occidentale. Sono state eliminate le vecchie scale disagevoli, sostituendole con rampe rettilinee dalla struttura in acciaio, tamponamenti in cristallo e pedate in larice, di ampiezza adeguata al flusso di visitatori. Sono state demolite le tramezzature della sala degli stemmi. Il vano della ex cucina è stato risanato e adibito a nuovo ingresso. È stato demolito il camino esterno e risanata la muratura della facciata. Sono stati inoltre restaurati gli affreschi del primo piano e ripuliti i soffitti a carena del terzo piano.

pfb

RODENGO

Widner

L'edificio d'abitazione, costruito in parte a travature accostate, è stato ristrutturato preservandone le peculiari caratteristiche architettoniche. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo per il restauro degli interni.

km

SALURN

Alter Schießstand

Das Gebäude, das schon als Feuerwehrrhalle diente, wurde zu ihrer ursprünglichen Zweckbestimmung als Sitz der lokalen Schützenkompanie zurückgeführt. Die Räume wurden saniert, der kleine Holzturm abgerissen und der Laubengang des Schießstandes anhand alten Bildmaterials wiederhergestellt. Im Laufe der Arbeiten wurde ein Teil des Originalverputzes widerrechtlich entfernt, so daß einige Teile der Fresken um die Fenster in der ersten Etage verloren gingen. Diese Fresken wurden restauriert und später retuschiert, nachdem Feuchtigkeitsschäden aufgetreten waren. Für die Restaurierung, die Eindeckung mit Hohlziegeln und den Abriß eines späteren Anbaus gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag.

pfb

Haderburg

Im Rahmen des ersten Bauloses eines Vorhabens, das auf die Sanierung und die teilweise Rückgewinnung des Schlosses abzielt, wurden einige auffällige Mauern durch Zuganker gesichert. Für die Sicherungsarbeiten gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag.

pfb

Pfarrkirche Sankt Andreas

Die Gedenksteine an der Eingangsfassade wurden neu verankert.

er

Trientstraße 15

Dieses wichtige Gebäude, das sich am Dorfeingang befindet, stand lange Zeit zum Teil verwaist und wurde nun völlig umgebaut. Dabei wurde im Dachboden eine Wohnung gewonnen. In der ersten Etage wurde die ursprüngliche Aufteilung der Räume, die wertvolle Stukkaturen aufweisen, wiederhergestellt. Aus den Gewölben im Parterre wurden Geschäftsräume und ein Laubendurchgang gewonnen. Durch die Freilegung der Hauptfassade und deren Restaurierung traten zwei Wandmalereien der Heiligen Familie und des hl. Franziskus wieder ans Licht. Für diese Arbeiten und für die Neueindeckung mit Hohlziegeln gewährte das Amt für Kunstdenkmäler einen Beitrag.

pfb

SALORNO

Vecchio poligono

L'edificio, già adibito a caserma dei vigili del fuoco volontari, è stato ricondotto all'originaria funzione di sede della locale compagnia degli Schützen. Sono stati risanati i locali, demolita la torretta in legno e ripristinata la loggia del bersaglio in base alla vecchia documentazione fotografica. Nel corso dei lavori è stato abusivamente demolito parte dell'intonaco originale: ciò ha comportato la perdita di parti degli affreschi attorno alle finestre del primo piano. Questi sono stati restaurati e successivamente ritoccati in seguito al manifestarsi di danni di umidità. Per i lavori di restauro, per la copertura del tetto in coppi, nonché per la demolizione della superfetazione è stato concesso un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

pfb

Castello di Salorno

Come primo lotto di un programma di lavori finalizzato al risanamento e al parziale riuso del castello, sono state eseguite opere di consolidamento di parti murarie pericolanti per mezzo di tiranti. Per i lavori di consolidamento è stato concesso un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

pfb

Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea

Le lapidi commemorative sono state meglio fissate alla parete d'ingresso.

er

Via Trento 15

L'importante edificio situato all'ingresso del paese, per lungo tempo semiabbandonato, è stato interamente ristrutturato con recupero del sottotetto per uso abitativo. Al primo piano è stata ripristinata l'originaria ripartizione dei vani, dotati di pregevoli stuccature. Dai vani voltati al piano terra sono stati ricavati negozi e un passaggio porticato. Con il disialbo e il restauro della facciata principale sono tornati alla luce due dipinti murali raffiguranti la Sacra Famiglia e San Francesco. Per questo lavoro e per la ricopertura del tetto con coppi l'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

pfb

SAND IN TAUFERS

Burg Taufers

Im Innenhof der Burganlage konnte der erste Teil der Gebäudefassaden fachgerecht restauriert werden, wobei nach einem vorher festgelegten Restaurierungskonzept der bestehende Putz gesäubert und lose Teile fachgerecht fixiert wurden. Größere Löcher schloß man mit einem farblich angeglichenen Kalkmörtel. Die Restaurierungsarbeiten sollen in den kommenden Jahren fortgeführt werden.

km

Sankt Nikolaus in Kematen

Im Anschluß an die 1995 durchgeführte Innenrestaurierung des Langhauses, bei der unter späteren Übermalungen die prachtvolle Erstfassung der spätgotischen Gewölbeschlußsteine freigelegt werden konnte, wandte man sich im Berichtsjahr dem Presbyterium zu. Dort kam eine weitgehend erhaltene Ausmalung von hoher Qualität, signiert und datiert von Meister Erasmus von Bruneck 1432, zum Vorschein. In den Leibungen der drei ursprünglichen Spitzbogenfenster hat sich die gotische Malschicht besonders gut erhalten, da sie nicht übertüncht, sondern nur vermauert worden ist. Der kunsthistorisch sehr bedeutende Neufund soll im nächsten Jahr weiter freigelegt und restauriert werden.

hs

SANKT LEONHARD IN PASSEIER

Sankt Anna in Pfistrad

Mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler wurde das Altarbild fachgerecht restauriert.

ml

SANKT LORENZEN

Pfarrkirche Sankt Lorenz mit Egererkapelle

Das Dach des Mittelschiffes wurde mit Lärchenschindeln neu gedeckt. Die Pultdächer der Seitenschiffe und der Egererkapelle erhielten eine Kupferblechdeckung, nachdem man sie auf die ursprüngliche Höhe abgesenkt hatte. Zu den bekannten mittelalterlichen Fresken im Unterdach wurde an der Nordwand des Mittelschiffes eine frühgotische Malerei aus der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts entdeckt. An den Kosten beteiligte sich das Amt für Kunstdenkmäler mit einem Beitrag.

hs

CAMPO TURES

Castel Tures

Nel cortile interno del castello è stata restaurata la prima sezione delle facciate. Sulla base di un precedente progetto di restauro, è stato ripulito l'intonaco e ne sono state fissate le parti che minacciavano di staccarsi. Le parti mancanti sono state tamponate con intonaco di calce di colore simile. È previsto che i lavori di restauro possano proseguire negli anni successivi.

km

San Nicolò a Caminata

Durante i lavori di restauro degli interni e della navata, terminati nel 1995, sono venuti alla luce i preziosi dipinti delle chiavi di volta tardogotiche, sino ad allora coperti da strati più recenti. Nell'anno successivo si è iniziato il restauro del presbiterio. In quell'ambito è stato portato alla luce un affresco di elevata qualità, in buona parte conservato, firmato e datato dal maestro Erasmo da Brunico nel 1432. Poiché mai scialbata ma semplicemente coperta da un muro, la pittura si è conservata particolarmente bene negli intradossi sotto le tre finestre in origine ad arco acuto. Nei prossimi anni si proseguirà nello scoprimento e quindi nel restauro di questi ritrovamenti, tanto importanti per la storia artistica della regione.

hs

SAN LEONARDO IN PASSIRIA

Sant'Anna a Pfistrad

La pala d'altare è stata correttamente restaurata e l'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ml

SAN LORENZO DI SEBATO

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo e cappella Egerer

Il tetto della navata centrale è stato coperto con scandole di lario. I tetti a falda unica di quelle laterali e della cappella Egerer sono stati riportati all'altezza originaria e dotati di tetto in rame. Sulla parete settentrionale della navata centrale è stato portato alla luce un affresco gotico risalente alla prima metà del XIV secolo, che si aggiunge a quelli già noti del sottotetto. L'ufficio beni artistici s'è fatta carico di parte dei costi sostenuti.

hs

Sankt Lorenzen, Pfarrkirche, gotisches Fresko im Dachboden

San Lorenzo di Sebato, chiesa parrocchiale, affresco di epoca gotica nel sottotetto



Spital mit Johanneskapelle

Die Umbaumaßnahmen der bedeutenden mittelalterlichen Bauanlage mit der Sanierung der wichtigen Stubentäfelungen konnten abgeschlossen werden. Dabei wurde ebenfalls die Außenfassade der Johanneskapelle und die Fassadengemälde von Christian Renzler restauriert. Ein öffentlicher Beitrag unterstützte die Restaurierungsarbeiten.

km

Ospizio e cappella di San Giovanni

Con il restauro dei tavolati lignei si sono conclusi i lavori di risanamento dell'importante complesso medievale. Sono stati altresì restaurati la facciata della cappella di San Giovanni e i dipinti di Christian Renzler sulla medesima. L'ufficio beni artistici ha garantito un finanziamento per i lavori svolti.

km

SANKT MARTIN IN PASSEIER

Pirpamer in Matatz

Gesamtrestaurierung und Rückgewinnung der Bewohnbarkeit dieses alten Bauernhauses mit Kellergeschoß aus Mauern und erstem Stock in Blockbauweise. Die Holzstruktur, die Fenster und die Stube wurden restauriert, das Schindeldach wurde renoviert. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

SAN MARTINO IN PASSIRIA

Pirpamer a Mataz

Restauro integrale con recupero dell'abitabilità di questo antico edificio rurale avente il piano cantina in muratura e il primo piano in «Blockbau». È stata restaurata la struttura in legno, le finestre, la stube e rinnovata la copertura in scandole. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Steckholzgütl

Das Gebäude in Blockbauweise und Mauerwerk mit einem Madonnenfresko an der talwärtigen Fassade wurde umgebaut und restauriert.

ct

Steckholzgütl

L'edificio, costruito in «Blockbau» e muratura e recante una Madonna affrescata sulla facciata a valle, è stato ristrutturato e restaurato.

ct

SANKT PANKRAZ

Eschenlohe

Die obersten drei Stockwerke des Bergfriedes wurden bewohnbar gemacht. Dabei ist man mit dem mittelalterlichen Baubestand schonend umgegangen und hat andererseits die erforderlichen neuen Einbauten in zurückhaltend einfachen, aber sehr gediegenen und bis ins Detail sorgfältig überlegten Formen ausgeführt. Insgesamt ein vorbildliches Beispiel einer Revitalisierung.

hs

SAN PANCRAZIO

Castello Eschenlohe

Sono stati adattati ad uso abitativo gli ultimi tre piani del mastio. I lavori sono stati eseguiti nel pieno rispetto delle murature medievali, limitando i nuovi inserimenti allo stretto necessario. Al progetto preciso sin nei dettagli, è seguita un'esecuzione assai accurata: il restauro può a ragione definirsi esemplare operazione di rivitalizzazione di un bene culturale.

hs



Sankt Pankraz, Eschenlohe, das letzte Geschöß des Bergfriedes vor der Restaurierung

San Pancrazio, Eschenlohe, l'ultimo piano del mastio prima del restauro

SARNTAL

Pfarrkirche Sankt Peter und Paul in Pens

Zum Abschluß der Gesamtrestaurierung erhielt der Turmhelm ein neues Schindeldach. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

hs

SARENTINO

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo a Pennes

Terminati i restauri della chiesa, il campanile ha ottenuto un nuovo tetto in scandole di legno. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo finanziario.

hs



Sankt Pankraz, Eschenlohe, das letzte Geschoß des Bergfriedes nach der Restaurierung

San Pancrazio, Eschenlohe, l'ultimo piano del mastio dopo il restauro

SANKT ULRICH

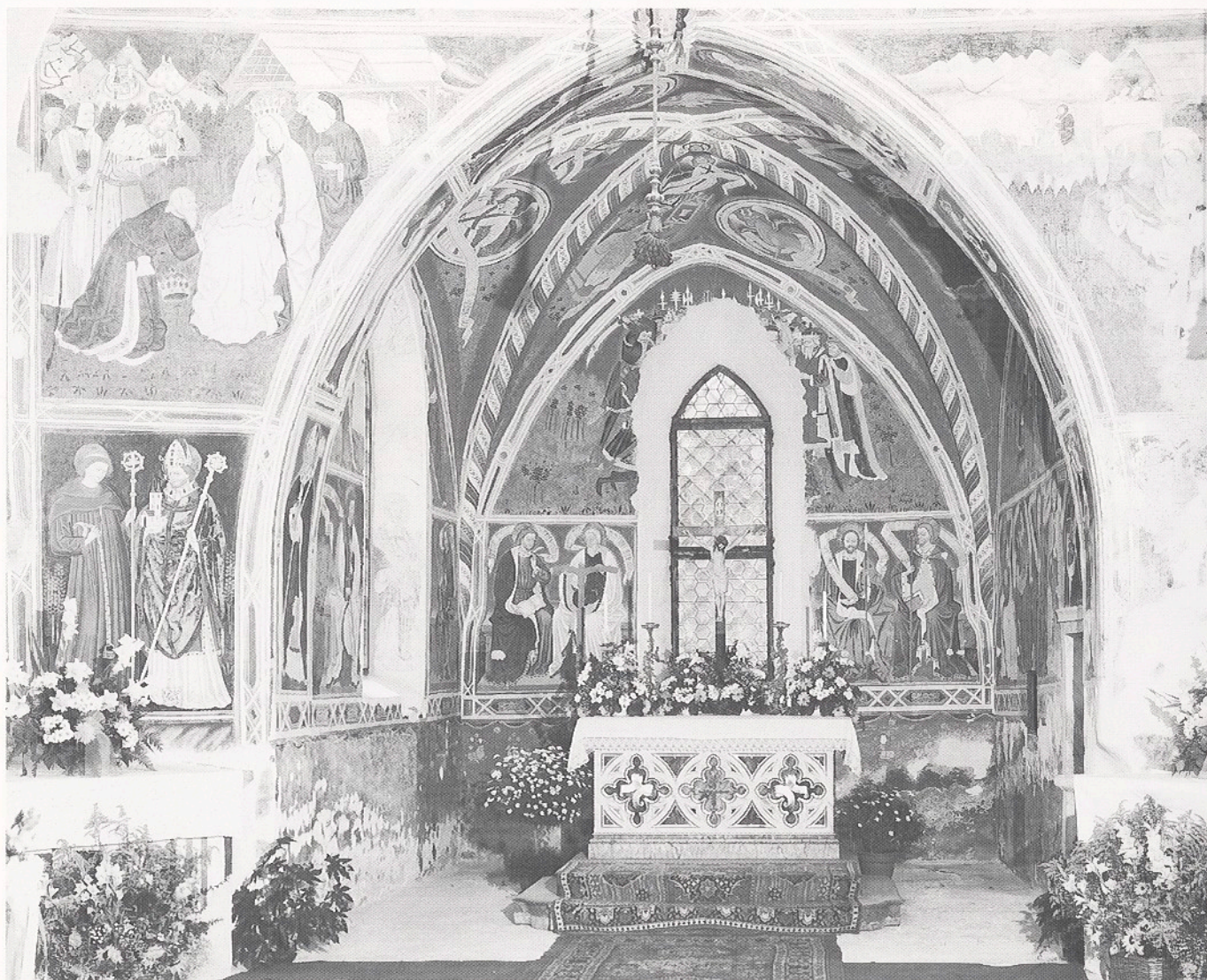
Sankt Jakob

Während der Restaurierungsarbeiten an den gotischen Wandmalereien konnte am Triumphbogen und links davon im Kirchen-

ORTISEI

San Giacomo

In occasione dei restauri agli affreschi gotici, è stato possibile portare alla luce sull'arco trionfale e sulla parete di sinistra alcu-



Sankt Ulrich, spätgotische Wandmalereien in der Kirche Sankt Jakob

Ortisei, affreschi tardogotici nella chiesa di San Giacomo

schiff einiges der originalen Oberfläche, die den Jahren um 1460 zuzurechnen ist, freigelegt werden. Im Sockelbereich der Apsis wurden der Ölanstrich und die darunterliegende Kalkschicht abgenommen. Nach Abbau der barocken Seitenaltäre kamen die gemauerten, verputzten und mit geometrischen Mustern versehenen Altäre zum Vorschein, am südlichen barocken Apsisfenster hingegen die bemalte gotische Fensterleibung. Am östlichen Apsisfenster an der Rahmenleiste ist die Jahreszahl 1790. An der südlichen Außenwand kam oberhalb des Christophorusfreskos ein originales Fenster zum Vorschein. Beim Abbau eines Kirchenstuhles wurde eine zerschnittene Tafelmalerei aus dem 16. Jahrhundert wiederentdeckt, die ins Museum überführt wurde. Der barocke Innenraum mit Stuckornamenten wurde neu getüncht. Die Arbeiten wurden in Regie erledigt. Hingegen wurde die Erneuerung der Drainage in dieser Form von der Gemeinde durchgeführt.

er

Pfarrkirche Sankt Ulrich

Ein Defekt an der Luftheizung wurde zum Anlaß für die Erneuerung des Heizsystems. Eine elektrische Bankheizung, wie vom Amt für Kunstdenkmäler vorgeschlagen, wurde nicht akzeptiert. Man zog es vor, die Keramikplatten aus dem frühen 20. Jahrhundert, deren Erhaltung vom Amt für Kunstdenkmäler gefordert worden war, vorsichtig herauszunehmen, eine Bodenheizung einzubauen und die Platten wieder zu verlegen.

hs

SCHENNA

Lott

Neueindeckung des Wohngebäudes mit Lärchenschindeln. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

SCHLANDERS

Sankt Jenewein

Die ehemalige Kirche, die heute als landwirtschaftlicher Lageraum dient, wurde mit Biberschwanztongziegeln neu eingedeckt. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

ni strati pittorici originali, risalenti al 1460. Alla base dell'abside sono stati eliminati il colore ad olio e lo strato di calce sottostante. Dopo lo smontaggio degli altari laterali di epoca barocca sono venuti alla luce gli altari a muro, intonacati e decorati da motivi geometrici. Presso la finestra meridionale dell'abside è venuto alla luce anche l'intradosso dipinto della finestra di epoca gotica. Presso la finestra orientale dell'abside, sulla cornice, è visibile la data 1790. Sulla parete esterna meridionale, al di sopra del San Cristoforo, è stata scoperta un'antica finestra. Grazie allo smontaggio di uno dei sedili della chiesa è stato rinvenuto un dipinto su tavola del XVI secolo, tagliato, che è entrato a far parte del museo. È stato rintonacato l'interno barocco con stucchi ornamentali. I lavori sono stati condotti in economia diretta da parte l'ufficio beni artistici, mentre le spese per il rinnovo dell'impianto di drenaggio sono state sostenute dal Comune di Ortisei.

er

Chiesa parrocchiale di Sant'Ulrico

Un difetto dell'impianto di riscaldamento è stato motivo per un ammodernamento del medesimo. Non è stato accettato l'ipotesi di un impianto di riscaldamento elettrico sotto i banchi, come prospettato l'ufficio beni artistici, e si è invece preferito sollevare, pur con le necessarie cautele, le piastrelle d'inizio secolo, ponendovi sotto le tubazioni del nuovo impianto a pavimento.

hs

SCENA

Lott

È stata rifatta la copertura in scandole di larice della casa d'abitazione. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

SILANDRO

Sant'Ingenuino

L'antica chiesa, attualmente ridotta ad un deposito agricolo, ha ricevuto una nuova copertura in tegole a coda di castoro. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Rathaus, Ansitz Freienthurm

Inneninstandsetzung der ersten Etage. Das Kabinett mit Tapisseriesmalerei wurde restauriert.

et

Schlandersburg

Nachdem in den vergangenen Jahren die Sanierung des Ostflügels angelaufen war, wurde 1996 mit den Umbauarbeiten des Westflügels begonnen. In den ebenerdigen Kellerräumen wurde das Bodenniveau abgesenkt, einzelne Wandabschnitte statisch unterfangen. Bergseitig wurde mit den Aushubarbeiten für verschiedene, teils unterirdische Erweiterungsbauten begonnen.

ml

SCHNALS

Unser Frau, Gfall

Das stattliche Wohngebäude in extremer Hanglage wurde saniert und mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Der historische Blockbau wurde beibehalten, die Fenster hingegen erneuert. Bergseitig wurden neue Naßzellen errichtet. Neu gedeckt wurde weiters das talseitige Nebengebäude.

ml

Unser Frau, Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Die Restaurierung der Friedhofskapelle Sankt Michael bzw. der vierzehn Kreuzwegstationen an der Friedhofsmauer wurde abgeschlossen. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ml

Unser Frau, Tisen

Neueindeckung des Wirtschaftsgebäudes mit Lärchenschindeln. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

et

STERZING

Flamme mit Wirtschaftsgebäude

Bei diesem bedeutenden Laubenhaus konnten nach mehrjähriger Arbeitszeit die Adaptierungs- und Umbaumaßnahmen im Inneren abgeschlossen werden. Dabei wurden ebenfalls die historischen Innenausbauten fachgerecht restauriert. Für die statische Sanierung und Erhaltung des Wirtschaftsgebäudes waren größte-

Municipio, residenza Freienthurm

Lavori di sistemazione interna al primo piano. È stata restaurata la sala di gabinetto con pitture e finta tappezzeria.

et

Schlandersburg

Iniziata negli anni precedenti la ristrutturazione dell'ala orientale, si è proceduto nel 1996 a restaurare anche quella occidentale. Nei vani delle cantine al pianterreno è stato abbassato il livello del pavimento e sono state sottomurate alcune pareti. In vista di diversi ampliamenti, in parte sotterranei, si è proceduto allo scavo del terreno sul lato a monte.

ml

SENALES

Madonna di Senales, Gfall

Il grande edificio, posto in posizione ardita, è stato restaurato e coperto con scandole di larice. È stato mantenuto il «Blockbau», mentre sono state sostituite le finestre. Sul lato a monte è stato costruito un sistema di deumidificazione. È stata inoltre rifatta la copertura all'edificio adiacente sul lato a valle.

ml

Madonna di Senales, chiesa parrocchiale dell'Assunta

È stato concluso il restauro della cappella cimiteriale e delle stazioni della via Crucis sul muro del cimitero. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ml

Madonna di Senales, Tisen

È stata rifatta la copertura in scandole di larice del fienile. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

et

VIPITENO

Flamme con edificio di servizio

Sono terminati i lunghi lavori di restauro e riadattamento di questa importante casa porticata vipitenese. Gli interni dell'edificio sono stati correttamente restaurati. Interventi di maggior rilievo sono stati necessari per quanto attengono il consolidamento statico ed il restauro dell'edificio di servizio (cfr. Beni culturali in

re Eingriffe nötig (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1991–1995, 248 ff.).

In den Laubenarkaden wurden bei Freilegungsarbeiten spätgotische Rankenmalereien entdeckt, die auf eine ehemalige Bemalung der Sterzinger Lauben hinweisen.

Alle Restaurierungsarbeiten wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

km

Kapelle in Flans

Die Kapelle wurde neu mit Schindeln eingedeckt, ebenfalls die Außenfassaden, der Innenraum und die Inneneinrichtung restauriert. Ein Beitrag wurde gewährt.

er

Tschöfs, Sankt Peter und Paul

Das Hochaltarbild von Franz Hueber aus dem Jahre 1708 wurde restauriert.

hs

TERLAN

Haller in Kreut

Statische Sicherung und Restaurierung des Gebäudes, Innenrenovierung. Die reich bemalte und stark beschädigte Stube aus der Renaissance wurde restauriert, so wie der Originalverputz, ein antiker Kachelofen und die alten Holzbalkendecken. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Neuhaus

Die Restaurierungs- und Konsolidierungsarbeiten an der Burgruine der letzten Jahre wurden fortgesetzt.

ml

Sankt Peter

Die schwer zugängliche Kirchenruine wurde vom Pflanzenwuchs gesäubert, das Mauerwerk gefestigt.

ml

Pfarrkirche Mariä Himmelfahrt

Im Hinblick auf die geplante Außenrestaurierung wurde der Dachstuhl saniert bzw. das Langhaus mit Biberschwanzziegeln

Alto Adige 1991–1995, p. 248 sgg.). Sotto le arcate sono stati portati alla luce racemi tardogotici che documentano la decorazione pittorica dei portici vipitenesi.

Tutti i lavori di restauro hanno ricevuto un contributo dell'ufficio beni artistici.

km

Cappella a Flans

La cappella è stata ricoperta con scandole. Inoltre sono state restaurate le facciate, l'interno e gli arredi. Per questi interventi è stato concesso un contributo.

er

Ceves, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

È stato restaurato il dipinto dell'altar maggiore, un'opera di Franz Hueber datata 1708.

hs

TERLANO

Haller a Novale

Lavori di consolidamento e restauro dell'edificio e ammodernamento interno. La stube rinascimentale, riccamente dipinta ma gravemente degradata, è stata restaurata, altrettanto è avvenuto per l'intonaco antico, per una antica stufa ad olle e per gli antichi solai a travoni di legno. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Neuhaus

Sono proseguiti anche quest'anno i lavori di restauro e consolidamento del rudere iniziati negli anni scorsi.

ml

San Pietro

La rovina, di difficile accesso, è stata ripulita dalle piante e le sue murature sono state consolidate.

ml

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

In previsione del restauro delle facciate, il tetto è stato riparato e la navata coperta da tegole a coda di castoro. Le precedenti teco-

neu eingedeckt. Die alten glasierten Biberschwanzziegel wurden – soweit noch brauchbar – für die Eindeckung der Friedhofskapelle verwendet. Am Westgiebel des Langhauses ließ sich der alte Dachansatz verfolgen, über dem sich ursprünglich ein Blendgiebel erhob. Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten.

ml

TIROL

Köhl

Anlässlich der Umbauarbeiten wurde das nordwestseitig angebaute Wirtschaftsgebäude abgebrochen und durch einen Neubau ersetzt. Am talseitigen Wohngebäude wurde der Dachstuhl erneuert, die Dachflächen mit Mönch- und Nonnenziegel neu eingedeckt.

ml

Knappenloch

Das Bodenniveau des Tunnels wurde um ca. 30 cm abgesenkt, die elektrische Beleuchtung erneuert. Auf den Ausbruch dreier größerer, talseitiger Wandnischen wurde erfreulicherweise verzichtet. Die Flügelmauern vor dem Ost- und Westportal wurden von Pflanzen und Wurzelwerk befreit, statisch gesichert und saniert.

ml

Schloß Tirol

Statische Sicherungsarbeiten am Vorwerk.

ct

TISENS

Sankt Christoph

Die schadhafte Dachkonstruktion wurde erneuert, die Dachflächen mitsamt dem Glockenturm mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt. Die Kosten für die Neueindeckung wurden vom Amt für Kunstdenkmäler mitgetragen.

ml

Greifenegg

Die Nord- und Westfassade wurden gereinigt und mit einem lasierenden Kalkanstrich versehen. Ein Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützte die Arbeiten.

ml

le in maiolica colorata, ove è stato possibile, sono state riutilizzate per la copertura della cappella cimiteriale. Sul frontone occidentale della facciata si può riconoscere la precedente sistemazione del tetto, che in origine non copriva il frontone. Un contributo dell'ufficio beni artistici ha coperto parte delle spese.

ml

TIROLO

Köhl

La costruzione di servizio posta sul lato nordoccidentale è stata abbattuta durante i lavori di ristrutturazione e sostituita da un nuovo edificio. Al tetto dell'edificio posto a valle è stata apposta una copertura con coppi.

ml

Galleria dei Minatori

Il livello della pavimentazione è stato abbassato di 30 cm circa, mentre è stata rinnovata l'illuminazione elettrica. Si è fortunatamente rinunciato ad aprire sul lato a valle tre nicchie di grandi dimensioni. I muraglioni di sostegno dinanzi alle entrate est ed ovest sono stati ripuliti da piante e radici, sono stati consolidati e restaurati.

ml

Castel Tirol

Lavori di consolidamento all'antemurale.

ct

TESIMO

San Cristoforo

L'armatura del tetto, ormai danneggiata, è stata riparata. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo alla copertura delle spese per la copertura con coppi della chiesa e del campanile.

ml

Greifenegg

La facciata settentrionale e occidentale sono state ripulite e ritinteggiate con un sottile strato di calce. I lavori sono stati parzialmente sovvenzionati dall'ufficio beni artistici.

ml

Sankt Jakob in Grissian

Das Gotteshaus bzw. der nahe Bildstock wurden mit handgespaltenen Lärchenschindeln neu eingedeckt. Es konnte beobachtet werden, daß die beiden Giebelseiten des romanischen Baues als Blendgiebel ausgebildet waren. In der Gotik erfolgte eine Aufmauerung, wobei auch die Dachneigung erhöht wurde. Unter dem Schindeldach der Rundapsis hat sich die originale romanische Steinplattenabdeckung erhalten. Die Maßnahmen wurden vom Amt für Kunstdenkmäler bezuschußt.

ml

TOBLACH

Roter Turm

Die Gesamtrestaurierung des turmartigen Hauptgebäudes, das nunmehr wieder bewohnt wird, konnte abgeschlossen werden. Die neu aufgedeckten Dekorations- und Wappenmalereien in der gewölbten Vorhalle des ersten Stockes, die barocke Stuckdecke im Saal des letzten Geschosses und das Altarblatt der abgekommenen Hauskapelle (Sankt Barbara) wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

TRAMIN

Gasthof Goldener Löwe, Rathausplatz 2

Umbau des Lokals, Rückgewinnung einiger Wohneinheiten und des Dachbodens. Schaffung neuer Aufstiegswege (Treppenhaus, Aufzug) an der Hofseite.

pfb

Sankt Valentin am Friedhof

Dacheindeckung mit Biberschwanztongziegeln. Ein Beitrag wurde gewährt.

er

TRUDEN

Pfarrkirche Sankt Blasius

Es wurde eine Drainage angelegt, wobei der Betonstreifen rund um die Kirche entfernt wurde. Auch die Außenfassade wurde restauriert. Für beide Maßnahmen wurde ein Beitrag vom Amt für Kunstdenkmäler gegeben. Die Finanzierung der Restaurierung der figürlichen Bauplastik wurde hingegen von der Messerschmitt Stiftung München übernommen.

er

San Giacomo a Grissiano

La chiesa ed il vicino capitello a nicchia sono stati ricoperti da scandole di larice spaccate a mano. Si è potuto constatare che entrambi i frontoni della costruzione romanica in origine erano più alti del tetto. In periodo gotico il tetto è stato alzato, con relativo aumento della pendenza del tetto. Sotto le scandole dell'abside s'è conservata la copertura originale romanica in pietra. Per tali lavori è stato concesso un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

ml

DOBBIACO

Roter Turm

È stato condotto a termine il restauro complessivo dell'edificio principale, reso ora nuovamente abitabile. Per i restauri delle decorazioni e degli stemmi dipinti scoperti sulla volta dell'atrio al primo piano, degli stucchi del soffitto della sala all'ultimo piano e della pala d'altare già nella vecchia cappella dedicata a Santa Barbara è stato concesso un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

TERMENO

Albergo Leone d'oro, piazza Municipio 2

Ristrutturazione del locale, recupero di alcune unità abitative e del sottotetto. Realizzazione di nuovi collegamenti verticali (vano scala, ascensore) sul lato cortile.

pfb

San Valentino al cimitero

Ricopertura del tetto con tegole a coda di castoro. È stato concesso un contributo.

er

TRODNA

Chiesa parrocchiale di San Biagio

È stato messo in opera un drenaggio togliendo il tratto di cemento che circondava la chiesa. Sempre con un contributo da parte dell'ufficio beni artistici è stata restaurata anche la facciata. Il restauro di tre figure sulla facciata invece è stato finanziato dalla Fondazione Messerschmitt di Monaco.

er

TSCHERMS

Kränzl

Neueindeckung der alten Mühle mit Schindeln. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

ULTEN

Sankt Nikolaus, Doppler

Neueindeckung des Wohnhauses mit Lärchenschindeln. Das Amt für Kunstdenkmäler gewährte einen Beitrag.

ct

Sankt Walburg, Zeppen

Der Bauernhof, der 1774 datiert ist, stellt ein interessantes Beispiel der Blockbauweise dar. Er wurde saniert, die Sanitäranlagen wurden renoviert, die Mauerfundamente wurden gesichert, der Holzboden im ersten Stock wurde repariert.

ct

VAHRN

Stiftskirche, Turm, Augustiner-Chorherrenstift Neustift

Das kaum bekannte Fragment eines einst größeren Wandgemäldes an der Nordwand des Turmes kam bei der Bombardierung im Jahre 1945 zum Vorschein und wurde nie restauriert. Ausgedehnte Hohlstellen, sei es zwischen Mauerwerk und Putz als auch zwischen Unter- und Malputz, zahlreiche Risse sowie nie entfernte Kalkreste machten eine schonende Reinigung der Malfläche, Hinterfüllung der Hohlstellen und eine leichte Festigung der abplatzenden Farbpartikel notwendig.

Die Darstellung zeigt das Begräbnis der heiligen Monika im Beisein eines heiligen Bischofs (Augustinus) und mehrerer Kleriker. Von der einstigen Heiligenreihe im unteren Register hat sich nur eine Halbfigur mit Buch und Märtyrerpalmes unter einem Rundbogen mit Blattkapitell erhalten. Ohne Zweifel war hier um 1330/40 die gleiche Malerhand wie in der ersten und zweiten Arkade des Kreuzganges tätig.

Die Maßnahme wurde vom Amt für Kunstdenkmäler finanziert.

wke

CERMES

Kränzl

È stata rifatta la copertura in scandole al vecchio mulino. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

ULTIMO

San Nicolò, Doppler

Rifacimento della copertura con scandole di larice. L'ufficio beni artistici ha concesso un contributo.

ct

Santa Valpurga, Zeppen

Il maso, che rappresenta un interessante esempio di costruzione «Blockbau» ed è datato 1774, è stato risanato e ammodernato nei servizi, mentre sono state consolidate le fondazioni in muratura e riparato il tavolato del primo solaio.

ct

VARNA

Campanile, Abbazia di Novacella

Durante i bombardamenti del 1945 venne alla luce l'assai poco noto frammento di un affresco di notevoli dimensioni, sinora mai sottoposto a restauro. In numerosi punti l'intonaco s'era ormai distaccato dalla muratura, altrettanto era avvenuto fra intonaco e parte affrescata. A tali problemi si aggiungevano le numerose crepe ed i resti di calce rimasti sulla superficie: un intervento di ripulitura della superficie pittorica, di riempimento delle cavità e di lieve fissaggio delle pellicole più a rischio era ormai indispensabile.

La scena raffigura la sepoltura di santa Monica alla presenza di un vescovo, identificabile come il figlio Agostino, e numerosi chierici. Della teoria di santi originariamente presente nel registro inferiore s'è conservata solamente una mezza figura con libro e palma del martirio posta sotto un arco con capitello corinzio. Questo affresco è senz'altro opera dello stesso artista attivo nella prima e nella seconda arcata del chiostro. Gli interventi di restauro hanno potuto avvalersi di un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

wke

Vahrn, Augustiner-Chorherrenstift Neustift, Ausschnitt aus den Wandmalereien im Südflügel des Kreuzganges

Varna, Abbazia di Novacella, dettaglio degli affreschi nell'ala sud del chiostro



Kreuzgang

Mit der Restaurierung der Wandgemälde ist ein weiterer Schritt zur Gesamtrestaurierung des Neustifter Kreuzganges getan. Der frühgotische Zyklus der Apostelmartyrien in der heutigen 17.–20. Arkade ist bereits durch die gotische Einwölbung arg beschädigt worden. Weiters haben Feuchtigkeitsschäden im Sockelbereich, Fensterausbrüche u. ä. größere Fehlstellen verursacht. Die noch vorhandenen Partien sind jedoch von hoher Qualität und gut erhalten. Verschmutzungen und Abplatzungen der Malschicht, Salzausblühungen, Hohlstellen zwischen Mal- und Unterputz bzw. Mauerwerk sowie stark nachgedunkelte Retuschen und Übermalungen der letzten Restaurierung in den siebziger Jahren machten eine Festigung, Reinigung, Entsalzung, neue Ausmörtelung der Fehlstellen sowie Retusche der kleinen Fehlstellen notwendig. Größere Rekonstruktionen wurden belassen, der Putz der unteren Wandflächen erneuert. Ergänzungen an den Gewölberippen behielt man bewußt bei, um den geschlossenen optischen Eindruck nicht preiszugeben. In der 17. und 18. Arkade konnte ein spätromanisches Fenster wieder freigelegt werden, da in diesem Bereich die frühgotische Bemalung bereits verloren war.

Das der Pacher-Schule zugeschriebene Fresko mit der Verklärung Christi am Berge Tabor in der 16. Arkade sowie die Geschichte der Eltern Mariens und die Prophetenbilder in der 15. Arkade wurden ebenfalls konserviert und restauriert.

An den unbemalten Gewölbe- und Wandflächen beschränkte man sich auf eine Reinigung und lasierende Kalktünche.

Die Durchführung der Maßnahmen erfolgte auf Kosten des Amtes für Kunstdenkmäler und wurde über Ausschreibung eines öffentlichen Wettbewerbs an die Firma Restauro Dipinti Sacani e Tapparelli vergeben.

wke

Stiftsgebäude

Zwei Herz-Jesu-Bilder auf Leinwand, gemalt Albrecht Steiner von Felsburg bzw. von Johann Ertl, Krippenfiguren und Krippenhintergrund (Tempel) sowie das Gehäuse für ein Prager Christkind wurden restauriert.

hs

Schalders, Pfarrkirche Sankt Wolfgang

Die Fassade und die Sonnenuhr wurden mit einem Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

Chioistro

Il restauro degli affreschi rappresenta un ulteriore tappa nell'opera di restauro completo del chioistro di Novacella.

Il ciclo pregotico dei martiri apostoli, raffigurato nelle attuali XVII, XVIII, XIX e XX arcata, è stato pesantemente danneggiato già durante i lavori di costruzione della volta gotica. Anche l'umidità ha causato danni notevoli, fra cui soprattutto ampie lacune nella parte del basamento. Le porzioni di pittura superstiti mostrano tuttavia una qualità notevole e risultano ben conservate. La sporcizia ed i distacchi della pellicola, la formazione di cristalli di sale, le cavità tra intonaco e muratura, ovvero fra intonaco e parte affrescata, i ritocchi illeggibili, le ridipinture avvenute durante i restauri degli anni Settanta rendevano indispensabili un intervento di restauro. Si è provveduto al fissaggio, alla ripulitura, alla desalinizzazione, alla nuova intonacatura delle lacune ed al ritocco di quelle minori. Si sono evitati interventi maggiori, mentre è stato lasciato inalterato l'intonaco delle parti inferiori. I costoloni delle volte, successivamente integrati, non sono stati rimossi per non perdere l'effetto ottico. Nella XVII e nella XVIII arcata, in un punto nel quale la pittura pregotica era andata ormai distrutta, è stato possibile portare alla luce una finestra del periodo tardoromanico.

Sulle superfici delle volte e delle pareti non dipinte si è proceduto alla sola ripulitura ed è stata aggiunta una scialbatura a calce protettiva.

I costi per gli interventi di restauro sono stati sostenuti dall'ufficio beni artistici. La ditta prescelta, Restauro Dipinti Sacani e Tapparelli, è stata selezionata sulla base di un concorso pubblico.

wke

Edificio abbaziale

Sono state sottoposte a restauro due tele raffiguranti il Sacro Cuore dipinte rispettivamente da Albrecht Steiner von Felsburg e da Johann Ertl, le statue di un presepio, lo sfondo (tempio) del medesimo e la custodia per un Gesù Bambino di provenienza praghese.

hs

Scaleres, Chiesa parrocchiale di San Volfango

Sono state restaurate, con il contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici, la facciata della chiesa ed una meridiana.

hs

VILLANDERS

Sankt Valentin

Eine Drainage wurde angelegt, wofür ein Beitrag vom Amt für Kunstdenkmäler gewährt wurde. Die Erhöhung des Turmdaches wurde ebenfalls genehmigt. Widerrechtlich hingegen war die vollständige Erneuerung des Dachstuhls der Kirche. Ebenfalls nicht genehmigt war die Verschalung von Turm- und Kirchendach und des Vordaches über dem Eingang, da die mangelnde Unterlüftung des Schindeldaches dessen Haltbarkeit stark herabsetzt.

er

VILLNÖSS

Sankt Magdalena

An den Fassaden wurden die barocken Kreuzwegstationen, das Christophorusfresko aus dem 16. Jahrhundert, eine Sonnenuhr und ein gemaltes Epitaph restauriert, im Inneren die Dekorationsmalereien im Presbyterium. Die Arbeiten wurden durch einen Zuschuß des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

hs

VINTL

Mesnerhaus in Obervintl

Aufgrund widerrechtlicher Maßnahmen (Abbruch des Dachstuhls mit beiden Giebelmauern, Erhöhung der Fenster und Abbruch der Innenmauern) hat das Amt im Jahre 1994 die Bauarbeiten eingestellt. Nach Wiederaufnahme der Arbeiten wurden 1995 die Kellergewölbe in völlig unqualifizierter Weise neu verputzt. Im Berichtsjahr wurde wenigstens die barocke Stubentäfelung fachgerecht restauriert, ein positiver Aspekt in dieser Folge von verkehrten und unangemessenen Baumaßnahmen.

hs

Pfarrkirche Sankt Nikolaus in Obervintl

Der 1995 errichtete Erweiterungsbau gegen Süden wurde von Albert Mellauner und Lois Anvidalfarei künstlerisch ausgestattet. Der Altbau erhielt ein neues Schindeldach und wurde außen und innen mit finanzieller Unterstützung des Amtes für Kunstdenkmäler restauriert.

hs

VILLANDRO

San Valentino

Con l'aiuto finanziario da parte dell'ufficio beni artistici è stato messo in opera un drenaggio. L'innalzamento della cuspide è stato approvato, mentre la sostituzione completa delle capriate nonché la messa in opera di un tavolato sul campanile, sul tetto della chiesa e sul tettuccio soprastante l'ingresso è avvenuta abusivamente. Un tavolato sotto le scandole abbrevia notevolmente la loro durata nel tempo.

er

FUNES

Santa Maddalena

Sono state restaurate le stazioni della via Crucis risalenti al periodo barocco, l'affresco di San Cristoforo del XVI secolo, una meridiana ed un epitaffio dipinto posti sulle pareti esterne. All'interno sono state restaurate le pitture decorative nel presbiterio. I lavori hanno potuto avvalersi di un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

VANDOIES

Casa del sagrestano a Vandoies di Sopra

In seguito a lavori non autorizzati (eliminazione delle travature del tetto e dei due frontoni, innalzamento delle finestre ed eliminazione di alcuni muri interni) l'ufficio preposto alla tutela dei beni artistici ha imposto il blocco dei lavori. I lavori sono ripresi nel 1995, ma le volte della cantina sono state egualmente intonacate in maniera decisamente scorretta. Nell'anno di riferimento è stato perlomeno possibile garantire un restauro puntuale dei rivestimenti d'epoca barocca della stube, finalmente un aspetto positivo in questa serie di interventi scorretti ed inadeguati.

hs

Chiesa parrocchiale di San Nicolò a Vandoies di Sopra

L'ampliamento edificato nel 1995 sul lato meridionale è stato abbellito dagli interventi degli artisti Albert Mellauner e Lois Anvidalfarei. La vecchia costruzione ha ottenuto un nuovo tetto in scandole ed è stata restaurata internamente ed esternamente con un contributo da parte dell'ufficio beni artistici.

hs

VÖLS AM SCHLERN

Sankt Margareth

Die spätgotische Kirche erhielt ein neues Schindeldach. Die Arbeiten wurden durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

hs

VÖRAN

Pfarrkirche Sankt Nikolaus

Die Schindeleindeckung des Glockenturmes wurde stellenweise ausgebessert, gereinigt und neu imprägniert. An den Turmfassaden wurden die Zifferblätter mit Mineralfarbe ergänzt, die Fassaden selbst gereinigt und mit Kalkfarbe neu getüncht.

ml

WELSBERG

Taisten, Keilwirt

Das mit einer Kalk- und zwei Ölfarbschichten überstrichene spätbarocke Getäfel der Stube beim Keilwirt wurde abgebeizt und nachgereinigt. Fehlende Profile und Leisten waren zu ergänzen und farblich einzustimmen. Die zum Vorschein gekommene Bemalung mit Stoffgehängen, Vasen und Blattkränzen bedurfte einiger Retuschen, um wieder lesbar zu sein. Die Restaurierung wurde durch einen Beitrag des Amtes für Kunstdenkmäler unterstützt.

wke

Taisten, Sankt Georg

Die Außenmauern des Kirchengebäudes wurden durch eine Drainage entfeuchtet. Die Arbeiten erfolgten in Eigenregie des Amtes für Kunstdenkmäler.

km

Burg Welsperg

Im Bereich des Torgebäudes erfolgte die statische Sicherung des innenliegenden Gewölbes und die Freilegung von Wappenmalereien auf der Außenseite. Die Arbeiten wurden in Eigenregie des Amtes für Kunstdenkmäler durchgeführt.

km

FIÈ ALLO SCILIAR

Santa Margherita

Un tetto di scandole è stato posto sulla chiesa tardogotica. L'ufficio beni artistici ha garantito un contributo.

hs

VERANO

Chiesa parrocchiale di San Nicolò

Le scandole di larice del campanile sono state pulite, integrate e impregnate di materiale conservante. I quadranti dell'orologio sono stati restaurati con colore minerale, le facciate sono state intonacate con colore a calce.

ml

MONGUELFO

Tesido, Keilwirt

I rivestimenti lignei tardobarocchi della stube sono stati liberati dagli strati di colore ad olio e di calce che li ricoprivano e quindi ripuliti. I listelli mancanti sono stati integrati e quelli nuovi sono stati accordati cromaticamente a quelli originali. La decorazione dipinta, drappi posti in forma di festoni, vasi e corone di foglie, necessitava di alcuni ritocchi. I restauri hanno potuto avvalersi di un contributo finanziario da parte dell'ufficio beni artistici.

wke

Tesido, San Giorgio

Un drenaggio ha permesso di asciugare le pareti esterne. I lavori sono stati eseguiti dall'ufficio beni artistici, in economia diretta.

km

Castel Monguelfo

Presso l'edificio d'ingresso è stato consolidato staticamente il volto e si è messa in luce una pittura con stemma araldico sulla parete esterna. I lavori si sono eseguiti in economia da parte dell'ufficio beni artistici.

km

SÜDTIROLER LANDESARCHIV
ARCHIVIO PROVINCIALE

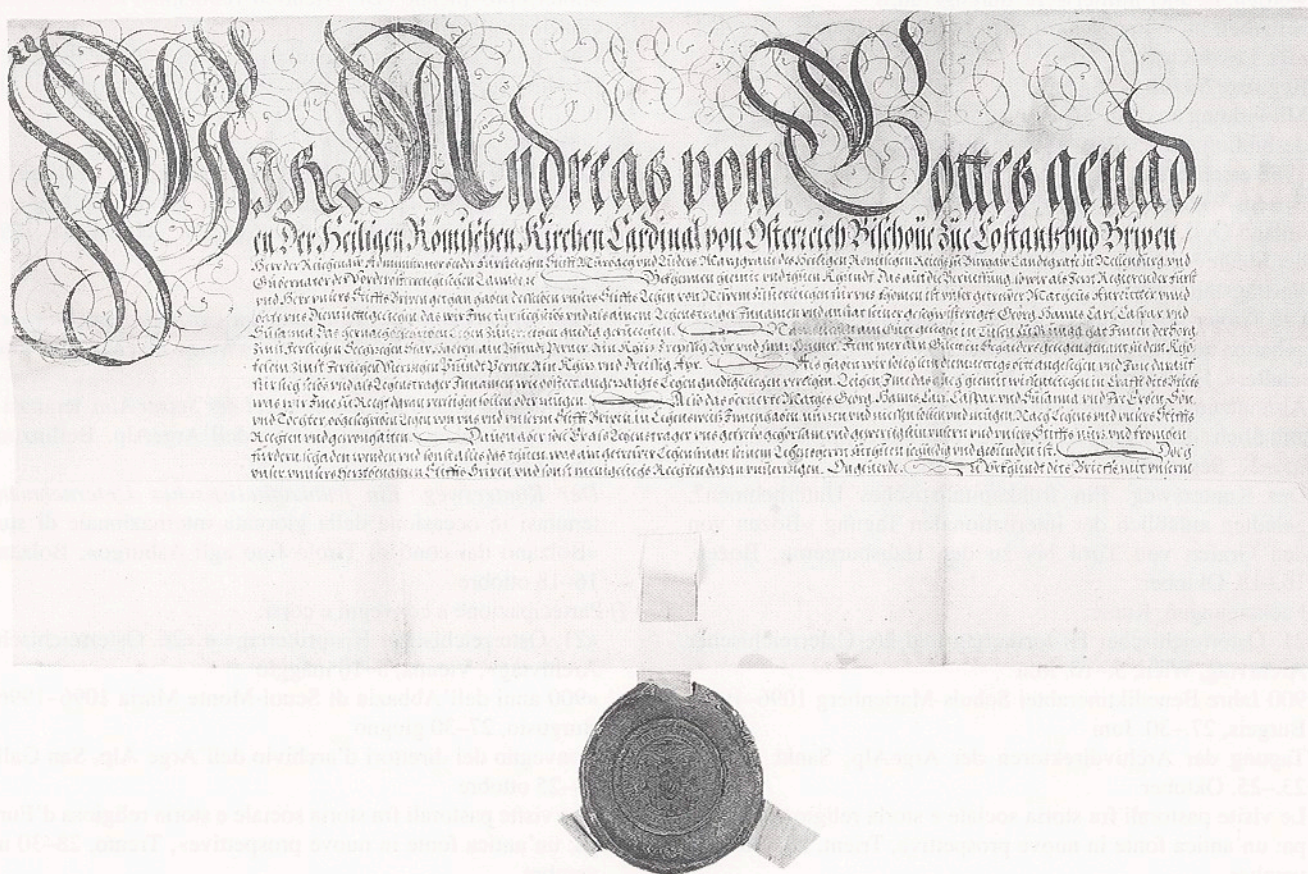
Josef Nössing
Hans Heiss
Lidia Borgogno
Alessandro Campaner
Egon Kühebacher
Hannes Obermair
Gustav Pfeifer
Margot Pizzini Dalsass
Christine Roilo
Christian Thalmann

Josef Nössing (Amtsdirektor)

a) Die organisatorischen Maßnahmen und die Vorbereitungen zur baulichen Umgestaltung (Aufstockung) des Landesarchivs konnten wegen eines Einwandes des Technischen Landesbeirates nicht bis zur Arbeitsvergabe gebracht werden; dies ist bis Mitte 1997 zu erwarten. In der Zwischenzeit konnte der Beginn der Adaptierungsarbeiten am Ausweichquartier, dem sogenannten »Ex-Johnson«-Gebäude, durchgesetzt werden. Mit dessen Fertigstellung ist bis zum Frühsommer 1997 zu rechnen.

Josef Nössing (direttore d'ufficio)

a) Un rilievo della Consulta tecnica provinciale ha impedito l'inizio dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'Archivio provinciale; si dovrà presumibilmente attendere sino alla metà del 1997. Hanno avuto nel frattempo inizio i lavori di adattamento della sede provvisoria, l'edificio «ex-Johnson». Si prevede di terminare i lavori nella tarda primavera del 1997.



Archiv Anreiter / Jenner (1592 XII 10): Kardinal Andreas von Österreich, Bischof von Brixen und Konstanz, verleiht dem Matheus Anreutter verschiedene Lehen in Lüssen und Schalders.

Archivio Anreiter / Jenner (1592 XII 10): Il cardinale Andrea d'Austria, vescovo di Bressanone e Costanza, investe Matheus Anreutter di diversi feudi a Luson e Scaleres.

- b) Koordinierungs- und Begleitaufgaben bei der Realisierung der Zielvorstellungen für 1996:
Vorbereitungsarbeiten für die geplante, aus finanziellen Gründen nicht realisierte Ausstellung »10 Jahre Südtiroler Landesarchiv«
Organisatorische Maßnahmen zur Einführung des EDV-Archivprogramms »Augias«, das im Laufe des Jahres 1997 zur Anwendung kommen soll.
Betreuung der Chronisten gemeinsam mit Margot Pizzini Dalsass.
Die Verfilmung der Katasterkarten von 1855–1861 konnte aus technischen Gründen nicht termingerecht abgeschlossen werden, ist aber mittlerweile durchgeführt.
- c) Mitarbeit im Wissenschaftlichen Beirat der Landesbibliothek »Dr. Friedrich Teßmann«:
Reguläre Sitzungstätigkeit
Mitwirkung an einer Studie über die nähere Zukunft von Landesbibliothek, Landesarchiv und Staatsarchiv
- d) 1996 erschienene Veröffentlichungen:
Bozens Weinhandel im Mittelalter und in der Neuzeit, in: Ferdinand Opll (Hg.), *Stadt und Wein* (Beiträge zur Geschichte der Städte Mitteleuropas XIV), Linz 1996, S. 181–192.
- e) Vortragstätigkeit:
Die Tiroler Weine im Mittelalter im europäischen Vergleich, gehalten anlässlich des Symposiums »Weinwirtschaft im Mittelalter«, Heilbronn, 21.–24. März
Almnutzung in Südtirol am Beispiel der Seiser Alm, gehalten anlässlich der Historikertagung der ArgeAlp, Bellinzona, 25.–27. September
Der Kuntersweg. Ein frühkapitalistisches Unternehmen?, gehalten anlässlich der internationalen Tagung »Bozen von den Grafen von Tirol bis zu den Habsburgern«, Bozen, 16.–18. Oktober
- f) Fachtagungen, Kurse:
21. Österreichischer Historikertag und 26. Österreichischer Archivtag, Wien, 5.–10. Mai
900 Jahre Benediktinerabtei Schuls-Marienberg 1096–1996, Burgeis, 27.–30. Juni
Tagung der Archivdirektoren der ArgeAlp, Sankt Gallen, 23.–25. Oktober
Le visite pastorali fra storia sociale e storia religiosa d'Europa: un'antica fonte in nuove prospettive, Trient, 28.–30. November

- b) Coordinamento degli obiettivi previsti per l'anno 1996: lavori di preparazione della mostra »L'Archivio provinciale 1986–1996«, non realizzata per motivi finanziari.
Provvedimenti organizzativi relativi all'introduzione del programma informatico d'archiviazione »Augias«, in uso a partire dal 1997.
Assistenza ai cronisti in collaborazione con Margot Pizzini Dalsass.
Cause tecniche hanno impedito la microfilmatura delle mappe catastali del 1855–1861 nei termini previsti, lavoro nel frattempo comunque eseguito.
- c) Partecipazione ai lavori della Consulta scientifica della Biblioteca provinciale »Dr. Friedrich Teßmann«: regolare partecipazione alle riunioni.
Contributo ad uno studio sulle prospettive della Biblioteca provinciale, dell'Archivio provinciale e dell'Archivio di Stato.
- d) pubblicazioni edita nel 1996:
Bozens Weinhandel im Mittelalter und in der Neuzeit, in Ferdinand Opll (a cura di), *Stadt und Wein*, »Beiträge zur Geschichte der Städte Mitteleuropas«, XIV, Linz 1996, pp. 181–192.
- e) Conferenze:
Die Tiroler Weine im Mittelalter im europäischen Vergleich, tenutasi in occasione del simposio »Weinwirtschaft im Mittelalter«, Heilbronn, 21–24 marzo
Almnutzung in Südtirol am Beispiel der Seiser Alm, tenutasi in occasione del convegno storico dell'ArgeAlp, Bellinzona, 25–27 settembre
Der Kuntersweg. Ein frühkapitalistisches Unternehmen?, tenutasi in occasione della giornata internazionale di studi »Bolzano dai conti di Tirolo fino agli Asburgo«, Bolzano, 16–18 ottobre
- f) Partecipazione a convegni e corsi:
»21. Österreichischer Historikertag« e »26. Österreichischer Archivtag«, Vienna, 5–10 maggio
»900 anni dell'Abbazia di Scuol-Monte Maria 1096–1996«, Burgusio, 27–30 giugno
Convegno dei direttori d'archivio dell'Arge Alp, San Gallo, 23–25 ottobre
»Le visite pastorali fra storia sociale e storia religiosa d'Europa: un'antica fonte in nuove prospettive«, Trento, 28–30 novembre

jn

jn

Hans Heiss (Stellv. Direktor)

- a) Ordnung und Inventarisierung von Archiven:
Verzeichnung des Bestandes »Psychiatrische Versorgung« 1907–1983
Verzeichnung des Teilnachlasses Norbert Mumelter (†1988)
Beratung bei der Verzeichnung des Archivs der Etschwerke durch Harald Toniatti
Ordnungs- und Inventarisierungsarbeiten am Archiv der Stadtapotheke Peer (Brixen)
Ordnungs- und Inventarisierungsarbeiten am Archiv des Seminars Vinzentinum (Brixen)
- b) Einwerbung von Nachlässen und Privatarchive:
Übernahme des Nachlasses des Brixner Architekten und Baumeisters Alois Gstrein (†1947)
Übernahme des politischen Nachlasses des Landtagsabgeordneten Pepi Posch (†1991)
- c) Aktenpläne, Skartierung, Ablieferungen der Landesverwaltung:
Mitwirkung an der Erstellung von Skartierungsrichtlinien für die Abteilungen 4 (Personalverwaltung), 6 (Bauten- und Vermögensverwaltung), 7 (Örtliche Körperschaften), 21 (Italienische Berufsausbildung), 34 (Industrie) und 35 (Handwerk).
Skartierung und Übernahme von Akten der Abteilungen 23 (Gesundheitswesen) und 24 (Sozialwesen)

Hans Heiss (vice direttore)

- a) Riordino e inventariazione di fondi d'archivio:
Inventariazione del fondo «Assistenza psichiatrica» 1907 fino 1983
Inventariazione del lascito parziale Norbert Mumelter (†1988)
Consulenza per l'inventariazione dell'archivio dell'Azienda elettrica svolta da Harald Toniatti
Lavori di riordino e inventariazione dell'archivio della farmacia Peer (Bressanone)
Lavori di riordino e inventariazione dell'archivio del Seminario Vinzentinum (Bressanone)
- b) Sollecito alla consegna di lasciti e archivi privati:
Presenza in consegna del lascito dell'architetto e costruttore edile brissinese Alois Gstrein (†1947)
Presenza in consegna del lascito politico del consigliere regionale Pepi Posch (†1991)
- c) Titolari, scarto e versamenti dell'amministrazione provinciale:
Collaborazione alla stesura dei massimari di scarto per le ripartizioni 4 (Amministrazione personale), 6 (Amministrazione lavori pubblici e patrimonio), 7 (Enti locali), 21 (Formazione professionale italiana), 34 (Industria) e 35 (Artigianato), scarto e presa in consegna di atti delle ripartizioni 23 (Sanità) e 24 (Servizi sociali)



*Vorbereitung der Aktenskartierung im Amt für Tourismusordnung
(Abt. 37.1): Hans Heiss und Martin D'Elia (April 1996)*

*Preparativi allo scarto presso l'Ufficio ordinamento turismo
(Rip. 37.1): Hans Heiss e Martin D'Elia (aprile 1996)*

- d) Aufsicht über die Archive der öffentlichen örtlichen Körperschaften:
Erstellung eines Einsatzplanes zur Ordnung von Gemeindearchiven, Nominierung einer Beauftragten zur Ordnung der Gemeindearchive in Absprache mit dem Südtiroler Gemeindenverband

- e) Wissenschaftliche Tätigkeit:
Lektorat der Beiträge des Sammelbandes »Südtirol in der Stunde Null?/Alto Adige: Ora zero?« (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 6), erscheint 1998
Redaktionelle Betreuung des Jahresbandes 1996 von »Geschichte und Region/Storia e regione« zum Thema »Nationalismus und Geschichtsschreibung« gemeinsam mit Wolfgang Meixner und Gustav Pfeifer.

1996 erschienene Publikationen:

Welche Nation? Eine Auseinandersetzung mit Ernst Bruckmüllers »Nation Österreich«, in: Österreichische Zeitschrift für Geschichtswissenschaften 7 (1996), S. 554–661

Abgegeben wurden ferner die Manuskripte:

»Soldati Trentini in Galizia. Una stima del loro numero complessivo« für den Ausstellungskatalog »Trentini in Galizia«, Rovereto, Museo della Guerra (erscheint 1997)

Regionale Zeitgeschichten. Zur Differenzierung in Tirol und Südtirol seit 1986, in: Geschichte und Region/Storia e regione 5 (1996), S. 267–313

Vortragstätigkeit:

»Imprenditori nel turismo tirolese dell'Ottocento«, gehalten anlässlich der Tagung »Imprenditori nell'area alpina«, Auronzo/Pieve di Cadore, 30./31. August

Chronisten schaffen Quellen, gehalten anlässlich der Jahrestagung der Tiroler Chronisten, Kaltern, 21. April

Beratung und Lektorat von Diplomarbeiten im Bereich Geschichte des 19. Jahrhunderts

Beratung des Südtiroler Landtages in historischen Angelegenheiten

Beratung von Editionsprojekten und Förderung zeitgeschichtlicher Forschungsschwerpunkte

- f) Teilnahme am Deutschen Historikertag, München, 16. bis 18. September
- g) Konzeptarbeiten an der Nahtstelle »Landesgeschichte und Museen«

- d) Sorveglianza sugli archivi degli enti pubblici locali:
Stesura dei provvedimenti per il riordino degli archivi comunali, nomina di un'incaricata al riordino degli archivi comunali in accordo con il Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano.

- e) Attività scientifica:
Supervisione dei saggi del volume »Südtirol in der Stunde Null?/Alto Adige: Ora zero?« (Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano 6), sarà pubblicato nel 1998
Assistenza redazionale al volume 1996 de: »Geschichte und Region/Storia e regione« sul tema »Nazionalismo e storiografia« assieme a Wolfgang Meixner e Gustav Pfeifer.

Pubblicazioni edite nel 1996:

Welche Nation? Eine Auseinandersetzung mit Ernst Bruckmüllers »Nation Österreich«, in »Österreichische Zeitschrift für Geschichtswissenschaften«, 7 (1996), pp. 554–561.

Manoscritti consegnati:

Soldati Trentini in Galizia. Una stima del loro numero complessivo per il catalogo della mostra »Trentini in Galizia«, Rovereto, Museo della Guerra (uscirà nel 1997)

Regionale Zeitgeschichten. Zur Differenzierung in Tirol und Südtirol seit 1986, in »Geschichte und Region/Storia e regione«, 5 (1996), pp. 267–313.

Relazioni:

Imprenditori nel turismo tirolese dell'Ottocento, tenutasi in occasione del convegno »Imprenditori nell'area alpina«, Auronzo/Pieve di Cadore, 30–31 agosto

Chronisten schaffen Quellen, tenutasi in occasione dell'incontro annuale dei cronisti tirolese, Caldaro, 21 aprile

Consulenza e dottorato a tesi di laurea nell'ambito della storia del XIX secolo

Consulenza al Consiglio provinciale rispetto a questioni storiche

Consulenza a progetti editoriali e promozione della ricerca su punti chiave della storia contemporanea.

- f) partecipazione al »Deutscher Historikertag«, Monaco di Baviera, 16–18 settembre
- g) Elaborazione del progetto »Landesgeschichte und Museen« (Storia provinciale e musei)
Collaborazione al comitato scientifico per la progettazione del Museo del turismo Trautmannsdorf, responsabilità redazionale alla stesura del progetto museale

Mitarbeit an der wissenschaftlichen Arbeitsgruppe zur Planung des Tourismuseums Trautmannsdorf, redaktionelle Federführung bei Erstellung des Museumskonzeptes
 Mitarbeit an der Erstellung eines neuen Statutes für das Landesmuseum Schloß Tirol
 Fortschreibung des Konzeptes des Fremdenverkehrsmuseums Hochpustertal, Niederdorf
 Konzept der Ausstellung »10 Jahre Südtiroler Landesarchiv« (nicht realisiert)
 Mitredaktion eines Vertragsentwurfes zur Regelung des Verhältnisses zwischen Chronisten und Gemeinden

- h) Beantwortung von schriftlichen Anfragen aus den Bereichen Landesgeschichte und Personenforschung; Benutzerberatung im Rahmen der regelmäßigen Lesesaalaufsicht.

hh

Lidia Borgogno

Im Berichtsjahr von der Restaurierwerkstätte durchgeführte Arbeiten:

Montage von 121 Archivschachteln zu 15 cm und 37 zu 25 cm Tiefe für das Archiv des Merkantilmagistrats;
 Trockenreinigung und kleine Ausbesserungsarbeiten an Papier- und Pergamenturkunden des Hofarchivs Imberg (gemeinsam mit Claudio Sartor und Ivan Piol);

Schloß Tarantsberg/Naturns, Stammbaum Fieger (spätes 16. Jahrhundert), vor der Restaurierung

Castel Taranto/Naturno, Albero genealogico della famiglia Fieger (fine XVI secolo), prima del restauro

Collaborazione alla stesura di un nuovo statuto per il Museo provinciale di Castel Tirol
 Continuazione del progetto del Museo del turismo dell'Alta Pusteria, Villabassa
 Progetto per la mostra «L'Archivio provinciale 1986-1996», non realizzata
 Collaborazione alla stesura della bozza del regolamento dei rapporti tra cronisti e comuni

- h) Risposta a richieste scritte riguardanti la storia regionale e la ricerca di persone; consulenza agli utenti durante il regolare servizio in sala di studio.

hh

Lidia Borgogno

Lavori eseguiti nel 1996 dal laboratorio di restauro:

Montaggio di 121 scatole a lunga conservazione h 15 cm e 37 h 25 cm per l'archivio del Magistrato Mercantile;
 Pulizia a secco e piccoli rammendi carte e pergamene Archivio Imberg (con l'aiuto di Claudio Sartor e Ivan Piol);





Schloß Tarantsberg / Naturns, Stammbaum Fieger (spätes 16. Jahrhundert), Detail vor der Restaurierung

Castel Taranto / Naturno, Albero genealogico della famiglia Fieger (fine XVI secolo), dettaglio prima del restauro

Restaurierung des Fiegerschen Stammbaumes, Schloß Tarantsberg, Naturns [S. R. 138*] (s. u.);
 Fortsetzung und Abschluß der Restaurierung Verfachbuch Gufidaun 1667 Nr. 95 [S. R. 137];
 Restaurierung Weistum des Gerichtes Schlanders ca. 1477–1490 (aus Verfachbuch Schlanders 1588) [S. R. 139] (s. u.);
 Restaurierung Schreiben Oswald von Wolkenstein 1417 III 14, Archiv Wolkenstein-Trostburg, Lade 64 Nr. 127 [S. R. 144];
 Restaurierung Schreiben Leonhard Graf zu Görz und Tirol 1446, Akten Archiv Künigl [S. R. 145];
 Restaurierung Schreiben Caspar Räsner zu Schöneck 1446 III 15, Akten Archiv Künigl [S. R. 145];
 Restaurierung Libell 1555 I 9, Sammlung Steiner Karton 15 [S. R. 142];
 Ausbesserung der Rißstellen von 275 Plänen Archiv der Etschwerke;
 Heften von 21 gelochten Faszikeln Archiv der Etschwerke;
 Herstellung alterungsbeständiger Umschläge Archiv der Etschwerke;

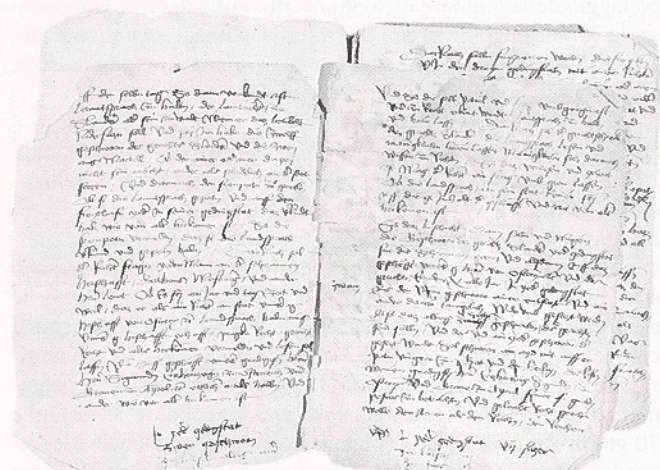


Schloß Tarantsberg / Naturns, Stammbaum Fieger (spätes 16. Jahrhundert), Detail nach der Restaurierung

Castel Taranto / Naturno, Albero genealogico della famiglia Fieger (fine XVI secolo), dettaglio dopo il restauro

Restauro albero genealogico Fieger, Castel Taranto, Naturno [S. R. 138*];
 Continuazione ed ultimazione del restauro «Verfachbuch Gufidaun» 1667 n. 95 [S. R. 137];
 Restauro «Weistum des Gerichtes Schlanders», 1477–1490 (dal «Verfachbuch Schlanders», 1588) [S. R. 139];
 Restauro lettera Oswald von Wolkenstein 1417 III 14, Archiv Wolkenstein-Trostburg Capsa 64 n.127 [S. R. 144];
 Restauro lettera Leonhard Graf zu Görz und Tirol 1446, atti Archiv Künigl [S. R. 145];
 Restauro lettera Caspar Räsner zu Schöneck 1446 III 15, atti Archiv Künigl [S. R. 145];
 Restauro Libell 1555 I 9 Sammlung Steiner Karton 15 [S. R.142];
 Rammendo strappi di 275 mappe Archivio Azienda Elettrica;
 Cucitura 21 fascicoli forati Archivio Azienda Elettrica;
 Preparazione cartellette a lunga conservazione per Archivio Azienda Elettrica ed altri documenti;

Etikettierung Archiv der Etschwerke;
Trockenreinigung, Planlegen und Passepartout der Urkunde von
Dipl.-Ing. Gottschall, Schloß Tarantsberg, Naturns;
Schadenserhebung, Einholen von Kostenvoranschlägen und
Kontrolle von an außenstehende Firmen zur Restaurierung aus-
gegebenen Stücken;
Lokalausweise zur Kontrolle der Lagerungsbedingungen in
den Kellerräumen des Landhauses I und der Propsteibibliothek
Bozen;
Zusammensetzen und Heften der restaurierten losen Lagen Ver-
fachbuch Tiers 1742/43, Nr. 27, Verfachbuch Brixen 1587/88,
Nr. 83;
Tirolische Kammerraitung 1463–1466, Tiroler Landesfürstliches
Archiv Hs. 20 [S. R. 140], Ablösen des Einbandleders und des
Vorsatzes: Auffinden zweier auf die Holzdeckel geklebter be-
schriebener Pergamentblätter (9. Jahrhundert).



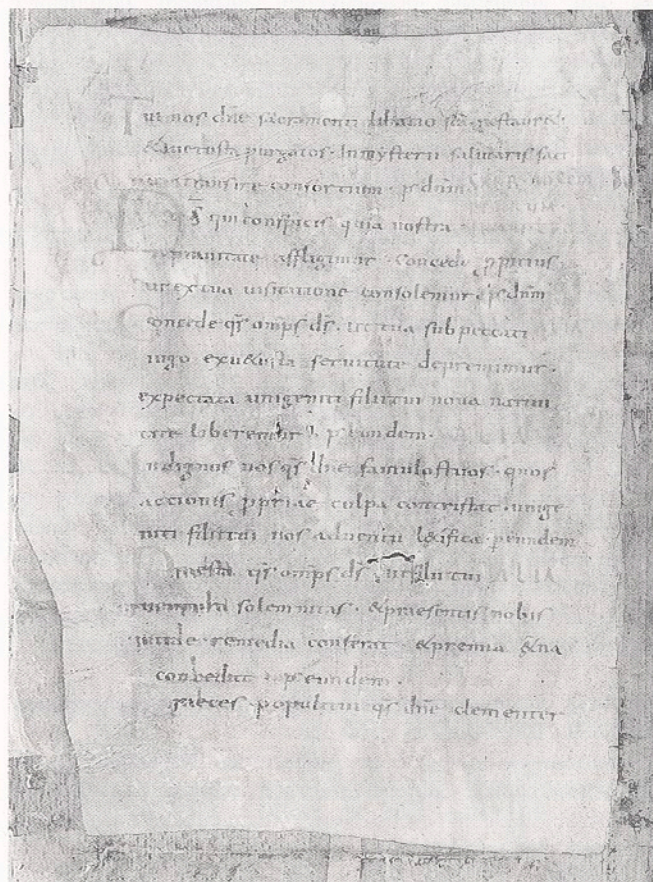
Weistum des Gerichtes Schlanders (ca. 1477–1490)

«Weistum» del giudizio di Silandro (ca. 1477–1490)

Tiroler Landesfürstliches Archiv, Hs. 20, Tirolische Kammerraitung
1463–1466, Pergamentblatt unter dem Vorsatzblatt, liturgischer Text in
karolingischer Minuskel (9. Jahrhundert)

Archivio principesco tirolese, Ms. 20, Rendiconto della camera tirolese
1463–1466, pergamena sotto il foglio di guardia, testo liturgico in mi-
nuscola carolina (IX secolo)

Incollaggio etichette sulle scatole e sugli scaffali Archivio Azi-
enda Elettrica;
Pulizia a secco, spianamento e passe-partout di pergamena ing.
Gottschall, Castel Taranto, Naturno;
Liste sullo stato di conservazione, confronto dei preventivi, con-
segna, ritiro e controllo sui lavori affidati a ditte esterne;
Sopralluogo cantine Palazzo I adibite ad archivio per controllo
umidità relativa, sopralluogo biblioteca Canonica del Duomo;
Ricollocazione e cucitura fascicoli sciolti nei loro volumi di ap-
partenenza: «Verfachbuch Tiers», 1742/43 n. 27, «Verfachbuch
Brixen», 1587/88 n. 83;
«Tirolische Kammerraitung», 1463–1466, «Tiroler Landesfürst-
liches Archiv», Ms. 20 [S. R. 140] distacco pelle coperta e sgu-
ardie con ritrovamento di due fogli di pergamena (IX secolo) in-
collati sulle assi in legno.



Stammbaum Fieger, spätes 16. Jahrhundert, Schloß Tarantsberg, Naturns

Tempera und Tinte auf Papier und Leinen, 1600 x 1060/1370 mm
Restaurierungsvorgang: Nach der Trockenreinigung mittels Pinsel und Gummipulver und der Zerteilung des Stammbaumes in 12 Teile längs älterer Rißstellen im Papier bzw. Nahtstellen im Leinen wurde das rückseitig sekundär aufgezeichnete weiße Leinen abgelöst, die mit Primal AC 33 (Lösung 25%) behandelte Vorderseite des Stammbaumes mit Japanpapier (11 g/m²) verstärkt, dadurch war ein Ablösen des Papiers vom Originalleinen mittels Methylzellulose und Seziermesser auf der Rückseite möglich. Aufgrund der hohen Fragilität des Objekts und der leichten Löslichkeit der Farben wurde lediglich eine leichte Fleckenentfernung mittels Befeuchten und Pressen zwischen Saugpapieren durchgeführt. Die Rückseite wurde vollständig mit Japanpapier verstärkt, das auf der Vorderseite provisorisch aufgezeichnete Japanpapier mit Alkohol entfernt, dort die Fehlstellen mit annähernd originalgetreu farbigem Japanpapier (30 g/m²) ergänzt. In der Folge wurden die einzelnen Teile wieder zusammengesetzt, die Verbindungsstellen verklebt, am Rand mit Japanpapierstreifen (35 g/m²) verstärkt und auf einen neuen Tannenholzrahmen (1620 x 1380 mm) sowie eine neue rohbaum-wollene Leinwand aufgezeichnet (die alte Leinwand konnte nicht mehr verwendet werden).

Weistum des Gerichtes Schlanders, ca. 1477–1490, 212 x 168 x 3 mm, 3 Lagen, 14 Bll., aus *Verfachbuch Schlanders* 1588

Restaurierungsvorgang: Die Heftung der drei Lagen wurde auseinander genommen, die Blätter entstaubt und mit Gummi gereinigt, sodann 20 Minuten in kaltem Wasser gebadet und anschließend bei Zimmertemperatur zum Trocknen gelegt. Die Rißstellen wurden mittels Japanpapier (9 g/m²) und Tylose (Lösung 2%) geschlossen, Fehlstellen mit Japanpapier (35 g/m²) ergänzt. Das Pergamentkopert wurde mit Japanpapier (35 bzw. 70 g/m²) restauriert, mittels Wasser und Alkohol geschmeidig gemacht und geglättet. Die drei Lagen wurden wieder zusammengefügt, leicht gepreßt, die Fälze mittels originaler Pergamentfälzel verstärkt, hinten ein neues Doppelblatt (elfenbeinfarbenes Ingres à 95 g/m²) beigefügt und die Lagen originalgetreu in die Pergamentdecke eingehaftet (sichtbare Heftung am Rücken).

Tirolische Kammerraitung 1463–1466, Tiroler Landesfürstliches Archiv Hs. 20, 320 x 205 x 150 mm

Restaurierungsvorgang: Beim Ablösen des Einbandleaders und des Vorsatzpapiers durch Anfeuchten wurden zwei auf die Holzdeckel geklebte beschriebene Pergamentblätter aus dem 9. Jahrhundert entdeckt.

Oggetto: Albero genealogico Fieger, fine XVI secolo, Castel Taranto, Naturno

tempera ed inchiostro su carta e tela, 1600 x 1060/1370 mm

Intervento: dopo la pulizia a secco con pennello e polvere di gomma e la divisione dell'insieme in dodici pezzi seguendo le fratture già esistenti nella carta e la cucitura della tela, è stata staccata dal verso la tela bianca non originale, velinato il recto dell'opera con velina giapponese da 11 gr./m² precollata con Primal AC 33 al 25%; così protetta è stato possibile staccare la carta dalla tela originale dal verso con l'ausilio di metilcellulosa densa e bisturi. A causa dell'estrema fragilità dell'oggetto e della solubilità dei colori è stato effettuato solo un leggero smacchiamento per inumidimento e pressatura tra carte assorbenti; quindi sul verso è stata incollata una velina definitiva e distaccata con alcool la velina provvisoria dal recto, risarcite le lacune sul recto con carta giapponese da 30 gr./m² di colore simile alla carta originale. A questo punto l'insieme è stato ricomposto con l'incollaggio delle giunture e l'aggiunta di strisce di carta giapponese da 35 gr. lungo i margini per il montaggio su un nuovo telaio in abete 1620 x 1380 mm e nuova tela Ghinea di cotone grezzo, la tela originale non era più riutilizzabile.

Oggetto: «Weistum des Gerichtes Schlanders», 1477–1490, dim. 212 x 168 x 3 mm, 3 fasc., 14 cc., dal «*Verfachbuch Schlanders*», 1588

Intervento: dopo aver scucito i tre fascicoli ed effettuato la spolveratura e la pulizia con gomma morbida dei fogli, questi sono stati immersi in acqua fredda per 20 minuti e poi distesi ad asciugare a temperatura ambiente, gli strappi sono stati richiusi con velina giapponese da 9 gr./m² e Tylose al 2% e le lacune risarcite con carta giapponese da 35 gr./m². La coperta in pergamena floscia è stata restaurata con carta giapponese 35 gr./m² e 70 gr./m², ammorbida e spianata con acqua ed alcool. Ricomposti e pressati leggermente, i fascicoli sono stati ricuciti come in origine direttamente al dorso della coperta con i rinforzi originali in pergamena internamente alla piega dei fascicoli e con l'aggiunta di un nuovo doppio bifoglio posteriore di carta Ingres avorio 95 gr./m².

Oggetto: manoscritto «Tirolische Kammerraitung», 1463–1466, «*Tiroler Landesfürstliches Archiv*», Ms. 20, dim. 320 x 205 x 150 mm

Intervento: effettuato il distacco della pelle della coperta per il suo restauro ed il distacco delle controguardie in carta vergata per inumidimento sono stati ritrovati due fogli manoscritti in pergamena del IX secolo incollati sulle assi in legno.

Alessandro Campaner

1996 wurde für das Fotolabor die Ausrüstung für Farbmikroverfilmung und ein entsprechendes Lesegerät angekauft, womit eine neue Serviceleistung angeboten werden kann.

Im Berichtsjahr wurden folgende Bestände verfilmt bzw. reproduziert:

1. Stadtarchiv Sterzing, 150 Urkunden;
2. Stadtarchiv Bruneck, 80 Urkunden;
3. Wappenbuch Neustift (ca. 1550), Farbmikrofilm;
4. Katastralmappenblätter (1855–1861), 3624 Bll., Farbmikrofilm;
5. Arzneibuch Bad Kochenmoos (1471), SW-Reproduktion auf alterungsbeständigem Fotopapier.

Das Labor erstellt Fotoreproduktionen in professionellem Format für den internen Gebrauch und für Benutzer; im Berichtsjahr wurden 160 Fotoaufträge (Dias und Mikrofilme) bearbeitet und mittels Readerprinter 25.000 Mikrofilmkopien erstellt.

Zu Veröffentlichungszwecken wurden SW- und Farbaufnahmen für Fachzeitschriften, einschlägige Publikationen und verschiedene Veranstaltungen erstellt.

Die Tätigkeit der Restaurierwerkstätte wird ebenfalls laufend fotografisch begleitet. Die Restauriervorgänge werden mittels SW- oder Farbaufnahme dokumentiert, und zwar jeweils vor und nach dem Eingriff, um den Erhaltungszustand, das Schadensbild, die Art des Eingriffes und das Ergebnis der Restaurierung festzuhalten.

Eine konstante Zusammenarbeit besteht auch mit der »Schule für Paläographie, Diplomatik und Archivkunde« am Staatsarchiv, für die laufend Urkundenabbildungen zu Lese- und Prüfungszwecken erstellt werden.

Die Daten zu den mikroverfilmten Beständen werden mittels Computer erfaßt. Im Berichtsjahr kamen zu den bisher verfügbaren Datenbanken rund 4000 Datensätze zu den von der Region Trentino-Südtirol im Landesarchiv deponierten Katastralmappenblättern (3624 Bll.).

An Weiterbildungsveranstaltungen wurde der Kurs »Teoria e tecnica del restauro in fotografia, conservazione e archiviazione del materiale fotografico«, Brixen, 1.–5. Juli besucht.

Derzeit nimmt der Leiter des Fotolabors auch die Aufgabe eines Internen Benutzerbetreuers für Informatik für die Abteilung 13, Denkmalpflege, wahr. Vorrangige und innovative Ziele in diesem Rahmen sind:

1. Die Leitung eines Pilotprojektes für die Auswahl eines auf die Bestände des Landesarchivs anzuwendenden Archivierungsprogrammes.
2. Die Auswahl von Software für die Archivierung des im Landesdenkmalamt erliegenden Bildmaterials und für den Aufbau eines digitalen Fotoarchivs.

Alessandro Campaner

Nel 1996 il Laboratorio microfilm ha acquistato l'attrezzatura necessaria per la ripresa e la consultazione dei microfilm a colori facendo entrare in funzione un nuovo servizio.

Nel corso dell'anno sono stati microfilmati o riprodotti i seguenti fondi:

- 1 Archivio comunale di Vipiteno, 150 documenti,
- 2 Archivio comunale di Brunico, 80 documenti,
- 3 «Wappenbuch Neustift» (1550 ca.), microfilm a colori,
- 4 Mappe catastali (1855–1861), 3624 ff., microfilm a colori,
- 5 «Arzneibuch Bad Kochenmoos» (1471), riproduzione in b/n su carta fotografica a lunga conservazione.

Il Laboratorio espleta un servizio di fotoreproduzione in formato professionale per uso interno e per gli utenti ed ha evaso, nel corso del 1996, 160 richieste di fotoreproduzione (dias e microfilm) e stampato 25.000 copie da microfilm.

Per esigenze di pubblicazione sono state eseguite riprese in b/n e a colori, edite in riviste specializzate o pubblicazioni di settore nonché per svariate manifestazioni.

Viene costantemente seguita anche l'attività del Laboratorio di restauro: le operazioni di restauro vengono solitamente documentate dalle riprese fotografiche, in b/n o a colori, prima e dopo l'intervento, per dimostrare lo stato di conservazione, i danni preesistenti, il tipo di intervento e l'opera terminata nella sua nuova veste.

Viene mantenuta una collaborazione permanente con la «Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica» presso l'Archivio di Stato, cui viene dato il supporto fotografico per la lettura ed interpretazione dei documenti.

I dati riguardanti le riprese dei fondi microfilmati vengono registrati in computer: nel 1996 sono stati resi disponibili quelli relativi ai fogli di mappa catastali (3624 ff.) provenienti dalla Regione Trentino-Alto Adige.

Per quanto riguarda l'aggiornamento, è stato frequentato il corso «Teoria e tecnica del restauro in fotografia, conservazione e archiviazione del materiale fotografico» che ha avuto luogo a Bressanone dal 1 al 5 luglio.

Attualmente il responsabile del Laboratorio microfilm ha competenze anche in campo informatico e svolge compiti di Assistente informatico interno per la Ripartizione 13 (beni culturali). Gli obiettivi prioritari ed innovativi sono stati:

- 1 la conduzione di un progetto-pilota per la scelta di un programma per l'archiviazione di beni archivistici;
- 2 la scelta di un software per l'archiviazione delle immagini conservate dall'ufficio beni culturali e l'organizzazione di un archivio fotografico digitale;

3. Erneuerung und Komplettierung der in der Abteilung 13 verwendeten Hardware und Software.

ac

Egon Kühebacher (Arbeitsstelle für Toponomastik)

a) Wissenschaftliche Tätigkeit:

Fortsetzung der Arbeiten an »Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Bd. 3. Die geschichtlich gewachsenen Gebirgsnamen«. Bisher wurden rund 600 Namen erfasst und untersucht (Topographie, Dokumentation, Etymologie, Quellen und Literatur), voraussichtlicher Erscheinungstermin ist der Sommer 1998. Die zweite, überarbeitete Auflage von Band 1 (»Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen und Weiler«) und Band 2 (»Die geschichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen«)

3 il rinnovo e completamento dell'attrezzatura informatica (hardware e software).

ac

Egon Kühebacher (toponomastica)

a) Attività scientifica:

Continuazione dei lavori a: *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 3. Die geschichtlich gewachsenen Gebirgsnamen*. Finora sono stati registrati ed esaminati circa 600 nomi (topografia, documentazione, etimologia, fonti e letteratura); il volume verrà pubblicato presumibilmente nell'estate del 1998. La seconda edizione riveduta del volume *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 1. Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen und Weiler* e del volume *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 2. Die ge-*



*Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, 1:
Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen
und Weiler (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1)*

erschienen in der zweiten Jahreshälfte 1995 und wurden im Oktober 1996 im Rahmen der »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs« vorgestellt.

Beratende Mitarbeit bei kartographischen Verlagen und bei der Erstellung von Karten für die Naturschutzgebiete.

Feldforschung: Namenerhebung im Gelände und Überprüfung mundartlicher Namenformen, in der Regel verbunden mit Quellenforschung in Pfarr- und Gemeindearchiven, im Tiroler Landesarchiv und am Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum.

1996 erschienene Veröffentlichungen:

aa) Monographien:

Musik und Gesang in Vierschach. Festschrift, hg. von der Musikkapelle Vierschach im 75. Jahr ihres Bestehens, Vierschach 1996, 152 S.

Darstellendes Spiel in Prettau, hg. von der Volksbühne Prettau im 25. Jahr ihres Bestehens, Prettau 1996, 72 S.

50 Jahre Theatertätigkeit in St. Magdalena in Gsies. Festschrift, hg. von der Volksbühne St. Magdalena in Gsies, 63 S.

bb) Aufsätze, Rezensionen:

Aufstieg, Glanzzeit und Ende des Wildbades Innichen, in: Der Schlern 70 (1996), S. 549–564

Rezension: Ernst Knapp, Ignaz Mitterer. Leben und Werk. 100 Jahre »Auf zum Schwur, Tiroler Land«, Brixen 1996, in: Der Schlern 70 (1996), S. 639–640

Zur Sprache des Stifts- oder Domesnerbuches von Innichen (um 1600), in: Michael Gebhardt/Max Siller (Hg.), Literatur und Sprache in Tirol von den Anfängen bis zum 16. Jahrhundert (Schlern-Schriften 301), Innsbruck 1996, S. 109–127

Der Komponist der Tiroler Hymne »Auf zum Schwur«, in: Dolomiten, 16. Juli, S. 26

Eine uralte Pustertaler Kulturstätte: St. Peter am Kofel über Aufkirchen. Vom Sonnenheiligtum zur Christenkirche, in: Dolomiten, 24./25. August, S. 9

Die Namen Tolomeis sind Urkundenfälschung, in: Dolomiten, 20. November, S. 10

Amtlicher Gebrauch des geographischen Namengutes in der Schweiz, in: Dolomiten, 11. Dezember, S. 29

Alle Sprachen sind gleichwertig, in: Dolomiten, 18. Dezember, S. 39

100 Jahre »Auf zum Schwur, Tiroler Land«, in: Tiroler Volkskultur, Oktober 1996, S. 336

50 Jahre Volksbühne St. Magdalena in Gsies. Festaufführung des Dramas »Föhn« von Julius Pohl, in: Tiroler Volkskultur, Oktober 1996, S. 339

schichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen, pubblicati nella seconda metà del 1995 sono stati presentati nell'ottobre 1996 nel quadro della presentazione delle »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs« (Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano).

Consulenza per edizioni cartografiche e per la stesura di carte per i parchi nazionali.

Ricerca sul campo: rilevamento dei toponimi ed esame della forma orale dei nomi, di regola abbinato alla ricerca delle fonti negli archivi parrocchiali e comunali, presso il *Tiroler Landesarchiv* e presso il *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*.

pubblicazioni edite nel 1996:

aa) monografie:

Musik und Gesang in Vierschach, pubblicazione a cura della »Musikkapelle Vierschach« in occasione del 75° anniversario della fondazione, Versciaco 1996, 152 pp.

Darstellendes Spiel in Prettau, pubblicazione a cura della »Volksbühne Prettau« in occasione del 25° anniversario della fondazione, Predoi 1996, 72 pp.

50 Jahre Theatertätigkeit in St. Magdalena in Gsies, pubblicazione a cura della »Volksbühne St. Magdalena in Gsies«, 63 pp.

bb) Saggi, recensioni:

Aufstieg, Glanzzeit und Ende des Wildbades Innichen, in: »Der Schlern«, 70 (1996), pp. 549–564.

Recensione a: Ernst Knapp, Ignaz Mitterer. *Leben und Werk. 100 Jahre »Auf zum Schwur, Tiroler Land«*, Bressanone 1996, in: »Der Schlern«, 70 (1996), pp. 639–640.

Zur Sprache der Stifts- oder Domesnerbuches von Innichen (um 1600), in: Michael Gebhardt/Max Siller (a cura di), *Literatur und Sprache in Tirol von den Anfängen bis zum 16. Jahrhundert*, »Schlern-Schriften«, 301, Innsbruck 1996, pp. 109–127.

Der Komponist der Tiroler Hymne »Auf zum Schwur«, in: »Dolomiten«, 16 luglio, p. 26

Eine uralte Pustertaler Kulturstätte: St. Peter am Kofel über Aufkirchen. Vom Sonnenheiligtum zur Christenkirche, in: »Dolomiten«, 24/25 agosto, p. 9

Die Namen Tolomeis sind Urkundenfälschung, in: »Dolomiten«, 20 novembre, p. 10

Amtlicher Gebrauch des geographischen Namengutes in der Schweiz, in: »Dolomiten«, 11 dicembre, p. 29

Alle Sprachen sind gleichwertig, in: »Dolomiten«, 18 dicembre, p. 39

100 Jahre »Auf zum Schwur, Tiroler Land«, in: »Tiroler Volkskultur«, Ottobre 1996, p. 336

- cc) Rundfunksendungen:
Ortsnamen vordeutscher Herkunft in Tirol, RAI – Sender Bozen, 28. Jänner
Romanische Praedienamen in Tirol, ORF-Studio Tirol, 12. Februar
- b) Tätigkeit als Mitglied von Namenkommissionen:
Mitarbeit bei den jährlichen Tagungen des Ständigen Ausschusses für geographische Namen des deutschen und niederländischen Sprachgebietes (StAGN): Frankfurt a. M., 28./29. März; Wien, 9.–11. Oktober
Mitarbeit bei zwei Sitzungen der Österreichischen geographischen Ortsnamenkommission in Wien, 11. April bzw. 21. November
- c) Vortragstätigkeit:
Vier Vorträge zu Flurnamenproblemen bei Chronistentagungen in Taisten, Welsberg und Toblach (Mitte März)
Drei Vorträge zu »Siedlungsgeschichte im Spiegel der Ortsnamen« bei Veranstaltungen des Heimatpflegeverbandes, Bozen, 16. März; Toblach, 17. März; Sankt Lorenzen, 2. Mai
Vier Vorträge zu »Sprechsprache im Spannungsfeld von Mundart und Hochsprache« an der Mittelschule von Innichen (8./9. März) und an der Lehrerbildungsanstalt in Brunneck (21. und 30. März)
- d) Begutachtung von Gemeinderatsbeschlüssen (Benennung von Straßen, Plätzen, Gebäuden, Neusiedlungen u. a.)
Beantwortung schriftlicher und fernmündlicher Anfragen zu Namenproblemen
Parteienverkehr für Mitglieder von kommunalen Namenkommissionen, für Chronisten, Fachkollegen und Dissertanten
- e) Nebenamtliche Aktivitäten:
Betreuung von Archiv, Bibliothek und Museum des Stiftes Innichen

ek

Hannes Obermair

- a) Ordnung und Verzeichnung von Archiven:
»Tiroler Landesfürstliches Archiv«, 21 Handschriften, 13. bis 16. Jahrhundert, Erstellung eines Repertoriums und Neuaufstellung des Bestandes

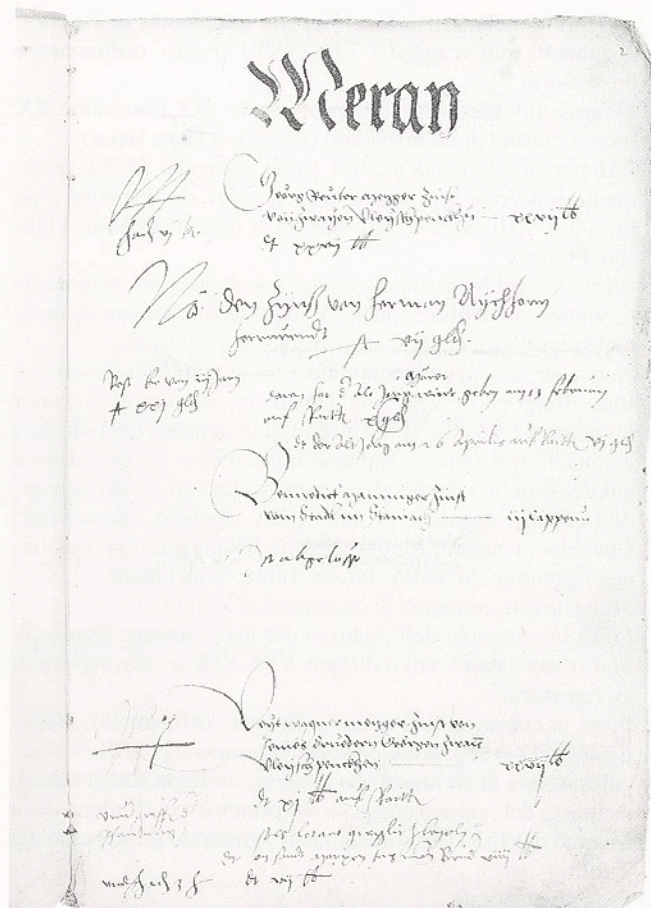
50 Jahre Volksbühne St. Magdalena in Gsies. Festaufführung des Dramas »Föhn« von Julius Pohl, in »Tiroler Volkskultur«, Ottobre 1996, p. 339.

- cc) trasmissioni radiofoniche:
Ortsnamen vordeutscher Herkunft in Tirol, RAI-Sender Bozen, 28 gennaio
Romanische Praedienamen in Tirol, ORF-Studio Tirol, 12 febbraio
- b) attività quale componente delle commissioni di toponomastica:
Collaborazione alle sedute annuali dello »Ständiger Ausschuss für geographische Namen des deutschen und niederländischen Sprachgebietes« (StAGN, Commissione permanente per i nomi geografici delle zone di lingua tedesca e neerlandese): Francoforte sul Meno, 28/29 marzo; Vienna, 9–11 ottobre
Collaborazione a due sedute della »Österreichische geographische Ortsnamenkommission« (Commissione austriaca per i nomi geografici) tenutesi a Vienna il 1 aprile ed il 21 novembre.
- c) Conferenze:
Quattro conferenze inerenti problemi di nomi di campo in occasione di incontri dei cronisti a Tesido, Monguelfo e Dobbiaco (metà di marzo)
Tre conferenze sul tema *Siedlungsgeschichte im Spiegel der Ortsnamen* organizzate dall'»Heimatpflegeverband«, Bolzano, 16 marzo, 17 marzo; San Lorenzo di Sebato, 2 maggio.
Quattro conferenze sul tema *Sprechsprache im Spannungsfeld von Mundart und Hochsprache* alla Scuola media di San Candido (8 e 9 marzo) e all'Istituto magistrale di Brunico (21 e 30 marzo)
- d) Pareri relativi a delibere delle Giunte comunali in materia di denominazione di strade, piazze, edifici, zone abitative ecc.
Risposta a domande telefoniche o in forma scritta riguardanti problemi di toponomastica.
Consulenza a membri di commissioni comunali per la nomenclatura, a cronisti, colleghi e laureandi.
- e) Attività accessorie:
Assistenza all'archivio, biblioteca e museo del convento di San Candido

ek

Hannes Obermair

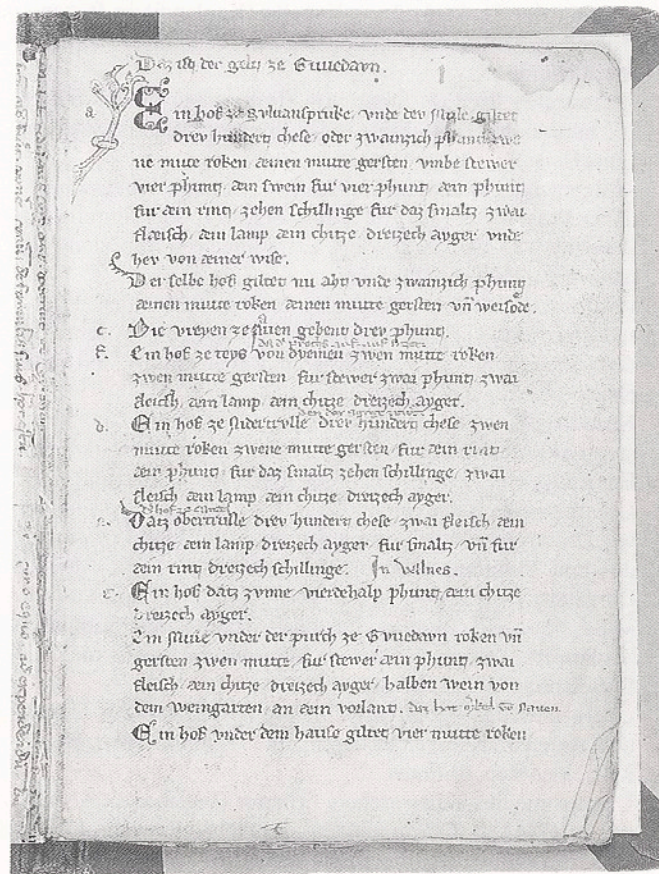
- a) Riordino e inventariazione di fondi d'archivio:
»Tiroler Landesfürstliches Archiv«, 21 manoscritti, XIII–XVI secolo, stesura di un repertorio e nuova sistemazione del fondo



Tiroler Landesfürstliches Archiv, Hs. 21, Urbar des landesfürstlichen Kellenamts in Meran, 1530, fol. 2, Beginn des Abschnittes Meran, Einträge mit Zinsabstattungsvermerken

Archivio principesco tirolese, Ms. 21, Urbario del «Kellenamt» di Merano, 1530, fol. 2, inizio della sezione Merano, registrazioni con annotazioni di pagamento

»Archiv des Heiliggeistspitals Bozen«, Akten und Amtsbücher 1526–1924, Erstellung eines Repertoriums
 »Urkundensammlung Paoli (Oberlana/Roveré della Luna)«, Urkunden 1472–1714, Erstellung eines Inventars
 »Urkunden aus Privatbestand I«, Urkunden 1402–1795, Erstellung von Urkundenregistern



Tiroler Landesfürstliches Archiv, Hs. 6, Landesfürstliches Urbar von Gufidaun (Daz ist der gelt ze Guuedavn), um 1306–um 1312, fol. 1

Archivio principesco tirolese, Ms. 6, Urbario principesco di Gudon (Daz ist der gelt ze Guuedavn), ca. 1306–1312, fol. 1

»Archiv des Heiliggeistspitals Bozen«, atti e registri 1526–1924, stesura di un repertorio
 »Urkundensammlung Paoli« (Oberlana/Roveré della Luna), documenti 1472–1714, stesura di un inventario
 »Urkunden aus Privatbestand I«, documenti 1402–1795, stesura di registri

»Archiv der Sankt-Andreas-Kapelle (Kaplanei) in Bozen«, Urkunden, Akten und Amtsbücher 14.–18. Jahrhundert, erste Erschließung

»Pfarrarchiv Ried (b. Sterzing)«, Teilbestand 19. bis frühes 20. Jahrhundert, Erstellung eines Inventars (gemeinsam mit Hans Heiss)

»Allgemeine Urkundenreihe (AUR)«, Urkunden unterschiedlicher Provenienz (aus Ankäufen, Selekten oder Sammelbeständen), 13.–19. Jahrhundert, Erstellung von Regesten (gemeinsam mit Gustav Pfeifer)

»Archiv des Merkantilmagistrats Bozen«, Urkunden, Handschriften, Drucke, Akten und Kopialbücher 15.–19. Jahrhundert, Erstellung eines vorläufigen Repertoriums, teilweise Neuaufrstellung des Bestandes.

Neuaufstellung und -etikettierung kommunaler Archivbestände (gemeinsam mit Lidia Borgogno und Christian Thalmann), Erstellung von Repertorien (gemeinsam mit Christine Roilo): Urkundenreihen der Stadtarchive Bruneck und Sterzing sowie Urkundenreihen und Aktenbestände der Markt-, Gemeinde- und Fraktionsarchive Abtei-Sankt Leonhard, Algund, Burgstall, Dorf Tirol, Eppan, Gargazon, Göflan, Kaltern, Mals, Margreid, Montan, Neumarkt, Partschins, Sarnthein, Schlanders, Tartsch, Taufers im Münstertal, Uttenheim.

b) Einwerbung von Archivalien:

Übernahme des »Hofarchivs Imberg (Niederrasen)«, Urkunden, Akten und Aufzeichnungen, 16.–19. Jahrhundert, Erstellung eines Repertoriums

Übernahme des »Hausarchivs Erharter (Welsberg)«, Urkunden 1617–1860, Gewerbeakten und Abhandlungsprotokolle 19.–20. Jahrhundert, Erstellung eines Inventars (gemeinsam mit Egon Kùhebacher)

Ankauf des Urbars des landesfürstlichen Kellenamts in Merano von 1530 (Einreihung in das »Tiroler Landesfürstliche Archiv«).

c) Konzeptarbeit:

Konzept zur Errichtung eines Kirchlichen Zentralarchivs der Diözese Bozen-Brixen am Pastoralzentrum in Bozen; Dokumentation zur Situation der kleineren kirchlichen Archive in Südtirol (mit exemplarischen Archivaufnahmen, so der Ordnung und Verzeichnung des Pfarrarchivs Geiselsberg samt Erstellung eines Repertoriums der Urkunden und Akten 15.–20. Jahrhundert).

Vorlage eines »Strategiepapiers zur Situation der historischen Forschung in Südtirol«;

Konzeption und Mitherausgabe der »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs«, Einwerbung und Begutachtung weiterer Manuskripte.

»Archiv der Sankt-Andreas-Kapelle (Kaplanei) in Bozen«, documenti, atti e registri XIV–XVIII secolo, ordinamento provvisorio

»Pfarrarchiv Ried« (p. Vipiteno), fondo XIX fino inizio XX secolo, stesura di un inventario (assieme a Hans Heiss)

»Allgemeine Urkundenreihe« (serie generale, AUR), documenti di diversa provenienza (da acquisti, da selezione o da raccolte), XIII–XIX secolo, stesura di registri (assieme a Gustav Pfeifer)

»Archivio del Magistrato mercantile«, documenti, manoscritti, stampe, atti e libri copiali XV–XIX secolo, stesura di un attuale repertorio, in parte nuova redazione del fondo.

Nuova stesura ed etichettatura dei fondi comunali (assieme a Lidia Borgogno e Christian Thalmann), stesura di inventari (assieme a Christine Roilo): serie di documenti degli archivi comunali di Brunico e Vipiteno nonché serie di documenti e atti degli archivi dei borghi, comuni e frazioni di San Leonardo in Badia, Algundo, Postal, Tirol, Appiano, Gargazzone, Covelano, Caldaro, Malles, Magrè, Montagna, Egna, Parcines, Sarentino, Silandro, Tarces, Tubre, Villa Ottone.

b) Sollecito alla consegna di documenti d'archivio:

Presa in consegna dell'archivio del maso Imberg (Rasun di Sotto), documenti, atti e disegni XVI–XIX secolo, stesura di un repertorio

Presa in consegna dell'archivio Erharter (Monguelfo), documenti 1617–1860, atti e protocolli commerciali XIX–XX secolo, stesura di un inventario (assieme ad Egon Kùhebacher)

Acquisto del registro urbariale del principesco »Kellenamt« a Merano del 1530 (inserimento nell'»Archivio principesco del Tirol«)

c) Progetti elaborati:

Elaborazione del progetto per l'istituzione di un Archivio ecclesiastico centrale della diocesi Bolzano-Bressanone presso il Centro pastorale a Bolzano

Documentazione sulla situazione degli archivi ecclesiastici minori in Alto Adige (con riprese dell'archivio, riordino e segnatura dell'archivio parrocchiale di Geiselsberg/Sorafurcia, stesura di un repertorio dei documenti ed atti del XV–XX secolo)

Presentazione di un promemoria sulla situazione della ricerca storica in Alto Adige

Elaborazione e collaborazione editoriale alla collana »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano« », sollecito alla consegna e parere su altri manoscritti.

d) Sorveglianza agli archivi:

Preparazione ai provvedimenti di filmatura della serie di documenti e altri codici dell'Archivio comunale di Bolzano (assieme ad Alessandro Campaner e Angela Mura).

- d) Archivaufsicht:
Vorbereitende Maßnahmen zur Verfilmung der Urkundenreihen und älteren Kodizes des Stadtarchivs Bozen (gemeinsam mit Alessandro Campaner und Angela Mura).
- e) Wissenschaftliche Tätigkeit:
1996 erschienene Veröffentlichungen:
Chiesa e nascita della città. La Parrocchiale di Bolzano nell'Alto Medioevo (XI–XIII secolo), in: *Studi Trentini di scienze storiche* 75 (1996), S. 143–170.
Abgabe der Manuskripte von:
Tirolensia im Nationalmuseum von Prag. Spolien des Archivs Khuen von Belasi (in: *Denkmalpflege in Südtirol 1991–1995*, Bozen 1997, S. 277–290)
Bibliographie der städtischen und ländlichen Rechtsquellenliteratur Südtirols für die Jahre 1985–1995, erstellt im Auftrag der italienischen Vereinigung zur Erforschung der mittelalterlichen und frühneuzeitlichen Statutargesetzgebung (Comitato Nazionale per l'Intercomunicazione sugli studi e sulle edizioni delle fonti normative; im Druck).
- f) Teilnahme an Fachtagungen, Vortragstätigkeit:
Seminar »Nationalismus und Geschichtsschreibung in Tirol« am Istituto storico italo-germanico in Trient, Referat zu Person und Werk des Historikers Leo Santifaller
Deutscher Historikertag in München, 17. September
Vorbereitendes Treffen zur Errichtung des Südtiroler Landesmuseums Schloß Tirol, 24. Oktober
- g) Beratung mediävistischer und frühneuzeitlicher Forschungsvorhaben.
Beantwortung von rund dreißig schriftlichen Anfragen aus dem Bereich der Landesgeschichte, Beratung von Archivbenutzern, insbesondere von Diplomanden und Dissertanten im Rahmen des regelmäßigen Lesesaalaufsichtsdienstes.
- h) Sammlung urkundlicher Schreibebelege für Band 3 von Egon Kùhebachers »Südtiroler Ortsnamenbuch« betreffend die Gebirgsnamen.
- i) Editionsprojekte:
Vorarbeiten zum Editionsprojekt »Urkunden der Stadt Bozen«: Beginn der Materialaufnahme am Tiroler Landesarchiv Innsbruck, am Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum und im Archiv der Tiroler Adelsmatrikelstiftung in Innsbruck; Einarbeitung von Editions- und Sekundärliteratur (die editorischen Arbeiten erfolgten mit Ausnahme der Archivaufnahmen größtenteils außerhalb der Dienstzeit).
Vorarbeiten zum »Tiroler Urkundenbuch« (gemeinsam mit Martin Bitschnau, Innsbruck): Anlässlich eines einwöchigen Aufenthalts in München weitere Urkundenaufnahme und Kollationierung der Tiroler Beträge bis 1253 im Bayerischen Hauptstaatsarchiv und an der Bayerischen Staatsbibliothek
- e) Attività scientifica:
Pubblicazioni editte nel 1996:
Chiesa e nascita della città. La Parrocchiale di Bolzano nell'Alto Medioevo (XI–XIII secolo), in »Studi Trentini di scienze storiche«, 75 (1996), pp. 143–170.
Consegna dei saggi:
Tirolensia im Nationalmuseum von Prag. Spolien des Archivs Khuen von Belasi in *Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1991–1995*, Bolzano 1997, pp. 277–290.
Bibliografia degli studi e delle edizioni di fonti normative del Sudtirolo per gli anni 1985–1995, redatto su incarico del Comitato Nazionale per l'intercomunicazione sugli studi e sulle edizioni delle fonti normative (in corso di stampa).
- f) Seminari e conferenze:
Seminario »Nationalismus und Geschichtsschreibung in Tirol« svoltosi presso l'Istituto storico italo-germanico in Trento, relazione sulla persona e l'opera dello storico Leo Santifaller
»Deutscher Historikertag« a Monaco, 17 settembre
Incontro preparatorio per l'istituzione del Museo provinciale Castel Tirol, 24 ottobre
- g) Consulenza a progetti editoriali e di ricerca in ambito medievistico e moderno
Risposta a circa 30 richieste scritte riguardanti la storia regionale
Consulenza agli utenti dell'archivio, in particolare a laureandi nel quadro del servizio in sala di studio
- h) Raccolta documentazione per il terzo volume de: *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte* di Egon Kùhebacher riguardante i nomi di montagna.
- i) Edizioni di fonti storiche:
Lavori preparatori al progetto editoriale »Urkunden der Stadt Bozen«: inizio della ripresa del materiale al *Tiroler Landesarchiv*, al *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum* e all'*Archiv der Tiroler Adelsmatrikelstiftung Innsbruck*; introduzione della letteratura secondaria e editoriale (i lavori editoriali avvengono, con eccezione delle riprese d'archivio, all'infuori dell'orario di servizio).
Lavori preparatori al *Tiroler Urkundenbuch* (assieme a Martin Bitschnau, Innsbruck): in occasione di un soggiorno di una settimana a Monaco è stato portato avanti il rilevamento dei documenti e collazione di documenti tirolesi fino al 1253 nel *Bayerisches Hauptstaatsarchiv* e nella *Bayerische Staatsbibliothek (Handschriftenabteilung)*; inizio dell'elaborazione dei primi documenti dell'Archivio vescovile di Bressanone, dei documenti dell'abbazia di Novacella fino al 1200, nonché dei *deperditi* dell'Archivio vescovile di Bressanone; sono stati curati per la stampa i documenti nell'Archivio di Stato di

(Handschriftenabteilung); Beginn der Bearbeitung der frühen Brixner Hochstiftsurkunden, der Urkunden des Stiftsarchivs Neustift bis 1200 sowie der Deperdita aus dem Hochstiftsarchiv Brixen; ediert und druckreif gemacht wurden die Urkunden im Archivio di Stato Trento, Abt. Hochstiftsarchiv Trient; Fertigstellung der als Vorarbeit zum »Tiroler Urkundenbuch« konzipierten Studie über die »Traditionsnotizen des Augustiner-Chorherrenstifts St. Michael a. d. Etsch (San Michele all'Adige)« und Bereitstellung zur Drucklegung in den »Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung« 1997.

ho

Gustav Pfeifer

a) Ordnung und Inventarisierung:

Erstellung eines Inventars zur Genealogischen Sammlung Luis Kasseroler (Abschluß 1997)

Erstellung eines Inventars zu den sogenannten »Pergamenturkunden von Bozen, Brixen und Gufidaun« für die Allgemeine Urkundenreihe (AUR) (Abschluß 1997)

Erstellung eines Inventars der Wappenbrief in Südtiroler öffentlichen Archiven: Abgeschlossen wurden die Arbeiten am Südtiroler Landesarchiv und am Stadtarchiv Meran; Vorbereitung für den Druck (erscheint voraussichtlich 1998 in: »Der Schlern«).

b) Betreuung der Dienstbibliothek:

Weiterer Aufbau der Dienstbibliothek: 1996 wuchs der Bestand um 920 Einheiten.

In diesem Rahmen zuständig für die Erstellung der Bestelllisten und die Kontrolle der Bucheingänge, der Inventarisierung und der Aufstellung.

Abwicklung des im Sommer 1996 angelaufenen Schriftentausches.

c) Wissenschaftliche Tätigkeit:

Lektorat: Giuseppe Albertoni, *Le terre del vescovo. Potere e società nel Tirolo medievale (secoli IX–XI)*, Torino 1996; Dušan Kos, *Med gradom in mestom. Odnos kranjskega, slovenještajerskega in koroškega plemstva do gradov in meščanskih naselij do začetka 15. stoletja*, Ljubljana 1994 (dt. Teilübersetzung).

Redaktionelle Betreuung des Jahresbandes 1996 von »Geschichte und Region/Storia e regione« zum Thema »Nationalismus und Geschichtsschreibung« gemeinsam mit Hans Heiss und Wolfgang Meixner. In diesem Rahmen Übersetzung des Beitrages von Laurence Cole, *Fern von Europa? The peculiarities of Tirolian historiography*.

Trento, e nell'Archivio vescovile di Trento; compimento dello studio preparatorio al »Tiroler Urkundenbuch«: *Traditionsnotizen des Augustiner-Chorherrenstifts St. Michael a. d. Etsch (San Michele all'Adige)* e preparazione alla stampa in »Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung«, 1997.

ho

Gustav Pfeifer

a) Riordinamenti e inventariazioni:

Stesura di un inventario della raccolta genealogica Luis Kasseroler (conclusione 1997)

Stesura di un inventario delle cosiddette »Pergamene di Bolzano, Bressanone e Gudon« per la serie generale (AUR); conclusione prevista nel 1997

Stesura di un inventario dei diplomi di conferimento di stemma conservati negli archivi pubblici altoatesini: sono stati conclusi i lavori sui fondi dell'Archivio provinciale e presso l'Archivio storico di Merano; pubblicazione prevista nella rivista »Der Schlern« entro il 1998.

b) Biblioteca di servizio:

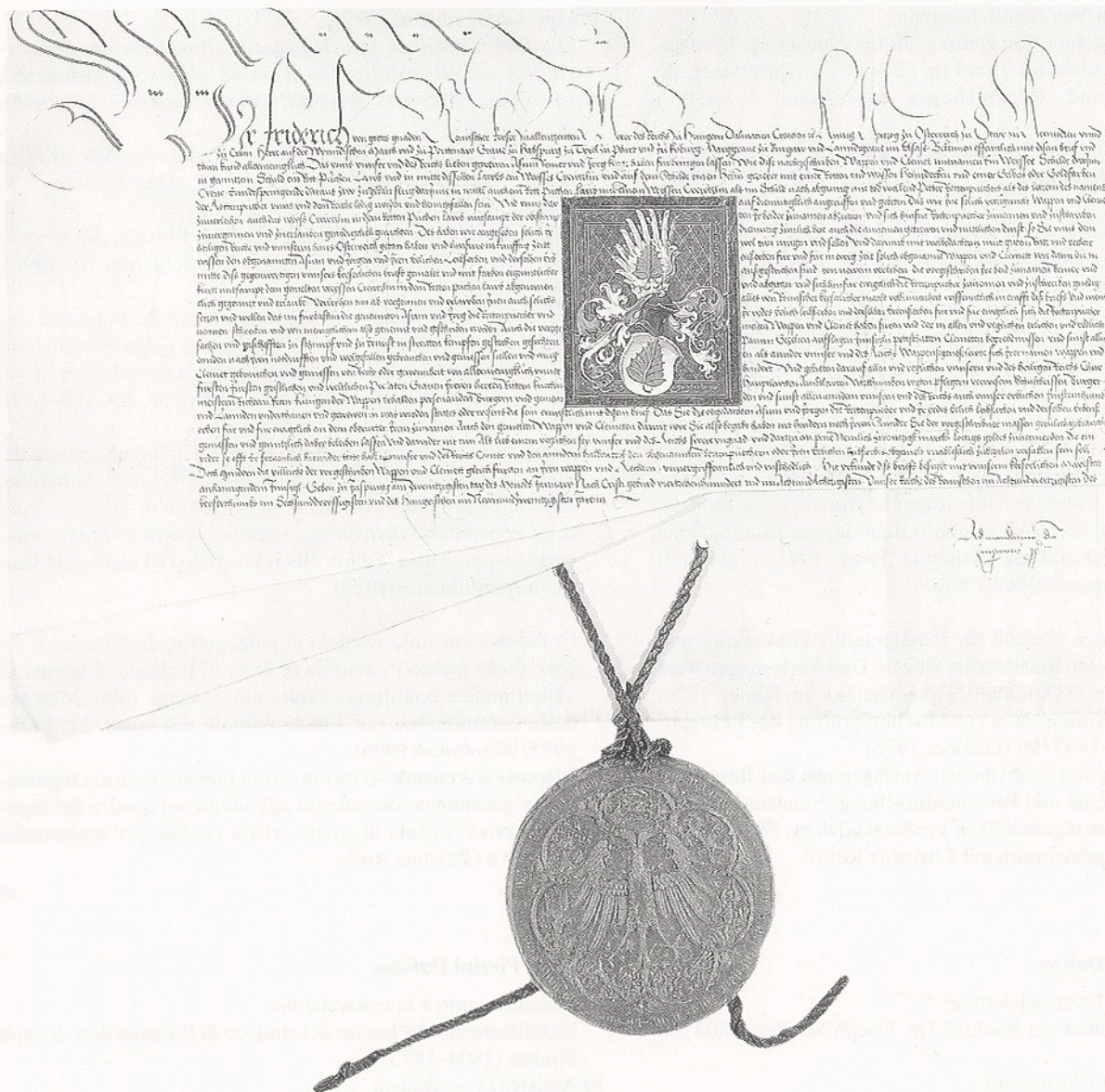
La biblioteca di servizio ha ricevuto ulteriori 920 unità. Competente in questo contesto per la stesura delle ordinazioni ed il controllo degli arrivi, dell'inventariazione e della sistemazione.

Attuazione dello scambio pubblicazioni iniziato nell'estate del 1996.

c) Attività scientifica:

Supervisione a: Giuseppe Albertoni, *Le terre del vescovo. Potere e società nel Tirolo medievale (secoli IX–XI)*, Torino 1996; Dušan Kos, *Med gradom in mestom. Odnos kranjskega, slovenještajerskega in koroškega plemstva do gradov in meščanskih naselij do začetka 15. stoletja*, Ljubljana 1994 (trad. parz. ted.)

Assistenza redazionale al volume del 1996 di »Geschichte und Region/Storia e regione« sul tema »Nazionalismo e storiografia« assieme a Hans Heiss e Wolfgang Meixner. Per il medesimo volume traduzione del saggio di Laurence Cole, *Fern von Europa? The peculiarities of Tirolian historiography*.



Archiv Lachmüller; Kasten II, Lade 26, Nr. 7 (1488 I 20): Kaiser Friedrich III. verleiht das Wappen der Rottenbacher an Asum Remer und Jörg Kurtz.

Archivio Lachmüller; Kasten II, Lade 26, Nr. 7 (1488 I 20): L'imperatore Federico III conferisce a Asum Remer e Jörg Kurtz lo stemma dei Rottenbuch.

1996 erschienene Veröffentlichungen:

Die Liechtensteiner. Ein Beitrag zur Geschichte der Ministerialität des Hochstiftes Trient im 12. und 13. Jahrhundert, in: *Geschichte und Region/Storia e regione* 4 (1995), S. 155–190.

Das Pfarrarchiv von Lengstein am Ritten. Ein Nachtrag zu den »Archiv-Berichten aus Tirol«, in: *Der Schlern* 70 (1996), S. 101–127.

Ehehafttädigung und schlußsurthl – Ein Weistum des Gerichtes Stein am Ritten von 1740, in: *Der Schlern* 70 (1996), S. 139–161.

Kodikologische Beschreibung, in: Christine Roilo (Bearb.), *Das Registrum Goswins von Marienberg* (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck 1996, S. XX–XIX–LVI.

Abgegeben wurde das Manuskript der deutschsprachigen Version von: *Stemma della Provincia di Bolzano*, in: Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Università degli Studi di Trento (a cura di), *Commentario delle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia*, Trento 1995, S. 103–110 (erscheint voraussichtlich 1998).

- e) Mitarbeit an der »Schule für Paläographie, Diplomatik und Archivkunde« am Staatsarchiv Bozen: Drei Vorlesungen über Papsturkunden (»Diplomatica pontificia«) im Jänner 1996. Mitglied der Kommission zur Abschlußprüfung des Lehrganges 1994/95–1995/96 (Oktober 1996).
- f) Beantwortung von schriftlichen Anfragen aus den Bereichen Landesgeschichte und Personenforschung; Benutzerberatung im Rahmen der regelmäßigen Lesesaalaufsicht; Führung von Schulklassen gemeinsam mit Christine Roilo.

gp

Margot Pizzini-Dalsass

a) Ordnung und Inventarisierung:

Ordnungsarbeiten am Nachlaß Dr. Joseph Streiter (1804 bis 1873).

b) Betreuung der Chronisten:

Im Rahmen dieses Aufgabenbereiches wurden folgende Tagungen, Referate und Kurse angeboten:

10. Februar: Arbeitstagung »Fotodokumentation« für den Bezirk Unterland, Überetsch und Sarntal.

14.–15. März: Schulungstagung für das Pustertal, das Ahrntal und Ladinien. Schwerpunkte waren das Lesen alter Schriften, Familienchronik und Flurnamen.

Pubblicazioni edite nel 1996:

Die Liechtensteiner. Ein Beitrag zur Geschichte der Ministerialität des Hochstiftes Trient im 12. und 13. Jahrhundert, in: *«Geschichte und Region/Storia e regione»*, 4 (1995), pp. 155–190.

Das Pfarrarchiv von Lengstein am Ritten. Ein Nachtrag zu den «Archiv-Berichten aus Tirol» in: *«Der Schlern»*, 70 (1996), pp. 101–127.

Ehehafttädigung und schlußsurthl – *Ein Weistum des Gerichtes Stein am Ritten von 1740*, in: *«Der Schlern»*, 70 (1996), pp. 139–161.

Kodikologische Beschreibung, in Christine Roilo (a cura di), *Das Registrum Goswins von Marienberg* (*«Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchiv/Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano»*, 5), Innsbruck 1996, pp. XXXIX–LVI.

È stato consegnato il testo della versione in lingua tedesca de: *Stemma della Provincia di Bolzano*, in Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Università degli Studi di Trento (a cura di), *Commentario delle norme di attuazione dello Statuto speciale di autonomia*, Trento 1995, pp. 103–110 (sarà pubblicata presumibilmente 1998).

- e) Collaborazione alla «Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica» presso l'Archivio di Stato di Bolzano: 3 lezioni di «Diplomatica pontificia» svolte nel gennaio 1996. Membro della commissione per l'esame finale del corso 1994/95–1995/96 (ottobre 1996).
- f) Risposte a domande in forma scritta inerenti la storia regionale e la genealogia; consulenza agli utenti nel quadro del regolare servizio in sala di studio; visite guidate per scolaresche assieme a Christine Roilo.

gp

Margot Pizzini Dalsass

a) Riordinamento e inventariazione:

Riordinamento del lascito del sindaco di Bolzano dott. Joseph Streiter (1804–1873)

b) Assistenza ai cronisti:

In relazione a questo incarico sono stati organizzati i seguenti convegni di studio e corsi di formazione specifica:

10 febbraio: comprensorio Bassa Atesina, Oltradige e val Sarentina: Convegno di studio «Fotodokumentation».

14–15 marzo: comprensorio val Pusteria, valle Aurina e valli ladine: Convegno di formazione di paleografia, cronaca familiare, toponomastica.

21. April: 5. Gesamttiroler Bezirkschronistentreffen in Kaltern mit dem Schwerpunkt: Aktuelle Dokumentation.
 10. Mai: Fachtagung »EDV und Chronik« für die Chronisten von Nord-, Ost- und Südtirol im Volksbildungsheim Grillhof in Vill bei Innsbruck.
 10. Mai: Treffen der Chronisten des Burggrafenamtes und des Tschögglsbergs in Meran/Untermais.
 22. Mai: Besichtigung von Schloß Tirol und der Sonderausstellung über Adalbert Stifter für die Chronisten des Burggrafenamtes und des Tschögglsbergs
 5. Juni: Arbeitstagung der Chronisten des Passeiertales in Sankt Leonhard in Passeier.
 7. Juni: Informationsgespräch »Chronisten – Partner der Gemeinden« zwischen Landesrat Bruno Hosp, den Kulturassessoren der Gemeinden Südtirols, dem Gemeindenverband und der Südtiroler Landesverwaltung.
 9. Juni: Studienfahrt der Chronisten des Unterlandes, des Überetsch und des Sarntales ins Fersental.
 15.–16. Juni: Studienfahrt der Tiroler Chronisten zur Österreichischen Länderausstellung »Ostarrîchi – Österreich 996 bis 1996. Menschen Mythen Meilensteine«.

21 aprile: quinto incontro dei cronisti del Tirolo a Caldaro, tematica centrale: «La documentazione attuale».
 10 maggio: convegno di studi per i cronisti del Tirolo a Vill presso Innsbruck: «EDV und Chronik».
 10 maggio: incontro dei cronisti del Burgraviato e del Tschögglsberg a Merano-Maia Bassa.
 22 maggio, visita a Castel Tirol ed alla mostra dedicata a Adalbert Stifter dei cronisti del Burgraviato e del Tschögglsberg.
 5 giugno: convegno di studi dei cronisti della val Passiria a San Leonardo in Passiria.
 7 giugno: convegno sul tema: «Cronisti come partner dei comuni». Partecipanti: l'Assessore provinciale Bruno Hosp, assessori alla cultura dei comuni della Provincia di Bolzano, Consorzio dei Comuni, esponenti dell'amministrazione provinciale.
 9 giugno: viaggio di studio dei cronisti della Bassa Atesina, Oltradige e val Sarentina nell'alta valle del Fersina.
 15–16 giugno: viaggio di studio dei cronisti del Tirolo alla mostra «Ostarrîchi – Österreich 996 bis 1996. Menschen Mythen Meilensteine».



Gesamttiroler Bezirkschronistentreffen in Kaltern am 21. April 1996

Convegno dei cronisti dei comprensori tirolesi tenutosi a Caldaro il 21 aprile 1996

16. August: Treffen der Eisacktaler Chronisten in Gufidaun mit Führungen durch Schloß Summersberg, durch die Koburg und das Dorfmuseum im Ansitz Hohenhaus.

20. September: Treffen für die Chronisten des Burggrafenamtes und des Tschöggglbergs in Meran/Untermals mit einem Referat vom Redakteur der Zeitschrift »Tiroler Chronist« Richard Lipp.

4.–6. Oktober: Busreise zur Frankfurter Buchmesse für die Südtiroler Chronisten.

8. November: Treffen der Chronisten des unteren und oberen Vinschgaues im Bildungshaus Schloß Goldrain. Thema: Reaktivierung der Chronistengruppe.

7.–8. November: Schulungstagung der Chronisten des Pustertales, Grödens und Ladinens im Pfarramt von Taisten bzw. in der Mittelschule Toblach. Schwerpunkte: Flurnamenforschung und Paläographie.

16. November: Planungsnachmittag der Chronisten des Unterlandes, Überetsch und Sarntales zur Tätigkeit im kommenden Jahr im Gsteigerhof oberhalb Neumarkt.

19. November: Aufbau-seminar »Alte Menschen und ihre Geschichte – ein nächster Schritt« von Heinz Blaumeiser (Wien) für Südtiroler Chronisten (auf Initiative der KVV-Dienststelle für Altenarbeit)

21. November: Besichtigung des Meraner Stadtarchivs für die Chronisten des Burggrafenamtes, des Tschöggglbergs, sowie des Ulten- und Passeiertales.

29. November: Treffen der Chronisten des Wipptales. Schwerpunktthema: Chronikaufbauarbeit, dazu ein Impulsreferat von Paul Detomaso.

Weitere Initiativen zur Förderung des Chronistenwesens:

8. März: Ausarbeitung von Richtlinien zur »Aktuellen Dokumentation« in Zusammenarbeit mit Hans Heiss und Gottfried Hörmanseder.

25. November: Aussendung einer Mustervereinbarung, die zwischen Chronisten und Gemeinden getroffen werden kann. Ausgearbeitet wurde diese nach dem von Gottfried Hörmanseder erarbeiteten Modell in Zusammenarbeit mit Hans Heiss und dem Gemeindenverband der Provinz Bozen.

c) 1996 erschienene Veröffentlichungen:

Chronisten: Garanten der Geschichtsüberlieferung in den Gemeinden, in: Das Land Südtirol, Heft 7 (1996), S. 16–17.

Das Schulmuseum Bozen, in: Tiroler Chronist 64 (1996), S. 24–25.

Zur Entstehung der bürgerlichen Familienformen in Tirol im 19. Jahrhundert. Das Beispiel der Familie Streiter, phil. Diplomarbeit, Innsbruck 1996.

16 agosto: incontro dei cronisti della val d'Isarco a Gudon con visite guidate dei castelli Summersberg e Koburg e del museo locale presso la casa signorile Hohenhaus.

20 settembre: relazione del redattore della rivista »Tiroler Chronist« Richard Lipp per i cronisti del Burgraviato e del Tschöggglberg a Merano-Maia Bassa.

4–6 ottobre: visita della fiera del libro a Francoforte per i cronisti della Provincia di Bolzano.

8 novembre: incontro dei cronisti della val Venosta nel centro congressi Castel Coldrano.

7–8 novembre: comprensorio val Pusteria, valle Aurina e valli ladine: convegno di formazione tenutosi nella canonica di Tesido e nella Scuola media di Dobbiaco.

16 novembre: pomeriggio destinato alla pianificazione delle iniziative dell'anno venturo per i cronisti della Bassa Atesina, Oltradige e val Sarentina tenutosi presso il maso Gsteiger di Egna.

19 novembre: seminario »Alte Menschen und ihre Geschichte – ein nächster Schritt« di Heinz Blaumeiser (Vienna) per i cronisti della Provincia di Bolzano (su iniziativa del ufficio KVV per la terza età)

21 novembre: introduzione e visita guidata all'Archivio storico di Merano per i cronisti del Burgraviato, Tschöggglberg e delle valli d'Ultimo e Passiria.

29 novembre: incontro dei cronisti dell'alta val d'Isarco sull'impostazione di una cronaca con l'intervento di Paul Detomaso.

Altre iniziative destinate a stimolare l'attività dei cronisti:

8 marzo: elaborazione di linee massimali in riguardo alla documentazione attuale in collaborazione con Hans Heiss e Gottfried Hörmanseder.

25 novembre: invio ai cronisti di una bozza di accordo da stipulare tra cronisti e comuni. La bozza è stata elaborata secondo il modello pensato da Gottfried Hörmanseder in collaborazione con Hans Heiss ed il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano.

c) pubblicazioni edite nel 1996:

Cronisti a salvaguardia della tradizione storica nei comuni, in »Provincia Autonoma«, 7 (1996), p. 26.

Das Schulmuseum Bozen, in »Tiroler Chronist«, 64 (1996), pp. 24–25.

Zur Entstehung der bürgerlichen Familienformen in Tirol im 19. Jahrhundert. Das Beispiel der Familie Streiter; tesi di laurea, Innsbruck 1996.

d) partecipazione a convegni:

23–25 settembre: »Norma e contrarietà. Passione e frustrazione della donna nubile in età moderna«, Bolzano, Castel Marreccio.

- d) Besuchte Fachtagungen:
23.–25. September: »Der ledige Un-Wille. Zur Geschichte von Lust und Frust der ledigen Frauen in der Neuzeit«, Bozen, Schloß Maretsch.
- e) Beantwortung von Anfragen von Chronisten. Führung und Ajourierung der Chronistenkartei.

mpd

Christine Roilo

- a) Ordnung und Inventarisierung:
Ordnung der »Akten der Servitutenregulierungskommission« (604 Faszikel); Erstellung eines Inventars zum Bestand samt Ausarbeitung eines alphabetischen Registers der Hofnamen (Abschluß 1997).
- b) 1996 erschienene Veröffentlichungen:
Das Registrum Goswins von Marienberg (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck 1996.
Der Marienberger Konvent im Mittelalter, in: Rainer Loose (Red.), 900 Jahre Benediktinerabtei Marienberg, 1096–1996. Festschrift zur 900-Jahr-Feier des Klosters St. Maria (Schuls Marienberg), Lana 1996, S. 93–106.
- c) Laufende Projekte:
Die Pfarrmatrikenbücher in der Diözese Bozen-Brixen (Arbeitstitel), gemeinsam mit Margot Pizzini und Alessandro Campaner (Abschluß voraussichtlich 1998; erscheint in der Reihe »Inventare des Südtiroler Landesarchivs«)
Bestandsaufnahme der Historischen Bibliotheken in Südtirol. Ausarbeitung eines Konzepts und Supervision des diesbezüglichen Projektes der Stiftung Sparkasse.
- d) Teilnahme an Seminaren und Fachtagungen:
Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e Bressanone/Mittelalterliche Stifte und Klöster in den Diözesen Trient und Brixen. Giornata di studio per il XX della rivista storica CIVIS e il XXV della Biblioteca Capuccini di Trento, Trient, 19. April
21. Österreichischer Historikertag und 26. Österreichischer Archivtag, Wien, 5.–10. Mai
900 Jahre Benediktinerabtei Schuls-Marienberg 1096–1996, Burgeis, 27.–30. Juni
Bozen von den Grafen von Tirol bis zu den Habsburgern, Bozen, 16.–18. Oktober
Le vesti del ricordo. Politiche e tecniche di gestione delle fonti per la storia locale in archivi, biblioteche e musei, Trient, 3.–4. Dezember
- e) Vortragstätigkeit:
»Der Marienberger Konvent im Mittelalter«, gehalten anläß-

- e) risposte a quesiti di cronisti, controllo e aggiornamento dello schedario degli indirizzi.

mpd

Christine Roilo

- a) Riordinamenti ed inventariazioni
Riordinamento degli »Atti delle commissioni per la regolarizzazione delle servitù« (604 fascicoli); compilazione di un inventario del fondo ed elaborazione di un registro alfabetico delle denominazioni volgari dei masi (entro il 1997)
- b) Pubblicazioni edite nel 1996
Das Registrum Goswins von Marienberg («Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs/Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano», 5), Innsbruck 1996.
Der Marienberger Konvent im Mittelalter, in Rainer Loose (a cura di), 900 Jahre Benediktinerabtei Marienberg, 1096–1996. Festschrift zur 900-Jahr-Feier des Klosters St. Maria (Schuls Marienberg), Lana 1996, pp. 93–106.
- c) Progetti in corso:
I libri matricolari della diocesi di Bolzano-Bressanone (titolo provvisorio), insieme a Margot Pizzini e Alessandro Campaner (sarà pubblicato nella collana degli inventari dell'Archivio Provinciale Bolzano presumibilmente entro il 1998)
Censimento delle biblioteche storiche o di conservazione nella provincia di Bolzano. Elaborazione del progetto e supervisione del progetto offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio.
- d) Partecipazione a convegni e giornate di studi:
»Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e Bressanone/Mittelalterliche Stifte und Klöster in den Diözesen Trient und Brixen.« Giornata di studio per il XX della rivista storica CIVIS e il XXV della Biblioteca Capuccini di Trento, Trento, 19 aprile.
»21. Österreichischer Historikertag« e »26. Österreichischer Archivtag«, Vienna, 5–10 maggio
»900 anni dell'abbazia Scuol-Montemaria 1096–1996«, Burgeis, 27–30 giugno
»Bolzano dai conti di Tirolo agli Asburgo«, Bolzano, 16–18 ottobre
»Le vesti del ricordo. Politiche e tecniche di gestione delle fonti per la storia locale in archivi, biblioteche e musei«, Trento, 3–4 dicembre

Q. apior sunt
fres nri fundatores

Secundus Tschulo.

Pope. xx.

Vama Tschulo

fontanas

vulpara. alpe i aca

alpes. scharles. yca.

ruing. Tulla.

fontes.

Curia i supiori yayo.

Pope. xx.

Abbas Alberti p.

campi facit.

arzelar

facit successioni sue scribere decessit. Ad eundem usque dicentem studio
est. Quatuor germanos fuisse. in castro d' Trappes quorum unus
Eberhardus. Alter Vdalricus. Tercius Gebezo. Quartus Otto
fuit natus. Ille Eberhardus cum non haberet heredem pro
sibi elegit heredem. Cenobium construens in loco d' schulles quod etiam
ad honorem di. et bte genitricis eius virginis marie aliorumque qui
plurimum sunt a quodam Cardinali Gregorio nomine sub regula be
Menedicti. dedicari in petiuit. prediasque suas una cum fratre suo
Vdalrico. Curienti episcopo. idem cenobium. pro voluntatis sue arbitrio
locupletavit. quorum priorum nomina alibi hec sunt. Curia in eodem
monte cum omnibus appendicijs suis. Et dimidia pars decimarum de
liberis hominibus preter octavam partem. Et dimidia pars decime agno
rum. Et alia quam plura predia alibi subiecta. Curiam in fontanaz
Vulpara. alpe in asta. Et decima partem de reliquis rebus. Alpe
in Scharles. Alpe in Ida. cum decimis omnium rerum. Alpe
in Ruina. cum decimis omnium rerum. Alpe in valle lulla. Alpe in
siones. In superiori villa yayo. curiam cum omnibus appendicijs suis.
Quotiens tempore iam dicto Eberhardo vitam vivisse carnis in
gresso. pridie et decembris. divina flagellatione memorata talis
ratione cremata. a beate memorie Chunrado venerabili Curienti
episcopo denuo fuit reposita. Anno domini incarnationis. millesimo. C.
tricesimo primo. die nonam Juliarum. Idem in cenobium cum prioris mar
mentum augumentaretur. Vdalricus hereditario iure fungens aduo
catus eiusdem cenobii delibato consilio consilio summi suorum scilicet
fratrum et Gebeardi. abbatem Albertum nomine ibidem preerat. Quorum
fratrum unus Gebeardus videlicet nomine per ultima peregrinatus presens
partem prediarum suorum in remissione priorum suorum sepius iam dicto ce
nobio contulit. Hec videlicet in stallis parte sudam in campo facto.
in Burgusia in yarz elago. xv. modis. partem sue. Qui etiam
in eadem peregrinatione. v. idus Junij. dies suos finiuit. Pro
cedente vero tempore Vdalricus de Trappes antea monasterij fun
dator. una cum abbate Alberto. sedem apostolicam accedens non mo

Notandum quod d' Augustinus p. ii. y. bene iusto. Capitulum d' Augustinus. C. xlvij. d' Augustinus.
Notandum quod d' Augustinus p. ii. y. bene iusto. Capitulum d' Augustinus. C. xlvij. d' Augustinus.

Stift Marienberg, Abteiarchiv,
Registrum Goswini,
fol. 28v (pag. ii)

Abbazia di Montemaria,
Archivio abbaziale, Registrum
Goswini, fol. 28v (pag. ii)

lich der Fachtagung »900 Jahre Benediktinerabtei Schuls-Marienberg 1096–1996«, Burgeis, 27.–30. Juni

»Servitutenregulierungsakten«, gehalten anlässlich der Tagung des Geschichtsvereines: »Lesen und Interpretieren landeskundlicher Quellen: Schriftgut der Gemeinden aus dem 18., 19. und 20. Jahrhundert«, Mühlbach, 29. November

- f) Beantwortung von schriftlichen Anfragen aus den Bereichen Landesgeschichte und Personenforschung; Benutzerberatung im Rahmen der regelmäßigen Lesesaalaufsicht; Führung von Schulklassen

cr

Christian Thalmann

Wie in den vorangegangenen Jahren konzentrierte sich die Tätigkeit im wesentlichen auf zwei Bereiche:

Buchbindearbeiten für die amtsinterne Dienstbibliothek

Buchtechnische Behandlung von Altbeständen

Es wurden 247 Bände der Dienstbibliothek gebunden, ferner folgende Bände aus Altbeständen behandelt:

Verfachbuch Meran 1877.2: neuer Holzdeckel, neue Riemen und Schließe

Verfachbuch Meran 1879.1: neuer Holzdeckel, neue Riemen und Schließe

Verfachbuch Meran 1880.4: neue Handheftung auf 3 Bänder, ein Holzdeckel teilerneuert

Verfachbuch Meran 1882.2: Holzdeckel teilweise erneuert

Verfachbuch Meran 1886.1: neue Handheftung auf 3 Bänder und Hülse, neuer Holzdeckel

Verfachbuch Meran 1887.5: neuer Holzdeckel, neue Riemen

Verfachbuch Meran 1888.3: neue Holzdeckel

Steuerkataster Sterzing 45 (Transportobuch Sterzing 1846): neue Handheftung auf 4 Bänder

Steuerkataster Bozen 22 (Transportobuch Leifers ca. 1850): neue Fadenheftung

Darüber hinaus wurden anfallende kleinere Arbeiten, wie das Herstellen von Mappen, Schachteln und Schutzumschlägen, das Zuschneiden von Etiketten erledigt, dazu kommt die Verpackung von Büchern für den Schriftentausch.

cr

e) Relazioni:

Der Marienberger Konvent im Mittelalter, relazione tenuta in occasione del convegno »900 anni dell'abbazia di Scuol-Montemaria 1096–1996«, Burgusio, 27–30 giugno

Servitutenregulierungsakten, relazione tenuta in occasione del convegno dell'Associazione storica con il titolo »Lesen und Interpretieren landeskundlicher Quellen: Schriftgut der Gemeinden aus dem 18., 19. und 20. Jahrhundert«, Rio di Pusteria, 29 novembre.

- f) Risposte a domande in forma scritta inerenti alla storia locale e alla genealogia, consulenza utenti rientrante nel normale servizio di sorveglianza nella sala studi, visite guidate per scolaresche.

cr

Christian Thalmann

Come negli anni passati l'attività si è concentrata soprattutto su due settori:

lavori di legatoria

Interventi tecnici sui fondi bibliotecari e d'archivio

Sono stati rilegati 247 volumi della Biblioteca di servizio, e sono stati eseguiti interventi tecnici sui seguenti documenti:

«Verfachbuch Meran», 1877.2: nuova copertina in legno, nuova cinghia in cuoio e fibbia

«Verfachbuch Meran», 1879.1: nuova copertina in legno, nuova cinghia in cuoio e fibbia

«Verfachbuch Meran», 1880.4: nuova cucitura del dorso a tre nastri, aggiunta parziale alla copertina in legno

«Verfachbuch Meran», 1882.2: restauro parziale alla copertina in legno

«Verfachbuch Meran», 1886.1: nuova cucitura manuale del dorso a tre nastri, nuova copertina in legno

«Verfachbuch Meran», 1887.5: nuova copertina in legno, nuova fibbia

«Verfachbuch Meran», 1888.3: nuova copertina in legno

«Steuerkataster Sterzing», 45 («Transportobuch Sterzing», 1846): nuova cucitura del dorso a 4 nastri

«Steuerkataster Bozen», 22 («Transportobuch Leifers», 1850 ca.): nuova cucitura del dorso

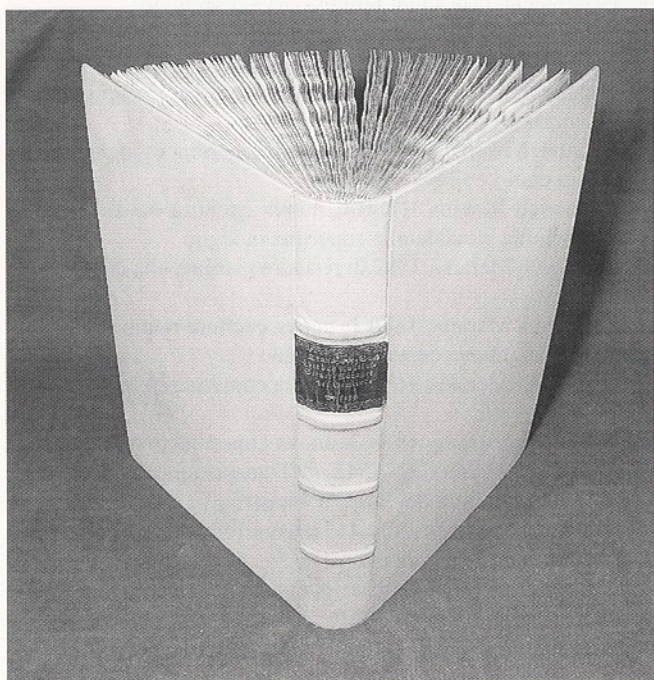
Sono stati inoltre eseguiti occasionalmente lavori per la realizzazione di cartelle, scatole e buste protettive, ritaglio di etichette, imballaggio di libri nell'ambito dello scambio di pubblicazioni

cr

Archivbenutzung

Das Südtiroler Landesarchiv verzeichnete 1996 an 241 Öffnungstagen 2388 Präsenzen von insgesamt 219 Besuchern, im Schnitt also täglich fast 10 Besucher. Im Vergleich zum Vorjahr (1995: 2000 Präsenzen, 1994: 1926; 1993: 2035; 1992: 1989) bedeutet dies eine Zunahme von über 19%. Im regionalen Vergleich schneidet das Südtiroler Landesarchiv damit gut ab: Das Salzburger Landesarchiv verzeichnete 1994 2187 Präsenzen, das Staatsarchiv Graubünden in Chur 1995 2221 und das Staatsarchiv Trient 1993 1402 Präsenzen. Nach der Herkunft aufgeschlüsselt, ergibt sich für 1996 folgendes Bild: 156 Benutzer kamen aus Südtirol, 5 aus der Nachbarprovinz Trient, 2 aus dem übrigen Italien, 13 aus dem Bundesland Tirol, 13 aus dem übrigen Österreich, 23 Besucher aus Deutschland, 2 aus der Schweiz, je einer aus den Niederlanden, aus Polen, den USA, Brasilien und Australien.

gp



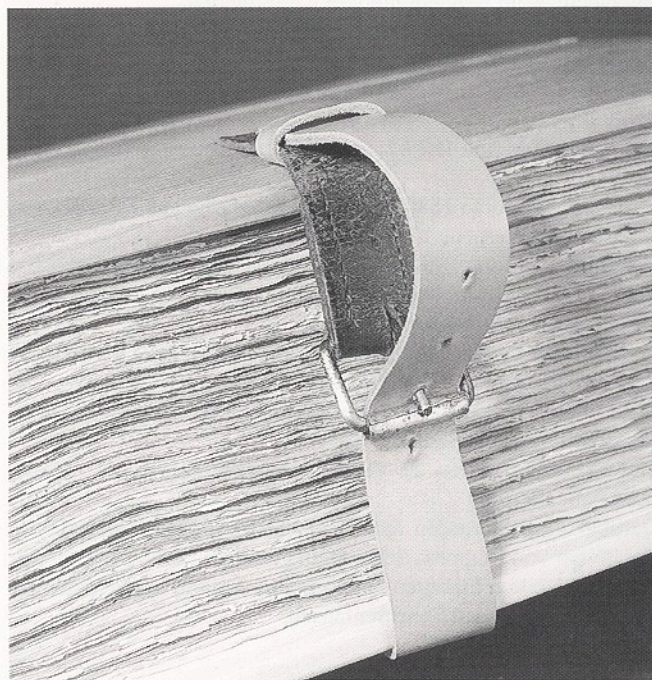
Grundsteuerekataster Bozen Landgericht 22, Transportobuch von Leifers (ca. 1850)

Catasto Bolzano 22, Libro di trasporto di Laives (1850 ca.)

Frequenza sala studio

L'Archivio provinciale ha registrato nell'anno 1996 (241 giorni di apertura al pubblico) 2388 presenze per un totale di 219 utenti, in media quasi 10 utenti al giorno. Da ciò si evince un aumento del 19 % rispetto all'anno precedente (1995: 2000 presenze, 1994: 1926; 1993: 2035; 1992: 1989 presenze). L'archivio provinciale, per quanto attiene la frequenza del pubblico, risulta nella media di altri archivi regionali vicini: Il *Salzburger Landesarchiv* ha registrato, ad esempio, 2187 presenze nel 1994, lo *Staatsarchiv Graubünden* di Coira ne ha registrate 2221 nel 1995, l'Archivio di Stato di Trento ne ha registrate 1402 nel 1993. La provenienza degli utenti va suddivisa come segue: 156 utenti dall'Alto Adige, 5 dalla provincia di Trento, 2 dal resto d'Italia, 13 dal Tirolo, 13 dal resto dell'Austria, 23 dalla Germania, 2 dalla Svizzera, uno ciascuno da Olanda, Polonia, USA, Brasile e Australia.

gp



Verfuchbuch Meran 1879.1

Libro d'archiviazione Merano 1879.1

Archivalienzuwachs

- a) Ablieferungen der Verwaltung:
Abt. 23 Sozialwesen: Psychiatrische Versorgung 1907–1985 (10 Kartons)
Abt. 23 Sozialwesen: Jugendfürsorge und -betreuung 1960–1985 (20 Kartons)
Opera Nazionale Maternità Infanzia (ONMI) 1945–1980 (8 Kartons)
- b) Schenkungen und Deposita:
Nachlaß des Landtagsabgeordneten Pepi Posch (†1991): politischer Teil (4 Kartons), Geschenk
Nachlaß des Architekten Alois Gstrein (†1947): Plansammlung und Schriftgut, 5 Im, Depositum
Dokumentation »Umsiedlung«: Fotosammlung, Tonbänder und biographische Materialien für den Band »Heimatlos« (1993), Geschenk des Tiroler Landesinstituts Innsbruck
Kaufvertrag zwischen Andree Gib und Johann Heinrich Altstetter um einen Weingarten in Kaltern, 1629 III 2, Geschenk von Senator a. D. Heinz Lund, Sereetz (Deutschland)
- c) Erwerbungen:
Urkundensammlung Paoli (Oberlana/Roveré della Luna [Tn]): 29 Urkunden, 1472–1714, Ankauf Melchiori (Mezzocorona)
Archiv Anreiter/Jenner (Brixen): 48 Urkunden, 1590–1819, Ankauf Dorotheum Wien
Gerhabschaftsraitung des Hans Gasser, Nußbaumer in Sankt Johann in Ahrn, 1726, Ankauf Dorotheum Wien
Teilungsvertrag der Erben nach Hans Gasser, Nußbaumer in Sankt Johann in Ahrn, 1746 V 2, Ankauf Dorotheum Wien
Kaufvertrag zwischen Paul Oberhofer und Blasius Zechmair um das Baurecht einer Wiese am Gföllberg bei Sankt Johann in Ahrn, 1780 I 4, Ankauf Dorotheum Wien

hh und gp

Dienstbibliothek

Im Berichtsjahr verzeichnete die Präsenzbibliothek zahlreiche Neuzugänge. Der Bestandszuwachs betrug 920 Einheiten (Stand zum 31. Dezember 1996: 13.792). Der Großteil fällt auf Ankäufe, teilweise handelt es sich um Beleg-, teilweise um Geschenkexemplare (so unter anderem sämtliche Neuerscheinungen des »Ufficio centrale per i beni archivistici« und verschiedene Tripletten der Bibliothek des Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum). Allein 63 Neuzugänge gehen auf den im Sommer angelauten Schriftentausch zurück. Als neue Periodika werden geführt: »Archivum«, »Histoire des Alpes/Storia delle Alpi/Geschichte der Alpen«, »Jahrbuch der Historischen Gesellschaft

Accrescimento dei fondi d'archivio

- a) Versamenti dell'amministrazione:
Rip. 23 servizi sociali: Assistenza psichiatrica 1907–1985 (10 cartoni)
Rip. 23 servizi sociali: Assistenza e previdenza giovanile 1960–1985 (20 cartoni)
Opera Nazionale Maternità Infanzia (ONMI) 1945–1980 (8 cartoni)
- b) Donazioni e depositi:
Lascito del consigliere provinciale Pepi Posch (†1991): parte politica (4 cartoni), donazione
Lascito dell'architetto Alois Gstrein (†1947): raccolta planimetrie e scritti, 5 m lineari, deposito
Documentazione »Umsiedlung«: raccolta fotografica, nastri audio e materiale biografico per il volume *Heimatlos* (1993), donazione del *Tiroler Landesinstitut Innsbruck*
Contratto di compra-vendita tra Andree Gib e Johann Heinrich Altstetter per un vigneto a Caldaro, 1629 III 2, Donazione del senatore a rip. Heinz Lund, Sereetz (Germania)
- c) Acquisti:
Raccolta Paoli (Lana di Sopra/Roveré della Luna [Tn]): 29 documenti, 1472–1714, acquisto Melchiori (Mezzocorona)
Archivio Anreiter/Jenner (Bressanone): 48 documenti 1590–1819, acquisto Dorotheum Vienna
Rendiconto pupillare di Hans Gasser, Nußbaumer in San Giovanni in Aurina, 1726, acquisto Dorotheum Vienna
Contratto di divisione degli eredi dopo Hans Gasser, Nußbaumer in San Giovanni in Aurina, 1746 V 2, acquisto Dorotheum Vienna
Contratto di compravendita tra Paul Oberhofer e Blasius Zechmair per un prato a Gföllberg presso San Giovanni in Aurina, 1780 I 4, acquisto Dorotheum Vienna

hh e gp

Biblioteca di servizio

Nell'anno in questione la Biblioteca di consultazione ha potuto registrare numerosi nuovi arrivi. L'aumento della consistenza è stato di 920 unità (situazione al 31 dicembre 1996: 13.792). La maggior parte di questi sono stati nuovi acquisti, una parte riguarda copie d'autore nonché donazioni (tra gli altri tutte le nuove pubblicazioni dell'*Ufficio centrale beni archivistici* e diversi tripli della Biblioteca del *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*). 63 nuovi arrivi sono da ascrivere quale scambio pubblicazioni avviato in estate. Come nuovi periodici sono stati introdotti »Archivum«, »Histoire des Alpes/Storia delle Alpi/Geschichte der Alpen«, »Jahrbuch der Historischen Gesellschaft von Graubün-

von Graubünden«, »Zeitschrift für Württembergische Landesgeschichte« und die »Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins«. Die Bestände der »Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins« konnten durch ein großzügiges Geschenk der Kommission für geschichtliche Landeskunde in Baden-Württemberg um die Bände 121 (1973)–142 (1994) erweitert werden.

gp

Schriftenreihe und Schriftentausch

1996 konnte nach längerer Anlaufphase die Schriftenreihe »Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs« initiiert werden. Damit trägt der in der novellierten Fassung des Archivgesetzes verankerte Forschungsauftrag erste Früchte. Die Reihe wurde am 30. Oktober im Rahmen einer Feier am Landesdenkmalamt mit folgenden Bänden offiziell vorgestellt:

1. Egon Kühebacher, *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 1. Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen und Weiler*, Bozen ²1995.
2. Egon Kühebacher, *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 2. Die geschichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen*, Bozen 1995.
4. Erika Kustatscher (Bearbeitung), *Die Urkunden des Archivs Künigl-Ehrenburg (1234–1550)*, 2 Teilbde., Innsbruck 1996.
5. Christine Roilo (Bearb.), *Das Registrum Goswins von Marienberg*, Innsbruck 1996.

Gleichzeitig wurde im Sommer der Schriftentausch mit zahlreichen Institutionen (Archive, Bibliotheken, Universitäten, Museen, historische Vereine und andere Forschungseinrichtungen) v. a. Italiens und des deutschsprachigen Auslandes eingeleitet. Im Berichtsjahr verzeichnete die Dienstbibliothek über diesen Weg 63 Neuzugänge.

ho und gp

den», »Zeitschrift für Württembergische Landesgeschichte« e »Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins«. La consistenza della rivista »Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins« è stata ampliata, grazie alla generosa donazione della »Kommission für geschichtliche Landeskunde in Baden-Württemberg« dei volumi n. 121 (1973)–142 (1994).

gp

Collana dell'archivio e scambio pubblicazioni

Nel corso del 1996 si è potuto iniziare la pubblicazione della collana »Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale Bolzano«. L'incarico di ricerca ancorato alla nuova stesura della legge sull'archivio produce i suoi primi frutti. La collana è stata presentata ufficialmente il 30 ottobre in occasione di una festa presso la Sovrintendenza ai beni culturali con i seguenti volumi:

1. Egon Kühebacher, *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 1. Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen und Weiler*, Bolzano 1995².
2. Egon Kühebacher, *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 2. Die geschichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen*, Bolzano 1995.
4. Erika Kustatscher (a cura di), *Die Urkunden des Archivs Künigl-Ehrenburg (1234–1550)*, 2 voll., Innsbruck 1996.
5. Christine Roilo (a cura di), *Das Registrum Goswins von Marienberg*, Innsbruck 1996.

Contemporaneamente, nel corso dell'estate, è stato introdotto lo scambio pubblicazioni con numerose istituzioni (soprattutto archivi, biblioteche, università, musei, associazioni storiche ed altre istituzioni storiche) principalmente italiane e dell'ambito tedesco. Per l'anno in questione la biblioteca di servizio ha potuto registrare con questa iniziativa 63 nuovi arrivi,

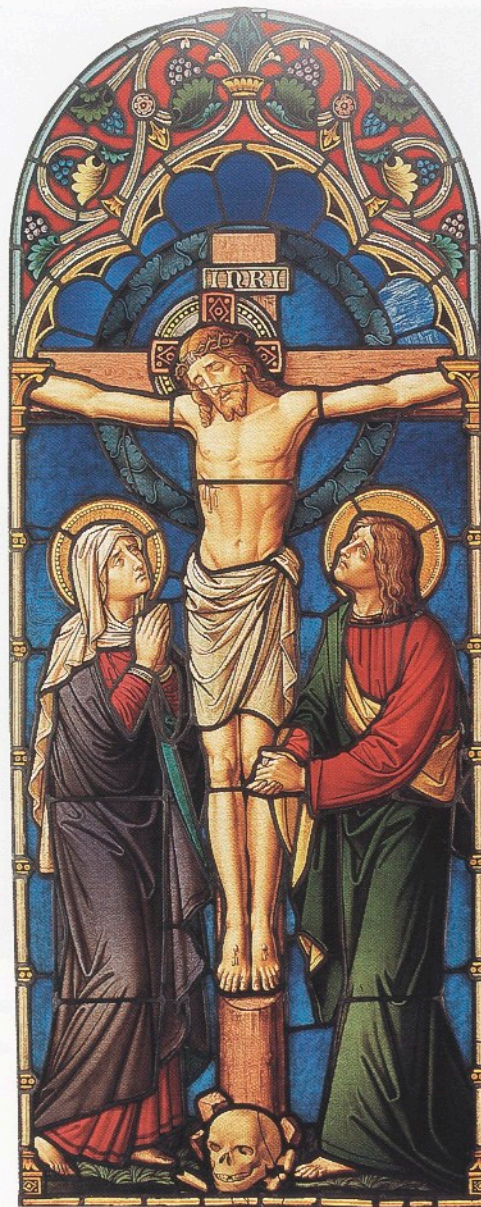
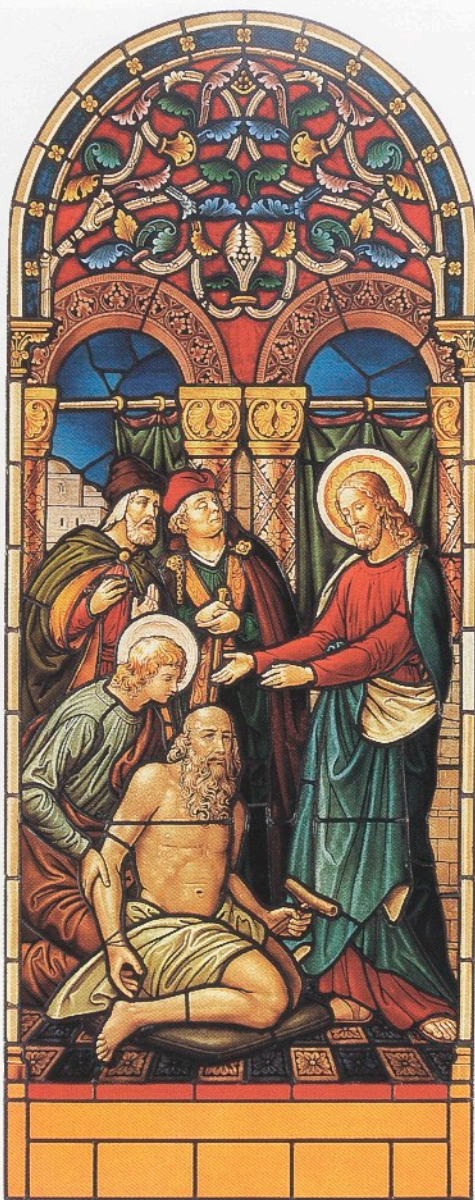
ho e gp

Kastelruth, Villa Bergfried in Seis, unter Denkmalschutz gestellt 1996

Castelrotto, Villa Bergfried a Siusi, notificata nel 1996







Brenner, Brennerbadkapelle, Fenster von 1886 – Brennero, cappella a Bagni di Brennero, vetrate del 1886

◁ *Abtei, Pfarrkirche zu den Heiligen Jakob und Leonhard, Ausschnitt aus den Deckenfresken von Matthäus Günther aus dem Jahre 1778*
Badia, Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Leonardo, dettaglio degli affreschi sulla volta di Matthäus Günther del 1778



Brixen, Klarissenkloster, Leinwandbild aus dem Klarazyklus von Franz Sebald Unterberger, erste Hälfte 18. Jahrhundert
 Bressanone, Convento delle Clarisse, tela del ciclo di Santa Chiara di Franz Sebald Unterberger, prima metà del 700

Brixen, Unsere Liebe Frau im Kreuzgang, Detail der romanischen Fresken ▷
 Bressanone, Chiesa della Vergine nel chiostro, dettaglio degli affreschi romanici







Niederdorf, Pfarrkirche Sankt Stefan, Reinigungsproben – Villabassa, chiesa parrocchiale di Santo Stefano, prove di pulitura



Ratschings, Mareit, Wolfsthurn, Ausschnitt aus den bemalten Tapeten, erste Hälfte 18. Jahrhundert

◁ Gsies, Pfarrkirche Sankt Nikolaus in Pichl, neugotische Ausmalung nach Freilegung und Rekonstruktion

Casies, chiesa parrocchiale di San Nicolò a Colle, pitture murali neogotiche dopo scoprimento e integrazione

Racines, Mareta, Wolfsthurn, dettaglio delle tappezzerie dipinte, prima metà del 700





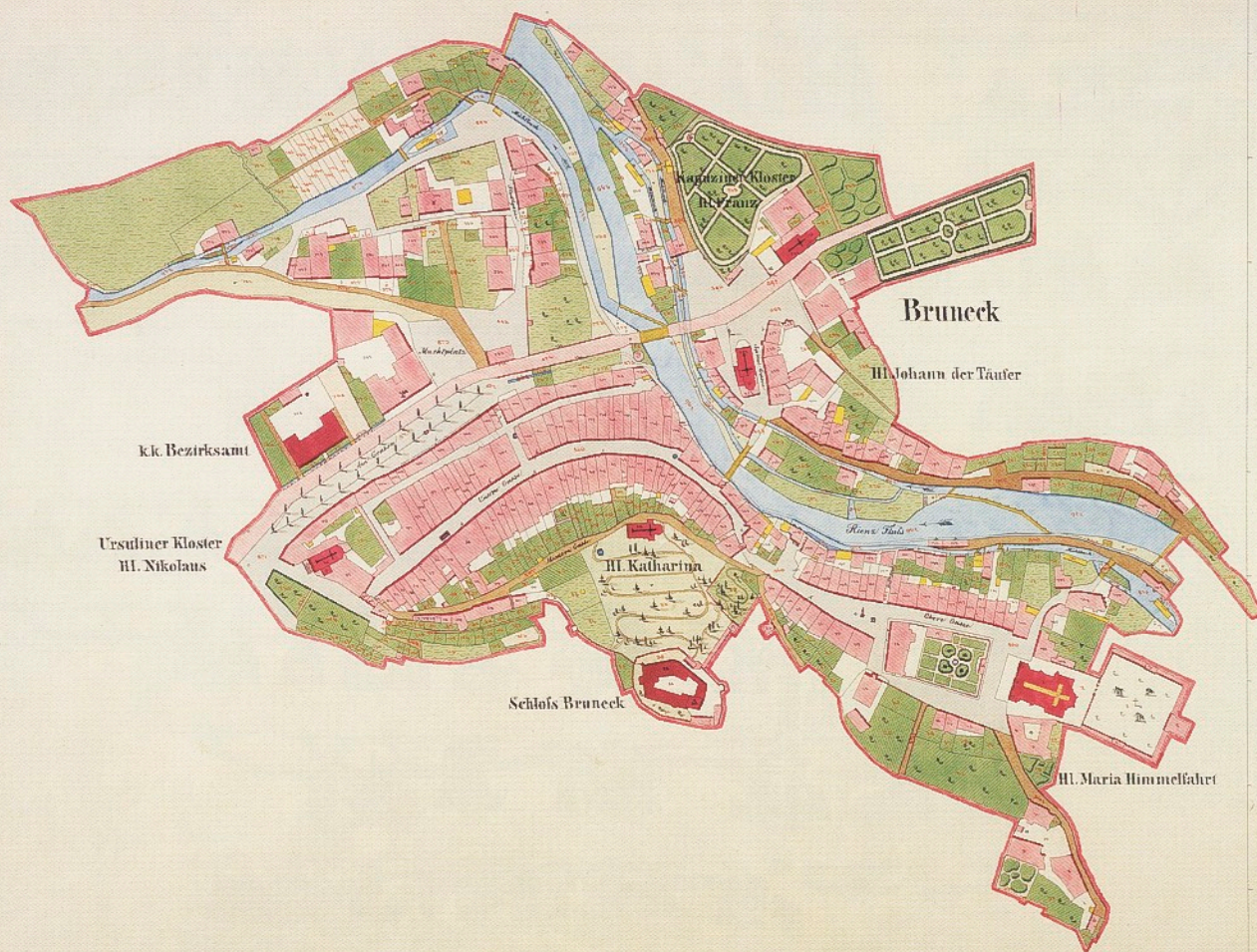


Lana, Sankt Ulrich beim Kapplerhof: Gotische Meisterinschrift aus dem Jahr 1422

Lana, Sant'Ulrico presso il maso Kappler, iscrizione del pittore datata 1422

◁ *Ritten, Sankt Andreas in Antlas, Ausschnitt aus den aufgedeckten Wandmalereien, erstes Viertel 15. Jahrhundert*

Renon, Sant'Andrea ad Antlas, dettaglio degli affreschi scoperti, primo quarto del 400



Katastermappenblätter, Blatt Bruneck ad 3 (1858), Maßstab 1:1440 – Mappa catastali, mappa Brunico ad 3 (1858), scala 1:1440

Schloß Tarantsberg / Naturns: Stammbaum Fieger (spätes 16. Jahrhundert), nach der Restaurierung ▷
 Castel Tarant / Naturno: Albero genealogico della famiglia Fieger (fine XVI secolo), dopo il restauro



AUFSÄTZE
SAGGI

VORBERICHT ÜBER DIE AUSGRABUNGEN 1996 IN NIEDERRASEN (GEMEINDE RASEN-ANTHOLZ).

NEUE BEOBACHTUNGEN ZUR SIEDLUNG UND ZUM GRÄBERFELDAREAL IN DER WINDSCHNUR

Stefan Demetz

1. Die Siedlung auf dem Galgenbühel

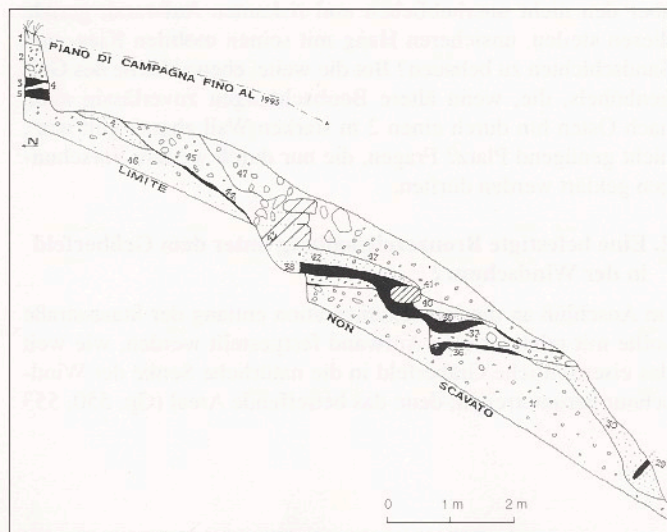
Daß die eisenzeitliche Siedlung auf dem Galgenbühel 1996 ausschnittsweise beobachtet und untersucht werden konnte, ist trotz der allgemein widrigen Umstände einem eher glücklichen Zufall zu verdanken, nämlich dem Umstand, daß alarmierende Nachrichten über eine Gewerbezone in Niederrasen (Gemeinde Rasen-Antholz), die im neuen Bauleitplan der Gemeinde in nächster Nähe des bekannten vorgeschichtlichen Gräberfeldes ausgewiesen werden sollte, einen Lokalausgleich in der Windschnur erforderten.

So erhielt das Amt für Bodendenkmäler im Oktober 1995 erstmals Kenntnis der bereits seit mehreren Tagen angelaufenen Bauarbeiten am Galgenbühel. Am Südhang wurde entlang der Pustertaler Staatsstraße ein erhöhter Gehsteig errichtet, der die

Straßenkreuzungen nach Olang und ins Antholzer Tal verbinden sollte. Deshalb hatte der Bagger bereits den Großteil der oberen Straßenböschung, die bald nach der Olinger Straßenkreuzung ansteigt, bis kurz vor dem alten Bunker abgedeckt und die Humusschicht weiter oben am Wiesenhang abgelagert. In den darunterliegenden Kies- und Sandschichten, die in einem unteren, bis zu rund 5 m hohen Streifen bereits tiefer angerissen und abgegraben, in der oberen Partie aber weitgehend nur freigelegt waren, zeigten sich in dunklen Bändern bereits deutlich die angeschnittenen Brand- und Kulturschichten sowie etliche Trockenmauerzüge und Steinansammlungen der Siedlung.

Die Fundstelle liegt im wesentlichen auf Grundparzelle 537 der K.G. Niederrasen und ist bereits seit den dreißiger Jahren bekannt. Damals konnte Prälat Adrian Egger beim Bau der Staatsstraße Hüttenböden und -reste beobachten.¹ Da das Arbeitsjahr weit fortgeschritten war, zudem der Bagger bereits sein zerstörerisches Werk im interessantesten Bereich der Strecke weitgehend verrichtet hatte und nun kurz vor dem alten Bunker stand, wo mit starken Störungen der archäologischen Substanz zu rechnen war, wurde beschlossen, die Bauarbeiten weiterlaufen zu lassen – nicht zuletzt auch zur Sicherung des extrem rutschgefährdeten Hanges oberhalb der Staatsstraße. So ließ man ungehindert die Betonwand und darauf die Natursteinmauer errichten, während der Hangbereich dahinter erst nach den archäologischen Untersuchungen im folgenden Frühjahr endgültig abgedeckt und begrünt werden sollte.

Reimo Lunz aus Bruneck wurde gebeten, die brachliegende Fundstelle an der Staatsstraße auch über die langen Tage der folgenden Wochenenden bis zum Wintereinbruch zu beobachten. Bald darauf erschien in einer Tageszeitung ein lebendiger Bericht seiner Beobachtungen und Schlüsse – sowohl zum Galgenbühel als auch zu den Funden aus der Rieserfernergruppe.² Die im Mai 1996 anschließenden Untersuchungen konnten kaum mehr als eine Notdokumentation hergeben.³ Wegen des schlechten Erhaltungszustandes der Befunde, der Größe des Areals und des überaus schwierigen Geländes wäre eine auf-



Niederrasen, Galgenbühel 1996: Nord-Süd-Schnitt, Ostprofil

wendige Grabung in diesem Bereich des Galgenbühels wohl kaum zu rechtfertigen gewesen. So beschränkte man sich vor allem darauf, die vom Bagger angerissene, rund 150 m lange Fläche zu säubern und die Schichtabfolge festzuhalten. Dabei wurden sekundär umgelagerte und original lagernde Fundstücke getrennt und die wichtigsten Befundaufschlüsse in Zeichnung und in Fotografie dokumentiert. Um Aufschluß über die oberflächlich unübersichtliche Hangstruktur zu bekommen, wurde an einer zentralen Stelle ein kleiner vertikaler Profilschnitt angelegt.

Aus der Abfolge der Schichten kann man im wesentlichen drei Phasen fassen, die in unmittelbarem Zusammenhang mit der Siedlungsdynamik in diesem Ausschnitt des vorgeschichtlichen Dorfes stehen. Dabei werden die einzelnen Baustrukturen und Schichten stellenweise immer wieder von sterilen Sand- und Kiesbändern sowie auseinandergerissenen Blöcken von Kulturschichten überlagert; dies ist ganz offensichtlich das Ergebnis von lokalen Hangabrutschungen und ist auf die sehr große Mobilität des Moränengrundes zurückzuführen. So sind punktuelle Beobachtungen nur schwer zu interpretieren, da die Schichtsituation oft innerhalb weniger Meter wechselt.

Zuerst tiefte man in den sterilen Kies des steilen Hanges die Rückwände von Hütten ein und befestigte diese Holzbauten rückwärts mit Trockenmauern oder auch nur einfachen Steinreihen, die dem Bauwerk hinten eine sichere Auflagefläche bieten und auch ein Abfallen der untersten Holzlagen verhindern sollten. Die Talseite dürfte weitgehend auf Ständern erhöht gewesen sein, wobei Terrassenmauerchen oder Steinansammlungen den Holzunterbauten mehr Standfestigkeit im kiesig-sandigen Moränengrund, der leicht abrutschen konnte, gaben; nicht zuletzt deshalb waren Hüttenböden großflächig kaum mehr zu erfassen. Alle diese Bauten sind einer starken Feuersbrunst zum Opfer gefallen, einzelne Hüttenlehmbröcken, die die Bohlenwände abdichteten, sind stellenweise verschlackt.

Nach dem Brand verfüllten sich die Reste dieser Bauten mit Erde und Hangmaterial, das von weiter oben stammt. Teilweise dürften die Verfüllungen aber auch mit der darauffolgenden, zweiten Phase zusammenhängen, als man gegen die Hangerosion kleine Abflußgräben und ostwestlich verlaufende Terrassenmauern anlegte, die den Abhang auf längerer Strecke stützten; vielleicht war in dieser zweiten Bebauungsphase die Besiedlung weiter hangaufwärts auf die Plateaufläche des Galgenbühels zurückgezogen worden, während man den doch recht steilen Hangbereich mehr landwirtschaftlich (als Garten?) nutzte. Jedenfalls ziehen sich große Kulturschichtbänder von oben über die unteren Hangbereiche herab.

Schicht 3 bzw. 5, eine mächtige Branderdeschicht unmittelbar unter dem rezenten Ackerhumus, siegelt schließlich den ganzen

Hangbereich ab. Ein Flächenbrand beendete demnach jede Siedlungstätigkeit am Südhang des Galgenbühels.

Noch steht eine genaue Analyse des Fundmaterials aus, doch zeigen die Profile der Hals-Schulter-Partie von Großgefäßen sowie kleine Schälchen auffallende Ähnlichkeit mit entsprechenden Keramikprodukten aus dem nahen Gräberfeld, weshalb zumindest für die Phasen 1 und 2 eine Datierung in das 7. bis beginnende 5. Jahrhundert v. Chr. sehr wahrscheinlich erscheint. Die Brand- und Tonqualität dieser Keramikgefäße ist im Gegensatz zur formal vergleichbaren Ware aus der Nekropole auffallend gut.

Aus dem oberen Hangbereich, wo Brandschicht 3 gut faßbar ist, stammen wenige Topfscherben mit Besenstrichrauhung; diese Ware ist im Pustertal charakteristisch für die Jüngste Eisenzeit, so daß die letzte Besiedlungsphase an der Südseite des Galgenbühels einstweilen wohl in das zweite bis erste vorchristliche Jahrhundert zu datieren ist, in eine Zeit, für die aus dem nahen Gräberfeldareal bislang jeder Nachweis fehlt. Ob zwischen den Phasen 2 und 3 ein längerer Hiatus bestand, ist derzeit noch nicht eindeutig festzulegen.

Die Leute, die ihre Toten keine 200 m weiter östlich verbrannten und beisetzen, haben jedenfalls den Platz am Galgenbühel ganz bewußt ausgewählt: Die Lage des Hügels im Zwickel der Steilabhänge zum Antholzer Bach und zur Rienz-Au, ganz zentral in der Talweite, bot neben strategisch-wirtschaftlichen Vorzügen auch genügend Sicherheit. Zudem schmilzt die Sonne hier auf 1000 m Seehöhe auch im strengsten Winter den Schnee nach wenigen Wochen weitgehend. Rechtfertigte die sonnige Lage aber den nicht unerheblichen und riskanten Aufwand, gerade diesen steilen, unsicheren Hang mit seinen mobilen Kies- und Sandschichten zu bebauen? Bot die weite, ebene Fläche des Galgenbühels, die, wenn ältere Beobachtungen zuverlässig sind, nach Osten hin durch einen 2 m starken Wall abgeriegelt war⁴, nicht genügend Platz? Fragen, die nur durch weitere Forschungen geklärt werden dürften.

2. Eine befestigte Bronzezeitsiedlung unter dem Gräberfeld in der Windschnur?

Im Anschluß an die Notdokumentation entlang der Staatsstraße sollte mit relativ wenig Aufwand festgestellt werden, wie weit das eisenzeitliche Gräberfeld in die natürliche Senke der Windschnur herunterreicht; denn das betreffende Areal (Gp. 550, 553

Niederrasen, Windschnur 1996: Südschnitt. Gesamtansicht, im Vordergrund die Verfärbung des bronzezeitlichen Grabens am Hang



und 555, K.G. Niederrasen) war in einem ersten Entwurf zum neuen Gemeindebauleitplan als Gewerbegebiet vorgesehen.⁵ So wurde in der zweiten Maihälfte 1996 mit einem kleinen Bagger an der Westseite der leichten Anhöhe ein schmaler, längerer Schnitt gezogen, der im oberen Bereich noch über die obertägig deutlich sichtbare Geländekante reichte. Anschließend legte man rund 20 m weiter nördlich einen zweiten Graben an, der weitgehend die Sohle der Senke erfassen sollte.

Die Ergebnisse zur stratigraphischen Abfolge sind vor allem im ersten Suchgraben von einigem Interesse. Zwei humose Erdschichten unterschiedlichen Alters decken Schicht 3 ab, die aufgrund der eingelagerten Kleinfunde eindeutig mit der eisenzeitlichen Nekropole zu verbinden ist. Schicht 2, der untere, möglicherweise durch landwirtschaftliche Tätigkeit gebildete Horizont, ist deshalb in jedem Fall jünger als die Gräber rund um den Strommasten, auch wenn es aufgrund des kleinen Ausschnittes noch keine näher datierbaren Funde gibt.

Die eisenzeitliche Schicht 3 war vor allem im oberen Bereich des Schnittes gut faßbar; in der dunkelbraunen Erde fanden sich etliche Keramikfragmente und verbrannte Knochensplitter. Zweifellos handelt es sich um den zum Gräberfeld gehörenden Laufhorizont des 8. bis beginnenden 5. Jahrhunderts v. Chr.

Schicht 3 läuft an der heutigen Geländekante auf sterilem Untergrund aus und war im tieferliegenden Bereich nicht mehr eindeutig zu fassen. Im obersten Teil des Schnittes, oberhalb der Geländekante, überdeckte sie aber ältere Befunde (Schicht 4 und Befund 6), die auf den Kirchäckern bisher nirgends eindeutig festgestellt werden konnten und somit neue Erkenntnisse gebracht haben.

Schicht 4 ist aus inhomogener Kulturerde gebildet, die aus älteren, umgelagerten Horizonten entstand; sie liegt direkt auf dem sterilen Schottergrund der Anhöhe auf. An einer Stelle überdeckte sie eine flache, annähernd kreisrunde Grube, Befund 6 genannt, die sich als Pfostengrube erwies und in der sich klassische Laugener Keramik der Spätbronzezeit (12.–10. Jahrhundert v. Chr.) fand. In indirektem Zusammenhang mit diesen Holzbauten dürfte die Sohle eines flachen, hangparallel verlaufenden Grabens stehen, der deutlich unterhalb der Hangkante erfaßt wurde. Denn auch dieser Graben war einst in die anstehenden Moränenschichten eingetieft, und die Füllerde ergab ebenfalls spätbronzezeitliche Keramik.

Trotz des sehr kleinen Ausschnittes darf man deshalb mit gutem Grund davon ausgehen, daß in der Spätbronzezeit im Bereich der Kirchäcker an der Hangkante eine vielleicht zu einer Siedlung gehörende Palisade stand, der im steileren Gelände ein Graben vorgelagert war. In der Frühen Eisenzeit, ab dem 8. Jahrhundert v. Chr., legte man dann im alten Siedlungsbereich das Gräberfeld an – die Siedlung selbst war auf den Galgenbühl

verlegt worden. Dabei diente die Geländekante, wo die spätbronzezeitliche Pfostengrube lag, als westlichste Begrenzung des Bestattungsareals. Ein großer hochkant gestellter Steinblock, der zufällig nicht im Profil erfaßt wurde, scheint bereits mit Schicht 2, dem ältesten nachgräberfeldzeitlichen Ackerhorizont, zusammenzuhängen.

Anmerkungen

- 1 A. Egger, Prähistorische und römische Siedlungen im Rienz- und Eisacktale, Brixen (1947), 17 f. (Nr. 12, Baumgartner Leite).
- 2 R. Lunz, Eisenzeitsiedlung in Niederrasen. Wohnte dort der Urzeitjäger vom Gänsbichljoch? Steigeisenfund in neuem Licht, Dolomiten Nr. 250 vom 28./29. Oktober 1995, 9.
- 3 Die Untersuchungen vor Ort waren der Firma Archeostudio anvertraut (örtlicher Grabungsleiter: A. Alberti); die Dokumentation – Zeichnungen, Pläne und ein von A. Alberti verfaßter Grabungsbericht – liegt im Amt für Bodendenkmäler auf.
- 4 R. Lunz, Das Urnengräberfeld von Niederrasen, Dolomiten Nr. 169 vom 23. Juli 1992, 8 (letzte Spalte unten), zitiert eine Notiz vom 24. August 1942 des Podestà von Rasen an das Denkmalamt von Padua, wonach beim Bunkerbau eine »z. T. angebrannte Mauer von zwei Metern Stärke und 80 Metern Länge« aufgedeckt worden sei.
- 5 Auch diese Untersuchungen führte die Firma Archeostudio durch (örtlicher Grabungsleiter: A. Alberti). Die im Amt aufliegende Dokumentation bildet die Grundlage dieses Kurzberichtes.

EIN FRÜHGESCHICHTLICHES GRÄBERFELD MIT BAUMSARGBESTATTUNGEN BEI ELZENBAUM (GEMEINDE FREIENFELD)

EIN VORBERICHT

Angelika Fleckinger

Durch die Entdeckung des Gräberfeldes im Sommer 1996 rückte der bis dahin, was die archäologische Forschung betrifft, etwas vernachlässigte Sterzinger Raum für kurze Zeit in den Mittelpunkt des wissenschaftlichen und medialen Interesses.

Die Fundstelle befindet sich am westlichen Rand des Sterzinger Mooses.¹ Diese weite, heute weitgehend trockengelegte Talsohle greift mit ihren Armen noch ein gutes Stück in die Seitentäler Ridnaun und Pfitsch hinein und erstreckt sich im Süden bis zum Hügelgelände von Stilfes.

Bei Elzenbaum befindet sich auf dem orographisch rechten Talrand der Reifensteiner Burgfels, ein langgezogenes und leicht eingebuchtetes Felsenriff, das im Nordwesten und Südosten je einen Kulminationspunkt aufweist und großteils mit steilen bis senkrechten Felsflanken zur ebenen Talsohle abbricht (Abb. 1).

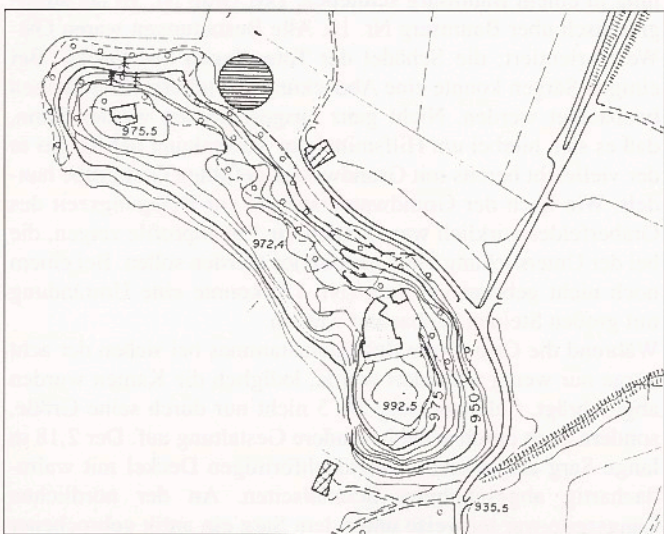


Abb. 1: Burgfels von Reifenstein und Position des Gräberfeldes

Der höchste Punkt des mächtigen Burgfelsens liegt 992 m ü. M. Auf dem südöstlichen Ende erstreckt sich die Burg Reifenstein, die bereits 1100 erstmals urkundlich erwähnt wird.² Sie gehört somit zu den ältesten Steinburgen unseres Landes. Auf dem nordwestlichen Ende des Hügels befindet sich die Sankt-Zeno-Kapelle, ein sich heute im barocken Gewande zeigender Kirchenbau, der aber aufgrund des Patroziniums und der ungewöhnlichen Abseitsposition einen bereits vorburgenzeitlichen Vorgängerbau gehabt haben muß.³

Bislang war vom Reifensteiner Burgfels nur wenig Urgeschichtliches bekannt.⁴ Im Bereich zwischen der Burg und der Kapelle befinden sich mehrere, allgemein schwer datierbare Schalensteine.⁵ Prähistorische und mittelalterliche Keramik findet sich aufgrund des felsigen Untergrundes nur an den Abhängen – auf dem Hügel befinden sich einige Ausnehmungen im Felsen, die als Spuren von jüngereisenzeitlichen Gebäuden angesprochen wurden⁶, aber durchaus auch mit der mittelalterlichen Bebauung in Zusammenhang stehen könnten.

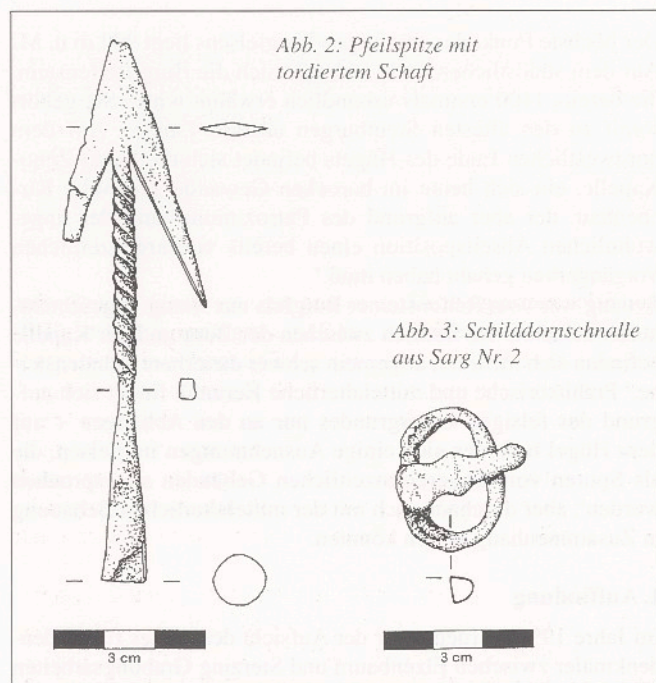
1. Auffindung

Im Jahre 1996 wurden unter der Aufsicht des Amtes für Bodendenkmäler zwischen Elzenbaum und Sterzing Grabungsarbeiten zur Verlegung einer Abwasserleitung durchgeführt.

Vor Beginn der Kanalisationsarbeiten wurde entlang des nordöstlichen Fußes des Hügels ein Schotterweg für Schwerfahrzeuge errichtet. Dafür wurde bis in eine Tiefe von ca. 1 m Humus abgetragen und neben dem Fahrweg aufgehäuft. Aus dem Aushubmaterial konnten kleinscherbige Keramikfragmente aus verschiedenen Zeitepochen aufgesammelt werden (Bronzezeit bis Neuzeit). Am nordwestlichen Ende des Hügels, kurz bevor der Fahrweg abbiegt, fanden sich auf dem Aushub Reste von mindestens vier Bestattungen, darunter ein fast vollständiger Oberkörper. Es konnten keine Beifunde beobachtet werden. Das Profil, das unmittelbar im Bereich dieser Körpergräber durch das An-

schneiden des Hügels sichtbar war, zeigte in einer Tiefe von 1,10 m einen ca. 20 cm starken, der natürlichen Geländeneigung folgenden Steinhorizont. Unter, über und in der Steinschicht lagen zersplitterte Knochen.

Die Keramikfragmente aus der Humusschicht über dem Steinhorizont gehören verschiedenen Zeitepochen an (Bronzezeit, Laugen-Melaun, Fritzens-Sanzeno). Es handelt sich folglich um sekundär gelagertes Material vom Hügel. Aus der Humusschicht stammt auch eine spätantike Pfeilspitze aus Eisen mit tordiertem Schaft (Abb. 2). Eindeutig unter der Steinschicht konnte das Fragment einer römischen Reibschale geborgen werden.



Beim Graben des ca. 2 m breiten und 4–5 m tiefen Kanals kamen bereits im Bereich des heutigen Parkplatzes am südöstlichen Ende des Hügels bearbeitete Hölzer und Tierknochen zum Vorschein. In etwa 3 m Tiefe konnte ein Brett beobachtet und geborgen werden, auf dem sich, wie die spätere Untersuchung zeigte, Fragmente von menschlichen Knochen befanden. Ob es sich dabei um die Reste eines Baumsarges oder um die eines Totenbrettes handelt, kann aufgrund der Größe des Fragmentes nicht mehr festgestellt werden.

Am 13. September 1996 wurde dem Amt von der Bauleitung der Firma, die mit den Kanalarbeiten beauftragt war, die Auffindung von »Särgen« gemeldet. Die genaue Fundstelle des Gräberfeldes liegt am Fuße des Nordostabhangs, direkt unterhalb der Kapelle (Abb. 1). Beim Eintreffen an der Baustelle noch am selben Nachmittag wurde ein bereits von den Bauarbeitern herausgehobener Baumsarg (Nr. 1) vorgefunden. Die Skelettreste aus diesem Sarg gingen leider verloren.

In der ca. 2 x 2 m großen Baugrube ragten aus den Profilen die Schmalseiten drei weiterer Baumsärge. Sie lagen ca. 2 m unter der rezenten Oberfläche.

Am darauffolgenden Montag wurde mit den Grabungsarbeiten begonnen, die sich aufgrund des hohen Grundwasserspiegels als sehr schwierig erwiesen. Mit Hilfe einer Wasserpumpe konnte die Grabungsfläche einigermaßen freigehalten werden. Beim Freilegen der drei aus den Profilen ragenden Särge wurden in unmittelbarer Nähe weitere Särge entdeckt. In Anbetracht der auf das Amt zukommenden konservatorischen, organisatorischen und finanziellen Schwierigkeiten wurde beschlossen, nur die für die Bauarbeiten notwendige Fläche zu untersuchen und weitere, sich in den Profilen bereits abzeichnende Baumsärge im Boden zu belassen und zu gegebenem Zeitpunkt eine wissenschaftliche Grabung anzusetzen (Sommer 1998).

Bei der Untersuchung wurden insgesamt acht Baumsärge, ein Brettersarg (Sarg Nr. 4) und zwei Skelette geborgen (Abb. 4). Bei einem der beiden Skelette (Grab Nr. 10) konnten noch Spuren von Holz beobachtet werden. Die eng angelegten Arme des zweiten Skelettes (Grab Nr. 9) lassen jedoch auch auf die Bestattung in einem Baumsarg schließen. Das Grab Nr. 10 lag stratigraphisch über Baumsarg Nr. 13. Alle Bestattungen waren Ost-West orientiert; die Schädel der Toten lagen im Westen. Bei einigen Särgen konnte eine Abdeckung mit tellergroßen Steinen beobachtet werden. Nicht ganz ausgeschlossen werden kann, daß es sich hierbei um Hilfsmittel zur Versenkung des Sarges in der vielleicht bereits mit Grundwasser gefüllten Grabgrube handelt. Wie hoch der Grundwasserspiegel zur Belegungszeit des Gräberfeldes wirklich war, werden die Pollenprofile zeigen, die bei der Untersuchung 1998 genommen werden sollen. Bei einem noch nicht geborgenen Sarg (Nr. 12) konnte eine Umrandung mit großen Steinen beobachtet werden.

Während die Grundform des Baumstammes bei sieben der acht Särge nur wenig verändert wurde, lediglich die Kanten wurden abgeschrägt, fiel Baumsarg Nr. 5 nicht nur durch seine Größe, sondern auch durch seine besondere Gestaltung auf. Der 2,18 m lange Sarg zeigte einen satteldachförmigen Deckel mit walm-dachartig abgeschrägten Schmalseiten. An der nördlichen Längsseite war teilweise unter dem Sarg ein antik gebrochener Holzschaft deponiert.

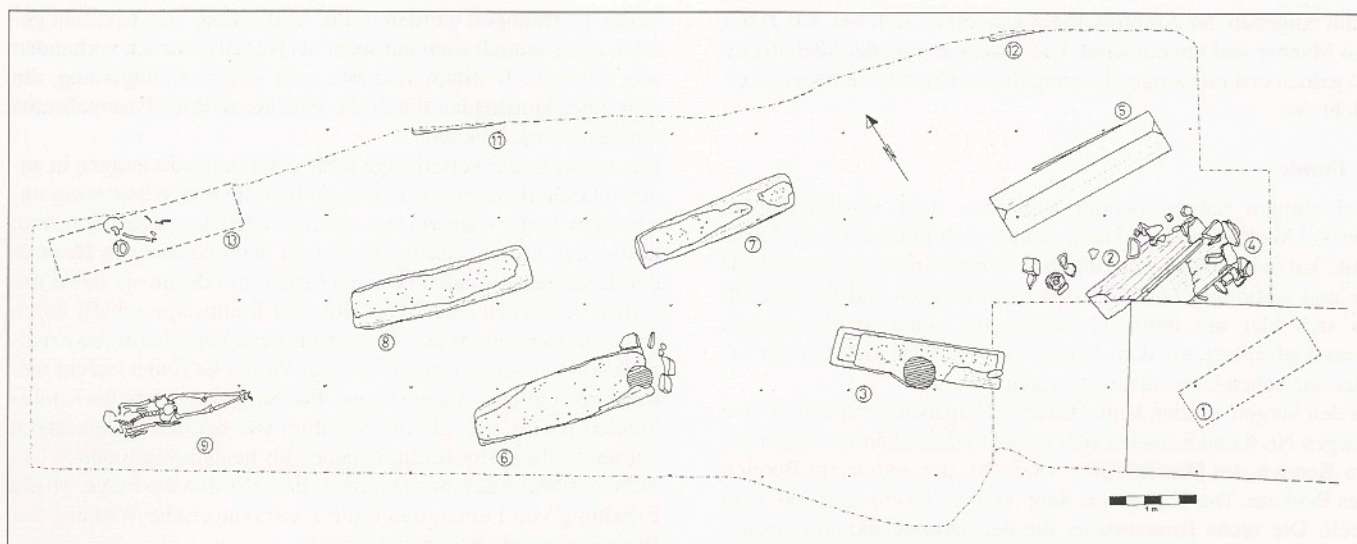


Abb. 4: Lage der Gräber

Der Schaft hat eine erhaltene Länge von 2 m und einen Durchmesser von ca. 3 cm und zeigt eindeutige Spuren einer Umwicklung. Ein Ende des Schaftes fehlt und somit auch der für eine Lanze markante Absatz, so daß der Schaft nicht definitiv als Lanzenschaft angesprochen werden kann. Da der Durchmesser des Schaftes mit 3 cm relativ stark ist, kann nicht ausgeschlossen werden, daß es sich um eine Standarte handeln könnte.

Etwa 60 cm vom südwestlichen Ende des Sarges entfernt befand sich eine Pfostengrube mit einem verkeilten Holzpfahl mit gerader Basis. Es handelt sich hierbei vermutlich um eine Grabmarkierung in Form eines Pfahles oder um ein Kenotaph.

Schwierig gestaltete sich die Bergung der Särge. Sie wurden untergraben, Vierkanthölzer und ein Brett untergeschoben und so mit elastischen Bändern und mit Hilfe des Baggers in waagrechter Position aus der Grabungsfläche gehoben.

Die Baumsärge wurden aufgrund der widrigen Umstände nicht an der Grabungsstelle geöffnet, sondern sofort nach der Bergung zur weiteren Untersuchung in das Magazin des Denkmalamtes gebracht. Dort wurden sie, mit feuchten Tüchern und Nylonplanen umwickelt, in einem kühlen Raum gelagert.

2. Zur Vorgangsweise bzw. Arbeitstechnik

Die Untersuchung des Inneren der Baumsärge führten vier Studenten einer technischen Hochschule für Restauratoren in Berlin im Magazin des Denkmalamtes durch.

Zur Erleichterung der Arbeiten und zur Dokumentation wurden großflächige Röntgenbilder der Särge angefertigt. Auf den Bildern zeichneten sich einige wenige Funde ab, wie etwa zwei Beinkämme und ein Fingerring. Mit Hilfe der Aufnahmen konnte vor allem im Bereich der Funde gezielter gegraben werden. Eine in den letzten Jahren eingeführte und äußerst vielversprechende Methode zur Untersuchung von archäologischen Fundstücken ist die Computertomographie. Sie konnte allerdings aufgrund der Größe der Elzenbaumer Baumsärge nicht angewandt werden.

Die Baumsärge wurden vor Beginn der Untersuchung fotografisch dokumentiert. In einem Arbeitsprotokoll wurden sie beschrieben und alle Meßdaten vermerkt. Auf jedem Sarg brachte man eine Hauptkoordinate in Längsrichtung an und, darauf basierend, weitere Aufteilungen in Quadranten. Über einer Glasplatte fertigte man auf Folie eine Flächenzeichnung des Ist-Zustandes im Maßstab 1:1 an. Darauf wurden alle Meßlinien und Quadrantenbezeichnungen eingetragen. Nach dem Entfernen der eingestürzten Deckelreste wurde die Verfüllung in gleichmäßigen Plana abgetragen und das Erdreich durch feine Siebe geschlämmt. Pollenuntersuchungen sollen bei den Ausgrabungen im Sommer 1998 durchgeführt werden.

Nach dem Freilegen der Skelette wurde das Knochenmaterial noch in situ vermessen.⁷ Der Erhaltungszustand der Knochen war sehr unterschiedlich.

Laut Angaben der Anthropologin handelt es sich bei den Toten um Männer und um ein Kind. Die Untersuchung der Skelettreste ist jedoch erst im Gange, die endgültigen Ergebnisse liegen noch nicht vor.

3. Funde

Bei einigen Särgen befand sich über dem eingebrochenen Deckel Verfüllmaterial. Darin fanden sich prähistorische Keramik, kalzinierte Knochen, durch Feuereinwirkung gerötete Steine und verbrannte Getreidekörner von Roggen und Weizen. Ob es sich hier um indirekte Belege für einen prähistorischen Brandopferplatz auf dem Hügel handelt, wird sich bei der archäologischen Untersuchung zeigen.

In den Särgen wurden keine direkten Beigaben gefunden. In den Särgen Nr. 6 und 8 fanden sich zwei Dreilagenkämme. Einer lag im Bereich des Hinterkopfes⁸ (Sarg 8), der andere im Bereich des Beckens. Der Kamm aus Sarg Nr. 6 ist 15 cm lang und 5 cm breit. Die sechs Bronzestifte, die den Dreilagenkamm zusammenhielten, sind vollständig vergangen. Die Deckleisten sind entlang des Randes mit je drei Rillen verziert. Eine Bohrung läßt darauf schließen, daß der Kamm ursprünglich an einer Schnur hängend mit sich geführt wurde. Kämme zählen nicht zu Grabbeigaben, sondern stellen ein Trachtelement dar, das meistens am Gürtel oder am Oberarm getragen wurde. Wegen ihrer langen Laufzeit eignen sie sich nicht zur genaueren zeitlichen Einordnung der Bestattungen.

Im Sarg Nr. 7 fand sich ein sehr schlecht erhaltener Fingerring, der aus einem glatten, 5 mm breiten Blechstreifen aus Silber? gearbeitet wurde.⁹

Hinsichtlich einer chronologischen Einordnung der Särge ist die Gürtelschnalle aus dem Kindersarg Nr. 2 der bedeutendste Fund (Abb. 3). Dieser fast vollständig erhaltene Sarg wurde noch vor dem Eintreffen an der Fundstelle von den Bauarbeitern bis zur Hälfte geleert, und uns wurden die dabei zum Vorschein gekommenen Knochen in einem Plastiksack übergeben. Aus diesem Grund stellte es sich als ein glücklicher Umstand heraus, daß die Gürtelschnalle noch in situ dokumentiert und geborgen werden konnte.

Dabei handelt es sich um eine einfache ovale Schilddornschnalle mit einem in der Mitte verdickten Dorn.

Derartige Gürtelschnallen können durchwegs in das 6.–7. Jahrhundert n. Chr. datiert werden.¹⁰ Die Entwicklung läuft von Schnallen mit einer sehr wenig gekehlten Dornbasis zu Schnallen mit kräftig profiliertem Schild.

Aufgrund dieser Schnalle und der C14-Datierung¹¹ können die Baumsärge bislang nur grob zwischen dem 4. und 8. Jahrhundert n. Chr. eingeordnet werden. Die dendrochronologischen Reihen konnten nicht eingehängt werden.¹²

Große Hoffnungen wurden in die Auffindung von Textilien gesetzt, die eventuell auch nur mehr als Negativabdruck vorhanden sein könnten. Textilien sind eine sehr seltene Fundgattung, die sich unter Umständen durch die Feuchte in ihrer Fasersubstanz erhalten haben könnten.

Das ist der große Vorteil gegenüber den Fundbedingungen in anderen Gräberfeldern, insofern man hier die Stoffe beidseitig untersuchen kann, während sie sonst nur einseitig zugänglich sind, da sie sich nur als geringe Proben in den Oxyden von Bronze- und Eisengegenständen erhalten haben, mit denen sie meist unlöslich verbacken sind.¹³ Das Holz der Baumsärge schafft durch seine Gerbsäuretränkung des Grabmilieus Vorteile für die Erhaltung von tierischen Fasern, also der Wolle. Es findet sich in merowingerzeitlichen Baumsärgen, also Särgen aus dem 6.–7. Jahrhundert n. Chr., die gleiche Situation wie bei den Eichensärgen der nordischen Bronzezeit, in denen bis heute ausschließlich Gewebe aus Wolle gefunden wurden. Es stellt sich die Frage, ob die Erhaltung von Leinen durch die konservatorische Wirkung der Baumsärge nicht begünstigt wurde.

In den Baumsärgen von Reifenstein konnten trotz aller Sorgfalt bei der Untersuchung keine Textilien gefunden werden. Die Bodenverhältnisse haben eine Konservierung derselben wohl nicht zugelassen.

Erhalten haben sich hingegen pflanzliche Reste, wenn auch nicht direkte Beigaben, wie etwa in Oberflacht, einem alemannischen Gräberfeld mit Baumsargbestattungen in Baden-Württemberg¹⁴, wo sich in den Särgen unterschiedlichste Obstsorten (Äpfel, Birnen, Kirschen, Pfirsiche, Pflaumen, Schlehdorn, Trauben), Nüsse (Haselnüsse, Walnüsse, Pinien), Kräuter, Blumen, Gräser, Moose, Mohnsamen und Pilze befunden haben. Seltener wurde Getreide gefunden – in Oberflacht Gerste und Weizen.¹⁵

Aus der Verfüllung über den eingebrochenen Deckeln der Elzenbaumer Särge stammen mehrere angekohlte Getreidekörner (Weizen und Roggen); einzelne Körner sind durch die eingebrochenen Deckel auch in das Sarginnere gelangt. Bislang wenige Hinweise für Blumenspenden in den Elzenbaumer Baumsärgen sind der Samen von Hahnenfuß und die Blüte einer noch nicht identifizierten Blume.

Zudem konnte beobachtet werden, daß sich in den zwei Elzenbaumer Baumsärgen mit den noch am besten erhaltenen Deckeln (Sarg Nr. 5 und 13) sehr viele Reste von Schilfrohr¹⁶ befunden haben. Vergleichsbeispiele zeigen, daß Schilfmatten als Lager für den Leichnam Verwendung fanden.¹⁷

In zwei Särgen haben sich Reste der Lederbekleidung erhalten. Aufgrund der Fundlage und einer vorhandenen Schnürung können die Fragmente in einem Fall als Stiefel angesprochen werden.

4. Techno-morphologische Untersuchungen

Bei den Elzenbaumer Baumsärgen handelt es sich um die ersten überlieferten frühmittelalterlichen Baumsärge südlich des Alpenhauptkammes.¹⁸ Bislang konnte bei Ausgrabungen in unserem Raum nur aufgrund von Verfärbungen oder der Lage der Skelettreste auf Bestattungen in Baumsärgen geschlossen werden.¹⁹ In einem Bericht aus dem Jahre 1952 wird von der Auffindung eines Reihengräberfeldes bei Schluderns mit Särgen aus Lärchenholz berichtet; leider sind keine Funde überliefert und so auch keine direkten Vergleichsbeispiele zu den Baumsärgen aus Elzenbaum.²⁰

Die Särge aus Elzenbaum, die ebenfalls durchwegs aus Lärchenstämmen gearbeitet wurden, zeigen einen unterschiedlichen Erhaltungszustand. Bei vier Särgen (5, 13, 3, 2) waren die Deckel noch nicht eingefallen und zum Teil sehr gut erhalten.

Bei zwei Särgen (5, 3) konnte eine ausgezeichnet erhaltene Kopfnische beobachtet werden. Am Kopfende wurde für den Schädel des Toten eine Nische herausgearbeitet mit einer abgesetzten Auflage für den Kopf. Diese Form der Gestaltung findet sich häufig bei Baumsärgen aus dem 10. und 11. Jahrhundert. Bei den anderen Särgen war im Bereich des Kopfes eine erhöhte Auflage, die sich aber nicht die Sargwand hochzog, sondern nur noch leicht angedeutet war. Zum Teil kann die Form durch den Erhaltungszustand des Holzes nicht mehr genau eruiert werden. Die Sarglänge und Breite entsprachen den Körpermaßen der Toten.

Die Außenseiten der Särge sind sehr sauber und sorgfältig gearbeitet worden. Nach ersten Untersuchungsergebnissen wurden die Särge außen mit einem Hobel und innen mit einer Dechsel bearbeitet. Die Werkzeugspuren haben sich ausgezeichnet erhalten. Zur besseren Dokumentation wurden von einigen Stellen Abgüsse aus Silikon angefertigt. Die Werkzeugspuren lassen sich jetzt gut vermessen, und auch die einzelnen Arbeitsschritte sind gut nachvollziehbar.

Bei der Herstellung des Sarges Nr. 5 ist im Fußbereich ein Teil der Schmalseite herausgebrochen. Mit einem rechteckigen Holzwürfel wurde die Fehlstelle repariert. Laut Angaben der Dendrochronologin stammt dieses Holzstück vom selben Lärchenstamm.

Ein ähnliches Mißgeschick passierte auch bei der Herstellung von Sarg 3. Beim Aushauen der Kopfnische brach ein dreieckiges Stück der Schmalseite heraus. Mit zwei Holzdübeln wurde das herausgebrochene Teil wieder eingesetzt.

Eine weitere Besonderheit zeigt Sarg 13, und zwar eine mit einem Meißel ausgestanzte 5 x 10 cm große Öffnung in der Mitte des Sargbodens. Diese wurde vermutlich für den Austritt von Flüssigkeit angebracht.

Bislang konnte noch nicht eindeutig festgestellt werden, wie der Deckel und das Unterteil des Sarges miteinander verbunden waren.

Es fehlen bei den Elzenbaumer Särgen Spuren von Verpflockungen, wie sie etwa bei bronzezeitlichen oder frühgeschichtlichen (alemannischen) Baumsärgen üblich waren.²¹ Nachmerowingerzeitliche Baumsärge wurden gelegentlich auch mit je zwei Eisenketten zusammengebunden oder mit Holzdübeln verbunden.²²

5. Stabilisierung

Da durch die Lagerungsbedingungen über Jahrhunderte unter Luftabschluß im Sumpf des Sterzinger Moores alle durch den langsamen Faserabbau entstandenen Hohlräume im Holz durch nachdringendes Wasser aufgefüllt wurden, wurde die Festigkeit des Holzes zwar stark herabgesetzt, die Form aber blieb erhalten. Werden solche Hölzer ohne weitere Maßnahmen einer Trocknung an der Luft ausgesetzt, verdunstet das formerhaltende Wasser, und es kommt zu irreversiblen Schäden, wie starken Verformungen, Schrumpfungen, Rißbildungen bis hin zum Zellkollaps.

Bei der Stabilisierung muß also das Wasser durch einen bei Raumtemperatur nicht flüchtigen Stoff ausgetauscht werden.

Ein häufig angewandtes Verfahren ist eine Behandlung mit dem Kunstwachs Polyethylenglykol (PEG). Dieses Verfahren kann nur in speziellen Stahlwannen durchgeführt werden, da PEG aggressiv mit Metallen reagiert. Gleichzeitig muß die Lösung während der gesamten Behandlungszeit konstant bei 60° C gehalten werden, was zudem mit großen Kosten verbunden ist. Nicht zu vergessen ist auch das Problem der Entsorgung der Lösungen.



Baumsarg Nr. 5

Eine Alternative stellt die Stabilisierung von archäologischem Naßholz mit Saccharose und anderem Zucker dar.²³ Durch das Einlegen der Hölzer in eine Zuckerlösung, deren Konzentration im Zeitraum von ca. eineinhalb Jahren langsam bis auf 65 Prozent gesteigert werden soll, wird das Wasser in den Hohlräumen durch die Zuckerlösung ersetzt. Durch das spätere vorsichtige Trocknen der Hölzer kristallisieren die Zuckermoleküle an den Zellwänden aus und stabilisieren so die Holzzellen. Die Form des Holzes bleibt stabil. Für die Stabilisierung von drei Särgen werden im Laufe eines Jahres 3,6 Tonnen Zucker notwendig sein. Trotzdem ist diese Methode die billigste und umweltfreundlichste Art der Stabilisierung, die sich bereits mehrfach bewährt hat.

Nach Rücksprache mit verschiedenen Restauratoren hat sich das Amt schlußendlich für diese Methode entschieden.²⁴ Nach dem Trocknen können die Särge dann ohne größeren konservatorischen Aufwand in einem Museum gezeigt werden.

6. Historische Einordnung

Was das Ethnikum der Bestatteten anbelangt, so muß ein Blick auf das frühmittelalterliche Umfeld der Särge geworfen werden. Eines der wichtigsten Zeugnisse zur Geschichte der Sterzinger Gegend aus dieser Zeit stellt die 827/828 abgefaßte Quartinus-Urkunde²⁵ dar. Das in einer Abschrift erhaltene Dokument (eingetragen im ältesten Traditionsbuch des Hochstiftes Freising – Codex 3a des Reichsarchives in München) wurde am 31. Dezember 827 in Innichen in Anwesenheit von Bischof Hitto ausgestellt. Dem Inhalt nach besagt die Urkunde, daß ein gewisser Quartinus, der in der Sterzinger Gegend und an anderen Orten bedeutende Güter besaß, diese mit allen Rechten dem Kloster zum hl. Kandidus in Innichen übergab. Neben der Nennung von einem Castrum mit dazugehörigem Vicus wurden auch umliegende Dörfer wie Stilues, Torrentes, Valones, Zedes, Telves, Teines und Tulvares genannt.

Als Zeugen dieser Urkunde werden nicht weniger als 32 Personen angeführt – davon ungefähr die Hälfte romanischen Namens.

Bei der Erneuerung der Urkunde am 17. Jänner 828 in Wipitina sind die Zeugen bereits zu zwei Drittel bairisch – bei der Zeu- genaufflistung am 4. Juli in Pressana (Brixen) ist der größte Teil deutsch.

Bezeugt wird in dieser Urkunde also, daß noch im 9. Jahrhundert n. Chr. einflußreiche Romanen neben den vermutlich um 600 in der Sterzinger Gegend eingewanderten Bajuwaren lebten. Die in sechs Särgen vorhandene Kopfaufgabe²⁶, Steinsetzungen und die ab dem späten 4. Jahrhundert bis in das 7. Jahrhundert n. Chr. regelhafte Beigabenlosigkeit²⁷ sind typische Elemente ro-

manischer Bestattungen. Gelegentlich finden sich in Gräbern von Romanen Schmuck, eine einfache Gürtelschnalle und ein Kamm, Männergräber sind in der Regel fundleer.²⁸ Germanische Bestattungen heben sich durch Waffengräber bei Männern (Spatha, Sax) und besondere Schmuckformen bei Frauen ab. Ob auch germanische Bestattungen im Elzenbaumer Gräberfeld vorliegen, wird die anthropologische Untersuchung zeigen.

Nur 2 km von der Fundstelle in Elzenbaum entfernt liegt ein weiteres frühgeschichtliches Gräberfeld, das leider bereits im 19. Jahrhundert teilweise untersucht und zerstört wurde.²⁹ Es sind nur mehr wenige Fundstücke überliefert, die sich im Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum in Innsbruck befinden, und zwar eine Nadel mit flachem Kopf, ein Knochenkamm und Bronzeblechfragmente. Nur mehr als Skizze erhalten ist eine Ahle mit geometrisch verziertem Bronzekopf und eisernem Schaft³⁰ – als verschollen gilt ein eisernes Messer.

Interessant sind die, wenn auch nur mehr spärlich erhaltenen, Aufzeichnungen. So berichtet Karl Schadelbauer von einem Grab, das direkt auf dem Felsen auflag. An der Stelle, wo der Kopf gelegen war, sprang der Felsen nach seinen Angaben polsterartig hervor. Bei anderen Gräbern wurden Steinplatten im Bereich der Schädel gefunden. Es zeigen sich also auch hier romanische Elemente. Alle Gräber waren ostwestlich orientiert mit dem Kopf im Westen. Die Arme lagen zum Teil auf den Becken. Die Toten waren mit kleineren Steinen umstellt. »Oberhalb« der Gräber war gelegentlich ein »kleines Kreuz« in eine geeignete Felsplatte eingemeißelt.³¹ Im Gräberfeld von Elzenbaum fehlen bislang christliche Symbole.

Allem Anschein nach scheinen die zwei Gräberfelder zeitgleich zu sein.

Vermutlich befand sich auf dem Burghügel von Reifenstein eine geschützte Höhensiedlung, wie sie generell ab dem späten 4. Jahrhundert angenommen werden können. Mit der zeitweisen Stationierung von verschiedenen Truppenteilen kann jedoch an strategisch wichtigen Punkten, so auch auf dem Burghügel von Reifenstein, gerechnet werden.³²

Die archäologischen Untersuchungen des Gräberfeldes und des Burghügels selbst, die für Sommer 1998 angesetzt worden sind, bringen hoffentlich neue wichtige Aufschlüsse, um ein klareres Bild der Frühgeschichte des Wipptales zu gewinnen.

Abbildungsnachweis

Abbildungen 1–4: Zeichnungen Angelika Fleckinger
Foto: Marco Samadelli, Fotoarchiv Amt für Bodendenkmäler

Anmerkungen

- 1 J. Frei, Die Kulturlandschaft des Sterzinger Mooses im Wandel der Zeit. Unpubl. Hausarbeit aus Geographie, Univ. Innsbruck (1981); O. Kofler / A. Gschwentner, Das Sterzinger Moos, seine Entsumpfung und Kultivierung. Der Schlern 8, 1927, 256–265.
- 2 H. Öttl, Reifenstein. In: O. Trapp / M. Hörmann-Weingartner (Hrsg.), Tiroler Burgenbuch, III. Band – Wipptal (1974) 141–179.
- 3 H. Nothdurfter, Römerzeit und Frühmittelalter um Stilfes, Trens und Mauls: zwei Fragen. In: Gemeinde Freienfeld (Hrsg.), Freienfeld – Trens, Stilfes, Mauls, Fraktionen (1992), 9–23, bes. 22.
- 4 H. Nothdurfter, Römerzeitliche Funde um Sterzing. In: Stadtgemeinde Sterzing (Hrsg.), Festschrift zur 700-Jahr-Feier der Stadt Sterzing (1978), 51–68, bes. 58–59; G. Innerebner, Ur- und Frühzeit im Sterzinger Becken. Sterzinger Heimatbuch. Schlern-Schriften 232, 1965, 13–25, bes. 20; G. Innerebner, Die Wallburgen Südtirols 3. Eisacktal, Bozner Becken und Unterland (1976), 30–32; A. Egger, Prähistorische und römische Siedlungen im Rienz- und Eisacktal (1943), 44; A. Egger, Vorgeschichtliches vom Sterzinger Talbecken. Der Schlern 18, 1937, 74–80; A. Fleckinger, Fundtopographie des südlichen Wipptales. Unpubl. Dipl. Univ. Innsbruck (1995), 85–86.
- 5 F. Haller, Die Welt der Felsbilder in Südtirol (1978), 178–179; E. Pölt, Weitere Schalensteine auf dem Hügel von Schloß Reifenstein. Der Schlern 59, 1985, 496–500.
- 6 Vgl. H. Nothdurfter, Römerzeitliche Funde um Sterzing. In: Stadtgemeinde Sterzing (Hrsg.), Festschrift zur 700-Jahr-Feier der Stadt Sterzing (1978), 51–68, bes. 58–59.
- 7 Die anthropologischen Untersuchungen werden von Dr. Silvia Renhart durchgeführt.
- 8 Vgl. Kämme im Bereich des Hauptes: M. v. Chlingensperg, Das Gräberfeld von Reichenhall in Oberbayern (1890), bes. 118, 121, 123, 127.
- 9 Vgl. R. Koch, Katalog Esslingen. Teil II: Die merowingerzeitlichen Funde. Veröff. des staatlichen Amtes für Denkmalpflege Stuttgart. Reihe A, Heft 14/II, 1969, Taf. 52, D2.
- 10 F. Garscha, Die Alamannen in Südbaden. Germanische Denkmäler der Völkerwanderungszeit XI, 1970, Taf. 69.
- 11 ETH Zürich
- 12 Die Untersuchungen werden von Dr. Olivia Pignatelli (Dendrodata Verona) durchgeführt.
- 13 H. J. Hundt, Die Textilreste. In: P. Paulsen / H. Schach-Döriges, Das alamannische Gräberfeld von Giengen an der Brenz. Forsch. u. Ber. zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 10, 1978, 149–163; Taf. 54–62.
- 14 S. Schiek, Das Gräberfeld der Merowingerzeit bei Oberflacht. Forsch. und Ber. zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 41/1, 1992; P. Paulsen, Die Holzfunde aus dem Gräberfeld bei Oberflacht. Forsch. und Ber. zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 41/2, 1992.
- 15 F. Zauner, Die Pflanzenfunde von Oberflacht. In: S. Schiek, Das Gräberfeld der Merowingerzeit bei Oberflacht. Forsch. und Ber. zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 41/1, 1992, 128–166.
- 16 Frdl. Mitt. Univ.-Prof. K. Oegg (Univ. Innsbruck)
- 17 z. B. Oberflacht Grab 104. Vgl. F. Zauner, Die Pflanzenfunde von Oberflacht. In: S. Schiek, Das Gräberfeld der Merowingerzeit bei Oberflacht. Forsch. und Ber. zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 41/1, 1992, 145.
- 18 Zur Verbreitung frühmittelalterlicher Baumsärge: K. Zimmermann, Baumsarg und »Totenbaum«. Acta Bernensia XI, 1992, Abb. 11.
- 19 z. B. L. Dal Ri, Ausgrabungen des Denkmalamtes Bozen in Sankt Stephan ob Burgeis (Gemeinde Mals) und Sankt Laurentius in Kortsch (Gemeinde Schladers). In: R. Loose (Hrsg.), Der Vinschgau und seine Nachbarräume (1993), 51–64. Die Holzreste, die bei einer Bestattung gefunden werden konnten, lassen auf eine Bestattung in einem Baumsarg schließen.
- 20 L. Wallnöfer, Schädelreste aus Schluderns. Der Schlern 26, 1952, 392; Dolomiten, 11. August 1937.
- 21 vgl. allg. K. Zimmermann, Baumsarg und »Totenbaum«. Acta Bernensia XI, 1992; Zentralinstitut und Museum für Sepulkralkultur (Hrsg.), Vom Totenbaum zum Designersarg. Zur Kulturgeschichte des Sarges von der Antike bis zur Gegenwart. Ausstellungskatalog Kassel (1993).
- 22 H. Landois / B. Vormann, Westfälische Todtenbäume und Baumsargmenschen. Archiv für Anthropologie 17, 1888, 339–362, Taf. XIV.
- 23 M. Dumkow / H. Preuß, Konservierung von Naßholz mit Rübenzucker. Arbeitsblätter für Restauratoren, Gruppe 8, 186–192, 1990; P. Hoffmann, Zur Naßholzkonservierung mit Zucker am Deutschen Schiffahrtsmuseum – eine Bilanz. Arbeitsblätter für Restauratoren, Gruppe 8, 231–240, 1996.
- 24 Die Stabilisierung wird vom Restaurator für organische Materialien des Archäologischen Landesmuseums Baden-Württemberg (Konstanz), Herrn Helmut Preuß, beaufsichtigt.
- 25 A. Sparber, Die Quartinus-Urkunde von 827/28. Schlern-Schriften 12, 1927, 176–185; H. Nothdurfter, Römerzeit und Frühmittelalter um Stilfes, Trens und Mauls: zwei Fragen. In: Gemeinde Freienfeld (Hrsg.), Freienfeld – Trens, Stilfes, Mauls, Fraktionen (1992), 9–23, bes. 20–21; F. Holzknecht, Wichtige Etappen der politischen Geschichte der Gemeinde. In: Gemeinde Freienfeld (Hrsg.), Freienfeld – Trens, Stilfes, Mauls, Fraktionen (1992), 25–54, bes. 25–27.
- 26 Vgl. L. Dal Ri, Ausgrabungen des Denkmalamtes Bozen in Sankt Stephan ob Burgeis (Gemeinde Mals) und Sankt Laurentius in Kortsch (Gemeinde Schladers). In: R. Loose (Hrsg.), Der Vinschgau und seine Nachbarräume (1993), 51–64; Abb. 21; Steine als Kopfaufgaben: Vgl.: F. Orgler, Archäologische Notizen aus Süd-Tirol. Programm des k.k. Gymnasiums zu Bozen XXI, 1870/71, bes. 21.
- 27 Vgl. P. Gleirscher, Säben – von der Spätantike ins frühe Mittelalter. Stand der archäologischen Forschung. Der Schlern 60, 1986, 552–562; V. Bierbrauer / H. Nothdurfter, Die Ausgrabungen im spätantik-frühmittelalterlichen Bischofssitz Sabiona – Säben. Der Schlern 62, 1988, 243–300, bes. 290–299.
- 28 Zu den romanischen Beigabensitten vgl. V. Bierbrauer, Invillino-Ibligo in Friaul I. Die römische Siedlung und das spätantik-frühmittelalterliche Castrum. Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte 33, 1987.
- 29 F. v. Wieser, Gräberfunde bei Sterzing. Mitt. Anthr. Ges. Wien 14, 1884, (23)–(24); K. Schadelbauer, Ein neuer Skelettfund am Bajuwarenfriedhof des alten Vipitenum. Der Schlern 6, 1925, 395–397; L. Ploner, Eine prähistorische Begräbnisstätte in der Sterzinger Gegend. Der Schlern 4, 1923, 233; A. B. Meyer, Ausgrabungen am alten Zollwirthshaus bei Sterzing in Tirol. Mitt. Anthr. Ges. Wien 14, 1884, (99)–(106); A. Fleckinger, Fundtopographie des Südlichen Wipptales. Unpubl. Dipl. Univ. Innsbruck (1995), 159–161.
- 30 A. Fleckinger, Fundtopographie des Südlichen Wipptales. Unpubl. Dipl. Univ. Innsbruck (1995), Taf. 10; 11.
- 31 K. Schadelbauer, Ein neuer Skelettfund am Bajuwarenfriedhof des alten Vipitenum. Der Schlern 6, 1925, 395–397, bes. 396.
- 32 V. Bierbrauer, Frühmittelalterliche Castra im östlichen und mittleren Alpengebiet: Germanische Wehranlagen oder romanische Siedlungen? – Ein Beitrag zur Kontinuitätsforschung. Arch. Korbl. 15, 1985, 497–513; V. Bierbrauer, Kontinuitätsprobleme im Mittel- und Ostalpenraum zwischen dem 4. und 7. Jahrhundert aus archäologischer Sicht. Ber. z. deutschen Landeskunde 53, 1979, 343–370.

AUSGRABUNGEN IN DER KIRCHE SANKT ULRICH BEIM KAPPLERHOF (NIEDERLANA)

EIN VORBERICHT

Hans Nothdurfter

In der zweiten Hälfte des 15. Jahrhunderts überschwemmte der Brandisgraben Niederlana so stark, daß die damals neu freskier- te Pfarrkirche abgerissen und fast 3 m höher neu errichtet werden mußte. Die hier behandelte Kirche Sankt Ulrich am Kap- plerhof liegt südlich des Grabens. Der spätgotische Kirchenbau mit polygonalem Chorabschluß, gekehltm Sockel und Dachab- schluß (zur Zeit mit eingebautem Wohngeschoß) liegt höher als der ebenfalls spätgotische Kapplerhof, so daß eine Vorgängerkir- che noch erhalten sein mußte.

Die Kirche erscheint weder im Urbar von Sankt Ulrich und Sankt Afra (um 1200) noch im Urbar von 1316. Es könnte sich um ein früh entfremdetes Augsburger Gut handeln (freundliche Mitteilung von Josef Nössing, Landesarchiv Bozen). Augsburg- er Besitz seit dem 11. Jahrhundert wäre möglich. Die Erstnennung von 1285 nach Josef Tarneller¹ bezieht sich wohl auf den »gelt von Tirol« 1285 und ist derzeit nicht zu finden.

Dem gotischen Kirchenbau, innen 9,15 m lang und 5,40 m breit, ist eine kleine frühromanische Kirche eingeschrieben, die 1,80 m hoch erhalten ist, der Lehmbo- den findet sich in 2,20 m Tiefe (gemessen von der jetzigen gotischen Türschwelle). Ihre Länge mißt innen mit Apsis 5,60 m, das Schiff ist 4,60 m lang und 3 m breit. Eine halbrunde, eher flache Apsis von 2,30 m Breite mit Choreinzug um die halbe Mauerstärke und 1 m Tiefe mit im Osten angestelltem Altarrest bilden einen erstaunlichen Befund. Der Eingang mit steinerner Schwelle liegt im Westen; etwas versetzt im Scheitel der Apsis ein Schlitzfenster mit dem Abdruck des hölzernen Gewändes. In der Nordwestecke finden sich eine große kalottenförmige Öllampe mit Aufhängebügel aus Eisen, etwas Glas und unbestimmbare Keramik. Bestattet wurde offenbar nicht in der Kirche.

Die Mauerstärke beträgt durchgehend 0,70 m, die Mauertechnik ist sehr ausgeprägt: kleine Bachsteine, deren Fronten geköpft sind, in sehr sauberen Lagen, teilweise mit dünnem Fugenstrich; das Mauerwerk an der Apsis teilweise mit späterem Flächenputz versehen.

An den Ecken sind große, aber sehr dünne Ecksteine verlegt, nur im Südwesten ist so etwas wie eine Eckquaderung ausgebildet,

im Südosten ist eine Platte hochkant gestellt. Alle diese Kriterien erlauben eine Datierung um 1080–1150. Noch älter nimmt sich das Fundament aus: Es besteht aus hochkant gestellten Steinen oder großen, liegenden Steinen und scheint nur in Lehm gelegt zu sein. Sonst ist grauer Mörtel zwischen den Steinen zu finden, der sich gerade einmal als getünchter flächiger Innenputz zeigt. Das Ganze erinnert an den Turm von Schloß Tirol (hochkant ge- stellte Platten), ebenso an Sankt Marx in Laas und an die Fried- hofmauer von Sankt Jakob in Söles.²

Die romanische Apsis und die Triumphbogenwand waren mit ro- manischen Fresken versehen, die unter späteren Schichten ver- deckt sind und nur an wenigen Stellen durchscheinen. Dabei ist ein schwach sichtbares kleines Köpfchen, das Leo Andergassen den Gesichtern von Sankt Prokulus an die Seite stellen möchte.³ Als ob dies allein nicht schon Grund zur Freude wäre, kommt ausgerechnet durch archäologische Arbeit ein Dokument zur heimischen Kunstgeschichte hinzu. Obligat wurde im 15. Jahr- hundert freskiert, auch hier erhielten Apsis und Chorwand Fres- kenschmuck, der beim Abbruch der Kirche für den Neubau abgeschlagen wurde und sich im Chorbereich und im anschlie- ßenden vorderen Teil des Schiffes fand.

Die Sockelzone der Fresken ist noch in situ: ein gemalter Vor- hang in Schwarz mit grauen Schatten, bogenförmig unterstellte senkrechte Streifen, das Feld weiß unterlegt. Dieser Vorhang greift auf den Chorbogen über. Über dem Vorhang ein horizont- aler dicker Streifen in dunklem und hellem Rot, darüber die An- sätze von sitzenden Figuren mit reich drapierten Kleidern. Ganz links der heilige Ulrich mit gelblicher Kasel, identifizierbar als Kleriker durch die aus dem Bauschutt geborgenen Teile. Die an- schließende, rot gekleidete Figur dürfte die heilige Afra sein. Unterbrochen durch das bemalte Schlitzfenster folgt die Darstel- lung der Maria mit Kind in grünlichem Kleid mit rotem Futter und aufgemalten kleinen roten Blumen als Stickerei oder im Ge- webe. Rechts außen im Purpur wohl ein bärtiger Märtyrer.

Vom Triumphbogen sammelten wir auf: im unteren Bereich De- koratives in Rot, sodann Teile eines Verkündigungse Engels und der Jungfrau, einen Ablaßbrief in deutsch, wahrscheinlich das

Gedächtnis an eine Weihe. Dann aber eine Meisterinschrift, die man hier nicht erwartet hätte: »Anno MCCCCXXII in Vigilia Assumptionis Hans de Br... pictor Brixinem hec picturam fecit«. Im Füllgut zwischen beiden Kirchen kamen römische Tegulae zum Vorschein, beim Bau eines Wohnhauses fand sich vor Jahren in gut 3 m Tiefe eine Balkenhandmühle, die seither als Unterlage für einen Oleanderstrauch vor der Kirche genutzt wird – müßig zu sagen, daß sie »fabrikneu« ist.

Frau Brigitte Esser hat im Auftrag des Amtes für Kunstdenkmäler die Putze im Langhaus und die Fresken der Apsis gefestigt, der Raum ist erhalten, und derzeit suchen das Amt für Kunstdenkmäler, der Herr Dekan und der Bürgermeister nach einer Lösung, wie der Raum zugänglich gemacht werden könnte. Ein Vorbild dafür ist unter der Sakristei in Niederlana zu sehen: Auf rostfreiem Stahl sind Glas- und Holzplatten eingelegt, eine Lüftung sorgt für Trockenhaltung.

Anmerkungen

- 1 Josef Tarneller, Die Hofnamen im Burggrafenamt und in den angrenzenden Gemeinden, in: Archiv f. Österr. Gesch. Bd. 100 (1909).
- 2 Der Schlem 71, 1997 (im Druck).
- 3 Karl Gruber will die Fresken von Sankt Prokulus immer schon dem 11. Jahrhundert zuschreiben: Stoff für weiteren Fleiß!

BAUBEOBACHTUNGEN AN DER SÜDMAUER DES KREUZGANGES IM CHORHERRENSTIFT NEUSTIFT (GEMEINDE VAHRN)

Hans Nothdurfter

Im Jahr 1992 gedachte das Land Südtirol mit einer großen Ausstellung der 850 Jahre von Kloster Neustift, das im Jahr 1142 vom Reformbischof Hartmann, vorher Propst von Klosterneuburg bei Wien, gegründet worden war, um einen Ort der Zurückgezogenheit und der Stille für amtsfreie Stunden zu haben, wie es im Neustifter Traditionsbuch heißt. Helmut Stampfer hat im Katalog der Ausstellung eine Baugeschichte aufgrund archivalischer und ikonographischer Quellen verfaßt, und es zeigt sich, daß trotz Barockisierung die gesamte romanische Bausubstanz vorhanden ist und weitgehend durch historische Daten belegt werden kann. Aber »ausführliche Untersuchungen zur Entstehung einzelner Bauteile und zur Abfolge der vielschichtigen Bauphasen in dieser größten Klosteranlage Südtirols fehlen leider bis heute« (Stampfer).

Anläßlich der Restaurierung der frühgotischen und spätgotischen Fresken 1996 ergab sich die Gelegenheit, die Südmauer des Kreuzganges auf 22 m Länge zu dokumentieren, vom Herrn Prälaten und den Chorherren milde belächelt. Folgende Phasen sind zu beobachten:

1. Im Osten liegt ein 1,80 m breiter Durchgang, durch einen Grabstein von 1658 heute verdeckt. Daran schließt mit Eckquadern das romanische Bollenmauerwerk, 1,15 m dick, auf 18 m Länge an; die westliche Ecke fehlt. In 3 m Höhe liegen 60 cm hohe und breite Rechteckfenster mit abgeschrägter Leibung, mit Ziegeln gerahmt, die Holzrahmen und zwei Schiebeladen sind erhalten; von den in 3,20 m Abstand angelegten Fenstern sind zwei sichtbar, drei sind symmetrisch rekonstruierbar. Dieser Bau ist mit dem Neubau der Basilika und des Kreuzganges nach 1190–1198 zu datieren. Auffallend ist die Verwendung von Ziegeln, übrigens auch im gleichzeitigen Rundbau am Hospiz Sankt Michael.
2. Die Mauer erhielt einen Flächenputz, der in wenigen Resten erhalten ist, und um 1200–1230 romanische Fresken. Das Pultdach des noch flach gedeckten Kreuzganges setzt in 4,60 m an.
3. Im heute zweiten Joch (von Ost) wurde ein großer Spitzbogen mit Ziegelgewände durchgebrochen, in die Gewände sind Ziegel und Steine mit Mörtel und Freskobruch eingemauert. Zeit-

lich kann der Durchgang um 1250–1290 vorgeschlagen werden. Der Bogen ist 3,60 m breit und nicht interpretierbar.

4. Eine Generation später, etwa 1310–1320, wird der Bogen mit Spolien und Ziegeln mit Freskorestern zugemauert, darüber ein neues Fenster in Ziegelrahmung ausgebrochen. Gleiche Freskenbruchstücke finden sich auch im Pfeiler für die heutige Treppe in das Obergeschoß, das heißt, daß das Refektorium schon damals in das Obergeschoß verlegt worden ist.
5. Die Joche 2 (vor dem Spitzbogen) sowie 3 bis 6 erhalten frühgotische Fresken um 1340, die in den Jochen 5 und 6 nur in kleinsten Teilen sichtbar, in den anderen erhalten sind. Die Fenster des ersten Refektoriums sind zugemauert, vielleicht auch das Pultdach verändert, weil das eine Fenster ober dem Spitzbogen die alte Dachkante schneidet.
6. Es folgt die Einwölbung des Kreuzganges um 1370 mit den heute erhaltenen Rippen und im 15. Jahrhundert schrittweise die Freskierung.
7. Von alten Putzen ist infolge Weißzementauftrags 1990 und Ablösung mit Kompressor 1996 so gut wie nichts erhalten, hinter der Mauer liegende Räume, an denen die Namen »Alte Küche« und »Pforte« zu hängen scheinen, wurden ohne Befundung saniert.

Aus dem Kapitelsaalbereich zeigten mir die Chorherren gebrannte Ziegel für Türgewände mit den Maßen 90 x 25 x 18 cm, die dort aufbewahrt sind. Allein die Ziegelformate von Kloster Neustift und aus der Münsteranlage von Brixen sind eine Studie wert. Mit einheitlicher Länge von 38 cm bilden sie Unikate in Europa und zeigen eine eigene, bischöfliche Bauhütte. Die allerfrühesten Ziegel tauchen im übrigen Land erst um 1250 oder später auf, in hochrangigen Bauten in Bozen mit Veroneser Maß und in Veroneser Bauweise (Bollenmauerwerk mit Ziegeldurchschüssen: nördliche Langhauswand bzw. südliche Kreuzgangmauer des Franziskanerklosters). Vor dem Bau des Kuntersweges durch die Eisackschlucht bald nach 1300 war Brixen nur über den Ritten erreichbar, Ziegelfuhren waren zu aufwendig.

Martin Laimer

1. Vorbemerkung

In den frühen Morgenstunden des 24. September 1994 stürzte die Südostecke des Bergfriedes der Fürstenburg in Burgeis plötzlich in sich zusammen. Der Einsturz erregte überregionales Aufsehen, wenngleich wie durch ein Wunder niemand verletzt wurde. Zum Zeitpunkt des Einsturzes schlofen die Schüler der Fachschule für Landwirtschaft, welche das weitläufige Areal der Fürstenburg seit Jahren beherbergt.¹ Kaum vorstellbar, welche Folgen der Einsturz hätte haben können, wäre er untertags, zu belebter Stunde, erfolgt. So rissen die herabstürzenden Gesteinsmassen »lediglich« die innere Ringmauer sowie einen Teil der Gartenmauer mit sich und begruben den Großteil des darunterliegenden Innenhofes.

Der anschließende Wiederaufbau ging zügig voran. Bereits im Herbst 1995 – nur ein Jahr nach der Katastrophe – war die ausgebrochene Turmecke des Bergfriedes wiederhergestellt. 1996 wurde die innere Ringmauer vollendet. Der folgende Rückblick faßt die einzelnen Arbeitsschritte des Wiederaufbaus kurz zusammen.

2. Geschichtliche Notizen zum Bestand

Der Bergfried der Fürstenburg nimmt die höchste Stelle eines von Natur aus kaum geschützten Felsblockes – direkt zu Füßen des Klosters Marienberg – ein. Seine Erbauung fällt in die Amtszeit des Churer Bischofs Konrad von Bellermont (1272–1282), welcher mit dem Bau der Burganlage die fürstbischöfliche Stellung im oberen Vinschgau sichern wollte. Wenige Jahre zuvor war der erste Versuch einer Festigung des Herrschaftsanspruches mit dem Bau der Churburg kläglich gescheitert.

Seinem Bestand nach ergibt der Bergfried ein annähernd quadratisches Mauergerüst von ca. 10 x 10 Metern. Die Mauerstärke beträgt im Bereich des Hocheinstieges ca. 2 Meter und nimmt gegen den abschließenden Zinnenkranz hin kontinuierlich ab. Insgesamt mißt der Turm vom Ansatz bis zum Zinnenkranz beachtliche 32 Meter. Sein Inneres beherbergt insgesamt 6 Geschosse. Gegen Osten hin schließt den Bergfried eine innere Wehrmauer gegen den tiefer liegenden Burghof ab und bildet so



Abb. 1: Der Bergfried unmittelbar nach dem Teilabsturz vom 24. September 1994. Der V-förmige Ausbruch an der Südostecke ist deutlich sichtbar. Im Vordergrund die teilweise zerstörte innere Wehrmauer.

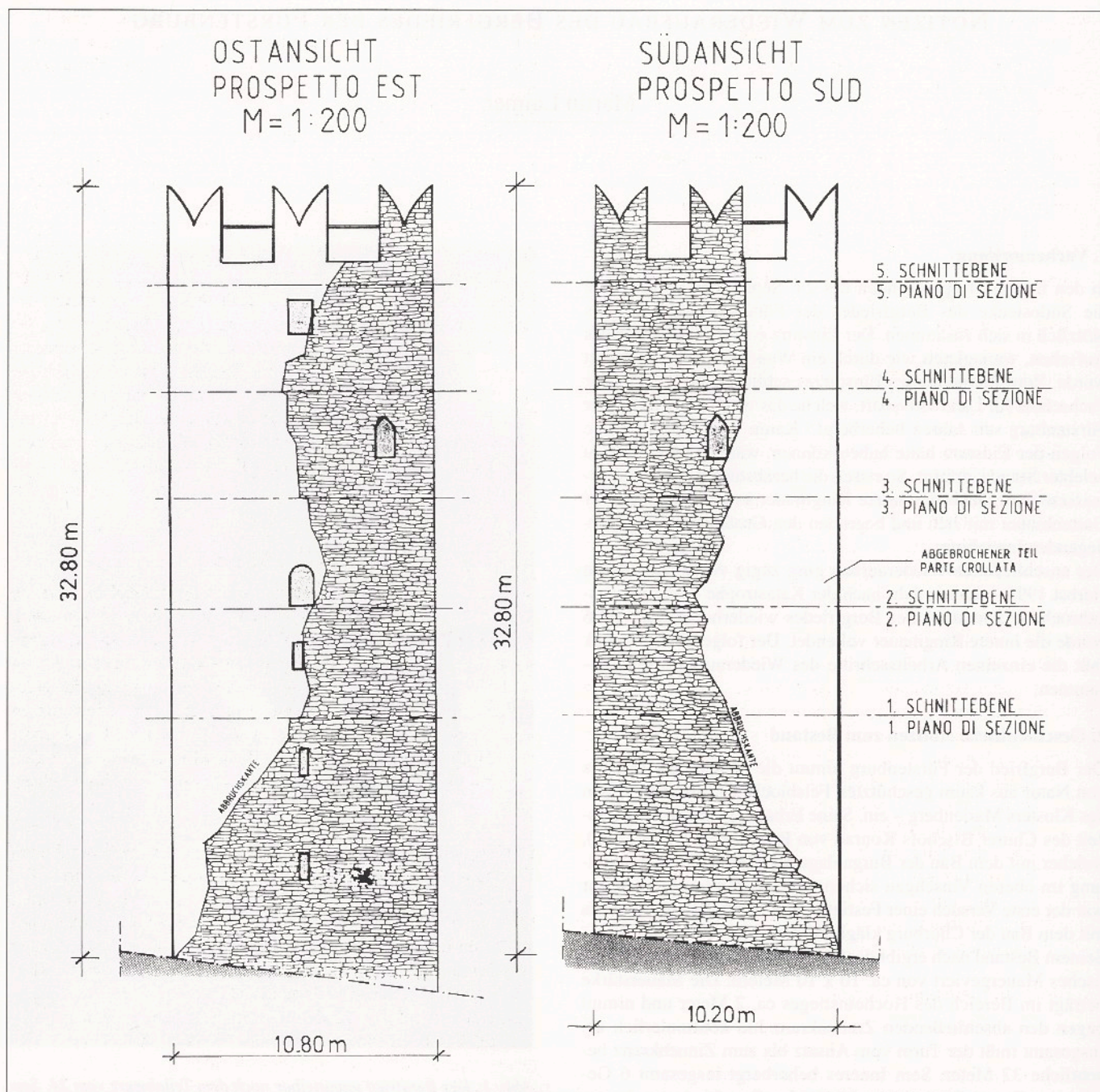


Abb. 2: Graphische Darstellung der Süd- und Ostwand nach dem Absturz

einen ersten Wehrabschnitt, welcher selbst nach der Einnahme der Burg eine Verteidigung derselben ermöglichte.²

Erbaut wurde der Bergfried aus regelmäßig geschichteten Bruchsteinlagen mit breiten, ausgestrichenen Mörtelfugen. Teilweise finden sich auch Bachkoppen. Die Eckpartien des unverputzt belassenen Sichtmauerwerkes weisen sorgfältig bearbeitete Buckelquader auf. Für die Rundbogenöffnungen in halber Höhe des Turmes wurde vulkanisches Tuffgestein aus dem nahen Münstertal verwendet.³ Ansonsten reduzieren sich die Turmöffnungen auf einige wenige Lichtschlitze, den Ausstieg auf den Wehrgang und den Hocheinstieg, welcher an der geschützten Südfassade, in über 6 Meter Höhe, angelegt wurde.

3. Schadensbild und Ursache

Wie ein erster Lokalaugenschein vor Ort ergab, hatten sich ca. 600 m³ Mauerwerk gelöst. Der riesige Ausbruch betraf die Süd- und Ostfassade, während die Nord- und Westfassade zur Gänze erhalten blieben (Abb. 1). Das unverzüglich eingeholte statische Gutachten des Innsbrucker Universitätsprofessors Johann Maier sieht Alterserscheinungen des über 700 Jahre alten Mauerwerkes als Schadensursache.⁴ Älteren Fotos zufolge wies der Turm an seiner Süd- und Ostfassade bereits vor dem Einsturz mehrere Längsrisse auf. Einer derselben zog sich vom Zinnenkranz ausgehend bis zum Hocheinstieg nahe der Südostecke. Über Jahrhunderte eingedrungenes Wasser hatte die Qualität des Mauer Mörtels gemindert. Dafür verantwortlich waren chemische Prozesse im Wechselspiel zwischen Feuchtigkeit und Austrocknung. Die ständigen Temperaturunterschiede hatten enorme Zugspannungen verursacht. Des weiteren hatten Frostschäden die Ribbildung vorangetrieben, so daß sich mit der Zeit ca. ein Viertel des Turmgewichtes abgetrennt hatte. Der V-förmige Bruchbereich konzentrierte sich im unteren Turmabschnitt auf einen denkbar schmalen Querschnitt. Hier befand sich mit dem Hocheinstieg zudem jene Schwachstelle, welche letztlich den Absturz verursacht hat (Abb. 2). Ersten Berechnungen zufolge lasteten über der Türschwelle ein Gewicht von 34.000 kN (= kg). Der Absturz war somit vorprogrammiert und ereignete sich nicht zufällig um drei Uhr morgens. Infolge der Abkühlung hatte die Schubwirkung der Risse einen Mindestwert erreicht, wodurch der untere Bruchkörperbereich unter Druck versagte.⁵

4. Erste Sicherheitsmaßnahmen

Die ersten Notmaßnahmen sahen die Absicherung der Gefahrenzone und die Ausquartierung der Fachschule für Landwirtschaft nach Mals vor. Über die weitere Vorgangsweise war man sich schnell einig. Mit Beschluß der Landesregierung vom 7. November 1994 wurde der vollständige Wiederaufbau der einge-

stürzten Turmpartie beschlossen. Mit der Planung und Ausführung wurde die Abteilung Hochbau und technischer Dienst beauftragt.⁶ Die Aufsicht übernahm das Amt für Kunstdenkmäler.

Zunächst galt es, sämtliche losen, im Mauerwerk des Turmes hängenden Balkenreste zu entfernen. Zur Durchführung dieser gefährlichen Arbeiten, wie für den anschließenden Wiederaufbau, wurde außerhalb der Burg ein Spezialkran aufgestellt. Der aus Frankreich angemietete, ca. 50 Meter hohe Drehkran verfügte über einen speziellen Montagekorb. Mit seiner Hilfe konnte den Anforderungen der Arbeitssicherheit entsprochen werden.

Nach dem Ausräumen des Turminnenen wurden die Bruchflächen von losem Steinmaterial gesäubert, mit Spritzbeton gesichert und bestehende Risse injiziert. Eine Absturzgefahr der z. T. überhängenden Bruchbereiche war somit vorerst gebannt. Begleitend dazu wurde vom Amt für gemeinsame technische Dienste eine fotogrammetrische Aufnahme der betroffenen Turmfassaden erstellt. Anschließend wurde der Bergfried in vier verschiedenen Ebenen, innen und außen, mit Stahlkorsetten versehen. Die gelenkig ausgebildeten Rahmenkonstruktionen sollten ein plötzliches Auseinanderbrechen des Turmes unterbinden (Abb. 3).

5. Der Wiederaufbau des Bergfriedes

Im Anschluß an die wichtigsten Sicherungsmaßnahmen wurde mit der Montage des erforderlichen Arbeitsgerüsts begonnen. Es wurde an der Nord- und Westseite direkt am Boden aufgesetzt, an den beiden ausgebrochenen Fassadenseiten hingegen als Hängegerüst ausgebildet. Vom Gerüst aus wurden die bestehenden, teils bedenklichen Mauerwerksrisse mit sogenannten »Spionen« versehen. Verwendet wurden teils reine Gipsspione, teils in Gips eingelegte Glasscheiben. Mit ihrer Hilfe konnten geringste Bewegungen des Mauerwerkes mittels feinsten Haarrisse beobachtet werden.

Die Ausschreibung für den Wiederaufbau der ausgebrochenen Turmflächen und der inneren Wehrmauer gewann die Firma Richard Gamper aus Morter. Die kleine, spezialisierte Maurerfirma hatte in den Jahren zuvor mehrfach Arbeiten an denkmalgeschützten Bauten ausgeführt. Der zunächst vorgesehene Einsatz von Beton- und Ziegelwänden mit einer abschließenden Verkleidung durch eine Bruchsteinmauer wurde vom Amt für Kunstdenkmäler abgelehnt. Im Sinne einer besseren Materialverträglichkeit wurde entschieden, die gesamte, ca. zwei Meter starke Mauerschale, bündig mit den bestehenden Außenfluchten, wiederum in Bruchsteinen aufzuführen. Auf ein Absetzen der erneuerten Fassadenteile »unter Niveau« wurde verzichtet, da sich die neuen Wandpartien vom Altbestand ohnehin deutlich genug ab-



Abb. 3: Zunächst wurden die Bruchsteinflächen von losem Steinmaterial gesäubert und mit Spritzbeton gesichert. Erst anschließend konnte der Bergfried in verschiedenen Ebenen mit einem Stahlkorsett umgeben sowie das Arbeitsgerüst montiert werden. Im Bild die beiden obersten, gelenkig ausgebildeten inneren und äußeren Stahlkorsette unter dem Dachansatz.

heben würden. In Analogie zur romanischen Mauerstruktur des Bestandes wurden Bruchsteine in reinem Kalkmörtel lagig verlegt, Werksteine wiedereingesetzt und die ehemaligen Turmöffnungen rekonstruiert (Abb. 4).

Aufgabe der Baufirma war es, das gesamte Steinmaterial in mühsamer Handarbeit auszusortieren und mittels Baukran Stein-

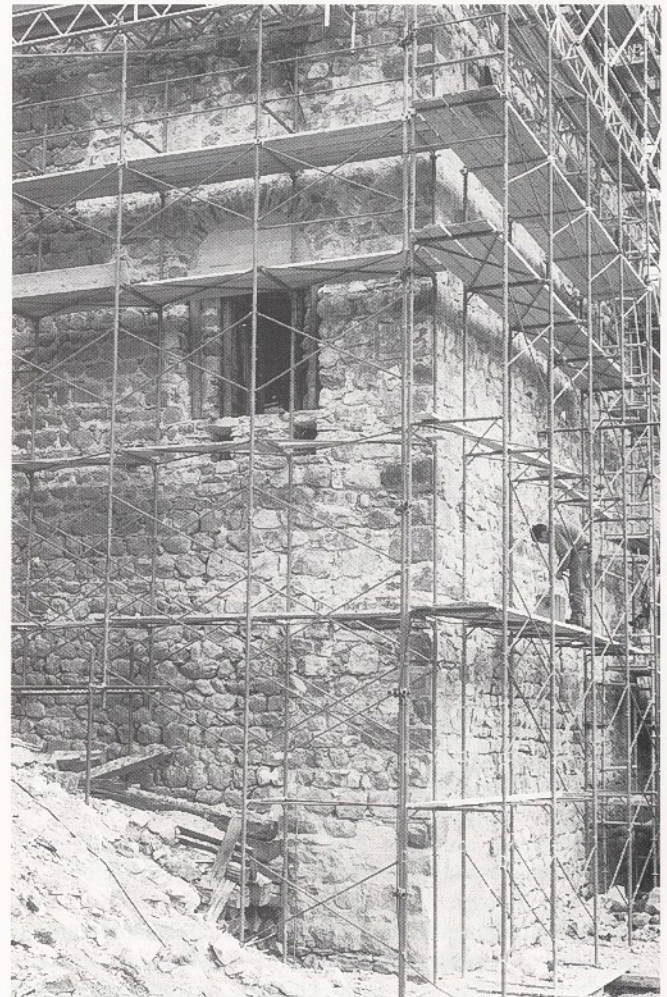


Abb. 4: Ansicht der Südostecke nach dem Wiederaufbau. Der ehemalige Hocheinstieg wurde rekonstruiert.

lage für Steinlage hochzubringen (Abb. 5). Dieser Arbeit wurde besondere Sorgfalt gewidmet, galt es doch, die Steine auf feinste Haarrisse zu überprüfen.

Aus statischen Gründen wurden im Bereich des Ausbruchs in fünf verschiedenen Ebenen Stahlbetonkränze eingezogen. Für eine ausreichende Verzahnung der Bruchflächen mit den restli-



Abb. 5: Im Innenhof wurde das angefallene Steinmaterial auf mögliche Haarrisse untersucht und für den Wiederaufbau fein säuberlich aussortiert.

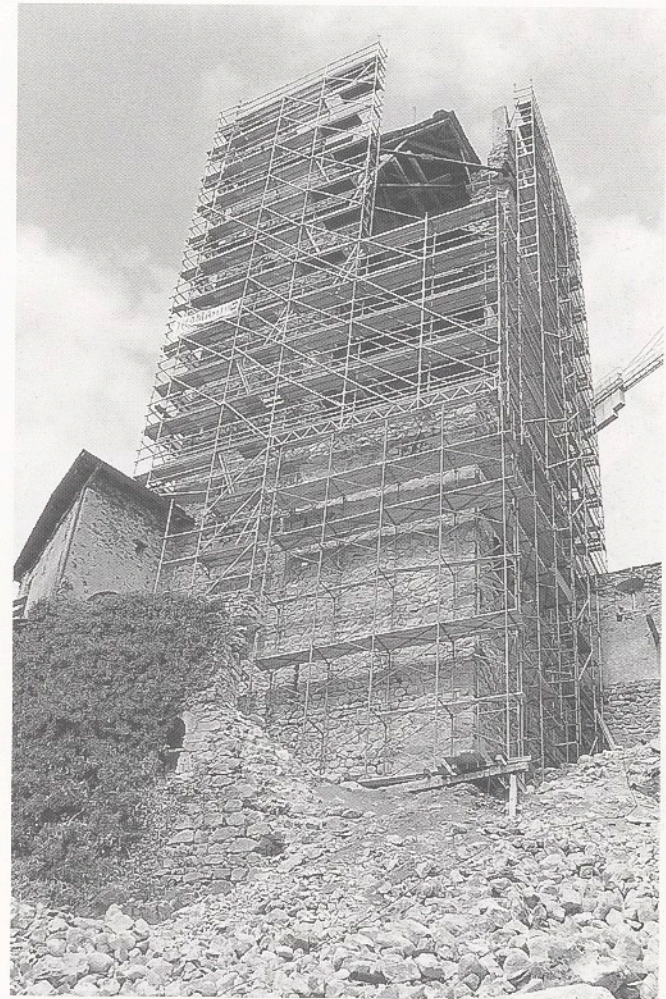


Abb. 6: Die Fürstenburg im Juni 1995. Der Wiederaufbau geht zügig voran.

chen Turmseiten sorgten spezielle Zuganker. Dieselben wurden in den verschiedenen Ebenen, an allen vier Turmfassaden, bündig mit der Innenwand angebracht und ließen sich über eine mittlere Spannvorrichtung regulieren. Mit fortschreitendem Wiederaufbau konnten so die äußeren und inneren Stahlkorsette nach und nach abgebaut werden.

Dem Thema Arbeitssicherheit wurde verständlicherweise größte Aufmerksamkeit gewidmet. Eine der wichtigsten Aufgaben der Baufirma bestand darin, morgens, vor Beginn der eigentlichen Bauarbeiten, sämtliche »Spione« der Turmfassaden auf mögliche Veränderungen hin zu überprüfen. Dieser wichtigen Verpflichtung kamen die Bauarbeiter – auch im Interesse der eige-



Abb. 7: Im Mai 1996 war der Wiederaufbau der inneren Wehrmauer weit fortgeschritten. Im Hintergrund der bereits ausgerüstete Bergfried. Die erneuerten Fassadenflächen heben sich vom Altbestand deutlich ab. Klar ersichtlich sind weiters die verschiedenen Zuganker, welche auf Bodenniveau der einzelnen Turmgeschosse eingezogen wurden.

nen Sicherheit – gerne nach! Der Wiederaufbau der ausgebrochenen Turmecke ging zügig voran. Zu zügig, wie sich alsbald herausstellen sollte. Mit fortschreitender Arbeitshöhe traten in den unteren wiederhergestellten Wandpartien Risse auf. Offensichtlich hatte der Kalkmörtel zwischen den dortigen Steinlagen nicht ausreichend abgebunden, um den sprunghaft ansteigenden

Druckkräften (Aufmauerungen bis zu zwei Metern wöchentlich!) standzuhalten.⁷ Hier blieb nichts anderes übrig, als die Bauarbeiten für einige Wochen ruhenzulassen. In der Zwischenzeit wurde mit dem Aufbau der inneren Wehrmauer begonnen. Anschließend konnten die Maurerarbeiten, mit beschränkten täglichen Arbeitshöhen, fortgesetzt werden (Abb. 6).

Mitte September 1995 waren die Zinnenansätze erreicht. Sie wurden ebenfalls in Bruchsteinmauerwerk ergänzt und verputzt. Die der Witterung unmittelbar ausgesetzten Oberflächen wurden mit Weißzementmörtel abgedeckt. Zur horizontalen Aussteifung der obersten Deckenebene war unmittelbar unter dem Dachansatz innen ein Stahlrahmen eingezogen worden. Das flache, abgesetzte Zeltdach wurde in Lärchenholz erneuert, eingedeckt und mit seitlichen Kupferblechwannen versehen.

6. Zum Wiederaufbau der inneren Wehrmauer

Bereits während des Wiederaufbaues der ausgebrochenen Turmpartie wurde mit dem Aufbau der inneren Wehrmauer begonnen (Abb. 7). Das Restaurierungskonzept des Amtes für Kunstdenkmäler sah auch hier die Wiederverwendung der alten Bruchsteine vor. Parallel dazu wurden am Bergfried an allen vier Fassadenseiten die originalen Wandpartien gereinigt und mit reinem Kalkmörtel nachgefügt. Letztendlich ging es darum, den originalen Bestand sowie sämtliche baugeschichtlichen Indizien lesbar zu belassen. Im Sommer 1996 waren sämtliche Wiederaufbauarbeiten abgeschlossen.

7. Abschließende Beobachtungen

Begleitend zu den beschriebenen Baumaßnahmen wurde vom Amt für Kunstdenkmäler eine umfassende schriftliche und fotografische Dokumentation der Arbeiten erstellt. Am Gerüst konnte u. a. festgestellt werden, daß der Bergfried an den Innen- und Außenfassaden verschiedene Brandspuren aufwies. Hinweise darauf lieferte der rötlich gefärbte Mörtel. Infolge der Hitzeeinwirkung hatte sich der Kalkputz rot verfärbt, während es am schieferhältigen Bruchsteinmaterial zu verschiedenen Absplittierungen gekommen war.⁸ Diese Beobachtungen wurden besonders an der Nordfassade über der bestehenden Dacheindeckung gemacht, setzen aber in 2 bis 3 Meter Höhe aus. Im Turminnen waren wohl aus demselben Grunde in den unteren Wandpartien – infolge der ungeheuren Druckwelle während des Einsturzes – ganze Bruchsteinlagen teilweise plattenartig »abrsiert« worden.

8. Resümee

Die hier in groben Zügen skizzierte Sanierung des Bergfriedes der Fürstenburg steht in Südtirol bisher einzigartig da. Die verhältnismäßig kurze Arbeitszeit von weniger als zwei Jahren, ebenso die vergleichsweise niedrigen Kosten (993 Millionen Lire) sind auf verschiedene günstige Umstände zurückzuführen: Zum einen ist die schnelle und unbürokratische Hilfe der Landesregierung sowie die gute Zusammenarbeit verschiedener Landesämter zu erwähnen. Zum anderen bewährte sich die Vergabe der Arbeiten an einen kleinen, eingespielten Handwerksbetrieb, welcher bereits an verschiedenen anderen Burgruinen des Landes Erfahrungen gesammelt hatte. Aus denkmalpflegerischer Sicht ist die Wiederverwendung historischer Baumaterialien, die saubere handwerkliche Ausführung der Aufmauerungen und der weitestgehende Verzicht auf Betonaussteifungen positiv hervorzuheben.

Anmerkungen

- 1 Die Burganlage befindet sich im Besitz des Klosters Marienberg und wird der Landesverwaltung seit Jahrzehnten zu Schulzwecken zur Verfügung gestellt.
- 2 Oswald Trapp: Tiroler Burgenbuch, Band I., Vinschgau, Bozen 1969, S. 39.
- 3 Dieses Gesteinsmaterial läßt sich im oberen Vinschgau an diversen sakralen und profanen Bauwerken beobachten und wurde besonders für dekorative Elemente wie Gessimse, Wasserspeier, Portal- oder Fenstereinfassungen verwendet. Das bedeutendste Bauwerk stellt ohne Zweifel die Kirche Sankt Johann in Taufers dar, deren Westfassade zur Gänze aus Tuffquadern errichtet wurde.
- 4 An der Begehung, welche noch am selben Tag des Einsturzes erfolgte, nahmen neben Dipl.-Ing. Johann Maier der zuständige Landesrat Dr. Alois Kofler, sein Ressortdirektor Stefan Winkler, der Abteilungsdirektor Dr. Ing. Josef March, der Amtsdirektor Dr. Ing. Franz Bauer, Arch. Werner Tscholl und der Direktor der Fachschule für Landwirtschaft, Dr. Georg Flora, teil.
- 5 Das entsprechende Gutachten vom 28. September 1994 befindet sich im Amt für Kunstdenkmäler in Bozen (Akte Churburg).
- 6 Vgl. Beschluß der Landesregierung Nr. 6570 vom 7. November 1994.
- 7 Anfänglich wurde auf ungelöschten Kalk zurückgegriffen, da man der Meinung war, dieser binde schneller ab. Als sich allerdings herausstellte, daß derselbe ca. 20 Prozent langsamer abband, wurde gelöschter Kalk verwendet.
- 8 Die Beobachtungen wurden anläßlich eines Lokalausgleiches mit Dr. Hans Nothdurfter und Dr. Stefan Demetz gemacht. Für verschiedene Informationen und Hinweise möchte ich Herrn Dr. Hans Nothdurfter herzlich danken.

LA CENTRALE ELETTRICA DI MARLENGO

Carlo Trentini

I Nel Medioevo le attività artigiane e paleoindustriali si svolgevano prevalentemente a domicilio dei maestri d'arte coinvolgendo tutta la famiglia ed eventuali apprendisti. Le dislocazioni di talune attività ai margini dei centri abitati, paesi o città, era conseguente più alle necessità di trovare le fonti d'energia – acqua per i mulini, segherie e conciai; vento per i mulini; legna e carbone di legna per forni e fonderie – che non al bisogno di localizzazione adeguata alle produzioni in atto per motivi igienico-sanitari, di rumorosità o di viabilità.

Solo i lavori soggetti ad un maggiore controllo statale per l'aspetto strategico della produzione si svolgevano in ambienti costruiti allo scopo e disgiunti dalle abitazioni. Nel 1300 il più grande tra gli stabilimenti ove si svolgeva esclusivamente un'attività molto specializzata era l'Arsenale di Venezia con centinaia di lavoratori addetti alla costruzione delle navi.¹

Due secoli dopo, nel 1560, l'Arsenale Vecchio, Nuovo e Novissimo – così si chiamarono gli ampliamenti – giunse ad avere 3000 addetti: il più grande stabilimento d'Europa.²

Con la cosiddetta rivoluzione industriale del XVIII secolo in Inghilterra, dovuta all'introduzione del telaio meccanico, si concentrarono le attività produttive in ambienti dedicati allo scopo: edifici dimensionati e strutturati in modo da consentire la produzione su scala industriale. Tali concentrazioni mutarono profondamente le strutture sociali, economiche ed urbane del territorio introducendo un processo continuo di trasformazione e riorganizzazione.³

Per lungo tempo i contenitori delle produzioni industriali si strutturarono in funzione del lavoro ivi svolto e delle sinergie necessarie a migliorare il lavoro, ridurre i costi, limitare i tempi. L'architettura di un mulino a vento giunge ai vertici della bellezza compositiva quando si comprende il processo di sintesi, che il costruttore ha realizzato tra necessità di sfruttamento dell'energia eolica, della meccanica applicata alle parti mobili, della raffinata carpenteria del legno, con la presenza di occasionali decorazioni derivate dalle abitazioni. Tralasciando l'aspetto «romantico» che, nella maggioranza dei casi, è il primo ad essere notato dall'osservatore superficiale. Una equivalente bellezza compositiva può essere riscontrata anche in un ufficio del tutto

diverso come una corderia, di cui la lunghezza del capannone è intrinsecamente legata alla produzione di cordami. La scansione ritmica di finestroni intervallati da lesene su pareti di mattoni pieni contribuisce a creare quell'armonia di vuoti e pieni, di masse pesanti o leggere, secondo l'interpretazione concettuale che l'ideatore del progetto ha voluto dare all'opera in sé ed alla produzione in essa svolta.

II L'attribuzione di un valore culturale alle opere legate alla produzione – intesa in senso generale, quindi non solo l'edificio sede del lavoro, ma anche tutte le realizzazioni collaterali – così come l'interesse al loro studio e conservazione per mezzo dell'archeologia industriale, avviene negli anni 60 partendo proprio dall'Inghilterra, culla della rivoluzione industriale.⁴

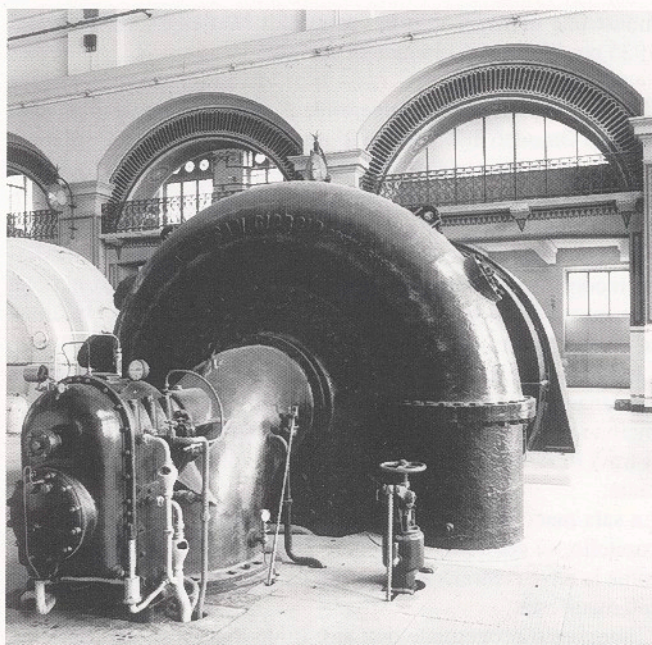
L'impianto teorico di questa disciplina è giunto ormai a maturazione contemplando lo studio delle architetture, dei manufatti, dei macchinari, delle tecnologie produttive; alcune facoltà universitarie prevedono cattedre di archeologia industriale e specifiche sezioni o uffici, che tutelano e studiano la materia, sono sorte all'interno delle amministrazioni statali di tutela dei monumenti.⁵

Fin dal Rinascimento si è soliti considerare l'architettura come vincolata al trionfo *firmitas, utilitas, venustas* ossia, in termini moderni, alla solidità strutturale, alla funzionalità ed ai valori formali. Questo trionfo si manifesta ampiamente nella realizzazione di opere industriali, specialmente quando queste assumono un carattere di monumentalità che trascende la semplice realizzazione di un involucro atto a contenere le attività produttive. Sarà, in particolare, la costruzione delle centrali elettriche, dai contenuti simbolici legati all'energia dominata dall'uomo, terreno di coltura dove crescerà una architettura della *utilitas* unita alla *venustas*.

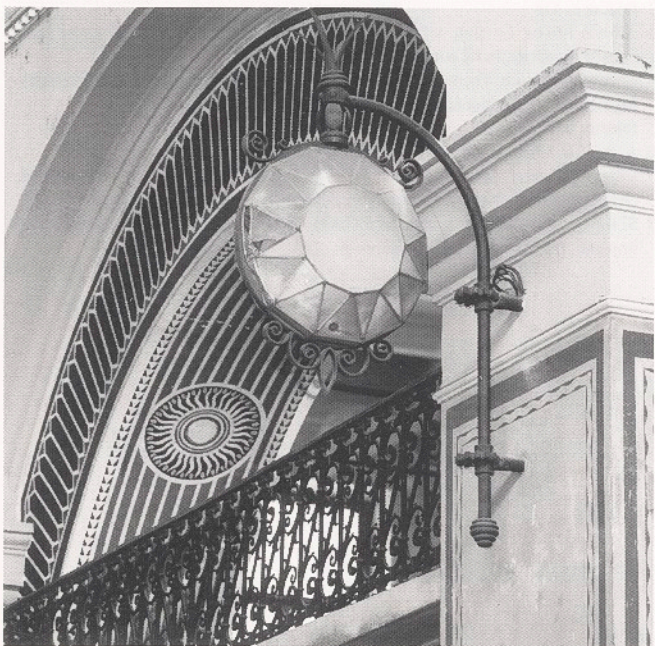
III L'avvento dell'energia elettrica consente, in primo luogo, di illuminare le città, poi di elettrificare le linee ferroviarie e di fornire grandi quantità di energia alle industrie. Queste ultime possono, ora, svincolarsi dal luogo di produzione dell'energia ed essere localizzate in aree di colonizzazione imprenditoriale o po-



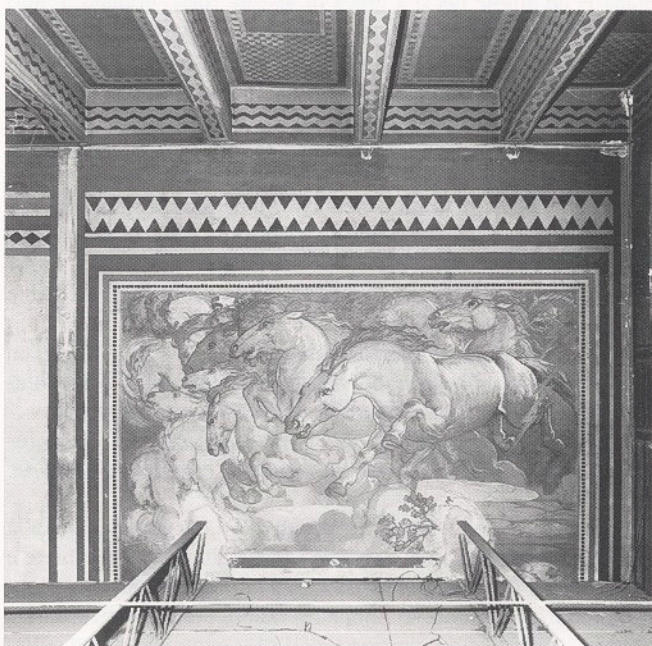
Dettaglio dell'ingresso principale sala motori



Dettaglio sala motori



Un arco della sala macchine con una lampada in ferro battuto



Dipinto raffigurante cavalli al galoppo

industriale di Bolzano e la centrale di Marleno, costruita nel 1925 per l'industria chimica di Sinigo.

IV Il progetto per la centrale di Marleno si deve all'Ing. Angelo Omodeo di Milano nell'anno 1924. Esso manifesta il trionfo rinascimentale già dal prospetto orientale con i conci in porfido a bugnato rustico nello zoccolo, la cortina in conci di granito disposti all'imperiale a denunciare tutta la solidità strutturale dell'opera. L'elevato è scandito da due aggetti simmetrici ad incorniciare l'ingresso principale e gli ampi finestrone della sala macchine, delimitati in orizzontale da un ampio cornicione in porfido lavorato alla martellina.

La porta d'ingresso al vano scale è incorniciata da lesene con modanature a biglifo e mensole a capitello su cui poggia un cornicione a sbalzo. Il marcapiano della copertura, sorretta da sottili travi in ferro a traliccio, è dato da un cornicione molto aggettante.

La sala macchine è tripartita da solidi pilastri, con cornicione a capitello, su cui s'impone un arco sopra il quale un triforio illumina la nave centrale: la metafora basilicale non potrebbe essere più manifesta.

L'intervento progettuale non si è limitato ai volumi ed al contrappunto dei vuoti e dei pieni, ma ha prestato molta attenzione al dettaglio decorativo. I pavimenti sono a mosaico con tessere bianche ed ampie fasce a greca di tessere rosso granata. L'alto zoccolo parietale è realizzato in piastrelle di maiolica con semplice nastro di tessere rosso sangue. I motivi geometrici a strisce rosse e nere su fondo bianco si sviluppano lungo i fianchi dei pilastri, sugli sganci delle porte e delle finestre con inserti circolari a raggi, chiara stilizzazione del sole. Anche le travi dei solai laterali alla sala macchine sono riccamente decorate di motivi geometrici bianchi, rossi e neri contribuendo, seppur con una certa cupezza, a rievocare talune coperture lignee di chiese tardoromaniche.

La metafora dell'energia dominata dall'uomo è ripresa da due affreschi, attualmente nascosti dalle pareti della sala comandi in pannelli prefabbricati, rappresentanti il sole da un lato ed un gruppo di stalloni in galoppo sfrenato sull'altro lato. Fortunatamente la realizzazione del soffitto della sala comandi non ha eccessivamente danneggiato le due opere pittoriche, sicché un futuro intervento di ripristino potrà vedere il completo restauro dei due dipinti.

Non sono da meno nella cura dei particolari e nell'adeguarsi alla composizione decorativa generale i ferri battuti delle ringhiere e dei cancelli, tra questi emergono per la bellezza del disegno e l'accurata esecuzione, le lampade, fabbricate a Firenze da De Matteis, anch'esse a rappresentare il sole nemmeno tanto stilizzato.

In conclusione il trinomio di bellezza, robustezza e utilità è più volte ripetuto nella composizione dei materiali impiegati, nella distribuzione delle masse e nelle decorazioni; pur risentendo di una eccessiva enfaticizzazione più vicina ai gusti dell'art deco che alla pulita architettura razionalista tanto cara a Loos.

Per tale apparato architettonico-decorativo e non solo quale esempio di archeologia industriale, l'ufficio beni artistici ha posto nel 1996 sotto tutela storico-artistica l'edificio.⁸

Bibliografia

- A. A. V. V. *Oltre i Muri: cantieri, territorio e società*, Bolzano 1995.
Bertsch Christoph, *Theorie und Praxis der Industriearchäologie Nord-, Ost-, Südtirol und Vorarlberg*, Innsbruck 1992.
Lane Frederic, *Storia di Venezia*, Torino 1991.
Mioni Alberto, *Le città nell'epoca dell'industrializzazione; dall'Unità d'Italia alla Prima Guerra Mondiale*, in *Le città*, Milano 1978.
Mitterer Irmgard, *Industrie zur Zeit des Faschismus in Südtirol*, in *Industriearchäologie Nord-, Ost-, Südtirol und Vorarlberg*, Innsbruck 1992.

Note

- 1 Frederic C. Lane, *Storia di Venezia*, Torino 1991, p. 184 sgg.
- 2 Ibidem p. 418
- 3 Alberto Mioni, *Le città nell'epoca dell'industrializzazione: dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale*, in *Le città*, Milano 1978, p. 129.
- 4 Christoph Bertsch, *Theorie und Praxis der Industriearchäologie*, in *Industriearchäologie Nord-, Ost-, Südtirol und Vorarlberg*, Innsbruck 1992, p. 7 sgg.
- 5 Ibidem, p. 11.
- 6 A. A. V. V. *Oltre i muri: cantieri, territorio e società*, Bolzano 1995, p. 60
- 7 Irmgard Mitterer, *Industriebau zur Zeit des Faschismus in Südtirol*, in *Industriearchäologie Nord-, Ost-, Südtirol und Vorarlberg*, Innsbruck 1992, p. 7 sgg.
- 8 Si ringraziano l'Ing. Pinamonti ed il Geom. Scienza della Edison, proprietaria degli impianti, per la gentile collaborazione prestata.

BEDROHTES KULTURGUT VOR ORT ARCHIVBERICHT AUS GEISELSBERG, GEMEINDE OLANG

Hannes Obermair

Übersicht: Einführung S. 173 – Urkunden und Akten (bis 1600) S. 174 – 2. Amtsbücher (Urbare, Kirchenrechnungen, Kirchenbücher, Kalendarien, Inventare, Sonstiges) S. 182 – Orts- und Personennamenregister S. 184

Das kirchliche Archivwesen Südtirols, so die Ergebnisse einer Erhebung, weist gravierende Mängel auf.¹ Dieser bedauerliche Zustand ist ohne Zweifel durch die hohe Anzahl peripherer Archiveinrichtungen bedingt: Die heute 280 Pfarreien der Diözese Bozen-Brixen und ihre Archive stellen ein ebenso eindrucksvolles wie problematisches Erbe kirchlicher Geschichte dar. Bei zahlreichen Pfarrarchiven besteht Gefahr in Verzug, die vielfach prekäre Lage erfordert dringendes Handeln. So ist an vakanten und leerstehenden Pfarrhöfen Archiv- und Schriftgut in seinem Bestand akut gefährdet. Weder adäquat betreut noch in sachgemäßer Weise verwahrt und erschlossen, fallen Archivalien aber auch unter »geordneten Verhältnissen« nur allzuleicht Entwürfungen oder Widumbauten zum Opfer, wandern aus Platzgründen oder Desinteresse umstandslos in die grüne Tonne oder nehmen irreparable Schäden durch unsachgemäße Lagerung. Großangelegte Sicherungsverfilmungen bestehen derzeit nicht, so daß auch der geringste Archivverlust unersetzlich ist.² Einzelne mit der Landesarchivverwaltung abgesprochene Initiativen³ gleichen die insgesamt besorgniserregende Situation nicht aus.

Daß hier die Kernaufgaben zeitgemäßer Archivpflege – Verwahrung, Erhaltung und Erschließung von Archivgut – durchwegs vernachlässigt werden, ist nur zum Teil darauf zurückzuführen, daß sich heutige Anforderungen an das Seelsorgeamt des Pfarrers kaum mit den Anliegen geordneter Archiv- und Schriftgutverwaltung vereinbaren lassen. Die Versäumnisse sind ebenso Ausdruck struktureller Mängel, die auf dem jahrzehntelangen Fehlen eines einheitlichen kirchlichen Archivdienstes beruhen.⁴ Aus diesen Gründen wurde vom Südtiroler Landesarchiv mit Nachdruck die Errichtung eines Kirchlichen Zentralarchivs in Bozen gefordert, wo am neubauten Pastoralzentrum, dem zentralen Verwaltungssitz der Diözese, die nötigen räumlichen und technischen Voraussetzungen bereits vorhanden sind. Ebenso wurde ein Statutenentwurf nach dem Muster benachbarter diöze-

saner Archivdienste vorgelegt. Demnach sollte das Zentralarchiv – als Einrichtung des Bischöflichen Ordinariates – sowohl als Archiv für alle Dienststellen der Diözesankurie wie auch als Depot für die Pfarrarchive der Diözese Bozen-Brixen dienen, aber auch Anlauf- und Koordinierungsstelle für alle weiteren Maßnahmen der Landesarchivverwaltung sein.

Angesichts der Bedrohung des schriftlichen Kulturgutes der Pfarren wird man nicht länger umhinkommen, die Zentralisierung der Pfarrarchive nachhaltig in Angriff zu nehmen. Nur so wird kirchliches Archivgut auch späteren Generationen zu erhalten sein. Zugleich dürfte die Bereitstellung lokalen Überlieferungsgutes wichtige Impulse für quellenbasierte, methodisch anspruchsvolle regionalgeschichtliche Darstellungen geben.⁵

Aus Anlaß einer vom Südtiroler Landesarchiv geförderten Sanierungsmaßnahme vor Ort entstand der folgende Archivbericht aus der Pfarre Geiselsberg. Er soll von der Vielfalt, Breite und Aussagekraft ortskirchengeschichtlicher Archivalien einen Eindruck vermitteln.⁶

Anmerkungen

- 1 Vgl. Verf., Ottenthal-Redlichs »Archiv-Berichte aus Tirol« – ein unvollendetes Projekt?, in: Denkmalpflege in Südtirol 1989/90, Bozen 1995, S. 333–359.
- 2 Eine Ausnahme bilden die Kirchenbücher (Matriken), die aufgrund einer von der Genealogical Society of Utah 1988/90 vorgenommenen Verfilmung am Südtiroler Landesarchiv als Mikrofilm zugänglich sind.
- 3 Exemplarisch Gustav Pfeifer, Das Pfarrarchiv von Lengstein am Ritten. Ein Nachtrag zu den »Archiv-Berichten aus Tirol«, in: Der Schlern 70 (1996), S. 101–127. Ebenso ist hier zu nennen die im Auftrag des Südtiroler Landesarchivs gut voranschreitende Erschließung von Bibliothek und Archiv der Propstei Bozen (Projektleiter Johannes Andresen).
- 4 Ein Umdenken signalisiert das Rundschreiben der Päpstlichen Kommission vom 2. Februar 1997 »Die pastorale Funktion der kirchlichen Archive«, abgedruckt in: Folium Dioecesanum Bauzanese-Brixinense 33 (1997), S. 235–258.
- 5 Vgl. hierzu die programmatischen Ausführungen von Hans Heiss, Fonti archivistiche e biblioteche per lo studio della storia locale in Alto Adige/Südtirol, in: Studi Trentini di scienze storiche 74 (1995), S. 699–707.
- 6 Für Hilfestellungen bei Orts- und Höfennamenidentifikationen (s. Register) danke ich P. Peter Brugger, Egon Kühlebacher, Reimo Lunz und Christine Roilo.

Titel: Pfarre St. Wolfgang, ehemals Filiale von Niederolang, dessen Patronatsrecht seit 1221 vom Augustiner-Chorherrenstift Neustift ausgeübt wurde (Einverleibung durch Bischof Berthold I. von Brixen); Kirchweihe 1484, seit 1785 eigene Lokalie (Kaplanei), die Seelsorge wird von Neustifter Chorherren ausgeübt. Ehemalige Gerichtszugehörigkeit: Altrasen (eigene Oblai bzw. Nachbarschaft).

Pfarrinhaber: Andreas Huber CanReg, Tel. 0474/59 20 58.

Aufnahmetage: 1. November 1994, 3. Jänner 1996.

Archivstandort: Widum, Dachgeschoß, Holzschrank, 19. Jahrhundert, nach Neuordnung Einlagerung im verschließbaren Metallschrank (Anschaffung mittels Beitrag der Landesregierung). Erhaltungszustand der Archivalien: durchwegs gut, keine Feuchtigkeitsschäden; Brand- und Diebstahlsgefahr durch Verlagerung verringert.

Maßnahmen des Bearbeiters: Die Urkunden wurden einzeln eingetascht, ebenso Libelle und Akten, die Papierumschläge außen beschriftet, die Archivalien nach Sachgruppen durchgeordnet und ein Archivverzeichnis erstellt.

Literatur

Georg Tinkhauser, Topographisch-historisch-statistische Beschreibung der Diözese Brixen I, Brixen 1855, S. 377–378. – Zur Geschichte der Pfarre Olang im Pusterthale, in: Der Geschichtsfreund 1867, S. 281–323. – Emil v. Ottenthal/Oswald Redlich, Archiv-Berichte aus Tirol 3 (Mitteilungen der 3. Archiv-Sektion, Bd. 5), Wien/Leipzig 1903, S. 388–390. – Josef Weingartner, Die Kunstdenkmäler Südtirols, Bd. 1: Oberes Eisacktal, Pustertal, Ladinien, Wien 1923, S. 400–402; ebenso 7. Aufl., Bozen/Innsbruck/Wien 1985, S. 602–603. – Otto Stolz, Politisch-historische Landesbeschreibung von Südtirol (Schlern-Schriften 40), Innsbruck 1937/39, S. 592–599 (Gericht Altrasen). – Carlo Battisti/Maria Montecchini, I nomi locali della Pusteria I (Dizionario toponomastico atesino 2/1), Firenze 1938, S. 387–437 (Abschnitt Olang). – Franz Huter, Archivbericht aus Mitterolang, in: Der Schlern 30 (1956), S. 49–51. – Georg Johannes Kugler (Bearb.), Die Urkunden des Augustiner-Chorherrenstiftes Neustift bei Brixen von 1143 bis 1299 (Fontes rerum Austriacarum II/77), Wien 1965, S. 54 Nr. 15. – Dorothea Kugler, Die Urkunden des Pfarrarchives Niederolang. Ungedr. Hausarbeit, Univ. Innsbruck 1983. – Herbert Theobald Innerhofer, Olang. Eine Gemeinde im Wandel der Zeiten, Olang/Bruneck 1984. – Herbert Innerhofer, Kirchenkunst in Olang und Geiselsberg, Lana 1995. – Egon Kühebacher, Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Bd. 1 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1), Bozen 1995, S. 126.

1. Urkunden und Akten (bis 1600)

(1)

1484 Oktober 10, Geiselsberg (*datum et actum in capella predca. = St. Wolfgang*).

Conradus episcopus Bellinensis, Generalsuffragan des *dns Georgius episcopus Brixinensis*, weiht die *capella in Geiselsperg de novo fundata in plebe Olang Brixinensis diocesis in honore sti. Wolffgangi episcopi* mit zwei Altären (1 = *altare maior*: St.

Wolfgang, 2: Jungfrau Maria und Hll. Leonhard und Alexius confessor) nach römischem Ritus ein, hinterlegt in den beiden Altären genannte Reliquien, legt das Weihfest von Kapelle und Altären auf den Sonntag nach Laurentius und erteilt allen Christgläubigen, die die Kapelle an genannten Festtagen sowie am Weihtag besuchen oder sie aus ihren Gütern ausstatten, Bußablaß von 40 Tagen.

Initium: *Universitati vestre notum*.

Orig. Perg. nördl., 16,5 (+ 3 Plika): 28 cm, unter den an weinroten geflochtenen Schnüren (2 Schnitte an Plikamitte) anhängenden Siegel des Ausstellers (fehlt). – Ohne Kanzleivermerke, in dorso nur jüngerer Vermerk.

Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1932; Alois Trenkwaldner, Die Brixner Weihbischöfe von 1316 bis 1533, Brixen 1997, S. 53. – Erw.: Tinkhauser, Diözese Brixen 1, S. 377; Innerhofer, Olang 130. – Beim Aussteller handelt es sich um den Brixner Weihbischof Konrad Reichert (1481–1513), vgl. Trenkwaldner, wie zuvor 50.

(2)

1484 Oktober 31, o. O. (*am suntag nach sant Symonis et Judas thag*).

Urban Gaingell zue Miterolang in Alträsner gericht stiftet aus seinem Haus und seiner Hofstatt in Mitterolang (Grenzen: *die gemaine strassen, der Mayr an der Mauren garten, des Liebhartz haus daselbst*) 1 Pfund Berner Gülte an das Gotteshaus *sant Wolffgang auff dem Geysselsperg*.

Siegelankündigung: *Thomas Auffgeber, richter zu Altra'sen*.

Zeugen der Siegelbitte: *Hanns Miterhoffer, Lienhart Oberhoffer, Lienhart Arnolt, Lienhart der Nider Peruoler, Mathes Vestner, all am Geysselsperg gesessen*.

Orig. Perg. nördl., 23,0 (+ 4,2 Plika): 36,6 cm, unter dem an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anhängenden Siegel des T. Aufgeber, braunes Wachs, rund, 2,4 cm im DM, zerpreßt; Bild: Schild (Kugel ?) mit Helm und Stoß, Umschrift zerpreßt. – In dorso Registratur G. Dinnsl von 1575: N^o. 7.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9–9' (kaufbrief). – Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1933 (Aussteller Ulrich Gaingell!).

(3)

1489 April 12, Rom (*pontificatus dni. Innocentii pape octavi anno quinto; datum Rome in domibus nostris*).

| *Rodericus* | *Portuensis (eps.)* und 19 andere Kardinäle der römischen Kirche (*Oliuerius Sabinensis, Marcus Penestrin., Julianus Ostiensis, Johannes Albanensis episcopi, Johannes Michael tituli sti. Marcelli, Georgius tt. ste. Marie in Transtiberim, Jeronimus tt. sti. Grisogoni, Dominicus tt. sti. Clementis, Paulus tt. sti. Sixti, Johannes Iacobus tt. sti. Stephani in Celiomonte, Johannes de Comitibus tt. sti. Vitalis, Laure tt. ste. Susane, Ardici-nus tt. storum. Johannis et Pauli, Antomotus tt. ste. Anastasie presbiteri, Johannes ste. Marie in Aquirio, Ascanius sti. Viti, Petrus storum. Cosme et Damiani, Raphael sti. Georgii ad Velum*

Aureum et Baptista ste. Marie in Donica diaconi (...) Romane ecclesie cardinales) erteilen der *capella sti. Wolfgangi in monte Geyselsperg sita in parrochia parrochialis ecclesie sti. Petri in Orlagen* auf Bitte des *Nicolaus Spiesz* und anderer Leute beiderlei Geschlechts *de Mitterhouer (...) Brixinensis diocesis (...) in eiusdem sti. Wolfgangi nec non visitationis beate Marie virginis, sti. Leonhardi ac sti. Alexi confessorum et ipsius capelle dedicationis festivitatum diebus a primis vespere usque ad secundas vespere inclusive ewigen Bußablaß von 100 Tagen.*

Orig. Perg. südl., 48,2 (+ 15,2 Plika): 94,7 cm, Zeilen liniert, alle 20 Siegel (vom Typ des roten, spitzovalen Kardinalsiegels) fehlen, naturfarbene, gedrehte Hanfschnüre (durch zwei Stanzlöcher der Plika gezogen, darunter einmal geknüpft) teilweise vorhanden, Siegelstellen von Kanzleihand bezeichnet.

Kanzleivermerke: vorne an der Plika rechts Schreibervermerk *P. de Ben.*, an der Plika links oben ++ (Taxvermerk?), rückwärts Mitte *F. de Sanlucar.*, Mitte unten: *dedicacio ecclesie, s. Wolfgangi, visitacionis Marie, Alexii, Leonhardi.*

Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1934.

(4)

1490 März 13, o. O. (sambstags nach sanct Gregorien tag).

Stiftung von 1 Pf. B. Jahrzins aus dem Gut zu *Ober Ranach in Gsieß an die sanct Wolfgangs kirchen* (von Geiselsberg).

Anh. Siegel des *Andre Veldner, bürger zu Braunegg.*

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 10 (Nº. 10. geschäftsbrief), daneben Vermerk von Hand saec. XIX: *verkauft.*

(5)

1491 April 4, o. O. (am montag in oster feyrtagen).

Michel Obermayr zu Montaw gesessen und seine Ehefrau *Barbara* verkaufen nach Tiroler Landrecht den Kirchpropsten der *sandt Wolffgangk kirchen am Geyselsperg*, nämlich *Lienhard Arnolt, Peter Mitterhofer* und *Lienhard Mayr von Höffen am Geyselsperg*, ein halbes Jauch Acker bei dem *Olsparg* in dem gericht *Michahelspurg* um *sechsthalbe Mark* Tiroler Münze. Grenzen: 1. die *Seewise* und *anebant* des *Lyntners von sandt Steffans dorff*; 2. der *Sebagker* und *anebant* des *Hölbeggers zu sandt Steffansdorff*; 3. des *Ausluegers wayde*.

Siegelankündigung: *Andre Velder* Bürger zu *Brawnnekg.*

Zeugen der Siegelbitte: *Sigmund Rech, Sigmund Gärber*, beide gesessen zu *Bruneck, Martein Kúpacher zu Olanng bei der pharrkirchen gesessen.*

Orig. Perg. nördl., 24,0 (+ 2,7 Plika): 29,7 cm, Siegel des A. Velder an Perg. Streifen anh. (Einfachschnitt der Plika), dunkelbraunes Wachs, rund, 2,9 cm im DM; Bild: Schild (drei im Dreieck angeordnete Kugeln) mit Helm und Helmzier (aufrechter Widder nach rechts); Umschrift auf umlaufendem Band: *S Andre / Velder.* – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: Nº. 13.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 10* (kaufbrief).

(6)

1494 Jänner 8, o. O. (an sandt Erharts tag).

Michel Fuchs zu Perchach, Sohn des verst. *Lienhart Mayr jm Obern Wuelenbach*, verkauft dem *Peter Mitterhofer* und dem *Lienhard Arnolt*, beide an dem *Geiselsperg* gesessen, als kirchpropsten der *sandt Wolffgangk kirchen an dem Geiselsperg* nach Landesrecht ein Jauch Acker gen. *Vogllgesangk ob Ponlanten* um 18 Mark Tiroler Landeswährung, deren Erhalt der Verkäufer bestätigt. Grenzen des verkauften Gutes: östl. an *Ponlanten velde*, südl. Acker *Vogllgesangk*, westl. Acker des *Mayrs zu Luns* auch genannt *Vogllgesangk*, nördl. Acker des *Püchlers ze Luns*.

Siegelankündigung: *Asem Sell*, Bürger zu *Brawnnekg.*

Zeugen der Siegelbitte: *Peter Kessler, Jörg Sawr*, beide Bürger zu *Bruneck*, und *Sigmund Gärber jnwoner daselbs.*

Orig. Perg. nördl., 24,8 (+ 4,6 Plika): 39,8 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des A. Sell, braunes Wachs, rund, 2,8 cm im DM, teilweise zerpreßt; Bild: Schild (aufrechtes Wappentier nach rechts, Widder?) mit Helm und Helmzier; Umschrift auf gebrochenem Band: * S * ASM * / * [...] (zerpreßt). – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: Nº. 1.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 8 (kaufbrief). – Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1935.

(7)

1494 März 10, o. O. (montag vor sandt Gregori tag).

Lienhart Ka'smu'tzell zu Toblach gesessen verkauft nach Tiroler Landrecht den Kirchpropsten der *sandt Wolffgangk kirchen an dem Geiselsperg, Peter Mitterhofer* und *Andre im Pach* von Geiselsberg, ewige Jahrgülte von 13 Pfund Tiroler Münze aus 8 Stücken Erdreich Eigenbesitz, nämlich 1) ein Stück Erdreich vnter dem *Roassen grätten* (Grenzen: südl. des *Kramers Acker*, nördl. des *Hoffmans Acker*, westl. der *Kalbeg*); 2) ein Acker vnter dem *Sebastian an den Kalbeg gelegen nach der leng* (Grenzen: südl. der *gemaine steig*, nördl. des *Krumpachers Acker*); 3) zwei Stück Erdreich vnter dem *Galgen* (Grenzen: beider Güter östl. die *gemain strasse*, des einen westl. des *To'lderleins Acker*, des anderen des *Hainreich Ho'lenstainers Acker*); 4) ein Stück Erdreich neben der *Vier A'he* (Grenzen: südl. die *gemain strasse*, östl. des *Peter Erharts Acker*); 5) ein Stück Erdreich vnter *Lerchach zu Hertell vnter der strassen* (Grenzen: östl. des gen. *P. Erharts ger agker*, südl. des *Lienhart Haiden Acker*); 6) zwei Stück Erdreich auf dem *Maurach wider das landt* (Grenzen des einen Stücks: östl. nach *leng* des gen. *L. Hayden Acker*, südl. ein Acker des Verkäufers; des andern: südl. des *Wolff Otten Stück*, nördl. des *Küfflein Stück*). Kaufpreis: 45 Mark 8 Pfund Tiroler Landeswährung, Erhalt wird quittiert.

Siegelankündigung: *Hanns Semon von Mangernn, die zeit zu Brawnnekg ob Vnnsen lieben frauen kirchen ze Oberragen gegessen.*

Zeugen der Siegelbitte: *Sigmund Rëch burger zu Brawnnekg, Lienhart Mayr im aussern Ried, Gregori Lehener von Walhernn, beide im Gericht Michahelspurg gegessen.*

Orig. Perg. nördl., 22,3 (+ 3,7 Plika): 42,9 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des H. Semon, braunes Wachs, rund, 2,9 cm im DM; Bild: Schild (zwei Schrägbalken), darüber Helm und Helmzier (Büffelhörner); Umschrift, teilweise zerpreßt: [...] *simon zu / mangern.* – In dorso: *Est alia littera, que sonat de sex peciis, que iam est in vigore, et illa littera cassatur* (saec. XV/ex.); N^o. 2 (Registratur G. Dinnsel von 1575).

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 8 (kauffbrief). – Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1936.

(8)

1499 Februar 22, o. O. (am freitag vor sanct Peterstag seiner stuelfeyr).

Peter Mitterhofer am Geistsperg vermacht der dortigen *sannet Wolfgang kirchen* 2 Pf. B. Jahrzins aus dem Gut *Ober Rannach in Gsieß*.

Anh. Siegel des *Hans von Roest zu Braunegg*.

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 8' (N^o. 3. geschäftbrief), daneben Vermerk von Hand saec. XIX: *verkauft oder vertauscht oder dgl.* – Zur Datierung: Die Tagesdatierung auf *Cathedra Petri* fällt auf den Freitag.

(9)

1500 März 3, Rom (*pontificatus dni. Alexandri pape sexti anno octavo; datum Rome in domibus nostris*).

| *Oliverius* | *Sabinensis* (eps.) und 19 andere Kardinäle der römischen Kirche (*Julianus Ostiensis, Georgius Albanensis et Jeronimus Penestrin. episcopi, Ludouicus Iohannes tituli sanctorum Quatuor Coronatorum, Dominicus tt. sti. Clementis, Laurentius tt. ste. Cecilie, Baptista tt. storum. Iohannis et Pauli, Bernardinus tt. ste. Crucis in Jerusalem, Raymundus tt. sti. Vitalis, Guillelmus tt. ste. Pudenciane, Johannes tt. ste. Marie in Transtiberim, Bartholomeus tt. ste. Agathe, Dominicus tt. sti. Nicolai inter ymages et Johannes tt. ste. Prisce presbiteri, Franciscus sti. Eustachii, Raphael sti. Georgii ad Velum Aureum, Johannes ste. Marie in Dompnica, Federicus sti. Theodori et Alexander storum. Cosme et Damiani diaconi (...) ste. Romane ecclesie cardinales*) erteilen der *capella sti. Wolfgangi sita in monte Geysselspergk sub parrochiali ecclesia sti. Petri ville Olang Brixinensis diocesis* auf Bitte der Einwohner (*habitatores utriusque sexus ville Geysselsbergk*) ewigen Bußablaß von 100 Tagen in *singulis videlicet tertiarum feriarum pasce, resurrectionis dominice et penthecostes, sti. Iohannis baptiste, sti. Vdalrici ipsius-*

que capelle dedicationis festivitatis et diebus a primis vesperis usque ad secundas vespas inclusive.

Initium: *Quanto frequentius fidelium.*

Orig. Perg. südl., 50,4 (+ 14,5 Plika): 78,8 cm, mit Tinte liniert, alle 20 Siegel (Typus des spitzovalen, roten Kardinalssiegels) fehlen, doch sind von den meisten die roten, gedrehten Hanfschnüre vorhanden (jeweils durch 2 Stanzlöcher der Plika gezogen und darunter einmal verknüpft), zwei spitzovale Blechkapseln 11,2 : 7,3 cm hängen noch an; Siegelstellen nicht bezeichnet.

Kanzleivermerke: vorne an der Plika rechts Schreibervermerk *Jo. de Madrigal*, an der Plika links *XX* (Taxvermerk?), rückwärts Mitte *Jo. Colardi / Jo. de Cingule, J. Didaco*, untere Ecke links: *dedicacio, eciam f. festivitas pasce, eciam f. pentecosten, Joannis baptiste, s. Vdalrici*.

Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389 Nr. 1937.

(10)

1501 September 17, Brixen (an freytag nach exaltationis ste. crucis; beschehen ze Brichsen).

Cristan Turner, geistlicher recht licentiat, brobst zu Vnnsen lieben frauen vnnnd gemainer vicari zu Brichsen, fällt als von beiden Parteien angelobter Schiedsrichter und Taidinger im Streit zwischen *Hainrich Lechner corherr des closter in der Newstift pharrer zu Olang* einerseits und den Kirchpöpsten und der Nachbarschaft *sannnd Wolfgang kirchen vnd mulgrei am Geyslsperg* in der Pfarre Olang andererseits wegen des Gesangs am Kirchweihitag in St. Wolfgang, des Drittels *der stogkh vnd pild* sowie des Schlüssels zum Opferstock den folgenden Spruch: 1) Der Pfarrer von Olang soll am St. Wolfgang Kirchweihitag seine *pharrlich recht wie von alter her kumen volpringen*, aber am Vorabend einen Priester zur Vesper schicken und dafür 6 Kreuzer und ein Viertel Wein erhalten. Am Morgen (der Patroziniumsfeier) soll ein Priester ein Amt singen und predigen, wofür dem Pfarrer das Opfer sowie Käse und Brot und 1 Pfund Berner zustehen. Kommt auch der Frühmesser aus Olang herauf, eine Messe zu halten, stehen diesem 3 Kreuzer zu. 2) Da die Wolfgangskirche erst *newlich aufgericht vnd mit notdurfft noch nit gar versorgt ist*, soll der Pfarrer von Olang von nun an auf sieben Jahre auf das Drittel aus dem Opferstock und der Sammlung vor dem *pild* verzichten, hernach jedoch den Zehnten wieder einstreichen. 3) Der Pfarrer soll neben Kirchpöpsten und Nachbarschaft den dritten Schlüssel zum Opferstock behalten und Kirchpöpste und Nachbarschaft mit Kirchgut nicht handeln lassen ohne seinen Konsens *laut bischouenlicher constitution oder gesetz in ainem gemainen synodo erfunden*. Auf Antrag der Parteien wird der Spruch beurkundet und mit den gerichtsnotarien aufgerichtet. Ankündigung des Brixner vicariats sigil.

Zeugen des Spruchs: *Zyprian Vintler zu Rodnegkh vnd Salernn phleger* anstatt des *Michel von Wolkenstain gerichtsher zu Alträsen*, *Caspar Satzinger dechannt zu der Newenstift*, *Paulus Sebinger zu Allen heyligen*, *Michel Fabri zu sanndt Oswalt bey*

vnnd im thuem Brichsn caplen, Hanns Seger Richter in Neustift, Hanns Härtil.

Orig. Perg. nördl., 25,6 (+ 5,7 Plika): 44,5 cm, an Perg. Streifen anh. Siegel (Einfachschnitt der Plika) des Brixner Vikariats, rotes Wachs in gelber Schale, rund, 2,9 cm, Rand teilweise abgebrochen; Bild: Brixner Lammwappen in Dreipaß gerahmt; Umschrift zwischen Leisten: + Sigillum * vicariatus * curie * brix[nensis], gotische Minuskeln, s im Wortinneren lang, der äußere Rand im oberen Siegelbereich teilweise weggebrochen. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N°. 19. Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 12–12' (vertragsbrief).

(11)

1503 August 4, Brixen (*die veneris; datum Brixine in aula nostra episcopali*).

Melchior ste. Romane ecclesie presbiter cardinalis etc. episcopus Brixinensis bestätigt der *capella sancti Wolfgangi in monte Geyselsperg filialis iure parrochiali ecclesie sti. Petri in Olanng* die von römischen Kardinälen verliehenen Ablässe, trägt deren öffentliche Bekanntmachung auf und erteilt seinerseits an denselben Festtagen Bußablaß von 100 Tagen. Kündigt sein *sigillum minus* an.

Initium: *Quia nonnulla reverendissimi.*

Orig. Perg. nördl., 19,0 (+ 7,8 Plika): 32,6 cm, Siegel des Ausstellers an Einfachschnitt der Plika fehlt.

Reg.: Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389, Nr. 1938.

(12)

1503 September 8, o. O. (*an vnser lieben frawen tag jrer gepurdt am herbst*).

Petter Vestner, Vestner auff dem Geislsperg, Sohn des verst. *Haynrich Vestner*, stiftet an der St.-Wolfgang-Kirche von Geiselsberg (Kirchpropste *Martein Arnolt* und *Jorg Mesner*) für sich und seine Vorfahren Seelgerät mit 18 Kr. *frierer* zu Berner Tiroler Münze ewigen Jahrzinses aus zwei Stücken Wiesmahd, der halben Wiese gen. *des Prackn wisn* und der Wiese gen. *das Schroetl*, gelegen auf Geiselsberg ob dem Gut *an der Vestn*.

Siegelankündigung: *Leonhard Remich zu Nyderräsn richter zu Alträsn*.

Zeugen der Siegelbitte: *Hanns Grumser, Jorg Vntterrainer*, beide auf dem Geiselsberg, *Jacob Mesner, Yenewein Peykircher*, beide zu Oberrasen, *Hanns Schedlich zu Oberollangen*.

Orig. Perg. nördl., 22,8 (+ 2,6 Plika): 34 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des L. Remich, braunes Wachs, rund, 3,1 cm im DM; Bild: Schild (springender Gamsbock nach rechts über Berg), Helm und Helmzier (aufrechter Gamsbock nach rechts); Umschrift auf Band: I[...]nhart / remich. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N°. 12.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 10' (geschäftsbrief).

(13)

1503 Oktober 17, o. O. (*am erchtag nach Galli*).

Linhardt Khasmitzl (Linhart Kasmütz) zu Toblach gesessenn im landgricht Belsperg verkauft nach Tiroler Landrecht dem *Mart-hann Arnold* und dem *Jorg Khamerlanter* als Kirchpropsten des *gotzhaus sand Wolfgang auf dem Geyselsperg* sechs Stück Erdreich Eigenbesitz um 45 Mark 8 Pfund Berner Meraner Münze wie folgt: 1) 1 Stück *vnder dem Rosngarten* (Grenzen: südl. des *Kramers Acker*, westl. der *Walbeg*, nördl. des *Hofman Acker*); 2) 1 Stück *vnter dem Sebastian an den Walbeg gelegen nach der leng* (Grenzen: südl. der *gemin steyg*, nördl. des *Krumpacher Acker*); 3) 1 Stück *neben der Vier Iach* (Grenzen: südl. der *gemin strasse*, östl. des *Peter Erhartz Acker*); 4) 1 Stück *vnder dem Lerchach zu Hertl vnder der strassnn* (Grenzen: östl. des gen. *P. Erhart ger akher*, südl. des *Linhart Haid Acker*); 5) 2 Stücke *auff dem Maurach wider das landt* (Grenzen des einen: *nach leng* an des gen. *L. Haid Acker*, südl. an einen Acker des Verkäufers; des zweiten: südl. des *Wolf Ottn* Stück, nördl. des *Khäfflenn* Stück).

Siegelankündigung: *Jorg Hebnnstain, des edlenn Sigmund Brandeisser landrichter zu Belsperg*.

Zeugen der Siegelbitte: *Hanns im Turn, Sigmund Khurtz, Wolfgang Pott*, alle drei zu Toblach.

In dorso Aktumsvermerk ddo. **1609 Juli 2**, wonach die sechs Toblacher Güter um 104 Gulden, ein Altartuch und Jahrzins von 13 Pfund Berner und 1 Huhn dem *Cristan Frondeiger, Georg Strobl* und *Gregor Stepfner* als Gerhab der Waisenkinder nach *Gregor Frondeiger zu leitkauff* verkauft wurden. Zeugen: *Augustin Distlfinckh pfarrer zu Olang, Melchior Paumbgartner zu Niderräsen als verordneter anwald der Nachbarschaft Geiselsberg*.

Orig. Perg. nördl., 30 (+ 5): 36,5 cm, an Perg. Streifen anh. Siegel (Einfachschnitt der Plika) des J. Hebenstein, braunes Wachs, rund, 3,0 cm im DM, Schild und Umschrift auf geschwungenem Band zerpreßt. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N°. 5. Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9 (kaufbrief).

(14)

1505 April 13, o. O. (*am suntag vor Tiburej vnnd Volirianj*).

Cristan Zott schneider aus Vilgratten wonnhafft zu Phalzen im gericht Schönnegk verkauft nach Landrecht der Grafschaften Tirol und Görz dem *Marthen Arnolt auff dem Geiselsperg* als gesatztem Kirchpropst des Gotteshauses St. Wolfgang seine eigene Behausung, Garten und Badstube, alles unter der St.-Wolfgang-Kirche gelegen, ins Urbar dieser Kirche.

Siegelankündigung: *Rudolff Harder phleger vnnd ampbttman auff Altt Räsenn*.

Zeugen der Siegelbitte: *Anndre Lenncz von Ober Räsén, Thomas Mesner ze Nider Olann, Hanns Gasmair, Liennhardt Prugker*, beide zu *Nider Rasen, Liennhardt Schneider* aus dem *pach von Oberolann*, dz. wohnhaft zu *Mitterolann*, alle fünf im Gericht Altrasen gesessen.

Orig. Perg. nördl., 17,8 (+ 3,9 Plika): 38,0 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des R. Harder, braunes Wachs, rund, 2,9 cm, beschädigt (Mittelpartie ausgebrochen); Bild: Schild (mit fünf zur Mitte ansteigenden Zinnen auf- und abgestuft) mit Helm und Zier; Umschrift: *rudolf 1505 / Harder*. – In dorso Registratur G. DinnsI von 1575: N°. 4.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 8' (*kaufbrief*).

(15)

1515 September 2, o. O. (*suntag nach Egidi des heilignn abt*).

Steffann weil. Laurenntzn Vestners auff dem Geiselsperg sun die zeit anndr Vestnn im gericht Alt Rasenn verkauft dem *Hanns Vischkäter* als *kirchprebst* der *sanndt Wolffganngs kirchenn* auff dem *Geiselsperg* nach Tiroler Landrecht sein Eigen die *wismadt* *genanth die Miter Fewrstat* auff dem *Geiselsperg* um 22 Mark Berner Tiroler Landeswährung, deren Erhalt er quittiert. Grenzen: 1. die Wiese gen. *die Fewrstat so in denn Capel hof* gehört; 2. die Wiese gen. *die Fewrstat in den Mairhoff am Pach* *zue Verschach* gehörig; 3. die Wiese gen. *das Schrotl*, gehört dem *Vestner* auf *Geiselsberg*; 4. vorne *Anndre Vestner*.

Siegelankündigung: *Simon Parmatin phleger vnnd ambtman auff Alt Rasenn*.

Zeugen der Siegelbitte: *Niclas Purger jcz Ober Riedler, Ruprecht Newmair zue Ober Rasnn, Blasig Ober Oberstaler*, alle drei wohnhaft im Gericht Altrasen.

Orig. Perg. nördl., 21,2 (+ 2,1 Plika): 31,8 cm, unter dem Siegel des S. Parmatin, anh. an Perg. Streifen durch Einfachschnitt der Plika gezogen, braunes Wachs, rund, 2,9 cm im DM, Bildmitte ausgebrochen (geteilter und gespaltener Schild mit Helm und Helmzier), Umschrift auf gewundenem Band weitgehend zerstört. – In dorso Registratur G. DinnsI von 1575: N°. 17.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 11' (*kaufbrief*), jedoch mit Verschreibung von *Egidi zu Erhards*.

(16)

1516 März 35, o. O. (*an vnser lieben frawen tag jrer verkündigung*).

Hanns Rientzner und seine Schwester *Elspeth* verkaufen der *sanct Wolffgangs kirchen* (in *Geiselsberg*) den halben Grund- und Herrenzins aus dem Gut zu *Oberlehen am Geiselsperg*.

Anh. Siegel des *Simon Permethin, phleger zu Alträsén*.

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9' (N°. 8, *kaufbrief*).

(17)

1517 Juli 4, o. O. (*an sandt Vleichen tag des heilligen bischoffs*).

Dorthea, Tochter der verst. Eheleute *Pawl Stauder* aus *Vilgraten* und *Magdalena*, Ehefrau des *Schuech Cristann am Staynach in Gesyes*, bekennt, daß ihr verst. Bruder *Vleichen Stawder* sein gesamtes Eigentum, das er *vmb die frömbde verdient*, nämlich 15 Mark Berner Tiroler Landeswährung samt seinen Kleidern (*rogck, wamass, ain par hossenn*) der *sanndt Wolffgang kirchenn vnnd cappellen auff dem Geysselsperg* zu Händen des Kirchpropstes *Marxh Arnoltt* letztwillig vermacht habe. Die Kirche solle das Geld bei den Gebrüdern *Hanns, Melchior* und *Cristan Mayrn zue Miterhoff* einbringen, da es an diese ausgeliehen wurde. Dieselben verfügten auch über sein übriges Leibgewand und 25 Rheinische Gulden, die sie der Ausstellerin für sich und ihre Schwester *Barbara, dye nit bey lande* und vermutlich verstorben sei, für *Ulrichs Seelgerät* und *ain jar auff der khantzl seiner sel zuegedenckhn* aushändigten.

Siegelankündigung: *Symon Parmatin phleger vnnd ambtman auff Alt Räsén*.

Zeugen der Siegelbitte: *Caspar Rindler zue Nider Ollang, Sebastian Kuepacher* und *Georg Rüst in Gesyes jn sandt Marthen malgrej*.

Orig. Perg. nördl., 23,7 (+ 4,8 Plika): 38,6 cm, Siegel des S. Parmatin an Perg. Streifen durch Einfachschnitt der Plika, braunes Wachs, rund, 2,8 cm im DM, stark zerstört (Schild geteilt und gespalten mit Helm und Helmzier, Umschrift auf Band: *S Simon [...]*). – In dorso Registratur G. DinnsI von 1575: N°. 14.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 11 (*geschäftsbrief*).

(18)

1518 April 7, o. O. (*am mitwoch nach sanct Ambrosien tag*).

Die Brüder *Hans, Melchior* und *Cristan die Mair* zu *Mitterhof am Geislsperg* bekennen, der dortigen *St.-Wolffgangs-Kirche* 7 Gulden und 28 Kr. zu schulden.

Anh. Siegel des *Simon Permethin* (Pfleger von Altrasen).

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 13 (N°. 24, *schuldbrief*).

(19)

1519 Juli 26, o. O. (*an sand Anna tag*).

Marx Mayr am Pach zu *Reyschach ym landtgericht sand Michelspurg* gesessen mit Konsens des Grundherrn *Wolffgang Hann von Hanneberg* als Ältesten für sich und seine Brüder verkauft nach *Görz-Tiroler Landrecht* dem *Hanns Niderlechner am Geiselsperg* als Kirchpropst der *St.-Wolffgangs-Kirche* von *Geiselsberg* seine Baurechte an den zwei Wiesen *dy Ober vnnd*

dj Vnnther Feurstatten ob dem Vestner auff dem Geiselsperg ym gericht Alt Rasen um 32 Mark 5 Pfund leikauff (die beiden Wiesen den wall gen mitt dem Kappler zu Reyschach). Grenzen der oberen Wiese: östl. die Feurstatt der St.-Wolgangs-Kirche, südl. dy gemainde und zum Teil an der Vestner Ober Geke, westl. an Prachken wise, die Sänn Neumair zu Mitterolang innehat, und zum Teil an dj Schröttlen, nördl. die Schröttl. Grenzen der unteren Wiese: östl. des Vischkatters Wiese und zum Teil an der Vestner Pusserell, südl. dj Ober Geke, westl. die gen. Mitterfeurstatt der Wolfgangskirche und zum Teil die gen. Schröttl, nördl. des Stochkers von Walhernn Wiese.

Siegelankündigung: besagter W. Han.

Zeugen der Siegelbitte: *maister Eysannndt zimerman, Hanns Tagbercher, baide zu Brawnnekg, Liennhardt Flasger zu Reyschach.*

Orig. Perg. nördl., 26,8 (+ 3,1 Plika): 38,7 cm, an Perg. Streifen anh. Siegel des W. Hann (Einfachschnitt der Plika), rund, braunes Wachs, 3,2 cm im DM, rechtes unteres Eck ausgebrochen, Schild (auf Dreieberg stehender Hahn nach rechts), Umschrift auf Bändern: wolfgang / han / [...], gotische Minuskeln. – In dorso Registratur G. Dinnsl von 1575: N°. 15.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9' (*kaufbrief*).

(20)

(fehlt) 1524.

Kontrakt der Kirchpropste mit Meister Michel, Glockengießer zu Brixen.

Verloren. – Nach dem Regest bei Ottenthal/Redlich, Archivberichte 3, S. 389.

(21)

1527 Februar 17, o. O. (*des sontags nach sanct Valthins tag*).

Verkauf von 2 Pf. B. und 7 Stär Hafer Grund- und Herrenzins aus dem Gut zu Oberlehen an die St.-Wolgangs-Kirche (von Geiselberg).

Anh. Siegel des Georg Widenhofer, Küchenmair an der Linden.

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9'–10 (N°. 9, *kaufbrief*).

(22)

1529 Mai 20, o. O. (*am pfincztag nach dem hl. pfingstag*).

Der im Streit wegen der Bau- und Grundrechte des Oberlehens am Geiselsperg zwischen dem Kläger Jacob Oberegker als Kirchpropst der St.-Wolgangs-Kirche am Geiselsberg einerseits und dem Antworter Hanns Mitterhofer am Geiselsberg für sich und seinen Bruder Melchior Mitterhofer anderseits erwählte Schiedsmann Hanns Grafinger von Salegg phleger zu Rettenburg vnnnd Alltrasen und seine Gerichtsgeschworenen (Sigmund Schmid, Balldhesar Moser, Larenncz Ausserstorffer, alle drei zu Oberrasen) befinden nach den von den Parteien vorgelegten Ur-

kunden von 1516 s. d. (Oberegker) und 1520 s. d. (Mitterhofer), daß das Grundrecht am Oberlehen der St.-Wolgangs-Kirche gehöre und die Mitterhofer als Bauleute beim Weiterverkauf des Gutes für die weitere Entrichtung des Jahrzinses von 6 Pfund Berner zugunsten St. Wolfgang zu haften haben. Siegelankündigung des H. Grafinger.

Orig. Pap., 43 : 33 cm, unterm Text aufgedruckte grüne Wachspetschaft (Pap. abgefallen) H. Grafingers, fragmentiert. – In dorso Registratur G. Dinnsl von 1575: *Der kirchn am Geiselsperg abschide*, N°. 23.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 13 (*abschidt*).

(23)

(Um 1530).

Alex Fesstner bekennet der St.-Wolgangs-Kirche von Geiselsberg Geldschuld von 20 Gulden und Jahrzinsverpflichtung von 1 Gulden.

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 13' (N°. 26, *schuldbrief*). – Zur zeitlichen Einreihung: A. Fesstner ist 1530 Aug. 7 (Urk. 24) als Kirchpropst von St. Wolfgang bezeugt.

(24)

1530 August 7, o. O. (*an sonntag vor sant Lorennczn tag*).

Jacob Oberegger auffm Geislsperg Alltrasner gerichts vertauscht mit Alex Vessner als Kirchpropst von St. Wolfgang in Geiselsberg und Vertreter der dortigen Nachbarschaft die Oberfaustwise auf Geiselsberg (Grenzen: östl. die Mitterfaustwise St. Wolfgang zugehörig, südl. der Vessner Egckh an Pach und zum Teil die gemainde, westl. des Pragckhn Wiese und des Lehnners, des Krebs vnd Arnolts schroetl, nördl. drew schroetl, so den wexl gegen, zwei den Vestnern, das dritte dem Pintter zugehörig) mit der Vnnderfaustwise ebenda (Grenzen: östl. des Vischgätrers schroet und der Vessner Müsydell, südl. der Vessner Egckh an Pach, westl. die Mitterfewrstat der Wolfgangskirche gehörig, nördl. je zur Hälfte der Stogkher von Reischach Wiese und der Vessner Schrötl so den wexl geet).

Siegelankündigung: *Ballthasar Remich richter vnd ambtman zu Alltrasen*.

Zeugen der Siegelbitte: *Niclas Rednsperger, Liennhart Robatscher, beide Altrasner Gericht, Hanns am Törzc in Ennenbergs im gericht Sonnenburg*.

Orig. Perg. nördl., 26 (+ 2,5 Plika): 36 cm, an (vhd.) Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel B. Remichs, fehlt (Rest der Schale).

Beiliegend beglaubigte Abschrift Pap. von 1715 (rote Wachspetschaft des Jacob Schenach, Pfleger und Landrichter zu Michaelsburg). – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 10 (N°. 11, *wexlbrieft*), daneben Vermerk von Hand saec. XIX: *veräußert*.

(25)

1536 Mai 25, o. O.

Lucas Obwegser und Wolffganng Banntzenberger beide am *Geyselsperg Allträsner gerichts* als Verordnete der Nachbarschaft (*gemaind*) Geiselsberg bekennen, dem hl. Wolfgang in Geiselsberg 15 Gulden schuldig zu sein, welche sie von der Kirche in ihrer Notdurft entlehnten, und versprechen Rückzahlung auf kommende Weihnachten. – In dorso Tilgungsvermerke von **1578 April 27** und **1579 April 2**.

Siegelankündigung: *Vlrich von Hofstatt*, Pfleger zu *Allträsen*. Zeugen der Siegelbitte: *Bastian Doll*, Gerichtsschreiber zu *Altrasen*, *Steffan am Ort* und *Anndre Bruckher* beide zu *Niderräsn*.

Orig. Pap., 31,7 : 32,3 cm, vorne unterm Text aufgedruckte grüne Wachspetschaft des U. Hofstatt, weitgehend abgefallen (Schild: gekreuzte Schlüssel, Bärte nach außen gewendet; Umschrift: *Vlrich[...]*). – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: *der Geyselsperger schuldbrief* N°. 20.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 12' (*schuldbrief*).

(26)

1538 Jänner 18, o. O.

Petter am Annger zu Miteralanng Allträsner gerichts mit grundherrlicher Einwilligung des *Vlrich von Hofstatt* und des *Symon von Permatin pfleger auff Radnegkh* vertauscht nach Tiroler Landrecht dem [Rufname beschnitten] *Schwager* als dem Kirchpropst der St.-Wolfgangs-Kirche in Geiselsberg die Baurechte von fünf Tagmahd Wiese zum *Kuebach Gut an der pfarr Alanng Altrasner Gericht* (Grenzen: östl. ein Stück, das *Hanns Niederlehner* von Geiselberg innehat, südl. *die gemain*, nördl. [beschnitten]) mit einem halben Jauch Ackerland *jm Vnndern Veld ob der pfarr Alanng* (Grenzen: östl. des [...] *bachers* Stück, westl. des Pfarrers *Zogelackher*, nördl. des *Cronawiters* Stück).

Siegelankündigung *Ulrichs von Hofstatt*.

Zeugen der Siegelbitte: *Cristan Lanncz*, *Jacob Jhenner*, *Larenncz Ausserstorffer*, *all drey zu Oberrasen Alltrasner gerichts*.

Orig. Perg. Fragment, 25,7 (+ 4,5 Plika): 40,5 cm, oberes rechtes Viertel der Urkunde weggeschnitten, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel U. von Hofstatt, braunes Wachs, rund, 3,1 cm im DM, Schild (gekreuzte Schlüssel, Bärte nach außen gewendet), Umschrift auf Bändern: *vlrich vo / hofstet*, gotische Minuskeln, Kürzungsstrich über o von vo. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: *Petters am Angers wechselbrief*, N°. 16.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 11' (*wexlbrieft*).

(27)

1538 Jänner 20, o. O.

Hanns Niederlehner am Geyselsperg Allträsner gerichts gesessen erteilt dem *Vrban Miterhofer* am Geiselsberg als Kirchpropst der dortigen St.-Wolfgangs-Kirche nach Tiroler Landrecht Revers

über die von ihm um 8 Gulden erkauften Erbbaurechte von fünf Tagmahd Wiese gen. *die Pifanngkh wisen am Geyselsperg* (Grenzen: östl. ein Stück gen. *der Pifanngkh*, dem *Marchner* am Geiselsberg gehörig und vom Aussteller gebaut, südl. *die gemain*, nördl. der gen. *Pifang* und *ain puhel*) und verspricht jährliche Zinsleistung auf Martini von 3 Pfund Berner Grund- und Herrenzins. Konditionen: Verbindung des gesamten Vermögens des Baumanns bei Zinsverzug bzw. Pfändung desselben sowie Weiterverkauf der Baurechte nur mit grundherrlichem Konsens. Siegelankündigung: *Vlrich von Hofstatt pfleger zu Allträsen*.

Zeugen der Siegelbitte: *Cristan Lanncz*, *Larenncz Ausserstorffer*, *Jacob Jhenner*, alle zu *Oberrasen*.

Orig. Perg. nördl., 17,0 (+ 3,0 Plika): 38,6 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des U. von Hofstatt (wie an Urk. von 1536 Mai 25 und 1538 Jänner 18). – In dorso von zeitgleicher Hand: *Lehners reuers*, Registratur G. Dinnsel von 1575: N°. 6.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 9 (*reuerß*).

(28)

1538 März 14, o. O.

Georg Oberlechner bekennet, der *sanct Wolfgangs kirchen* (von Geiselsberg) 14 Gulden zu schulden.

Anh. Siegel des *Vlrich von Hofstatt, phleger zu Alträsen*.

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 12' (N°. 21, *schuldbrief*).

(29)

(Nach 1538 März 14, o. O.).

Georg Oberlehner tilgt obige Schuld (Nr. 28).

Verloren. – Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 12' (N°. 22, *fallbrief*). – Zeitliche Einreihung nach obigem Schuldbekennnis.

(30)

1549 April 23, o. O. (am erchtag in ossterfeirtagen).

Paul Ränstaler jn Prags, *Sigmundt Lercher jn Prags*, *bed jm gericht Welsperg*, letzterer auch als Vertreter des *Cassian Trennckher*, letztere beiden als Gerhaben der Waisenkinden *Cassian* und *Hanß* nach *Jörg Ränstaller*, Brüder des Ausstellers, verkaufen nach Tiroler Landrecht dem *gotshaus sandt Wolffgangs khirchn am Geislsperg* ein Sechstel Grundzins *beim Oberlehner* am Geiselsberg um 12 Rhein. Gulden. Konditionen gemäß *neuer lanntsordnung*.

Siegelankündigung: *Hanns von Wolckhenstain phleger zu Allträsen*.

Zeugen der Siegelbitte: *Cristoff Pruggner gerichtschreiber zu Allträsen*, *Caspar Mair zu Turneretsch gerichts Sonnenburg*, *Lienhart Steudler schneider von Silian*.

Orig. Perg. nördl., 30,5 (+ 4,5): 33,0 cm, an Perg. Streifen (Einfachschnitt der Plika) anh. Siegel des H. von Wolkenstein, rund, braunes Wachs, 3,4 cm im DM. fragmentiert, Schild (quadiert, 1 und 4 Wolkenband, 2 und 3 drei Spitzen auf Berg = Vilanders-Pradell), Umschrift auf Bändern: S . HANS . V[...] / WO[...], in Kapitalis. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N^o. 18.

Verzeichnet im Inventar der brieflichen Gerechtigkeiten von 1575, fol. 12 (kaufbrief).

(31)

1550 Mai 27, o. O.

Allex an der Vesstn am Geislsperg jm gericht Alträsén gessen stellt der St.-Wolfgangs-Kirche in Geiselsberg Schuldbrief über 20 Rhein. Gulden Landeswährung aus, verspricht für sich und seine Erben jährliche Rückzahlung von 1 Gulden zu gewondlicher herrn zinszeit zu Handen des jeweiligen Kirchpropstes und setzt zur Sicherstellung seinen Eigenbesitz gen. das Schrötl oberhalb des Gutes an Vesstn ein.

Siegelankündigung: *Cristoff Prugger*, Gerichtsschreiber zu Altrasen.

Zeugen der Siegelbitte: *Caspar Pßmgartter*, *Rueprecht Thßrrer*, beide zu Mitterolang, *Wolfgang Mitterhofer Mair an der pfarr* Gericht Altrasen.

Orig. Pap., 43 : 32 cm, vorne unter Textende aufgedruckte grüne Wachspetschaft unter Papier des Ch. Prugger. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N^o. 26.

(32)

1556 März 16, o. O.

Jörg Oberlechner am Geislsperg Gericht Alträsén mit Einwilligung der Geiselsberger Nachbarschaft und als Kirchpropst der dortigen Wolfgangskirche (Grundherrschaft seiner Baurechte zu Oberlehen) verkauft seinem *aidn Cristan Begraber* und dessen versprochenen Ehefrau *Maria*, Tochter des Ausstellers, das halbe Oberlehen (Haus, Hof, Acker und Wiesen) um 255 Gulden und 2 Gulden *leikhauß* zu folgenden Konditionen: Verkäufer behält sich den *khelder* und den Zehnten zurück; Verkauf ist grundherrlich auf 15 Jahre bewilligt, in den darauffolgenden fünf Jahren soll die verkaufte Hälfte abgelöst und so der Besitz wieder zusammengeführt werden.

Siegelankündigung: *Bartlme von Welsperg*, Pfleger zu Altrasen. Zeugen der Siegelbitte: *Bartlme Stainer mesner an der pfarr Olang*, *Cristan Mitterhofer*, *Michel Höfer der ellter*, beide am Geiselsberg, *Jörg Mair an der Linden*.

Orig. Pap., 36,5 : 29,4 cm, vorne unter Textende aufgedruckte grüne Wachspetschaft unter Papier des B. von Welsberg. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: N^o. 22.

(33)

1579 April 2, o. O.

Peter Arnoldt der elter auf den Geislsperg ambtgerichts Braunegg vnd gericht Alträsén sesshaft stellt dem *Vlrich an der*

Festen als Kirchpropst der St.-Wolfgangs-Kirche in Geiselsberg Schuldbrief aus über 40 Gulden à 60 Kreuzer, die von *Caspar Oberlechner zu Mitterolang* herrühren, und gelobt Rückzahlung auf einen von der Kirche zu bestimmenden *sanct Pangratientag Braunegger mayenmarckht* (= Mai 12).

Siegelankündigung des Ausstellers.

Orig. Pap., 34,5 : 30,5 cm, vorne unter Textende aufgedruckte grüne Wachspetschaft des Ausstellers unter Papier. – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: *Arnoldt hat den schuldbrief selbs erlessend bezalt*, Registratur saec. XIX: N^o. 27.

(34)

1584 Mai 6, o. O.

Balthasar Nideregger auf dem Geislsperg gericht Alträsén sesshaft stellt dem *Marx Hagpacher jeczó Aussersperualer am Geislsperg* als Kirchpropst der dortigen St.-Wolfgangs-Kirche Schuldbrief aus über ihm in obligender meiner ehehaftten not geliehene 30 Gulden à 60 Kreuzer Geld und gelobt Rückzahlung auf einen von der Kirche zu bestimmenden Pankrazientag (= Mai 12) am *mayenmarckht zu Braunegg*.

Siegelankündigung: *Hanns Heuffler zu Räsén*, Pfleger zu Altrasen, aufgenommen von *Georg Dinnsel*, Gerichtsschreiber zu Altrasen.

Zeugen der Siegelbitte: *Bartlme Rainer Kreiczler*, *Gregori Oberhofer*, *Bartlme Fessner*, alle am Geiselsberg.

Orig. Pap., 33,7 : 30,5 cm, vorne unter Text aufgedruckte rote Wachspetschaft des H. Heuffler (drei Federstöße, Umschrift in Kapitalis: S . HANS : / HEVFFLER). – In dorso Registratur G. Dinnsel von 1575: *Sanct Wolfgangs kirchen schuldbrief vom Balthasarn Nideregger*, sodann Abstattungsvermerk um 1600, wonach besagte Schuld auf den *Grunshof* zu entrichten sei und weiters – da die *sach in fürpan geraten* und *guetlich vermelt worden* – die Kirche Geiselsberg 10 fl. nachlassen solle; von Hand saec. XIX: Nro. 28.

Urkunden des 17. Jahrhunderts:

Orig. Papier: 1603 Februar 24, 1609 Juni 9, 1612 Juli 2 (Abschrift), 1616 Jänner 4, 1650 Oktober 22, 1688 November 6, 1688 Dezember 21.

Orig. Pergament: 1627 Juli 13, 1651 Februar 25, 1663 April 11, 1664 Jänner 2, 1665 Juli 15, 1666 April 20, 1670 Juli 14, 1673 Jänner 24, 1677 Juni 21, 1677 Juli 1, 1687 August 15, 1700 Juni 20 (Fragm.), 1701 Jänner 30.

Außerdem zahlreiche Papierakten des 17.–20. Jahrhunderts, darunter Reverse und Bestandsverleihungen, Schul- und Stiftbriefe, Rechnungszettel, Vermögens- und Steuerakten, Gerichtsakten (Landgerichte Altrasen und Welsberg, später Bezirksgericht Welsberg), Inventare, Ablaßverleihungen, Konsistorialakten, Korrespondenzen (u. a. betr. Glocken) etc., darunter das

Kirchpropstrechnung **1660–1753.**

Pap., Oktav, unfol., ca. 300 Bll., geb. in braunen streicheisenverzierten Ledereinband.

Kirchenrechnungen mit Beilagen ab **1790.**

Pap. Bg., ab 19. Jh. auf Vordrucken.

c) Kirchenbücher (Matriken)

Taufbuch seit 1812, 3 Bde.

Firmbuch seit 1827, 1 Bd.

Traubuch seit 1817, 2 Bde., Eheakten seit 1932.

Totenbuch seit 1817, 2 Bde.

d) Kalendarien

Calendarium vetus capellaniae in Geiselsberg **1802.**

Pap. Libell, Oktav, 12 Bll., geb. in Perg. Umschlag (Fragment eines liturg. Gesangbuchs saec. XVI).

Calendarium der gestifteten Gottesdienste für die Lokalkaplaney Geiselsberg, Pfarre Olang, Dekanats Bruneck 1840.

Pap. Vordruck Folio, 2 Bll., in Geiselsberg 1837/40 formiert, 1840 Dezember 30 vom Konsistorium Brixen approbiert.

Calendarium perpetuum ad usum collegii Neocellensis (Neustift) prope Brixinam in Tirolis canonicorum regularium Lateranensium Ö, compositum ac scriptum a rev. dno. Josepho Zangerle ceremoniario episcopali et cathedralis ecclesie Brixinensis, 1848 (ermächtigt mit Konsistorialdekret von 1848 Mai 5).

Pap., Quart, 10 Bll., geh.

Akten betr. die Reduktion Neustiftischer Stiftsmessen, **1848.**

Aufstellung der Sonn- und Festtage sowie der gestifteten Messen und Jahrtage **1885–1916.**

Pap., Folio, 5 Bll., geh.

e) Inventare

Sannet Wolfganggs kirchen am Geislsperg ornat vnd, kirchenczier, auch jerlichs einkomen, schulden vnd brieflicher gerechtigkeiten jnventari, 1575 Juni 5 (in kraft vnd vermüg der new reformierten vnnd publicierten Tyrolischen lanndsordnung), aufgenommen durch Georg Dinnssl gerichtsschreiber zu Alträsen (= Registraturhand der Urkunden und Akten bis 1575) in Gegen-

wart von Dietrich Heuffler zu Räsen phleger alda, Adam Lannpfarherr zu Niderolanng, Peter Arnolt, Barthme Rainer Kreiczner und Leonhard Kaltegger mesner, alle drei auf Geiselsberg.

Pap. Großquart, 14 Bll., geh. mit Perg. Verstärkung, auf fol. 13* unter Papier aufgedruckte rote Wachspetschaft D. Heufflers. – In duplo.

Inventar der Kirchenornate **1697.**

Pap., Großquart, geh., 2 Bll., aufgedr. rote Wachspetschaft des Johann Bapt. Luz, Pfleger zu Alträsen.

f) Sonstiges

Verschiedene Notizen für den künftigen Herren Lokalkaplan zu Geiselsberg **1850–1853.**

Pap. Kleinquart, 14 Bll., geh.

Erkenntnisse der Bezirkskommission Welsberg in Grundentlastungsangelegenheiten betr. die Giebigkeiten des Gotteshauses zu Geiselsberg, Jänner–März **1851.**

Pap. Bg., amtlicher Vordruck.

Verzeichnis der Brennholzlieferungen an den Seelsorgswidum zu Geiselsberg vom 15. Jänner **1861**, fortgesetzt bis 1885.

Pap., Folio, 3 Bll.

Rechnung über die Armenversorgung auf dem Geiselberge, welche der Armenvater Georg Brunner daselbst über die Einnahmen und Ausgaben vom 12. Februar **1865** bis dahin **1866** erstattet hat.

Pap., Folio, 4 Bll., geh.

Bevölkerungstabellen für Geiselsberg **1886–1912.**

Pap. Libell, Querfolio, 4 Bll., geh.

Akten des Glockenfonds (Entschädigung der kriegsbedingten Glockenabnahme) **1916–1920.**

5., 6. und 7. Kriegsanleihe bei der Filiale der Brixener Bank in Bruneck, gezeichnet beim Spar- und Darlehens(kassen)verein Olang, **1917**, und spätere Einlösungsakten.

Orts- und Personennamenregister

Die Verweise beziehen sich auf die Numerierung der Urkunden-Regesten. Die Reihung erfolgt nach dem phonetischen Alphabet.

Abkürzungen: Bf. = Bischof, Br. = Bruder, d. Ä. = der Ältere, Gem. = Gemahl(in), S. = Sohn, T. = Tochter, Vat. = Vater.

Altrasen (ehem. Landgericht östl. Bruneck), *Altra'sen*, *Alträs*, *Alträsner gericht*, *Altr Räsenn* 2, 14, 15, 19

– Gerichtsherr s. Michael v. Wolkenstein

– Richter, Pfleger u. Amtmann s. Balthasar Remich, Bartholomäus v. Welsberg, Hans Grafinger zu Salegg, Hans Heufler, Hans v. Wolkenstein, Leonhard Remich, Rudolf Harder, Simon Parmatin, Thomas Aufgeber, Ulrich v. Hofstatt, Zyprian Vintler

– Gerichtsschreiber s. Bastian Doll, Christof Prugg(n)er, Georg Dinsl

Alex Festner (an der Festen) v. Geiselsberg 23, 24 Kirchpropst u. Vertreter der dortigen Nachbarschaft, 31

Am Ort s. Stefan

An der Mauren s. Mayr

Andreas, *Andre*, *Anndre*

– *Bruckher* v. Niederrasen 25

– *Lennez* v. Oberrasen 14

– *im Pach*, Kirchpropst v. Geiselsberg 7

– *Velder*, *Veldner*, Bürger v. Bruneck 4, 5

– *Vestner* v. Geiselsberg 15

Anger, am s. Peter

Arnolt v. Geiselsberg 24; s. a. Leonhard, Markus, Martin, Peter

Asem Sell, Bürger v. Bruneck 6

Aufgeber s. Thomas

Augustin *Distlfinckh*, Pfarrer v. Olang 13

Aussersperualer s. Markus Hagpacher

Ausserstorffer s. Lorenz

Ausluger, Hof b. St. Lorenzen, *des Ausluegers wayde* 5

Pach, aus dem, s. Leonhard Schneider

Pach, im, s. Andreas

Balthasar, *Balldhesar*, *Ballthasar*

– Moser v. Oberrasen 22

– Niederegger v. Geiselsberg 34

– Remich, Richter u. Amtmann v. Altrasen 24

Panzenberg, Hof i. Geiselsberg, s. Wolfgang Panzenberger

Barbara

– Schw. der Dorothea 16

– Obermayr v. Montal 5, Gem. s. Michael

Bartholomäus, *Bartlme*

– Festner v. Geiselsberg 34

– *Rainer Kreiczner* v. Geiselsberg 34

– *Stainer*, Mesner der Pfarre Olang 32

– v. Welsberg, Pfleger v. Altrasen 32

Parmatin, *Pärmatin*, *Permethin* s. Simon

Bastian Doll, Gerichtsschreiber v. Altrasen 24

Paul, *Paulus*, *Pawl*

– Ränstaler v. Prags 30, Br. s. Hans u. Kassian Ränstaler, Onkel s. Georg Ränstaler

– Sebinger, (Kaplan) der Allerheiligenkapelle am Dom 10

– Stauder v. Villgraten 17, Gem. s. Magdalena, S. s. Ulrich, T. s. Dorothea

Paumbgartner, *Pämgariter* s. Kaspar, Melchior

Begraber s. Christian, Gem. s. Maria Oberlechner

Beikircher, *Peykircher* s. Jenewein

Bellinensis ep. s. Konrad

Peter, *Petter*

– *am Angger* v. Mitterolang 26

– Arnolt d. Ä. v. Geiselsberg 33

– Erhart v. Toblach 7, 13

– Kessler, Bürger v. Bruneck 6

– *Mitterhofffer* v. Geiselberg, Kirchpropst 5, 6, 7, 8

– *Vestner* v. Geiselsberg 12, Vat. s. Heinrich

Percha (ö. Bruneck), *Perchach*, Herkunft s. Michael Fuchs, Höfe und Örtlichkeiten s. Pichler i. Luns, Buenland, Buenlander Feld, Vogelgesang, Mayr i. Luns

Perfler, Hof in Geiselsberg (Gassl), *Niderperuoler*, s. Leonhard, *Aussersperualer* s. Markus Hagpacher

Permethin s. Parmatin

Pfalzen (b. Bruneck), *Phalczen im gericht Schönnegk*, Herkunft s. Christian Zott

Pichler, Hof i. Luns b. Percha, *Püchler ze Luns* 6

Pifang, der *Pifanngkh*, *Pifanngkh wisen* i. Geiselsberg 27

Pinnter (v. Geiselsberg) 24

Blasius, *Blasig Oberstaler*, Gericht Altrasen 15

Pott s. Wolfgang

Pracken (Geiselsberg), *des Prackn (Prageckhn) wise*, *an Prachken wise* 12, 19, 24

Prags (b. Welsberg), *Prags im gericht Welsperg*, Herkunft s. Kassian Trenker, Georg Ränstaler, Hans Ränstaler, Kassian Ränstaler, Paul Ränstaler, Sigmund Lercher

Brandis (Geschlecht), s. Sigmund

Brixen, *Brixina*, *Brixsn*, *Brixinensis dioc.* 1, Bf. s. Georg, Melchior, Generalsuffragan s. Bf. Konrad Bellinensis, bf. Vikar s. Christian Turner; Glockengießer s. Michael

– bf. Hofburg, *aula episcopalis* 11

– Kollegiatsstift U.L.F. im Kreuzgang, Propst s. Chstan Turner

– Allerheiligenkapelle am Dom (Neue Kapelle im Michelsfriedhof), Kaplan s. Paul Sebinger

– St.-Oswald-Kapelle am Dom, Kaplan s. Michael Fabri

Brugger, *Prucker*, *Pruggner*, s. Andreas, Christof, Leonhard

Bruneck, *Braunegg*, *Brawnnegk*

– Stadtpfarrkirche, *Vnuser lieben frauen kirchen ze Oberragen* 7

– *amtgericht Braunegg* 33

– *Braunegger mayenmarckht* als Zahlungstermin (12. Mai) 33, 34

– Herkunft (Bürger u. Inwohner) s. Andreas Veld(n)er, Asem Sell, Peter Kessler, Georg Sawr, Hans v. Rost, Hans Semon v. Mangern zu Oberragen, Hans Tagwerker, Sigmund Gärber, Sigmund Rech, Eisandt Zimmermannsmeister

Püchler s. Pichler
 Buenland, Hof b. Percha, ob Ponlanten 6
 Buenlander Feld, an Ponlanter velde 6
 Purger s. Nikolaus
 Pusserell, Örtlichkeit b. Hof Festner i. Geiselsberg 19

Kappler (Hof. i. Reischach), *Capel hof* 15, der *Kappler zu Reyschach* 19, Wiese s. Feuerstatt (Geiselsberg)
 Kafl, Hof i. Toblach, *Käffleinm Khäffl* 7, 13
 Kalbeg, Walbeg, abgeg. Örtlichkeit i. Toblach 7, 13
 Kaspar, *Caspar*
 – Mair zu Turneretsch 30
 – Oberlechner v. Mitterrolang 33
 – Pämgartter v. Mitterrolang 31
 – Rindler v. Niederrolang 17
 – Satzinger, Dekan v. Neustift 10
 Käsmützel, *K(h)asmützl* s. Leonhard
 Kassian, *Cassian*
 – Ränstaler v. Prags 30, Vat. s. Georg Ränstaler, Br. s. Hans u. Paul Ränstaler
 – Trenckher (v. Prags) 30
 Kessler s. Peter
 Zyprian Vintler zu Rodeneck u. Salern, Pfleger v. Altrasen (anstatt Michael v. Wolkenstein) 10
 Zott s. Christian
 Zogelackher, Flur i. Niederrolang 26
 Konrad, *Conradus*
 – ep. *Bellinensis*, Generalsuffragan v. Brixen 1
 Kramer, Hof i. Toblach, *Kramer* 7, 13
 Kranebit, Hof i. Geiselsberg, s. Krönawitter
 Krebs (v. Geiselsberg) 24
 Kreiczzer s. Bartholomäus Rainer
 Christian, *Cristan*
 – Begraber 32
 – Lanncz v. Oberrasen 26, 27
 – Mayr zu Mitterhof, Mitterhofer v. Geiselsberg 17, 18, 32, Br. s. Hans, Melchior
 – Schuech am Staynach v. Gsies 17, Gem. s. Magdalena
 – Turner, Liz., Propst des Kollegiatsstifts U.L.F. im Kreuzgang und bf. Vikar 10
 – Zott v. Villgraten, wohnhaft i. Pfalzen 14
 Christof, *Cristoff*
 – Prugg(n)er, Gerichtsschreiber v. Altrasen 30, 31
 Cronawiter (v. Geiselsberg) 26
 Krumpacher (v. Toblach) 7, 13
 Kuebach, Gut i. Niederrolang 26
 Kühbacher, *Küpacher, Kiépacher* s. Martin, Sebastian
 Küchenmair an der Linden, Hof i. Niederrasen, s. Georg Mair, Georg Wiedenhofer
 Kurz, *Khurtz* s. Sigmund

Tagwerker s. Hans
 Tharer s. Ruprecht
 Dinssl s. Georg

Tirol (Grafschaft), Tiroler (u. Görzer) Landrecht 5, 7, 13, 14, 15, 19, 27; *neue lanndtsordnung* 30
 Distlfinck s. Augustin
 Toblach (w. Innichen), zu *Toblach landgricht Belsperg*, Herkunft s. Hans im Turn, Heinrich Hölenstainer, Hoffmann, Kafl, Krumpacher, Leonhard Haid, Leonhard Käsmützel, Peter Erhart, Sigmund Kurz, Tolderlein, Wolf Ott, Wolfgang Pott
 – Höfe s. Kramer, Wastler
 – Örtlichkeiten s. Galgen, Hertl, Kalbeg (Walbeg), Lerschach, Maurach, Rosengarten
 Tolderlein (v. Toblach) 7
 Doll s. Bastian
 Thomas
 – Auffgeber, Richter v. Altrasen 2
 – Mesner v. Niederrolang 14
 Törz, am s. Hans
 Dorothea, *Dorthea*
 – T. des Paul Stauder v. Villgraten 17, Br. s. Ulrich, Schw. s. Barbara
 Trenker s. Kassian
 Turn, im. s. Hans
 Turner s. Christian
 Turneretsch, Höfe in Welschellen (Gadertal), s. Kaspar Mair

Egkh am Pach, Örtlichkeit b. Hof Festner i. Geiselsberg 24
 Eysanndt, Zimmermannsmeister v. Bruneck 19
 Elisabeth, *Elspeth*
 – Schw. des Hans Rienzner 16
 Enneberg (i. Gadertal), in *Ennenbergs* s. Hans am Törz
 Erhart s. Peter

Fabri s. Michael
 Faust-Wiese i. Geiselsberg, s. Mitter-, Ober- und Unterfaustwiese
 Velder, Veldner s. Andreas
 Festner, Hof in Geiselsberg, *Vestner, Fesstner, an (der) Ves(s)tn, an der Festen, anndr Vestnn, ob dem Vestner* 12, 15, 19, 31; Herkunft s. Alex, Andreas, Bartholomäus, Heinrich, Lorenz, Matthäus, Peter, Stefan, Ulrich; Fluren u. Wiesen s. Egg am Bach, Müsydell, Ober- und Unterfeuerstatt, Obergecke, Pusserell, Schrötl
 Feuerstatt (Wiese i. Geiselsberg), *Fewrstat, Feurstatt* 15, 19, zugehörig zu den Höfen Kappler (Reischach) u. Mahrer (Untervierschach); s. a. Mitter-, Ober- und Unterfeuerstatt
 Vier Ähe, *Vier lach*, abgeg. Örtlichkeit b. Toblach 7, 13
 Vierschach (b. Innichen), *Verschach*, Hof. s. Mahrer
 Villgraten (Osttirol), *Vilgratten*, Herkunft s. Christian Zott, Paul Stauder
 Vintler s. Zyprian
 Vischkätker (v. Geiselsberg), *Vischkätter, Vischgättirer* 19, 24; s. a. Hans
 Flasger s. Leonhard
 Vogelgesang, Flur (Acker) b. Hof Buenland b. Percha (Achleitner Kopf), *Vogllgesangk* 6
 Föstner s. Festner
 Frondeiger s. Gregor
 Fuchs s. Michael

Gaingell s. Urban
 Galgen, unter dem, Örtlichkeit i. Toblach 7

Lanz s. Christian
 Laurenz s. Lorenz
 Lechner, Lehner, *Lehener, Lehner* (v. Geiselsberg) 24; s. a. Gregor, Heinrich
 Lenz s. Andreas
 Leonhard, *Lienhart, Lienhard, Linhar(d)t, Liennhardt*
 – Arnolt v. Geiselsberg 2, Kirchpropst 5, 6
 – Flasger (Flatscher) v. Reischach 19
 – Fuchs v. Percha
 – Haid (v. Toblach) 7, 13
 – *Ka'smützcell, K(h)asmütz* v. Toblach 7, 13
 – Mayr v. Höfen v. Geiselsberg 5 (Kirchpropst)
 – Mayr v. Oberwielenbach 6, S. s. Michael
 – Mayr v. Ried b. Reischach 7
 – *Niderperuoler* v. Geiselsberg 2
 – *Prugker* v. Niederrasen 14
 – Oberhofer v. Geiselsberg 2
 – Remich v. Niederrasen, Richter zu Altrasen 12
 – Robatscher, Gericht Altrasen 24
 – Schneider aus dem Pach v. Oberolang, wohnhaft i. Mitterolang 14
 – Steudler, Schneider i. Sillian 30
 Lercher s. Sigmund
 Lerschach, Örtlichkeit b. Toblach, *vnter Lerchach zu Hertell vnter der strassen, vnter dem Lerchach* 7, 13
 Liebhartz Haus s. Geiselsberg
 Lienhart s. Leonhard
 Linden, *an der* s. Küchenmair v. Niederrasen
 Lintner, Hof in Stefansdorf, *des Lynntners anebant* 5
 Lorenz, *Laurenntz, Larenncz*
 – *Ausserstorffer* v. Oberrasen 22, 26, 27
 – *Vestner* v. Geiselsberg 15, S. s. Stefan
 St. Lorenzen (b. Bruneck), Höfe und Örtlichkeiten s. Ausluger, Olsberg, Seeacker, Seewiese
 Lukas Obwegser v. Geiselsberg 25 (Verordneter der dortigen Nachbarschaft)
 Luns (Gem. Percha), *ze Luns*, Höfe s. Pichler, Mayr
 Matthäus, *Mathes*
 – *Vestner* v. Geiselsberg 2
 Magdalena, Gem. des Christian Schuech am Stein(ach) i. Gsies 17
 Mahrer (Hof i. Untervierschach), *Mayrhoß am Pach* 15, Wiese s. Feuerstatt (Geiselsberg)
 Mayr, *Mair*, s. Kaspar, Leonhard
 Mayr, Hof in Luns b. Percha, *Mayr zu Luns* 6
 Mayr am Bach, Hof i. Walchhorn (Gem. Reischach), *Mayr am Pach zu Reyschach* s. Markus Mayr
 Mair an der Pfarr s. Niederolang
 Mayr an der Mauren s. Geiselsberg
Mayrhoß am Pach s. Mahrer
Mangermn, von s. Hans Semon
Marchner, Hof i. Geiselsberg 27

Markus, *Marxch. Marx*
 – Arnolt, Kirchpropst v. Geiselsberg 16
 – *Hagpacher jeczö Ausersperuoler* v. Geiselsberg 34 (Kirchpropst)
 – Mayr am Bach v. Walchhorn-Reischach 19
 St. Martin i. Gsies, *in Gesyes in sandt Marthen malgrey*, Herkunft s. Georg Rüst, Sebastian Küepacher
 Martin, *Martein, Marthen*
 – Arnolt, Kirchpropst v. Geiselsberg 12, 13, 14
 – *Küpacher* v. Niederolang (*zu Olanng bei der pharrkirchen*) 5
 Marx s. Markus
 Maria Oberlechner 32, Gem. s. Christian Begraber
 Maurach, Örtlichkeit i. Toblach (Schuttgeschiebe a. Silvesterbach), *auf dem Maurach wider das landt* 7, 13
 Melchior
 – Kardinal u. Bf. v. Brixen 11
 – Mayr zu Mitterhof, Mitterhofer v. Geiselsberg 17, 18, 22, Br. s. Christian, Hans
 – *Paumbgartner* zu Niederrasen, verordneter Anwalt der Nachbarschaft Niederrasen 13
 Mesner s. Georg, Jakob, Thomas
 Michael, *Michel*
 – Meister Michael, Glockengießer v. Brixen 20
 – Fabri, Kaplan der St.-Oswald-Kapelle am Dom v. Brixen 10
 – Fuchs v. Percha 6, Vat. s. Leonhard Mayr v. Oberwielenbach
 – Hofer d. Ä. v. Geiselsberg 32
 – Obermayr v. Montal 5, Gem. s. Barbara
 – v. Wolkenstein, Gerichtsherr v. Altrasen 10
 St. Michaelsburg (ehem. Landgericht im mittleren Pustertal), *gericht Michahelspurg, landgericht sand Michelspurg* 5, 19, Höfe und Örtlichkeiten s. Ausluger, Olsberg, Seeacker, Seewiese; s. a. Reischach
Mitterfaustwiese i. Geiselsberg 24, s. a. Ober- u. Unterfaustwiese
Miter Fewrstatt, Mitterfeurstatt, Wiese i. Geiselsberg 15, 19, 24
 Mitterhof, Hof in Geiselsberg, *de Mitterhouer* 3; Mitterhofer, *Mayr zue Miterhoff, Mair zu Mitterhof am Geislspurg* s. Christian, Hans, Melchior, Peter, Urban
 Mitterhofer, Mair an der Pfarr, s. Wolfgang
 Mitterolang (Gem. Olang), *Mitterolanng, Miterolanng, Miterolang in Alträsner gericht* 2; Herkunft s. Kaspar Baumgartner, Kaspar Oberlechner, Leonhard Schneider, Peter am Anger, Ruprecht Tharer, Susanna Neumair, Urban Gaingell
 Montal (b. St. Lorenzen), *Montaw*, Herkunft s. Michael und Barbara Obermayr
 Moser s. Balthasar
Müsydell, Flur b. Hof Festner i. Geiselsberg 24
 Neumair s. Ruprecht, Susanna
 Neustift, Augustiner-Chorherrenstift b. Brixen, *closter in der Newstift*, Chorherr s. Heinrich Lechner, Dekan s. Kaspar Satzinger, Richter s. Hans Seger
 Nikolaus, *Nicolaus, Niclas*
 – *Purger jetzt Ober Riedler*, Gericht Altrasen 15
 – *Rednsperger*, Gericht Altrasen 24
 – *Spiesz* (v. Geiselsberg) 3
Nideregger s. Balthasar
Niderlechner s. Hans
Niderperuoler s. Leonhard, Perfler

- Niederolang (Gem. Olang), *Nider Olanng, Nider Ollang, in Olanng bei der pharrkirchen, an der pfarr* (Gericht Altrasen) 5, 31
 – Herkunft s. Kaspar Rindler, Martin Kühbacher, Thomas Mesner, Wolfgang Mitterhofer Mair an der Pfarr
 – Güter u. Örtlichkeiten s. Kühbach, Unterfeld, Zogelacker
- Niederrasen (Gem. Rasen-Antholz), *zu Nyderräsn, Niderräsen, Nider Rasen, Räsen*, Herkunft s. Andreas Brugger, Hans Gasmair, Hans Heufler, Leonhard Brugger, Leonhard Remich, Melchior Baumgartner, Stefan am Ort; Hof s. Küchenmair an der Linden
- Ober s. Blasius
 Oberegger s. Jakob
 Oberfaustwiese i. Geiselsberg 24, s. a. Mitter- u. Unterfaustwiese
 Ober Feurstatten ob dem Vestner, Wiese i. Geiselsberg 19
 Ober Geke, Örtlichkeit b. Hof Festner i. Geiselsberg 19
 Oberhof, Hof i. Geiselsberg, Oberhofer s. Gregor, Leonhard
 Oberlehen, Oberlehner; Gut i. Geiselsberg 16, 21, 22, 30, 32; Oberlechner s. Georg, Kaspar, Maria
 Obermayr s. Barbara, Michael
 Oberolang (Gem. Olang), *zu Oberollangen, Oberolanng*, Herkunft s. Hans Schedlich, Leonhard Schneider
 Oberragen, Stadtteil v. Bruneck, *ob Vnnsen lieben frauen kirchen ze Oberragen* 7, Herkunft s. Hans Semon v. Mangern
 Oberranach, *Oberrannach in Gsieß*, Rohner (Ronna, Ronacher in der Wiese) in Innerpichl-Gsies 4, 8
 Oberrasen (Gem. Rasen-Antholz), *Ober Räsen, Ober Rasnn, Oberrasen*, Herkunft s. Andreas Lenz, Balthasar Moser, Christian Lanz, Jakob Jenner, Jakob Mesner, Jenewein Beikircher, Lorenz Außersdorfer, Ruprecht Neumair, Sigmund Schmid
 Oberriedler s. Nikolaus
 Oberstaller s. Blasius
 Oberwielenbach (Gem. Percha), *im Oberrn Wuellenbach*, Herkunft s. Leonhard Mayr
 Obwegser s. Lukas
 Ott s. Wolf
- Olang, *Olanng, plebs Olang Brixinensis dioc., pfarr Alanng* (Niederolang) 1, 26, 32, s. a. Mitterolang, Niederolang, Oberolang
 – St.-Peters-Pfarrkirche (Niederolang) 3, 9, 11, *zu Olanng bei der pharrkirchen* 5, Frühmesser 10; Filiale s. Geiselsberg
 – Pfarrer s. Augustin Distelfink, Heinrich Lechner
 – Mesner s. Bartholomäus Steiner
- Olsperg, Onsberg, Unsberg, Örtlichkeit sö. St. Lorenzen, *Acker bei dem Olsperg* 5
 Ort, am s. Stefan
- Rainer s. Bartholomäus Kreuzer
 Ränstaler s. Georg, Hans, Kassian und Paul
 Rasen s. Altrasen, Niederrasen, Oberrasen
 Rattenburg (Landgericht i. Unterinntal), *Rettenburg*, Pfleger s. Hans Grafinger zu Salegg
 Rech s. Sigmund
 Redensberger s. Nikolaus
 Reischach (b. Bruneck), *Reyschach*, Herkunft s. Leonhard Flasger (Flatscher), Markus Mayr, Höfe s. Kappler, Mayr am Bach; Ortsteile s. Ried, Walchhorn
 Remich s. Balthasar, Leonhard
- Ried (Gem. Reischach), *Reischacher Ried, im ausserm Ried gericht Michahelspurg*, Herkunft s. Leonhard Mayr
 Rienzner s. Elisabeth, Hans
 Rindler s. Kaspar
 Robatscher s. Leonhard
 Rodeneck (b. Brixen), *zu Rodnegkh, auff Radnegkh* s. Simon v. Parmatin (Pfleger), Zyprian Vintler
 Rom, Kardinalbischöfe, -presbyter und diakone 3, 9, Ausstellungsort 3, 9
 Rost, von, s. Hans
 Rosengarten, Flur östl. Toblach b. Lerschach, *vnter dem Roassen grätten, Rosngarten* 7, 13
 Ruprecht, *Rueprecht*
 – Newmair v. Oberrasen 15
 – Thärrer v. Mitterolang 31
 Rudolf, *Rudolff*
 – Harder, Pfleger u. Amtmann v. Altrasen 14
 Rüst s. Georg
- Satzinger s. Kaspar
 Salegg, Burg (Ruine) b. Seis, *zu Salegg* s. Hans Grafinger
 Salern (Gem. Vahrn), *zu Salern* s. Zyprian Vintler
 Sankt Lorenzen s. Lorenzen
 Sann s. Susanna
 Sawr s. Georg
 Spiesz s. Nikolaus
 Schedlich s. Hans
 Schmid s. Sigmund
 Schneider aus dem Pach s. Leonhard
 Schöneck (ehem. Landgericht westl. Bruneck), *gericht Schönnegk* 14
 Schrötl, *das Schroetl, das Schröttl*, Wiese oberh. des Hofes Festner i. Geiselsberg 12, 15, 19, 31
 Schuher am Stein(ach) (Hof i. St. Martin i. Gsies, auch Weißengut), *Schuech am Staynach in Gesyes* 16, Herkunft s. Christian
 Schwager, Kirchpropst v. Geiselsberg 26
 Stauder s. Paul, Ulrich
 Staynach s. Schuher am Stein
 Stefan, *Steffann*
 – am Ort v. Niederrasen 25
 – Vestner anndr Vestnn v. Geiselsberg 15, Vat. s. Lorenz
- Stepfaner s. Gregor
 Stefansdorf (Gem. St. Lorenzen), *sandt Steffans dorff, sandt Steffansdorff*, Höfe s. Hellweger, Lintner
 Steiner s. Bartholomäus
 Steudler s. Leonhard
 Stocker, Hof i. Walchhorn b. Reischach, *Stochker, Stogkher* 19, 24
 Strobl s. Georg
 Sebastian (Hof) s. Wastler
 Sebastian *Küepacher* v. St. Martin i. Gsies 17
 Seeacker und -wiese, Örtlichkeiten sö. St. Lorenzen beim Hurtmüller, *Sebagker, See-wise* 5
 Sebingen s. Paul

Sege s. Hans

Sell s. Asem

Sigmund

- *Brandeisser*, Gerichtsherr v. Welsberg 13
- *Gärber* v. Bruneck 5, 6 (Inwohner)
- *Khurtz* v. Toblach 13
- *Lercher* v. Prags 30
- *Rech* v. Bruneck 5, Bürger 7
- *Schmid* v. Oberrasen 22

Sillian (ö. Innichen), *Silian*, Herkunft s. Leonhard Steudler

Simon, *Symon*

- *Parmatin*, *Pernethin*, *Pärnatin*, *von Permatin*, Pfleger u. Amtmann v. Altrasen 15, 16, 17, 18, Pfelger v. Rodeneck 26

Sonnenburg (Gericht b. Bruneck), *gericht Sonnenburg* 24, 30

Susanna, *Sánn Neumair* v. Mitterolang 19

Ulrich, *Vreich*, *Vrich*

- *an der Festen*, Kirchpropst v. Geiselsberg 33
- v. *Hofstath*, *Hofstatt*, Pfleger v. Altrasen 25, 26, 27, 28
- *Stauder* 17, Schw. s. Dorothea, Vat. s. Paul

Vnnderfaustwise b. Hof Festner i. Geiselsberg 24, s. a. Mitter- u. Oberfaustwiese

Unterfeld, im *Vnndern Veld*, Flur i. Niederolang 26

Vnnther Feurstaten ob dem Vestnen; Wiese i. Geiselsberg 19

Unterrainer s. Georg

Urban, *Vrban*

- *Gaingell* v. Mitterolang 2
- *Mitterhofer* v. Geiselsberg 27 (Kirchpropst)

Walbeg s. Kalbeg

Walchhorn (Gem. Reischach), *von Walhern gericht Michahelspurg*, Herkunft s. Gregor Lehner; Hof s. Mayr am Bach, Stocker

Wastler, Hof i. Toblach, *vnter dem Sebastian* 7, 13

Welsberg, *landgricht Belsberg*, *gericht Welsperg* 13, 30, Landrichter s. Georg Hebenstein, Sigmund v. Brandis

- *Geschlecht, von Welsperg*, s. Bartholomäus

Wiedenhofer s. Georg

Wolkenstein (Geschlecht) s. Hans, Michael

St. Wolfgang (ep. Ratisponen.), Kirche s. Geiselsberg

Wolf Ott v. Toblach 7, 13

Wolfgang, *Wolffganng*

- *Bannitzenberger* v. Geiselsberg 25 (Verordneter der dortigen Nachbarschaft)
- *Hann von Hannenberg* (Bürger v. Bruneck) 19
- *Mitterhofer*, Mair an der Pfarr (Niederolang) 31
- *Pott* v. Toblach 13

NACHWEIS DER ABBILDUNGEN ELENCO DELLE RIPRODUZIONI

Archeostudio Leifers-Laives 145, 147

Athesia 114

Campaner, Alessandro
(Südtiroler Landesarchiv – Archivio provinciale)
105, 107, 109, 110, 111, 117, 121, 126, 128, 141, 142

Dal Ri, Lorenzo 13

Demetz, Stefan 16

Fleckinger, Angelika 149, 150, 151

Flor, Hildegard 123

Gebhard, Georg 134

Kienzl, Harald
(Amt für Kunstdenkmäler – Ufficio beni artistici)
51, 55, 67, 81, 89, 99, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 171

Laimer, Martin 164, 165, 166

Leiter, Josef 137

Nothdurfter, Hans 29

Omodeo, Angelo 170

Plattner, Heinz 131

Samadelli, Marco
(Amt für Bodendenkmäler – Ufficio beni archeologici)
20, 22, 153

Spitaler, Karl 90, 91

SRA, Brixen-Bressanone 12, 25, 33

Trentini, Carlo 161

VERÖFFENTLICHUNGEN DES LANDESDENKMALAMTES
PUBBLICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA PROVINCIALE AI BENI CULTURALI

Zehn Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983 / Dieci anni di Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali, Bozen 1983 (vergriffen)

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1984, Bozen 1985

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: *Geschichte Tirols*. Zur Ausstellung auf Schloß Tirol, Bozen 1986

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: *Storia del Tirolo*. Note sulla mostra a Castel Tirol, Bolzano 1986

Nothdurfter, Hans: *Schloß Tirol*, Bozen 1986

Nothdurfter, Hans: *Castel Tirol*, Bolzano 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1985, Bozen: Athesia 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1986, Bozen: Athesia 1988

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1987/88, Bozen: Athesia 1989

St. Prokulus / Naturns – Archäologie / Wandmalerei, Bozen 1990

Baudenkmäler in Südtirol, Bozen: Athesia 1991

Kühebacher, Egon: *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band I*
(Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1), Bozen: Athesia 1991, zweite Auflage 1995

Allavena, Laura: *Un piccolo edificio di epoca romana ad Elvas (Bressanone)*, Bolzano 1992

Wolfgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: *Schloß Velthurns*, Bozen 1993

Wolfgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: *Castel Velturno*, Bolzano 1995

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1989/90, Bozen: Athesia 1995

D'Ambroio, Luigi: *Un tubetto d'argento con dedica a Iuppiter ed a Sol da Stufles / Stufels*, Bozen 1995

Kühebacher, Egon: *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band 2*
(Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 2), Bozen: Athesia 1995

Kustatscher, Erika: *Die Urkunden des Archivs Königl-Ehrenburg (1234–1550)*
(Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 4), Innsbruck: Wagner 1996

Roilo, Christine: *Das Registrum Goswins von Marienberg*
(Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck: Wagner 1996

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1991–1995, Bozen: Folio 1997

ATHESIA